

Udine
La differenziata cresce ancora e la città supera l'esame dell'Ispra
A pagina II

L'intervista
Bonotto
dinastia del vino
«Tutto è partito dal Raboso»
Pittalis a pagina 14



Serie A
Il Milan tiene il passo dell'Inter: Fullkrug abbatte il fortino del Lecce
Riggio a pagina 16



NORDEST
da vivere
L'INVERNO A PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Il commento

The Donald
e i danni
delle parole
in libertà

Paolo Pombeni

In quell'autentico garbuglio che sono diventate le relazioni internazionali risulta sempre più arduo interpretare le mosse dei vari attori che si stanno muovendo. Non possiamo dimenticare che per di più tutto avviene sotto la pressione di opinioni pubbliche spaventate che sono in uno stato peculiare: in parte reagiscono chiedendo mosse eclatanti, soprattutto dichiarazioni ad effetto per sentirsi rincuorati dai leader di riferimento che "gliela possiamo far vedere"; in parte si rifugiano in una strana apatia che spinge a considerare quel che avviene come frutto di follie che non si può far altro che subire in silenziosa attesa di tempi migliori.

L'ennesimo fuoco di artificio di Trump sulla Groenlandia si colloca in questo contesto. Valutarne le ragioni politiche e strategiche è inutile, perché non ci sono, in quanto non agisce per il disegno comprensibile, per quanto discutibile, di assicurarsi il controllo di un territorio chiave sia come confine, sia come giacimento di risorse per evitare che se ne appropri "il nemico". Quell'obiettivo è già perseguibile sulla base degli accordi del 1951 con la Danimarca ed è condiviso in ambito Nato. Allora la spiegazione diventa, purtroppo, psicanalitica: il tycoon è convinto che se quell'obiettivo è giusto, lo si debba delegare totalmente a lui, e se qualcuno non lo accetta, mette in discussione la sua funzione di leader supremo del grande passaggio storico che stiamo vivendo.

Continua a pagina 23

«Groenlandia, Trump sbaglia»

►La premier: «Un errore le minacce di dazi ma bisogna evitare un'escalation»

►Ma gli Usa insistono: «Fate in modo che l'isola sia nostra e non ci saranno problemi»

Milano-Cortina A Verona i tedorori



Olimpiadi: folla e vip la fiaccola in Veneto

VERONA La fiamma olimpica arriva in Veneto. Il braciere è stato acceso dalla campionessa di salto Sara Simeoni
Zanierato a pagina 7

Giorgia Meloni cerca di spegnere il fuoco che arde tra le due sponde dell'Atlantico con Donald Trump all'attacco degli otto paesi della Nato che hanno inviato militari in Groenlandia nell'ambito dell'esercitazione "Arctic Endurance". L'offensiva del tycoon a suon di dazi «nei confronti di quelle nazioni che hanno scelto di contribuire alla sicurezza della Groenlandia, è un errore e non la condivido», mette agli atti la premier con i cronisti italiani che l'hanno seguita a Seul. Un «errore» che Meloni rimarca con forza, ma, aggiunge, «bisogna evitare un'escalation».

Sciarrà a pagina 2

Il caso

Sicurezza, sigilli al Piper locale icona di Patty Pravo



È stato il locale icona degli anni Sessanta (e non solo), che ha lanciato tra gli altri il mito di Patty Pravo. Ma lo storico Piper ora ha dovuto chiudere: problemi di sicurezza, irregolarità strutturali. Per questo la questura di Roma ha messo sotto sequestro il club.

Mozzetti e Satta a pagina 13

«Salvagno mi minacciò di morte Ossessionato dal video, che non c'è»

►Delitto di Mestre, intervista alla trans Lady Bruneth: «Era sempre drogato»

«Salvagno ha minacciato anche me. L'ultima volta che ci siamo visti mi ha detto: "Tu lo sai chi sono io? Sai che sono un poliziotto? Sai cosa posso farti se voglio? Io ti ammazzo"». A parlare è Lady Bruneth, la transessuale citata nell'interrogatorio di garanzia da Riccardo Salvagno, il vigile urbano in carcere con l'accusa di aver ucciso il 25enne Sergiu Tarna il 31 dicembre scorso. Domani Lady Bruneth verrà sentita dai carabinieri, su incarico del pm Christian Del Turco, titolare dell'inchiesta. «Io non ho mai girato alcun video, se non sono i clienti a chiedermelo», dice.

Zanierato a pagina 7

Il femminicidio

Federica, trovato il cadavere: era sepolto, in cella il marito



Mentre ieri mattina i carabinieri scavavano nel terreno nella ditta di Claudio Carlomagno, è spuntata una mano. E dal terreno, piano piano, è riemerso il corpo di sua moglie Federica Torzullo, la 41enne scomparsa dal 9 gennaio scorso. In cella il marito.

Di Corrado a pagina 6

Passioni e solitudini

Depressione: perché uccide desiderio e intimità

Alessandra Graziottin

Depressione: eccola entrare prepotente nel cuore e nell'anima, dopo l'euforia delle feste. Arriva insidiosa, spinta dal vento incerto di inquietudini e delusioni che annebbiano la mente, nell'ombra dei luccichii sfavillanti, fra sorrisi e regali. Il prezzo è alto: stanchezza mattutina, inerzia diurna e inquietudine notturna, con sonno difficile.

Continua a pagina 23

Tutte le forme del gusto

Produciamo pasta in **tutte le forme possibili**, con passione e con l'esperienza di **tre generazioni**, nel rispetto della **tradizione pastaia italiana**.

pastadallacosta.it



Dopo la liberazione

Trentini, l'abbraccio di Venezia ai genitori «Ora diciamo grazie»

L'abbraccio della comunità e della parrocchia di Sant'Antonio del Lido di Venezia ad Amanda ed Ezio. Anche loro, oltre ad Alberto, sono diventati un po' un simbolo di tenacia, nonostante le tante difficoltà, e anche di grande compostezza e dignità per come hanno affrontato questi lunghissimi 423 giorni di ingiusta detenzione del figlio. Sabato sera, alle 18.30, i genitori di Alberto Trentini sono scesi in chiesa a Sant'Antonio per partecipare, tra i fedeli, alla messa.

Mayer a pagina 12



La diplomazia

LA STRATEGIA

SEUL Un *misunderstanding* in grado di far divampare un incendio. Tra i grattacieli e la frenesia delle strade affollate di Seul, Giorgia Meloni cerca di spegnere il fuoco che arde tra le due sponde dell'Atlantico, di nuovo pontiera tra Ue e States, con Donald Trump all'attacco degli otto paesi della Nato che hanno inviato militari in Groenlandia nell'ambito dell'esercitazione "Arctic Endurance". L'offensiva del tycoon a suon di balzelli «nei confronti di quelle nazioni che hanno scelto di contribuire alla sicurezza della Groenlandia, è un errore e non la condivido», mette agli atti la premier, in un punto stampa convocato in fretta e furia con i cronisti italiani che l'hanno seguita fino a Seul. Un «errore» che Meloni rimarca con forza, non facendoci mancare la sua voce critica al coro che si è levato da tutta Europa.

Perché alle bordate a cui il tycoon ci ha ormai abituati stavolta sono seguiti i fatti: dazi aggiuntivi del 10% (pronti a salire al 25%) per chi ha preso parte all'iniziativa promossa dal governo di Copenaghen. Danimarca, Norvegia, Svezia, Francia, Germania, Regno Unito, Olanda e Finlandia la pagheranno carissima, promette e minaccia The Donald su Truth, facendo insorgere mezza Europa. E aprendo un fronte con Bruxelles che potrebbe finire nel peggiore dei modi: un rischio che Meloni non può e non vuole correre, benché a Roma la Lega già soffi sul fuoco.

PROBLEMA DI COMPrensIONE

Alla premier non resta che temperare, tentare di allentare la tensione in filo diretto con Washington ma anche con Bruxelles e altre cancellerie europee. Ai cronisti, che vede dopo aver incontrato le aziende italiane attive in Corea, rivela di aver sentito Trump, convinta ci sia «un problema di comprensione e comunicazione» sull'iniziativa dei Paesi che hanno mosso "boots on the ground" tra i ghiacciai dell'Artico: l'operazione «non va letta in chiave "anti-americana"», quindi ora occorre «riprendere il dialogo ed evitare una escalation». Parole che Trump «mi pare fosse interessato ad ascoltare», dice la presidente del Consiglio, «ma mi sembra che dal punto di vista americano non fosse chiaro il messaggio che era arrivato da questa parte dell'Atlantico». In sintesi, stando alla teoria "distensiva" della premier, gli otto paesi finiti nel mirino del tycoon hanno inviato un drappello di soldati per convincere Trump a ragionare insieme sulla sicurezza dell'Artico, un'iniziativa che voleva arrivare a Washington come un "noi ci siamo", dopo che il presidente americano aveva denunciato la presenza eccessive di navi russe e cinesi tra i ghiacciai dell'Artico. Ma, al contrario, l'iniziativa è stata vissuta come un dito infilato nell'occhio, un'azione per mettere i bastoni tra le ruote agli Usa frenandone gli appetiti su Nuuk.

Agli europei «chiaramente gli attori che preoccupano sono altri – assicura Meloni, senza citare Mosca e Pechino ma tirandole in ballo – però questo messaggio mi

Meloni: «Trump sta sbagliando ma adesso evitiamo l'escalation»

►La premier telefona al presidente Usa e Rutte, poi sente anche von der Leyen e il finlandese Stubb. «Starò nel board per Gaza», in forse la prima riunione a Davos



La premier Giorgia Meloni, in missione a Seul, ha reso onore ai caduti della guerra di Corea con la deposizione di una corona, il saluto alla bandiera e l'offerta di incenso

LA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONVOCA I GIORNALISTI PER CHIARIRE LA SUA POSIZIONE SULLA QUESTIONE ARTICA

è sembrato che» a The Donald «non fosse affatto chiaro». Per lei, come per il tycoon, la Groenlandia e l'Artico più in generale rappresentano una «zona strategica nella quale va evitata una eccessiva ingerenza di attori che possono essere ostili». E per procedere uniti, evitando il muro contro muro con gli States, a suo dire tocca affidarsi all'Alleanza atlantica. «Continuo a insistere sul ruolo della Nato – torna infatti a ribadire nell'arco di appena 24 ore – perché è la Nato il luogo nel

quale noi dobbiamo cercare di organizzare insieme strumenti di deterrenza». Per questo, racconta di aver sentito anche il segretario generale dell'Alleanza atlantica Mark Rutte, e «il fatto che la Nato abbia cominciato a lavorare su questo è una buona iniziativa. A maggior ragione, credo che sia un errore oggi imporre nuove sanzioni». La premier tenta di farsi concava e convessa: da un lato cerca di convincere Trump delle buone intenzioni che hanno mosso gli 8 Paesi travolti dalla sua fu-

Sulla Groenlandia un problema di comprensione l'iniziativa dei Paesi europei non va letta in chiave anti-americana

La strada giusta non è discutere tra noi, ma lavorare insieme per rispondere alla preoccupazione comune

ria, dall'altra cerca di frenare chi, in Ue, desidera rispondere per le rime all'ennesimo atto di bullismo del tycoon. Sembra di essere tornati indietro di nove mesi, quando il presidente americano annunciò la mannaia dei dazi dividendo l'Europa tra falchi e colombe.

Quando a Seul è già sera (sono 8 le ore di fuso con l'Europa), Meloni sente al telefono Ursula von der Leyen convenendo con lei sulla necessità di temperare, perché sarebbe uno sbaglio alzare il livello di scontro con gli Usa, già salito ben oltre i livelli di guardia. Stesso concetto che ribadisce al telefono con il finlandese Alexan-

der Stubb, anche lui bersaglio dei dazi di Trump nonostante il feeling con il tycoon saldato sui campi da golf. «Dobbiamo puntare alla de-escalation o finiremo per farci male», il messaggio che Meloni consegna all'Europa e che domani è pronta a ribadire al tedesco Friedrich Merz. Ancora una volta l'osso duro da convincere è Emmanuel Macron, pronto a chiedere l'attivazione dello strumento anticoercitivo dell'Ue, e soprattutto convinto che la strategia del "porgere l'altra guancia" con The Donald porti solo ad incassare schiaffi.

LA NOMINA

Il presidente francese non è il solo a pensarla così, in un'Europa che rischia di finire in un pantano, divisa al suo interno e in costante rotta di collisione con Washington. Le minacce di Trump e

PER L'ITALIA WASHINGTON E UE DEVONO PROCEDERE UNITI AFFIDANDOSI ALL'ALLEANZA ATLANTICA

lo scontro con l'Europa sulla Groenlandia hanno finito per far passare in sordina la nomina di Meloni nel board of peace per Gaza: «Penso che l'Italia possa giocare un ruolo di primo piano, siamo pronti», ha commentato la premier, che al telefono ha brevemente ringraziato il tycoon per l'indicazione. La data di Davos per la prima riunione dell'organismo chiamato a gestire la fase due della Striscia non sarebbe però così certa. E infatti concreta la possibilità che il "battesimo" del board venga rinviato ad altra data e altra location. Così come si fa sempre più improbabile un incontro tra i leader sull'Ucraina al margine dei lavori del World economic forum. Un cambio dell'agenda Usa per via degli attriti sull'Artico? Chi segue da vicino il dossier assicura che non si tratta di questo. Ma Groenlandia o no, scendono le probabilità di vedere Meloni arrivare sulle "vette incantate".

Ileana Sciarra

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

Fabrizio Galimberti

Quando, alla Camera, Giorgia Meloni ha annunciato, pochi giorni fa, la liberazione dei due italiani detenuti in Venezuela – Alberto Trentini e Mario Burlò – si è levato un applauso bipartisan, a tutto emiciclo.

In un Paese polarizzato come il nostro (anche se non raggiungiamo il livello patologico della polarizzazione in America), si vorrebbe ci fossero più esempi di idem sentire, specie quando sono in gioco gli interessi nazionali.

Il viaggio del primo ministro in Asia è degno di nota. Per chi vive all'estero, è sorprendente vedere quanto spesso Giorgia Meloni e il suo governo vengano citati dalla stampa internazionale.

Il che pone alcune domande: queste "alte frequenze" sono vere o sono solo una labile impressione? E se sono vere, quali

sono le cause? Si può immaginare una maggiore attrattività dell'Italia nel contesto mondiale? Ci sono altri dati che confermano questa maggiore attrattività?

IL FATTORE NOVITÀ

Menzioni dei Primi ministri nella stampa internazionale inglese

Nel periodo del premierato, menzioni giornaliera



ri giornali del mondo non anglo-sassone hanno anche edizioni in lingua inglese. Il grafico mostra le frequenze (normalizzate per la durata del premierato) dei nomi degli ultimi cinque primi ministri italiani, da Matteo Renzi a Paolo Gentiloni, da Giuseppe Conte a Mario Draghi e Giorgia Meloni.

I risultati sono sorprendenti, anzi, impietosi: prima della Meloni il più ignorato dalla stampa era stato Paolo Gentiloni (una media di 13 menzioni giornaliere), e il più presente era stato Mario Draghi (88). Ma l'avvento della premier in carica ha battuto tutti i record: 128,38 menzioni al giorno!

Certamente, ci sono delle "scusanti". Il fattore novità: la

Meloni non è stata certo la prima donna premier al mondo, ma è stata la prima in Italia, dall'Unità a oggi.

L'altra novità è che la Meloni ha mantenuto alti consensi nei sondaggi, ben oltre la "luna di miele" che l'opinione pubblica di solito concede ai nuovi capi di governo. Poi c'è la "resilienza": nelle elezioni europee l'Italia è stata il solo Paese che non sia stato punito dall'elettorato. Quale che sia, la Meloni – e l'Italia – sono nelle news.

E lo sono state ancora di più negli ultimi giorni, con il viaggio in Giappone. Anche qui ci sono altre "scusanti": Giorgia Meloni e Sanae Takaichi sono le uniche donne al governo tra i Paesi del G7, sono ambedue

Le tensioni internazionali



Le tappe

Il tweet dell'alleata di Donald Trump

Dopo l'intervento in Venezuela, Katie Miller, moglie del vice capo di gabinetto della Casa Bianca, Stephen Miller, ha pubblicato su X una mappa della Groenlandia con i colori degli Usa e la scritta «Presto»

L'intervista e le prime reazioni danesi

In una intervista all'Atlantic, Donal Trump, ha spiegato che gli Usa hanno «assoluta necessità» dell'isola, scatenando la replica del governo danese e della premier Mette Frederiksen



I soldati europei sull'isola contesa

La Danimarca e la Groenlandia hanno incassato il sostegno dei leader della Ue, in una nota congiunta. Alcuni Paesi hanno inviato soldati per esercitazioni nell'ambito di Artic Endurance

L'annuncio delle tariffe su Truth

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha annunciato dazi al 10% (che potranno salire al 25%) contro i Paesi, anche alleati Nato, che hanno inviato propri soldati in Groenlandia per le esercitazioni

Groenlandia, pressing Usa

La risposta dell'Europa: ipotesi dazi per 93 miliardi

► Il segretario al Tesoro americano Bessent rilancia: «Lasciateci l'isola e non ci saranno conflitti». L'Ue si difende e prepara la contromossa. Intanto Berlino ritira le truppe

LO SCONTRO

ROMA La tensione continua a salire tra Europa e Stati Uniti. E lo scontro sul possesso della Groenlandia è entrato nel vivo proprio mentre il presidente americano Donald Trump si appresta a prendere la scena al Forum di Davos. Il tycoon, la Groenlandia, l'ha messa davvero nel mirino. È dall'inizio del secondo mandato alla Casa Bianca che quel territorio della corona danese fa parte dei sogni proibiti del leader Usa.

L'ULTIMATUM

E ieri, anche Scott Bessent, il segretario al Tesoro Usa, ha ribadito la posizione del suo presidente: «Fate sì che la Groenlandia diventi parte degli Stati Uniti e non ci sarà alcun conflitto», ha avvertito, «gli europei proiettano debolezza, gli Usa proiettano forza». Parole che sono giunte a poche ore dalla minaccia di Trump di imporre dazi ai Paesi europei che hanno portato un (esiguo) numero di truppe sull'isola. Ed è un'ulteriore prova di come Washington sia pronta allo scontro.

Ieri, i leader dei Paesi a cui è indirizzato l'ultimatum di Trump hanno risposto all'avvertimento Usa. Secondo il capo della Casa Bianca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Regno Unito e Svezia avevano inviato le loro forze armate «per scopi sconosciuti e hanno messo in gioco un livello di rischio insostenibile».

Ma gli otto governi, minacciati dal pericolo delle tariffe doganali, hanno reagito respingendo le accuse del tycoon: «Le minacce tariffarie minano le relazioni transatlantiche e rischiano di innescare una pericolosa spirale discendente», hanno affermato in una dichiarazione congiunta,



Il presidente statunitense Donald Trump

«continueremo a rispondere in modo unito e coordinato. Siamo impegnati a difendere la nostra sovranità». E le cancellerie coinvolte hanno ribadito il loro interesse, anche come membri della Nato, a rafforzare la sicurezza della regione artica. Un obiettivo che anche Trump vuole raggiungere, ma inglobando la Groenlandia negli States.

La risposta degli otto Paesi c'è stata. Ma sul fronte dei dazi, le cancellerie del Vecchio Conti-

nente sanno che l'ultima parola spetta all'Unione europea. È a Bruxelles che si decidono i destini della politica commerciale internazionale. E anche se Trump ha minacciato dazi «differenziati», l'Ue vuole provare a dare una risposta comune.

In attesa del Consiglio europeo straordinario che dovrebbe tenersi a metà settimana, come anticipato dal presidente Antonio Costa, ieri, si è tenuta una riunione d'emergenza degli amba-

sciatori dei 27 Stati membri per studiare le prossime mosse. Secondo il *Financial Times*, i governi europei avrebbero discusso l'eventualità di imporre dazi per 93 miliardi di euro agli Usa, anche se c'è chi spera ancora in un compromesso.

Dall'Eliseo è trapelata la volontà del presidente francese, Emmanuel Macron, di chiedere all'Ue di attivare lo «Strumento anti-coercizione», noto con l'acronimo «Aci». Bruxelles non ha

mai utilizzato questo strumento.

IL BAZOOKA

Il cosiddetto «bazooka» prevede restrizioni sul commercio, sull'accesso al mercato Ue, sugli investimenti diretti e sui diritti di proprietà intellettuale per le potenze esterne che cercano di costringere i Paesi membri o la stessa Unione a cambiare la propria politica. Ma quando è stato creato, nel 2023, lo sguardo era rivolto soprattutto alla Cina. Mentre adesso, da almeno un anno, l'idea di una sua applicazione è stata sempre ventilata nella guerra dei dazi con Washington.

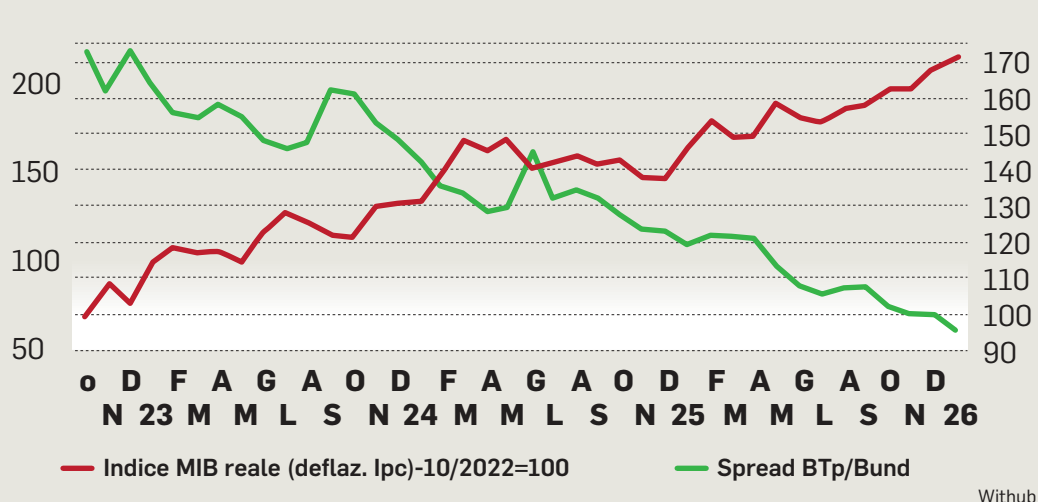
Anche in seno al Parlamento europeo sono aumentate le voci a fare della linea dura. La leader di Renew Europe, Valérie Hayer, ha chiesto a Costa e alla presidente della Commissione Ursula von der Leyen di passare dalla «dipendenza» alla «deterrenza». E con il presidente del Partito popolare europeo, Manfred Weber, e Iratxe García Pérez, leader di S&D, hanno chiesto la sospensione dell'accordo commerciale Ue-Usa. Un cambiamento repentino delle relazioni tra storici alleati che rischia di minarle anche dal punto di vista strategico e militare.

Ieri, il segretario generale della Nato, Mark Rutte, ha sentito Trump al telefono per fare il punto della situa-

zione, sperando in un incontro già nei prossimi giorni. Diversi leader occidentali hanno avvertito che un'invasione della Groenlandia metterebbe definitivamente

PARIGI CHIEDE L'USO DELLO STRUMENTO ANTI-COERCIZIONE IN SETTIMANA IL CONSIGLIO EUROPEO STRAORDINARIO

Italia - Borsa e spread



dell'area conservatrice e, sembra, si vogliono bene (vedi l'immagine in stile «anime»).

Le relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone (di cui ricorreva il «compleanno», 160 anni) sono state elevate a livello di «partnership strategica». Il «Global Combat Air Program» mira a un nuovo jet militare (a

livello degli F35 americani) e procede, con i tre partner – Giappone (40%), Regno Unito (40%) e Italia (20%). Il nuovo jet rimpiazzerà l'Eurofighter Typhoon per lo Uk e l'Italia, e il Mitsubishi F2 per il Giappone. L'analogo programma, «Future Combat Air System», tutto europeo, di cui sono partner Germa-

nia, Francia e Spagna, è invece ritardato da disaccordi fra i soci.

Ma torniamo all'Italia nelle news. Il mondo delle news non è avaro di cinici detti: per esempio, «una smentita è una notizia data due volte» o, come disse P.T. Barnum (il leggendario fondatore dei circhi Barnum),

«non esiste una cattiva pubblicità» – volendo dire che anche una cattiva pubblicità fa girare il nome e innalza sia la cattiva nomea che la «onrata nominanza».

PUBBLICITÀ E REPUTAZIONE

In ogni caso, la pubblicità della Meloni non è certo «cattiva». Potrà riscaldare il cuore dei pro-Meloni, o lasciar freddi gli anti-Meloni, ma è importante per l'economia, come suggerirebbe il famoso (e distaccato) «economista marziano». Un'importanza che già si vede nell'andamento dei mercati azionari italiani e dello spread Btp/Bund.

Il fatto che la reputazione dell'Italia sia migliorata in giro per il mondo non è senza signifi-

ficato. Un Paese che ha bisogno come il pane di rifinanziare un immenso debito pubblico, che ha bisogno di attrarre investimenti dall'estero, che ha bisogno di tamponare l'emorragia di giovani che escono dall'Italia (vedi il recentissimo rapporto del Cnel su «L'attrattività dell'Italia per i giovani dei Paesi avanzati»), non può che trarre benefici da un miglioramento dell'immagine.

Un miglioramento che va anche al di là degli aspetti puramente economici. Negli altri tre grandi Paesi dell'Eurozona – Germania, Francia e Spagna – il governo è instabile, l'amministrazione americana è fuori controllo, e nel mondo si addensano frizioni e tensioni, più o meno sanguinose. In questo scenario l'Italia emerge come un partner stabile e affidabile.

Certo, i campioni del «benaltrismo» («i problemi sono ben altri...») hanno – e avranno sempre – parecchie frecce nel turbacasso. Ma, per ora, contentiamoci...

CRESCERE L'INTERESSE PER IL NOSTRO PAESE COME DIMOSTRA L'ESITO DEL VIAGGIO IN ASIA DELLA PREMIER

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le nuove rotte

LA MISSIONE

L'Italia punta sulla zona franca di Misurata per rafforzare la presenza in Libia. Il ministro degli Esteri Antonio Tajani è atterrato ieri nel paese nordafricano per la posa della prima pietra del terminal container della "Misurata Free Zone" con il primo ministro del Qatar Mohammed bin Abdulrahman Al Thani e con il premier libico Abdulhameed Mohamed Dabaiba.

IL PROGETTO

Gli investimenti per lo sviluppo del porto della zona franca di Misurata, nel nord-ovest della Libia, ha riferito Tajani, potrebbero raggiungere 2,7 miliardi di dollari in tre anni, «rendendolo uno dei più importanti progetti di espansione delle infrastrutture portuali del Nord Africa». Le società coinvolte nel progetto di ampliamento del porto e gestio-

AVVIATA LA COSTRUZIONE DEL TERMINAL CONTAINER DELLA ZONA FRANCA INVESTIMENTI PREVISTI FINO A 2,7 MILIARDI DI DOLLARI IN TRE ANNI



Antonio Tajani con Diego Aponte a Misurata in Libia

ne dei terminal container sono l'italiana Msc e l'Al Maha Qatari Company. «È un'opera importante sia per gli scambi commerciali che per la stabilità politica della regione», ha sottolineato Tajani. «La Misurata Free Zone ha aggiunto - è destinata a diventare uno dei principali hub

logistici e industriali del Mediterraneo, un vero snodo strategico tra Europa, Africa e Medio Oriente, capace di aprire un potenziale straordinario per le imprese italiane nei settori logistico, portuale e tecnologico, rafforzando la proiezione economica dell'Italia nella regione. An-

che in ottica strategica di prevenzione e contrasto all'immigrazione irregolare».

«Avviare una presenza di una grandissima azienda italiana, Msc, che è la più grande impresa di trasporto marittimo al mondo, e che avrà una base nel porto di Misurata, per un Paese il cui Pil dipende quasi al 40% dall'export, diventa fondamentale», ha osservato ancora Tajani. «È importante per rinforzare la presenza italiana in questo Paese con il quale abbiamo delle relazioni storicamente di altissimo profilo», ha proseguito il ministro, precisando che lo scalo libico «non sarà assolutamente alternativo a Gioia Tauro».

Per Msc il terminal container di Misurata «ha il potenziale per

diventare un hub strategico capace di connettere Europa, Mediterraneo e Africa e generare crescenti e reciproci vantaggi negli scambi commerciali, con un ruolo determinante dell'Italia», ha affermato Diego Aponte, presidente della compagnia di navigazione fondata a Napoli e basata a Ginevra. «Il terminal container di Misurata ha tutto il potenziale per continuare crescere negli anni e svilupparsi passando dagli attuali 650 mila container fino a un milione e 500 mila all'anno - ha continuato Aponte -. Siamo felici e orgogliosi di sostenere lo sviluppo di questo territorio contribuendo a fare di Misurata uno dei principali progetti di espansione di infrastrutture portuali in Nord Africa e di partecipare così alla concretizzazione della visione del Piano Mattei per l'Africa intrapresa dal Governo italiano».

A Misurata il ministro degli Esteri ha avuto anche un incontro bilaterale con il primo ministro libico per discutere di relazioni economiche e in particolare «la situazione dei rapporti

con l'Eni», attore centrale della presenza italiana nel Paese. Il gruppo del petrolio gestisce con la libica Noc il gasdotto Green stream, che porta il metano in Italia, ed estrae la maggior parte del gas locale. Nei colloqui con il premier affrontata anche la lotta al traffico di esseri umani, il processo di riconciliazione nazionale e il sostegno agli sforzi Onu per la stabilità e l'unità della Libia.

IL PETROLIO

Le relazioni economico-commerciali tra Italia e Libia sono in crescita, trainate dal comparto energetico, evidenzia ancora la Farnesina. Nel 2024 l'interscambio ha raggiunto 9,5 miliardi di euro (+3,7%), con esportazioni italiane aumentate di oltre il 36%. Nel 2025, l'Italia è stato primo cliente della Libia, con una quota di mercato del 22,4%, e terzo fornitore, con una quota del 10,1%. La Penisola esporta verso la Libia principalmente derivati dalla raffinazione del petrolio, navi e imbarcazioni, mentre le importazioni dalla Libia sono concentrate su petrolio greggio (91,6%) e gas naturale (5,4%), evidenziando la centralità del settore energetico negli scambi bilaterali.

Jacopo Orsini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA Dazi è la parola che ha contraddistinto il 2025 del commercio internazionale e anche l'avvio del 2026. Ma sugli scambi globali agisce anche un'altra forza che fa da contrappeso al protezionismo. «Anche se i dazi e le restrizioni al commercio continuano a proliferare, lo stesso si può dire di intese regionali e bilaterali, il cui intento è ridurre le barriere al commercio internazionale», si legge nell'incipit di uno studio realizzato dalla società di consulenza McKinsey.

Buona parte dello scorso anno è stata segnata dall'annuncio di inizio aprile di extra-costi su gran parte dei partner commerciali degli Stati Uniti e dai successivi mesi di trattative tra le capitali e l'amministrazione a stelle e strisce guidata dal presidente Donald Trump. Da ulti-

DIVENTANO CENTRALI L'INDIA E I PAESI DEL SUD-EST ASIATICO SI RAFFORZA L'EXPORT TRA PAESI EMERGENTI E IN VIA DI SVILUPPO

mo, la Casa Bianca ha minacciato la leva delle tariffe contro gli alleati Nato per rivendicare il controllo sulla Groenlandia. Tuttavia, i 12 mesi appena trascorsi sono stati anche quelli della rincorsa degli Stati a firmare quanti più accordi commerciali possibili.

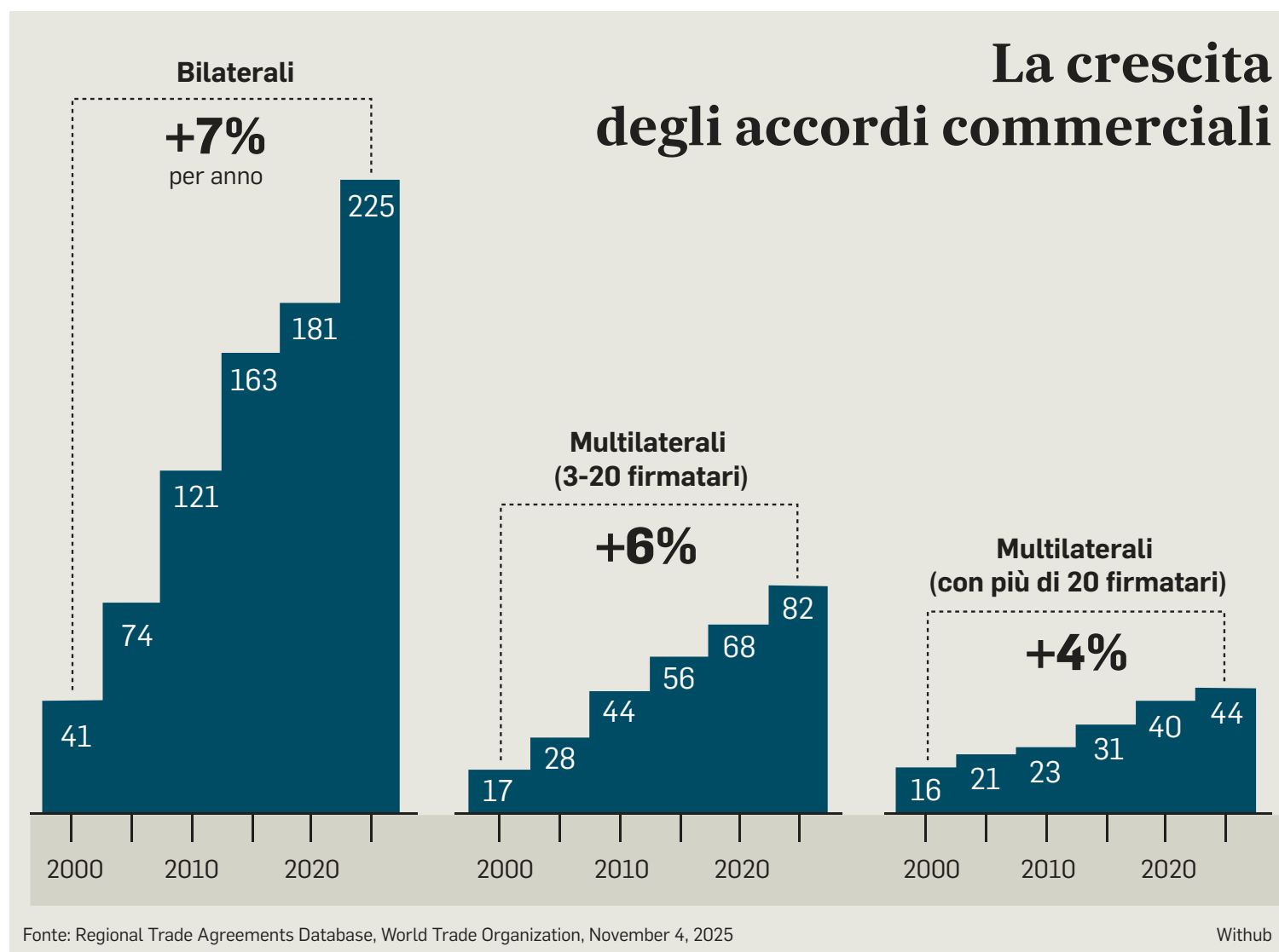
L'impatto di alcuni degli accordi più recenti «è già evidente», scrivono ancora gli autori dello studio. Ad esempio, è diminuito il flusso di investimenti diretti esteri verso la Cina ed è raddoppiato, prima tra il 2015 e il 2019 e poi, post Covid, tra il 2022 e maggio 2025, l'ammontare destinato agli Stati Uniti. Allo stesso tempo, entro il 2035, circa un terzo del commercio globale prenderà altre rotte.

I NUMERI

A fare da battistrada, secondo le previsioni, saranno i corridoi che legano la Repubblica popolare cinese all'India, al Medio Oriente e all'Asean, l'asso-

Commercio oltre i dazi aumentano gli accordi

►Lo scorso anno le intese bilaterali per favorire gli scambi sono salite a quota 225. Cambiano le rotte e contano sempre più i flussi di servizi digitali attesi a +9%



ciazione che riunisce le 10 nazioni del Sud-Est asiatico in un unico grande mercato. Grandi attese riserva anche la prossima attesa firma dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e Nuova Delhi.

Nell'ultimo quarto di secolo il numero di accordi bilaterali è cresciuto a una media del 7% l'anno. All'inizio del millennio

erano 41, nel 2025 sono arrivati a 225. Sono balzate da 17 a 82 le intese multilaterali che coinvolgono da tre a venti aderenti (con una media del 6% l'anno), mentre hanno mantenuto un ritmo del 4% le firme che hanno coinvolto più di 21 tra Stati e organizzazioni, passate da 16 a 44. La firma dell'accordo di libero scambio tra la Ue e i paesi lati-

noamericani riuniti nel Mercosur (Brasile, Argentina, Paraguay e Uruguay) continua quindi di questo trend in crescita.

Secondo gli esperti di McKinsey, le imprese dovranno ora adattarsi al nuovo quadro di integrazione regionale degli scambi.

Ad esempio, la Cina e altri paesi hanno fatto richiesta per

entrare nel Cptpp, acronimo la cui traduzione dall'inglese in italiano è l'Accordo globale e progressivo per il partenariato transpacifico, un patto che mette insieme Australia, Brunei, Canada, Cile, Giappone, Malaysia, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Regno Unito, Singapore e Vietnam, che oggi mette insieme economie con un pil cumulato

di quasi 15.800 miliardi di dollari e una popolazione di 593 milioni di abitanti. Numeri destinati a schizzare qualora Pechino, seconda economia al mondo, con 1,4 miliardi di cittadini e un pil per il 2026 che, per il Fondo monetario internazionale, andrà oltre i 20 mila miliardi, dovesse unirsi al gruppo.

Secondo le più recenti cifre dell'Unctad, la conferenza delle Nazioni Unite sul commercio e lo sviluppo, molte catene di valore hanno già visto riposizionamenti. Ad esempio, la crescita dei flussi tra Cina e Unione europea, positiva nel periodo tra il 2018 e il 2024, è stata contraddistinta dal segno meno nell'ultimo biennio. Nello stesso periodo hanno frenato gli scambi tra Usa e Canada e quelli tra Messico e Stati Uniti, mentre sono cresciuti i flussi tra europei, americani e cinesi con il Vietnam. Cresce poi lo scambio Sud-Sud. I Paesi in via di sviluppo sono meno dipendenti dai Paesi avanzati e oltre metà delle loro esportazioni va ai mercati emergenti.

LE NUOVE TECNOLOGIE

L'export, nota ancora l'Unctad, è inoltre sempre più una questione di servizi. Soltanto nei paesi meno sviluppati le merci ricoprono una quota maggioritaria degli scambi commerciali. Al contrario, nelle economie sviluppate e in via di sviluppo a dominare sono i servizi digitali che stanno assumendo un peso sempre più consistente negli accordi regionali e bilaterali. La digitalizzazione, che oggi rappresenta il 27% del commercio globale, conterà sempre di più, in aumento del 9% nel 2026.

Ci sono poi le regole fissate dagli accordi sempre più numerosi. Ricorda McKinsey che il Mercosur ha come orizzonte in materia di diritto del lavoro gli standard dell'Ilo. L'intesa sull'economia digitale tra Cile, Nuova Zelanda e Singapore ha creato una cornice per lo sviluppo dell'intelligenza artificiale e lo scambio di dati. Allo stesso tempo, l'accordo di libero scambio tra Singapore e Unione europea regola le licenze per il lancio di servizi di pagamento forniti da aziende fintech. **Andrea Pira**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito

L'intervista **Giulio Tremonti**

«Mai detto no alla cultura ma per salvare i conti serviva un freno alle spese»

► **L'ex ministro delle Finanze: «Nel 2008 cominciò una fase economica drammatica Ma il bilancio italiano si salvò grazie a scelte di serietà, senza toccare sanità e pensioni»**

Professor Tremonti, nella cerimonia per L'Aquila capitale della cultura 2026 si è sentita l'eco della battuta «con la cultura non si mangia». Non è quella che ha pronunciato lei quando era ministro delle Finanze?

«Mai pronunciata ma quello dell'altro giorno a L'Aquila è stato un curiosum. Battute a parte, fare seriamente un bilancio pubblico non è mai uno scherzo. E per provarlo noto che il monito dell'altro giorno a L'Aquila è stato formulato nella caserma della Guardia di Finanza, una caserma che il governo Berlusconi ha dovuto cartolarizzare nella seconda metà del 2001. Si trattava di un caso in cui la realtà del bilancio pubblico aveva costretto a una scelta, la scelta di privatizzare via cartolarizzazione una quota di patrimonio pubblico».

Perché sta dicendo questo?

«Appena insediato il governo Berlusconi e unificato per la prima volta il ministero del Tesoro con quello delle Finanze, fui invitato dal Quirinale, per parlare della legge di bilancio da fare. Spiegai al presidente Ciampi l'enorme difficoltà che c'era nel farla, dovendo rispettare i vincoli europei. Difficoltà che veniva dalla scelta fatta dal governo precedente. Un esecutivo che astutamente aveva stanziato in bilancio 8-9.000 miliardi di lire da "dismissioni immobiliari". L'astuzia era stata quella di andare ad elezioni, nel 2001, senza l'impopolarità del rigore finanziario, in aggiunta creando un enorme difficoltà al governo successivo. Che aveva soltanto 6 mesi ed era atteso in maniera molto critica dal rigore di Bruxelles».

Ciampi che cosa le disse?

«Mi disse: non riuscirai a fare 8.000 miliardi di entrate. Io gli risposi: sei tu che hai firmato quel bilancio. La discussione proseguì in maniera comunque molto cordiale».

La battuta polemica sui tagli alla cultura risale a qualche anno più tardi, no?

«Risale al successivo governo Berlusconi e avrebbe riguardato in particolare il ministro Bon-



Giulio Tremonti, giurista e accademico, è stato ministro delle Finanze in tutti i governi di Silvio Berlusconi. A fianco, i lavori di ricostruzione in piazza Duomo all'Aquila



SE LA POLITICA DEL RIGORE FOSSE STATA SBAGLIATA, I GOVERNI SUCCESSIVI AVREBBERO AVUTO MODO DI CORREGGERLA

di. Eravamo nel 2008. All'inizio di una fase politica, economica e finanziaria drammatica. Stava cominciando la prima grande crisi globale. Una crisi che era stata prevista nel nostro programma elettorale, tanto che il primo provvedimento di quel governo fu un decreto che anticipava la crisi stabilizzando le finanze italiane con l'anticipo di tre leggi di bilancio. Con il terzo maggiore debito pubblico

del mondo, e senza avere la terza economia del mondo, per tre anni abbiamo messo in sicurezza il nostro bilancio».

Ma perché proprio la cultura dovette pagare quella emergenza?

«La crisi della globalizzazione stava cominciando a presentarsi tanti conti. Posso citare il mio libro "La paura e la speranza", in cui dico che "già altre vol-

te il mondo era stato governato dai demoni" e spiego come i demoni erano tremendamente tornati in quella fase della storia. Stava per avere inizio una crisi strutturale nell'ordine mondiale, crisi che si è via via sviluppata fino ad oggi. Si passò dal G8 al G20 e in questo passaggio, e poi a seguire, ho visto iniziare la sfiducia di Putin nel sistema capitalistico occidentale. Si era in una crisi epocale, in

cui era evidente come fosse sempre più difficile stare in un mondo in cui l'unica regola era l'assenza di regole. Noi volevamo le regole, altri credevano che fosse sufficiente stampare moneta per andare avanti».

Sta parlando dello Stability Board di Draghi?

«Da allora, di stability ne abbiamo vista molto poca e certo non quella del whatever it takes che è diventato, con altre politiche, un whatever mistake. Fu a partire dal 2009 che Putin decise di andare fuori dalla finanza globale e dentro una logica a suo modo imperiale».

Quella che oggi vediamo per esempio in Groenlandia?

«L'ironia della storia è che a vincere non sarà la Russia ma la Cina. La quale, passando dalla Siberia e andando verso l'Artico, trasformerà la Russia che ne diventerà la Bielorussia».

Lei ha descritto il contesto generale, ma veniamo alla cultura.

«Il bilancio italiano si salvò dalla crisi per tre anni, facendo una serie di scelte di serietà e di priorità. Per esempio, la sanità e le pensioni non vennero toccate. Grosso modo, non furono operati tagli sulle altre voci. Certamente, ci fu un rallentamento nelle dinamiche di aumento di spese. Se quella politica di conservare sanità e pensioni e di adottare il rigore nel resto fosse stata sbagliata, ebbene i governi che sono venuti dopo avrebbero avuto ampiamente modo di correggere quegli errori».

Ma la frase, l'ha detta oppure no?

«Ripeto, non l'ho mai pronunciata. Ma oggi, guardando la fenomenologia e la casistica riguardante il tax credit, mi viene quasi la voglia retroattiva di dirla quella frase, capovolgendola. Qualcuno con la cultura ha avuto l'opportunità di mangiare».

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STRATEGIA

ROMA L'obiettivo è incassare il via libera in tempo per le amministrative. Se non quelle di primavera, per le quali i margini sono molto stretti, almeno per le Comunali dell'anno prossimo. Quando alle urne torneranno più di venti medie e grandi città italiane e diversi capoluoghi, a cominciare da Roma e Milano. E poi Palermo, L'Aquila, Verona, Taranto, Monza e molte altre. Il centrodestra torna alla carica: stop ai ballottaggi nei comuni sopra i 15mila abitanti. Il ddl, firmato dai quattro capigruppo di maggioranza in Senato e depositato in commissione Affari costituzionali a Palazzo Madama lo scorso aprile, negli ultimi giorni ha ripreso a correre. Con due sedute notturne convocate la scorsa settimana e altre due già in agenda per domani e mercoledì sera, al termine dei lavori dell'Aula, per "smaltire" la montagna di emendamenti con cui le opposizioni avevano provato a seppellirlo, più di 1.400.

Con in mente un traguardo preciso: chiudere la fase in commissione in poche settimane, in tempo per portare il provvedimento in Aula - come da calen-

dario - nella prima settimana di marzo. E nella migliore delle ipotesi, incassare il primo semaforo verde entro fine mese. Se serve, anche ricorrendo a qualche accorgimento per non allungare i tempi, come il famigerato "canguro" (che accorpa gli emendamenti presentati in molti casi solo per fare ostruzionismo, ho fatto presente che se non si riesce a chiudere in commissione sarò costretto a usarlo», spiega il presidente meloniano della Affari costituzionali Alberto Balboni.

Insomma: si annuncia battaglia. Perché per le opposizioni il

IL CENTRODESTRA PUNTA AL PRIMO SÌ ENTRO MARZO SULLA LEGGE CHE CANCELLA I BALLOTTAGGI SPRINT ANCHE SUI LEP



LA RIFORMA L'aula del Senato a Palazzo Madama

provvedimento è fumo negli occhi. Il testo prevede che nei comuni sopra i 15mila abitanti venga eletto sindaco al primo turno chi supera non più la soglia del 50%, come avviene dal 1993, ma del 40. Di fatto, eliminando il turno di ballottaggio tra i due candidati più votati. E

riconoscendo al vincitore con almeno il 40% un premio di maggioranza in consiglio del 60%. Una mossa che per FdI e il centrodestra è necessaria, in tempi di astensionismo galoppante, per evitare «ribaltoni». Ossia che il candidato sindaco più votato, che però non raggiunge la

soglia del 50%, venga poi battuto al secondo turno (quando in genere l'affluenza si abbassa ancora di più) da chi magari in numeri assoluti prende meno voti di lui. Nel testo del ddl si citano gli ultimi casi: quello di Campobasso nel 2024, quando l'aspirante sindaco di centrodestra arrivato in testa al primo turno con 12mila voti (e il 47,9%) fu poi battuto al ballottaggio dalla rivale di centrosinistra, che al secondo ne prese soli 10mila. Oppure il voto a Udine nel 2023, stesso copione: 19mila voti al primo turno al candidato del centrodestra, battuto al secondo dal centrosinistra (a cui al ballottaggio ne bastarono 18mila).

GLI EMENDAMENTI

Mentre per le opposizioni la riforma servirebbe solo a eliminare il voto a doppio turno, che - almeno storicamente - ha sempre premiato più la sinistra che al destra. E così il Pd torna sul piede di guerra. «Una riforma del genere, con i livelli record di astensionismo che stiamo speri-

mentando, darebbe un colpo mortale alla rappresentatività», attacca il dem Andrea Giorgis. «C'è il rischio che una minoranza esigua controlli un ente locale. Chi vince col 40%, se va a votare meno della metà degli aventi diritto come è successo alle ultime regionali, rappresenta solo il 15-20% dei cittadini. Un premio del 60% rappresenterebbe una sproporzione gravissima». Ecco perché i dem hanno presentato una caterva di emendamenti, «oppositivi sì, ma di merito». Che vanno tutti nella direzione di tenere in vita il ballottaggio, che resterebbe ad esempio anche in caso di distanza ridotta tra i primi due classificati o in caso la partecipazione alle urne scenda sotto una certa soglia. La discussione riprenderà domani sera. Ma il timore, tra le file delle opposizioni, è che la maggioranza stavolta voglia correre sul serio. Così come su un'altra partita, in questo caso cara alla Lega: quella sui Lep, i livelli essenziali delle prestazioni necessari per concedere l'autonomia differenziata alle regioni del Nord che ne hanno fatto richiesta. Due battaglie destinate, nelle prossime settimane, a scaldare parecchio il clima a Palazzo Madama.

Andrea Bulleri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il dramma di Anguillara Sabazia

L'INCHIESTA

ANGUILLARA SABAZIA Mentre ieri mattina i carabinieri scavavano nel terreno nella ditta di Claudio Carlomagno, è spuntata una mano. E dal terreno, piano piano, è riemerso il corpo di sua moglie Federica Torzullo, la 41enne scomparsa dal 9 gennaio scorso dalla loro villetta ad Anguillara Sabazia, in provincia di Roma. La funzionaria del centro di smistamento delle Poste dell'aeroporto di Fiumicino era sepolta in una buca di oltre due metri, scavata - è l'ipotesi della Procura di Civitavecchia - dall'uomo dal quale era in procinto di separarsi, all'interno del perimetro della sede operativa dell'azienda familiare di movimentazione terra: la Carlomagno srl.

Per questo, dopo il ritrovamento della salma, l'imprenditore indagato è stato portato nella caserma dei carabinieri del paese lacustre e ieri sera ne è uscito in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario aggravato e occultamento di cadavere.

Il pm ha disposto il suo trasferimento nel carcere di Civitavecchia, in attesa che si tenga l'udienza di convalida davanti al giudice delle indagini preliminari. Il suo legale, l'avvocato Andrea Mioli, ha fatto sapere che l'intenzione del 41enne era quella di consegnarsi; quindi potrebbe decidere di non avvalersi della facoltà di non rispondere durante l'interrogatorio di garanzia. Proprio l'altro ieri il procuratore di Civitavecchia Alberto Liguori aveva rivolto un appello al responsabile perché collaborasse alle indagini, in modo da «porre fine allo strazio di parenti e amici di Federica».

I Ris davanti allo scavo profondo due metri nella ditta di Claudio Carlomagno, ad Anguillara Sabazia, dove è stato rinvenuto il corpo di Federica Torzullo



Federica, ritrovato il corpo Il marito in cella: l'ha uccisa

►Una mano spuntava dal suolo nell'azienda di Carlomagno, poi il recupero del cadavere. Il riconoscimento grazie agli indumenti e a un braccialetto

CORPO ACCARTOCCIATO

Dopo nove giorni a diretto contatto con il terriccio, il corpo della Torzullo era in stato di decomposizione. Ma la statura alta (circa 1,80 metri) e la corporatura hanno lasciato pochi dubbi agli investigatori. Al polso aveva dei braccialetti che sono serviti per il riconoscimento. Alla sorella Stefania è spettato il gravoso compito di confermare che quei braccialetti erano di Federica. La conferma definitiva arriverà con la comparazione del dna della don-

LA COPPIA



Federica Torzullo



Claudio Carlomagno

na, già estrapolato dai Ris nei giorni scorsi. La 41enne era vestita, anche se gli abiti erano sdruciti. Il cadavere era malconcio, anche se integro: probabilmente le manovre eseguite con l'escavatore per ricoprire la fossa potrebbe averlo ulteriormente danneggiato. Il marito, per trasportarla nella sua ditta in via comunale di San Francesco, ha usato una normale auto, marca Kia: quindi per farla entrare nel bagagliaio deve averla compressa e piegata su se stessa. Dal primo esame esterno

del medico della mortuaria non è stato quindi possibile stabilire in che modo sia stata uccisa né se avesse ferite evidenti alla testa, compatibili con il fatto che possa essere stata scaraventata contro il muro. A far luce su questo, ci penserà l'equipe dell'Istituto di medicina legale dell'Università La Sapienza, guidata dal professore Vittorio Fineschi, al quale il pm di Civitavecchia affideranno l'incarico di eseguire l'autopsia.

LE TRACCE EMATICHE

Gli inquirenti sono arrivati a una svolta dopo aver trovato copiose tracce ematiche in più punti: nel soggiorno della villetta della coppia in via Costantino 9, nella Kia bianca di Claudio Carlomagno, sui suoi abiti di lavoro, in un mezzo meccanico della sua ditta (probabilmente la piccola ruspa usata per scavare la fossa) e in una cava nei dintorni. Da questa scia di sangue e dalla ricostruzione degli spostamenti fatti del 41enne, tramite il gps dei veicoli utilizzati, è stato possibile arrivare al punto esatto in cui ha sepolto la moglie. Maldestri i suoi tentativi di depistaggio, visto che le telecamere interne alla stessa azienda lo hanno immortalato entrare lì dentro la mattina del 9 gennaio, dopo essere uscito di casa intorno alle 7,30. Ora i pm dovranno decidere se contestare, oltre all'aggravante del vincolo parentale, quella della premeditazione. Non è escluso che il delitto fosse già stato pianificato. Mentre dalla ricerca del movente, che potrebbe essere legato alla separazione tra i coniugi, potrebbe derivare la terza aggravante dell'omicidio - i futili motivi - che (in caso di condanna) si traduce in ergastolo.

Valeria Di Corrado

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ

Gambe pesanti? Il marchio da farmacia Mavosten presenta un nuovo gel ispirato a una scoperta premiata con il Nobel

Piedi stressati? Sensazione di tensione, bruciore o formicolio negli arti? Pelle secca e screpolata? Un nuovo gel dermocosmetico contiene un ingrediente speciale - ispirato a una scoperta premiata con il Premio Nobel! Idrata la pelle, la lenisce e dona una piacevole sensazione di freschezza. Dalla teoria alla pratica: ecco come una scoperta scientifica può fare la differenza per il nostro benessere.

Quello che sentiamo, percepiamo e viviamo - tutto è controllato da una rete complessa composta da miliardi di cellule nervose. Spesso sottovalutata è l'importanza di piedi e gambe come "sistema di allerta precoce": quando la rete nervosa si altera, i primi segnali si manifestano proprio lì - con formicolii, bruciori o una fastidiosa sensazione di tensione.

Anche la pelle secca e screpolata è un problema comune. Per questo è fondamentale un trattamento che rinfreschi,



Mavosten Gel rinfresca e rivitalizza piedi e gambe affaticati.

calmi e contribuisca concretamente al benessere. Ed è proprio questo l'obiettivo del nuovo Mavosten Gel.

ISPIRATA ALLA RICERCA PREMIATA CON IL NOBEL

La pelle secca e screpolata dei piedi può indebolire la barriera

cutanea e favorire irritazioni. Le più moderne ricerche scientifiche hanno evidenziato il ruolo chiave delle cosiddette **acquaporine** - minuscoli canali presenti nella pelle che regolano il trasporto dell'acqua. La loro attivazione mirata consente di idratare la pelle in profondità. Questa scoperta è stata persino insignita del Premio Nobel. Il nuovo Mavosten Gel, grazie all'ingrediente **Hydagen Aquaporin**, si basa proprio su queste avanzate conoscenze scientifiche.

EFFETTO FRESCO: IMMEDIATO E PIACEVOLE

Quando i piedi bruciano, si desidera solo una cosa: un rapido effetto rinfrescante. La formulazione a base di mentolo Koko ML Plus contenuta nel Mavosten Gel agisce in modo mirato e intelligente sui recettori del freddo della pelle, generando una sensazione delicata e rinfrescante - un sollievo gradito in caso di formicolio o bruciore.

PIÙ LEGGEREZZA PER GAMBE PESANTI

Le gambe pesanti sono spesso la conseguenza di una microcircolazione alterata. In questi casi entra in gioco il complesso vegetale **Legactif**, una combi-

nazione di verga d'oro, pungitopo e limone. Studiato appositamente per sostenere le gambe affaticate, può contribuire a ridurre i gonfiori.

MAVOSTEN GEL - LA CURA MIRATA DELLO SPECIALISTA DELLA SALUTE DEI NERVI

Tutti questi ingredienti sono racchiusi nel **Mavosten Gel**, in una formulazione piacevolmente rinfrescante. Sviluppato da specialisti del sistema nervoso, ha l'obiettivo di calmare piedi e gambe stressati e allo stesso tempo prendersi cura della pelle.

Il gel è dermatologicamente testato, si assorbe rapidamente e non appiccica.

Consiglio: conservato in frigorifero, regala un extra effetto fresco all'applicazione. **Mavosten Gel - ora disponibile in farmacia.**

Per la farmacia:
Mavosten Gel
(PARAF 950305591)

www.mavosten.it

PUBBLICITÀ

Ora nuovo
Mavosten Gel!



Mavosten
Gel



Il delitto di Sergiu

L'INTERVISTA

«Salvagno ha minacciato anche me. L'ultima volta che ci siamo visti mi ha detto: "Tu lo sai chi sono io? Sai che sono un poliziotto? Sai cosa posso farti se voglio? Io ti ammazzo"». A parlare è Lady Bruneth, la transessuale citata nell'interrogatorio di garanzia da Riccardo Salvagno, il vigile urbano in carcere con l'accusa di aver ucciso il 25enne Sergiu Tarna il 31 dicembre scorso. Domani Lady Bruneth verrà sentita dai carabinieri, su incarico del pm Christian Del Turco, titolare dell'inchiesta.

Lady Bruneth, il vigile Riccardo Salvagno sostiene lei abbia girato un video, mentre stavate avendo un rapporto, lo scorso 22 dicembre. È così?

«Io non ho mai girato alcun video. Non è una cosa che faccio abitualmente, perché quasi tutti i miei clienti hanno mogli, figli, famiglie e carriere. Io tutelo sempre i miei clienti. Loro sanno che possono entrare ed uscire da qui come se non fosse mai successo niente: sanno che nessuno lo saprà mai. È capitato che girassi dei video, ma in quelle occasioni il cliente mi aveva chiesto esplicitamente di essere ripreso».

È possibile che ci fosse stato qualcun altro, all'interno dell'appartamento, assieme a voi? Il video può essere stato fatto da una terza persona?

«Assieme a noi nell'appartamento non c'è mai stato nessun altro. Soltanto noi due».

Dunque, secondo lei, il video esiste davvero?

«Se esiste, di sicuro non l'ho girato io e non ce l'ho. Poi non capisco perché devo proprio essere stata io a fare quel video. Io non sono l'unico travestito a cui Salvagno si è rivolto a Marghera. Perché non può essere stato qualcun altro a fare quel filmato? Mi chiedo perché faccia solo il mio nome».

Salvagno ha dichiarato anche che lei avrebbe abusato di lui quando non era cosciente.

«Io avrei abusato di lui? (ride). Io faccio questo lavoro per soldi. Se una persona viene da me con l'intenzione di pagarmi per un servizio, io do ciò per cui paga. Tutto ciò è ridicolo».

Ha dichiarato anche che lei lo avrebbe drogato, prima di abusarne.

«Salvagno è venuto da me sotto l'effetto di stupefacenti: era evidente. Era completamente fuori di sé. Dire nervoso, agitato, confuso è dire poco. Ma di certo a dro-

LADY BRUNETH
La transessuale di Marghera finita nelle carte dell'inchiesta del delitto di Sergiu Tarna. Da lei andava il vigile Riccardo Salvagno



«Il vigile ha minacciato di morte anche me. Era troppo drogato»

► Parla Lady Bruneth, la transessuale di Marghera testimone chiave dell'omicidio
«Lui era ossessionato dal video, mi disse che mi avrebbe ucciso: ma io non ce l'ho»



NON CAPISCO PERCHÉ SALVAGNO SOSPETTI DI ME: NON SONO L'UNICA TRANS A CUI SI È RIVOLTO

ABUSARE DI LUI? IO DO QUELLO CHE MI SI CHIEDE PER SOLDI MAI VISTI TARNA E VESCOVO

garlo non sono stato io. Anzi, terminato il servizio l'ho cacciato».

Perché l'ha cacciato? Aveva paura potesse aggredirla?

«Nel mio lavoro poter essere aggrediti è un rischio che si corre sempre, e per questo so difendermi. In questo caso però no, non avevo paura che Salvagno mi aggredisse. Era semplicemente troppo drogato e la cosa mi infastidiva. L'ultima volta che l'ho visto gli ho anche detto che doveva smettere di fare così tanto uso di cocaina».

Lei dice "l'ultima volta che ci siamo visti". Salvagno era un suo cliente abituale o era la prima volta che si rivolgeva a lei?
«Nessuno dei due: non era abituale e non era la prima volta. È capitato tre volte che si rivolgesse a me. La seconda, mi pare, qualche giorno prima di Natale. La terza invece alla vigilia di Natale. In quell'occasione mi ha minacciato».

Minacciata per cosa?

«Diceva che la volta precedente io lo avevo filmato mentre avevamo un rapporto. Chiaramente gli ho detto che non era vero. Lui però non mi credeva. Voleva che gli mostrassi quel video, ma io continuavo a rispondergli che non esisteva alcun filmato. Allora ha minacciato di uccidermi, dicendomi: "Ma tu lo sai chi sono io? Sai che sono un poliziotto? Sai cosa posso fare se voglio? Io ti ammazzo"».

La vigilia di Natale è stata l'ultima volta in cui ha parlato con Salvagno?

«È stata l'ultima volta in cui ci siamo visti, non parlati. Lui il giorno successivo mi ha scritto mentre ero in treno, diretta a Verona. Continuava a chiedermi del video e io gli rispondevo sempre allo stesso modo: che non lo avevo mai fatto».

Sapeva che Salvagno era un

agente della polizia municipale?

«È stato lui stesso a dirmelo, nel minacciarmi. Ma io avevo già capito che era parte delle forze dell'ordine, ormai li riconosco a vista».

Andrea Vescovo l'ha mai visto? E Sergiu Tarna?

«Mai, nessuno dei due».

Ora si trova ancora a Marghera?

«No. Ora sono a Trento, ma presto mi sposterò anche da qui. La mia intenzione è quella di tornare in Spagna, mio paese natale».

È rimasta a lungo nel veneziano?

«No, rimango sempre poco nei luoghi in cui vado. Cerco un appartamento in cui i contratti siano brevi, resto qualche settimana o un paio di mesi, a seconda del mercato, poi cambio città».

Giorgia Zanierato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCHEDA

La vittima Sergiu Tarna

1 Sergiu Tarna, 25 anni, prelevato con la forza la sera del 30 gennaio, ucciso e abbandonato nei campi a Malcontenta. Aveva da poco iniziato a lavorare come cameriere in un locale di Mestre, quando gli hanno teso l'agguato



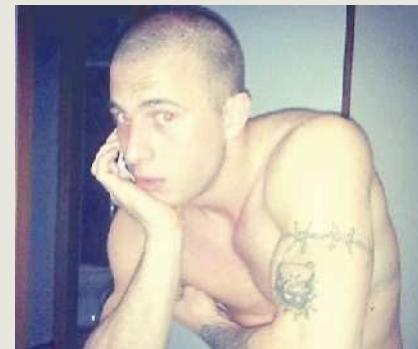
Il vigile urbano Riccardo Salvagno

2 Riccardo Salvagno, il vigile urbano 40enne arrestato il 6 gennaio per l'omicidio in concorso di Sergiu Tarna. Si era rifugiato in Spagna e poi era volato a Tenerife da una amico. Le manette subito dopo il ritorno a Venezia



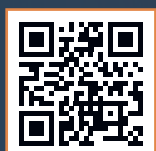
Il complice Andrea Vescovo

3 Andrea Vescovo, 38enne di Spinea, arrestato in qualità di complice: disoccupato e con piccoli precedenti penali, viveva a casa dei suoi genitori. Non è ancora chiaro se sia stato lui a sparare o il vigile urbano suo amico



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

www.turismo.fvg.it



Inquadra il QR CODE
per scoprire tutti
gli appuntamenti



FOGOLÂR IN FAMIGLIA

STORIE. SAPORI E CALORE NEL CUORE DELLA CARNIA

HAI MAI SEGUITO UNA VOCE?

Sarà la tua guida in un viaggio tra miti e leggende della tradizione del Friuli Venezia Giulia, che ti condurrà in cinque locali storici della Carnia dove ancora oggi, il fogolâr non è solo un fuoco acceso, ma luogo di incontro e condivisione. Storie, sapori e calore nel cuore della Carnia ti attendono con Fogolâr in Famiglia e il contastorie Fabio Scaramucci.

“CHIUDI GLI OCCHI. ASCOLTA CON IL CUORE”

L'INCHIESTA

ROMA Una nuova accusa potrebbe travolgere Jacques e Jessica Moretti: quella di avere somministrato sostanze nocive - cioè alcolici - a minori di 16 anni, in quantità tali da alterarne le capacità e rendendoli meno reattivi nella fuga una volta scoppiato il rogo de Le Constellation. Sono gli avvocati di alcune vittime a chiedere che ai titolari del locale, teatro della strage di Capodanno, venga contestato il nuovo reato, che potrebbe anche rendere più concreta l'ipotesi del dolo eventuale a carico della coppia. A suggerirlo - come emerge dagli atti dell'inchiesta -, sono per esempio gli avvocati dei familiari di Sofia Prosperi: «Le Constellation avrebbe venduto bevande alcoliche in quantità sufficienti a compromettere le capacità di minori, in particolare di giovani di età inferiore ai 16 anni, ciò configura il reato previsto dall'articolo 136 del codice penale: somministrazione di sostanze nocive ai minori - scrive alla Procura di Sion l'avvocato Mattia Tonella - se la reazione dei giovani alla prima vista delle fiamme fosse stata rallentata per l'effetto dell'alcol, tale circostanza dovrebbe essere tenuta in considerazione nella valutazione del dolo». È proprio per questo che diventano cruciali i risultati delle autopsie ed è qui che emerge una delle falle dell'inchiesta svizzera: gli esami delle salme sono stati svolti in ritardo e in alcuni casi non sono stati effettuati. Dagli atti emerge che solo il 13 gennaio, a quasi due settimane di distanza dai fatti, la Procura si è accorta di non avere eseguito gli accertamenti autoptici ed è corsa ai ripari. Il caso del diciassettenne

L'ALLARME DELLE FAMIGLIE: «GLI UFFICI DEL COMUNE NON SONO STATI PERQUISITI, MAI FATTE LE AUTOPSIE»

IL CASO

LA SPEZIA Prima la strazio dell'obitorio, dove giace il corpo di Youssef Abanoud in attesa dell'autopsia, poi l'incontro in Prefettura. Il padre del diciottenne accoltellato venerdì da Atif Zouhair in un'aula dell'istituto «Chiodo-Einaudi» di La Spezia porta con sé una foto del figlio con disegnate ali d'angelo su uno sfondo azzurro. «Non accettiamo le scuse della famiglia Zouhair - dice senza esitazione - il ragazzo è diventato assassino a diciannove anni, l'educazione viene insegnata prima a casa e poi a scuola. Se non avesse ucciso Youssef, a venti o trent'anni avrebbe fatto di peggio. Ora deve restare in prigione».

L'ABBRACCIO

Accompagnati dal questore Sebastiano Salvo, il padre e lo zio di Youssef sono saliti al primo piano del palazzo prefettizio dove hanno incontrato il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara. «Abbiamo chiesto giustizia e hanno riconosciuto che ne abbiamo diritto. Ci hanno detto che stanno lavorando e che ci sarà un intervento rapido del governo per applicare la giustizia adesso, ma anche per evitare che ci siano altri episodi del genere». Serve una legge «subito, prima che ci siano altri morti», insistono i parenti del diciottenne. Una norma che tuteli gli studenti all'interno delle scuole. «La vittima non è una, sono cinque: tutta la famiglia, la mamma sta morendo di dolore». L'incontro si è concluso con un lungo e commosso abbraccio tra Valditara e i familiari di Abu, sostenuti dai compagni che hanno organizzato una manifestazione per chie-

Crans, la nuova accusa: alcol ai minori di 16 anni «Ha rallentato la loro fuga»

►I legali delle vittime chiedono che a Jacques e Jessica Moretti, proprietari del Constellation, venga contestato anche il reato di somministrazione di sostanze nocive



Jacques e Jessica Moretti, titolari del Le Constellation di Crans Montana

Tristan Pidoux sembra assurdo. Dal 7 gennaio i legali della famiglia hanno chiesto più volte di eseguire l'esame. Il 13 gennaio, quando il funerale del ragazzino era già stato organizzato, è arrivata la risposta della procura: «Abbiamo verificato che nessun incarico è stato dato ai medici legali per procedere all'au-

topsia. Pertanto che disponiamo la messa in sicurezza del corpo», che era già nella camera ardente. Non si tratta di un caso isolato. È successo anche ai familiari di Guillaume Oana, 18 anni: la salma è stata sequestrata poco prima della tumulazione. Secondo un rapporto della polizia italiana, redatto sulla ba-

se di una visita a Crans-Montana il 4 gennaio da parte di due medici legali della polizia scientifica, la procura svizzera «non ha disposto autopsie o altri esami forensi sui corpi» delle vittime italiane decedute nella tragedia, e «i certificati di morte rilasciati non indicano la causa del decesso».

LE PERQUISIZIONI

Non si tratta dell'unica negligenza nell'inchiesta, come denunciano gli avvocati delle vittime. Il 13 gennaio non era ancora stata fatta una perquisizione domiciliare a carico dei Moretti e non erano stati sequestrati i loro computer, nonostante i due avessero detto di avere a casa parte della documentazione sui lavori di ristrutturazione nel locale e che alcuni documenti si erano distrutti a causa di un'infiltrazione. I loro telefoni sono stati sequestrati solo il 9 gennaio. E, soprattutto, non è ancora stata fatta una perquisizione negli uffici del Comune, con sequestro di computer e telefoni. C'è stata solo un'acquisizione documentale. Emerge dalle carte dell'inchiesta e dalle richieste dei legali, che sollecitano più volte la Procura ad estendere l'indagine a tutti i funzionari comunali di Crans-Montana - e dell'ex comune di Chermignon - e ai funzionari cantonali che hanno avuto una responsabilità nel rilascio del permesso di esercizio del locale, e che non hanno effettuato ispezioni. Leggendo gli atti si apprende che il 3 gennaio il responsabile della sicurezza del Comune ha consegnato personalmente alla Procura i documenti relativi al bar, nonostante fosse ravvisabile un palese conflitto di interessi. Due giorni dopo, la polizia cantonale ha ricevuto la visita del sindaco

Nicolas Féraud, che ha consegnato un altro fascicolo: ha detto che si trattava di documenti che erano stati conservati da un ex addetto alla sicurezza del comune di Chermignon, assunto privatamente, e che erano stati recuperati in un momento successivo. Una circostanza che secondo gli avvocati è sospetta. È tutto scritto in un'informativa di polizia. Non è tutto. Nonostante il Dipartimento di sicurezza fosse stato sollecitato a fornire un rapporto sull'incendio, lo ha fatto con ritardo. E, invece di perquisire i locali del dipartimento, i magistrati hanno aspettato una settimana prima di inviare un sollecito.

LA DIFESA

Intanto ieri, per la prima volta, gli avvocati dei Moretti hanno parlato pubblicamente. Yael Hayat sostiene che Jessica non sia fuggita dal locale frettolosamente, ma si sia semplicemente precipitata a chiamare i soccorsi, «cosa che è stata fatta e che è stata accertata». Per quanto riguarda la schiuma infiammabile con cui il soffitto è stato ricoperto durante i lavori di ristrutturazione, Jacques Moretti sostiene di non avere alcuna responsabilità primaria: «Acquistò la schiuma, spiegandone l'uso previsto: era destinata a un locale pubblico. Chiese espressamente ai distributori se la schiuma presentasse pericoli. Le ispezioni effettuate non hanno mai rivelato alcun pericolo associato a questa schiuma», ha detto l'avvocato Patrick Michod. Nessun commento, invece, sulla questione dell'uscita di sicurezza bloccata: «Aspettiamo l'analisi delle telecamere di sorveglianza», ha chiuso l'avvocato Nicola Meier.

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVOCATI DEGLI INDAGATI: «LEI HA CHIAMATO I SOCCORSI E A LUI NON È STATO DETTO CHE LA SCHIUMA ERA PERICOLOSA»

Il padre di Youssef: «Cambiate la legge» La Lega: giovani stranieri via se delinquono



Il padre e lo zio di Youssef Abanoud con le foto del diciottenne accoltellato a morte venerdì in un'aula dell'istituto professionale di La Spezia. «Non accettiamo le scuse della famiglia di Atif» hanno detto Sotto, il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara che li ha incontrati in Prefettura

dere il massimo della pena nei confronti di Atif e l'impegno delle istituzioni per istituti più sicuri: «La scuola è complice», «Vogliamo una giustizia veloce», «Abbiamo

IL MINISTRO VALDITARA INCONTRA LA FAMIGLIA DEL DICIOTTENNE UCCISO A LA SPEZIA DA UN COETANEO «VOGLIAMO GIUSTIZIA»

mo paura a entrare in classe», gli slogan. Sulla questione torna il ministro, ribadendo che l'utilizzo del metal detector a scuola «non può essere generalizzato, ma soltanto laddove vi sia la richiesta da parte della comunità scolastica e se si dovesse accertata la reale criticità della situazione. Se dovesse emergere un problema serio di sicurezza, ci fossero prove di una diffusione nel porto dei coltelli o altre armi improprie, credo che tutti dovrebbero convergere sul fatto che in quella scuola bisogna intervenire». Concorde Mario Ru-



sconi, presidente dei presidi di Roma e Lazio: «Riteniamo che qualsiasi misura debba essere presa, tipo l'installazione di metal detector, e vada assunta sentendo i Consigli di istituto e il dirigente scolastico. Queste misure però di per sé non risolvono tutti i problemi, da anni chiediamo telecamere per evitare furti nelle scuole, ma crediamo che sia necessaria una sempre maggiore influenza educativa da parte degli istituti». Con spazi pomeridiani dedicati agli studenti, per esempio. «Ben vengano insomma interventi preventivi - conclude Rusconi - ma siano accompagnati da misure educative molto incisive». Intanto la premier Giorgia Meloni annuncia un vertice sul pacchetto sicurezza che già questa settimana potrebbe approdare al Consiglio dei ministri, con l'ipotesi di un decreto che contenga norme per contrastare il fenomeno della criminalità giovanile e l'uso delle lame tra i minori coinvolgendo anche la responsabilità dei genitori, introducendo pesanti limiti sul porto dei coltelli, oltre all'aggravante dei reati commessi in gruppo o nei pressi di scuole e giardini pubblici. Italia Viva è pronta a da-

SUL PACCHETTO SICUREZZA MELONI CONVOCA UN VERTICE. ITALIA VIVA: VOTIAMO IL PROVVEDIMENTO PER VIETARE I COLTELLI

re il suo appoggio: «Noi sosterranno tutte le misure che vadano nella direzione di vietare e contrastare seriamente la diffusione delle armi. Senza ambiguità, senza tentennamenti», l'impegno del vicepresidente Davide Faraone. Mentre la Lega rilancia, proponendo di introdurre nel nuovo provvedimento una stretta per i ragazzi stranieri che commettono crimini. «Non solo la norma anti-coltelli e l'introduzione del reato per chi non si ferma all'alt delle forze dell'ordine, ma anche novità per i giovani stranieri che violano le leggi - è l'istanza avanzata dal Carroccio - Nello specifico: basta ricongiungimenti familiari facili, taglio dei benefici dell'accoglienza per i ragazzi che commettono reati, rimpatri più efficaci per i minori arrivati in Italia senza parenti».

LA FIDANZATA

Oggi Atif Zouhair si presenterà davanti al gip Marinella Acerbi per l'interrogatorio di garanzia. Mentre sui social interviene la sua fidanzata. «Sì, sono la ragazza per cui un ragazzo ha perso la vita. Chiederei di non inventare gossip scherzando sulla morte di un ragazzo, tra l'altro ho fatto il possibile per evitare litigi fra i due», il suo messaggio. «Non sono mai entrata in tribunale a difendere il mio ragazzo, anzi non gli ho rivolto parola (come giusto che sia) e sono stata sottoposta ad altro», prosegue riferendosi all'interrogatorio della polizia. «È stato sconvolgente anche per me. Chi ha visto parli, chi sa mi scriva, ogni testimonianza è importante. Combatterò fino all'ultimo».

Claudia Guasco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Milano Cortina



LA CERIMONIA

dal nostro inviato

VERONA Quante cose si scoprono aspettando l'arrivo del Sacro Fuoco, quello acceso a Olimpia, Grecia, il 26 novembre dell'anno scorso e arrivato in Italia in aereo dentro a una scatola di vetro, la famosa lanterna. Ecco, a Verona tante delle migliaia di persone che hanno aspettato l'arrivo della Fiamma Olimpica da metà pomeriggio a sera inoltrata, pensavano che la torcia restasse accesa sempre. E, soprattutto, che da Desenzano del Garda, dov'è partita ieri mattina per la tappa numero 42 su un totale di 60, sarebbe stata sempre portata a mano. Anzi, a braccio. E con il braccio bello alzato, anche perché la "creatura" pesa solo un chilo e mezzo. E invece no. La torcia di Milano Cortina 2026 dal nome "Essential" - stile minimalista con annesso messaggio di sostenibilità essendo stata realizzata in materiali riciclati, leghe di alluminio e ottone - ogni tanto viene spenta e, soprattutto, viaggia anche in furgone. È nei centri urbani che ven-

PRESENTI PURE GLI SCALIGERI GIANMARCO MAZZI E ANDREA VARNIER, FORFAIT DELLA DIVINA IN DOLCE ATTESA

gono assoldati i tedofori, poi, tra una città e l'altra, si accorciano le distanze in auto. Ma quando arriva il convoglio è una festa. E che festa.

IL MESSAGGIO

Macchine e moto della polizia di scorta, i camioncini degli sponsor che distribuiscono gadget lanciandoli in strada (ieri erano berretti rossi, apprezzati stante il freddo) come facevano una volta gli sposi con i confetti, musica a palla. In corso Cavour, a Verona, con più di mezz'ora di ritardo sulla tabella di marcia, è stato così. Con gente che sgomitava per salutare, fotografare, abbracciare due tedofori d'eccezione. Non atleti, non ex olimpionici, non soubrette o cantanti, non attori poi cancellati dalla lista (com'è successo a Massimo Boldi per improvvise frasi che di satirico avevano ben poco), ma portatori di un messaggio di pace. E non è un caso che ad attendere Aziz Abu Sarah e Maoz Inon, il primo palestinese, il secondo israeliano, già protagonisti del celebre abbraccio con Papa Francesco nell'e-

La fiamma arde a Verona tra festa e segni di pace

► Calca per salutare i tedofori Aziz Abu Sarah e Maoz Inon, palestinese e israeliano. Esplode l'entusiasmo mentre Sara Simeoni accende il braciere con Fulvio Valbusa



ARRIVO DELLA FIACCOLA CHE GIOIA IN PIAZZA BRA

Sara Simeoni e Fulvio Valbusa accendono il braciere, ed è festa con Red Canzian, a sinistra; a destra Damiano Tommasi, Andrea Varnier, Alberto Stefani e Gianmarco Mazzi



SEGNO DI PACE Il passaggio della fiamma olimpica tra il palestinese Aziz Abu Sarah e l'israeliano Maoz Inon

vento "Arena di pace" il 18 maggio 2024 in occasione della visita del Pontefice a Verona, ci fossero anche le istituzioni: il sindaco di Verona Damiano Tommasi, artefice della loro partecipazione alla tappa della Fiamma olimpica, il presidente della Regione del Veneto Alberto Stefani con la consigliera delegata Elisa De Berti, il numero uno della Provincia scaligera Flavio Massimo Pasini. E intanto, qualche centinaio di metri più in là, proprio davanti all'Arena dove il 22 febbraio si concluderanno le quarte Olimpiadi ospitate in Italia (Cortina 1956, Roma 1960, Torino 2006, adesso Milano Cortina), ad aspet-

tare l'ultimo tedoforo c'erano il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi e l'amministratore delegato del comitato organizzato, Andrea Varnier. Entrambi veronesi, certo, ma la loro presenza non era scontata. «A Verona non potevo non esserci», ha detto Varnier con addosso la tuta blu d'ordinanza della Fondazione Milano Cortina 2026.

I TESTIMONIAL

Bianca, invece, la tuta dei tedofori. Per la tappa veronese ne sono stati assoldati 22 e il Comune ha scelto solo olimpionici: Sara Simeoni, primatista mondiale nel salto in alto e medaglia d'oro

a Mosca 1980, Fulvio Valbusa, oro a Lillehammer 1994 nella staffetta di sci nordico e pure Federica Pellegrini. Ma la Divina, alla seconda gravidanza, ieri ha dato forfait. In compenso, scelti dall'organizzazione o dagli sponsor, hanno partecipato il ciclista Elia Viviani che ha ricevuto la fiaccola dalla moglie Elena Cecchini davanti alla Casa di Giulietta, altri olimpionici come Paola Pezzo e Roberto Di Donna, anche la sovrintendente della Fondazione Arena, Cecilia Gasdia, con il vice direttore artistico, Stefano Trespidi. Non tedoforo, ma tra i protagonisti, Red Canzian: suo l'ino-

L'ACCENSIONE

no ufficiale per il Viaggio della Fiamma, "Cuoria tempo".

Il momento clou della cerimonia, l'accensione del braciere: Sara Simeoni, accompagnata da Fulvio Valbusa, è arrivata in piazza Bra, dopo aver percorso gli ultimi 200 metri, poco prima delle 20. È salita sul palco montato davanti all'Arena e quando ha avvicinato la torcia al braciere è stato un boato, come se i Giochi fossero iniziati, come se fosse già il momento delle gare e delle medaglie. E invece bisognerà aspettare il 6 febbraio e, nel frattempo, altre 18 tappe del Viaggio della Fiamma: dopo una deviazione oggi a Mantova, da domani la fiaccola sarà nuovamente in Veneto, prima a Vicenza, mercoledì a Padova, giovedì a Venezia, per arrivare lunedì 26 a Cortina giusto nel settantennale dei primi Giochi disputati nella conca ampezzana.

Ma - e anche questa per molti è stata una sorpresa - il "Sacro Fuoco" continuerà ad ardere a Verona: prima di spegnere il braciere, Varnier ha "catturato" infatti una fiammella, l'ha messa in una scatola di vetro identica a quella arrivata in aereo da Olimpia e l'ha consegnata al sindaco Tommasi. La lanterna resterà accesa in municipio, nella Sala Falcone e Borsellino, fino al 22 febbraio, quando le luci dei Giochi si spegneranno. Proprio all'Arena.

Alda Vanzan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roccaraso, riparte la stagione Ma l'invasione è "sorvegliata"

IL CASO

ROCCARASO (L'AQUILA) La stagione delle gite domenicali low-cost a Roccaraso è ripartita ieri, riportando in Alto Sangro, il fenomeno che lo scorso inverno aveva trasformato la località sciistica in un caso nazionale. Un'invasione sorvegliata, la prima di una lunga serie, così annunciano i tiktok. La neve c'è, i follower pure. Ieri sono arrivati 47 autobus, per circa 3mila persone, provenienti in gran parte dalla Campania, richiamati ancora una volta dai canali social dagli influencer Rita De Crescenzo e Antony Sansone, ormai veri e propri tour operator dell'algoritmo. È proprio a Roccaraso che De Crescenzo ha costruito la sua notorietà nazionale con video vi-

rali, dirette improvvisate, slogan diventati tormentoni e una popolarità esplosa sulla neve abruzzese, fino a farla finire su giornali, televisioni e palchi di eventi e feste private in Abruzzo. La destinazione è la zona "Ombrellone", nella parte alta del paese. Un flusso ordinato, almeno per ora, lontano dalle scene del 26 gennaio 2025, quando 10mila persone invasero Roccaraso in un solo giorno a bordo di 220 pullman, mandando in tilt viabilità, servizi e pazienza collettiva. Una giornata che lasciò dietro di sé non solo polemiche, ma anche cumuli di rifiuti, strade intasate e un dispiegamento straordinario di forze dell'ordine per contenere la massa. «L'anno prossimo porterò solo 20 autobus ogni domenica, perché Roccaraso è piccolina. È stato bello, ma troppa gen-

te», aveva dichiarato De Crescenzo dopo l'ondata record. Quella giornata ha lasciato il segno. E ha imposto una svolta. Da allora Roccaraso ha cambiato metodo. Gli accessi sono contingentati, prenotazione obbligatoria sul sito del Comune, massimo 50 autobus autorizzati. Gli altri tornano indietro.

IL SISTEMA

È successo anche ieri. Il sistema ha retto. «Il modello Roccaraso ha funzionato - afferma il sindaco Francesco Di Donato - sia negli arrivi che nel deflusso non si sono registrate criticità». Un risultato tutt'altro che scontato, considerando che la macchina della gita popolare si è rimessa in moto. Il format è sempre lo stesso. Il viaggio a 25-30 euro, colazione inclusa, giornata sulla



TORNA IL FENOMENO LANCIATO DAI TIKTOKER RITA DE CRESCENZO E ANTONY SANSONE: IERI "SOLO" 47 AUTOBUS CON 3MILA PERSONE

neve senza sci ma con smartphone in mano, palette e slittini. Le protagoniste restano loro, le tute coloratissime, acquistate nei negozi partenopei e lanciate su TikTok come fossero capi d'alta moda alpina. I prezzi vanno dai 4 ai 10 euro. L'effetto social sulla neve è garantito. In campo, per prevenire il bis dello scorso inverno, un massiccio dispositivo di sicu-

rezza, con carabinieri, polizia stradale e guardia di finanza. Ma ieri, Sansone e De Crescenzo non erano presenti a Roccaraso. La prossima gita organizzata con Antony Sansone è in programma per il 1 febbraio, con arrivo in pullman, mentre Rita De Crescenzo tornerà a il 29 gennaio.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CALATA Invasione dei turisti social a Roccaraso, durante la scorsa stagione sciistica

MADE IN ITALY

EXCELLENCE

INGREDIENTI D'ECCELLENZA, FRUTTA E SUPERFOOD



Scegli il meglio

IL NUOVO LOOK DI EXCELLENCE
CON LA QUALITÀ DI SEMPRE.

RICETTE APPETIBILI E DIGERIBILI,
PER IL BENESSERE DI CANI E GATTI.



Cercali nei migliori
negozi, supermercati,
ipermercati e drug.



NO CRUELTY TEST

MONGE
La famiglia italiana del pet food

GREENCOMPANY

L'INCONTRO

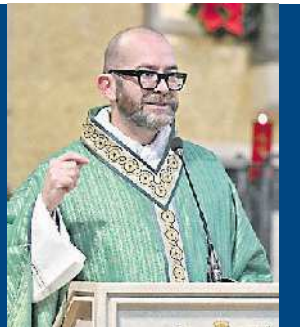
VENEZIA L'abbraccio della comunità e della parrocchia di Sant'Antonio del Lido di Venezia ad Armanda ed Ezio. Anche loro, oltre ad Alberto, sono diventati un po' un simbolo di tenacia, nonostante le tante difficoltà, e anche di grande compostezza e dignità per come hanno affrontato questi lunghissimi 423 giorni di ingiusta detenzione del figlio. Sabato sera, alle 18.30, i genitori di Alberto Trentini sono scesi in chiesa a Sant'Antonio per partecipare, tra i fedeli, alla santa messa prefestiva domenicale. Anche in questa occasione hanno tenuto un profilo molto basso e discreto. Nessuna parola, ma tanti abbracci, saluti e strette di mano dalle persone presenti in chiesa. Perché dove non arrivano le parole, può arrivare dritto al cuore anche solo qualche semplice gesto.

Una settimana prima, quelli stessi abbracci erano di solidarietà e vicinanza, quelli di sabato sera invece avevano il sapore della gioia ve dell'emozione. Era la prima volta che la comunità di Sant'Antonio si ritrovava insieme, per una messa festiva, dopo la liberazione del cooperante quarantaseienne. In realtà, una prima messa di ringraziamento per la scarcerazione del nostro connazionale è stata celebrata dal parroco, don Renato Mazzuia, anche lunedì mattina, a poche ore dalla bella notizia arrivata all'alba. Poi, nei giorni successivi, c'è stata anche l'Adorazione

MAMMA ARMANDA
E PAPÀ EZIO
HANNO TENUTO
UN PROFILO DISCRETO:
NESSUNA PAROLA
MA GESTI D'AFFETTO

Trentini, l'abbraccio di Venezia ai genitori «Ora diciamo grazie»

► Gioia della parrocchia di Sant'Antonio alla messa prefestiva ed ora la comunità attende il ritorno del "suo" Alberto al Lido



DON RENATO MAZZUIA
«PREGATO A LUNGO»

Mamma Armanda abbraccia il figlio Alberto Trentini al rientro a Ciampino; sopra don Renato Mazzuia, sotto le campane a festa



Eucaristica, venerdì scorso, appuntamento mensile di preghiera della parrocchia, che è stato dedicato anche al ringraziamento per il ritorno in Italia di Alberto Trentini. Quella di sabato era però la prima messa festiva che veniva condivisa dalla comunità.

VICINANZA

La presenza di Armanda Colusso ed Ezio Trentini alla vita della comunità non è mai mancata anche nei momenti difficili di questi mesi. Una presenza fedele, ma sempre discreta, nella chiesa a due passi dallo loro abitazione: «È bello oggi fare Eucaristia con Armanda e Ezio e dire grazie al Signore per la liberazione di Alberto - ha detto il parroco don Mazzuia -. A lungo abbiamo pregato per la liberazione di Alberto. Ora che ciò è avvenuto è giusto e bello anche dire grazie».

Don Renato ha avuto un ruolo molto importante, in questi mesi, di vicinanza, umana e spirituale alla famiglia Trentini. Sempre dietro le quinte, ma, in realtà, sempre presente nel momento del bisogno. Il parroco era costantemente in contatto con il Patriarca, Francesco Moraglia. E quanto riportato nel foglietto parrocchiale di questa settimana - la scritta "Grazie Signore" - con sullo sfondo la foto simbolo dell'abbraccio tra Alberto e la mamma all'arrivo a Ciampino - è la sintesi di tutti i sentimenti intercorsi un queste ore. "Considerate Alberto come un figlio, un fratello e un amico", scriveva Armanda Colusso in uno dei suoi ultimi appelli di fine anno. E la parrocchia di Sant'Antonio ha raccolto e vissuto proprio questo appello. Ora la comunità vorrebbe abbracciare Alberto. Ancora non ci sono notizie ufficiali su quando tornerà. Ma l'abbraccio ci sarà certamente al momento opportuno.

Lorenzo Mayer

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scontri in Al tra ultras giallorossi e gigliati

GLI INCIDENTI

ROMA Una scena, quasi, da Far West sull'Autostrada 1 tra l'autogrill Cantagallo e l'uscita per Bologna Casalecchio. Intorno alle 12.30 gli ultras della Fiorentina (diretti al Dall'Ara) hanno incontrato quelli della Roma in viaggio verso Torino. Circa 200 le persone coinvolte negli scontri al chilometro 195, tra corsie d'emergenza e piazzole di sosta. Paura per gli altri automobilisti. In molti hanno registrato dei video diventati virali sul web. I tifosi sono scesi dalle auto e si sono affrontati con mazze, martelli, spranghe e caschi creando disagi al traffico. Danneggiati anche alcuni veicoli. Durante i tafferugli forse è stata anche rubata una bandiera appartenente ai gruppi organizzati della Curva Sud che però hanno riempito il settore ospiti dello stadio di Torino. Ma nel corso della giornata tra le varie chat Whatsapp circolavano audio nei quali si diceva che le 'pezze' perse fossero addirittura tre. Lo scontro è durato pochi minuti, poi le auto sono ripartite, prima dell'intervento delle forze dell'ordine avvertite dagli automobilisti. La polizia di Bologna ha già visionato le telecamere per identificare i protagonisti degli scontri. Nessuna segnalazione di feriti, almeno per il momento. (d.a.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roma, botte al re dei paparazzi Depardieu torna per fare pace

► L'incontro all'Harry's Bar, Barillari: «Cos'è più bello del perdono?»

LA STORIA

ROMA Una delle frasi storiche di Rino Barillari, king in carica dei paparazzi, è la famosa «la guerra è guerra». Poi, però, c'è anche il momento della pace ed è quella che sarà sancita oggi all'Harry's Bar, in via Veneto, tra Barillari e Gérard Depardieu. L'attore francese, il 21 maggio del 2024 aveva

tenuto fede alla sua fama di scapestrato colpendo il paparazzo con tre pugni al volto dopo il lancio di ghiaccio. The King ovviamente stava solo svolgendo il suo lavoro. «Ma bisogna perdonare, cosa c'è di più bello del perdono? Tutti mi dicono "fatti dare molti soldi da Depardieu", ma che senso ha? Ciò che mi importa è che chieda scusa. Non solo a me, ma anche a tutti gli italiani che l'attore ha insultato». Ecco, oggi è il giorno delle scuse e della pace che sarà sancita nello stesso luogo in cui è avvenuta l'aggressione: alle 12.30 salvo sorprese Depardieu si presenterà

con il suo avvocato, Barillari con il legale Giuseppe Ioppolo. «Lui, oltre a menarmi, ha urlato "italians merde", io gli ho risposto scherzando "I'm from Calabria", ma poi sono finito in ospedale. Penso che a causare una reazione così sproporzionata sia stato l'amore, gli uomini perdono la testa quando c'è di mezzo una donna. Sarà sempre così».

LA VICENDA

Riavvolgiamo il nastro. Sono le 14 e l'attore dalla carriera straordinaria è seduto al tavolo dell'Harry's Bar con alcuni amici e la compagna, Magda Vavru-

PROTAGONISTI
A lato Rino Barillari,
sotto Gérard Depardieu



sova. Barillari non si fa sfuggire l'occasione e comincia a scattare fotografie come fa da più di 60 anni. Depardieu lancia il ghiaccio e colpisce The King con tre pugni al volto, anche la compagna prova a spintonare il paparazzo che finisce in ospedale con dieci giorni di prognosi. Ba-

Barillari presenta la denuncia, la compagna dell'attore francese a sua volta si affida a una contro denuncia per "violenza privata". Ma ad assistere al parapiglia ci sono numerosi testimoni: tutti confermano la ricostruzione di The King. E ci sono le immagini delle telecamere. Durante il processo Depardieu non si presenta. In un'udienza dello scorso ottobre il giudice chiede a Barillari se vi siano margini per un accordo extragiudiziale. The King non ha dubbi: «Ritiro la denuncia se riceverò scuse pubbliche. E deve chiedere scusa anche agli italiani che ha insultato». Elenicare tutte le aggressioni subite da The King è lungo visto. «Ma con Depardieu ora è il momento di finirla qui. Cosa c'è di più bello del perdono?».

Mauro Evangelisti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

hai Molto da scoprire

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano.

Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



Il Messaggero

IL MATTINO

IL GAZZETTINO

Corriere Adriatico

Quotidiano

IL CASO

ROMA Vedere quella scritta illuminata significava fare un salto indietro nel tempo anche per chi, quel tempo, non l'aveva vissuto in prima persona. Una suggestione di rimando per un luogo che a Roma è sempre stato molto di più di una scritta al neon, bianca e rossa, composta da nove lettere. E pure in passato quella scritta era stata spenta perché di provvedimenti ne erano stati già disposti altri. Per fatti avvenuti all'esterno, fra comitive di ragazzi furiosamente ribelli e drammaticamente immaturi, lasciati soli a comportarsi da uomini scalmanati essendo ancora dei bambini. Ora il "Piper club" - lo storico locale del quartiere Trieste che ha contribuito a scrivere una parte della storia sociale di questo Paese, che ha lanciato icone del pop italiano come Patty Pravo - ha chiuso. Non per quanto avvenuto all'esterno ma per quello che la polizia non ha trovato al suo interno. E il provvedimento fa un gran rumore se si pensa che per le stesse ragioni, ovvero quelle legate alla sicurezza, in un altro locale svizzero decine di ragazzini sono rimaste ferite o hanno perso la vita. Ma il "Piper" e "Le Costel-

CIÒ CHE È STATO TROVATO NELLA DISCOTECA NON CORRISPONDEVA AI PERMESSI CHE AUTORIZZAVANO L'ESERCIZIO

lation" di Crans-Montana non possono essere legati e sarebbe sbagliato spiegare l'onda di controlli nelle discoteche come una risposta alla tragedia avvenuta in Svizzera.

Perché nella Capitale la Questura già da anni persegue i controlli e le verifiche nei locali della movida a tal punto che solo nel 2025 solo di discoteche ne sono state chiuse 18, fra sequestri e sospensioni. Senza contare gli oltre 200 provvedimenti planati su pubblici esercizi, ristoranti, bar, strutture ricettive, sale gioco, negozi di vicinato, risultati manchevoli sul fronte della pubblica sicurezza. Ma il dato è uno e ora bisognerà aspettare il responso dell'autorità giudiziaria poiché sul "Piper" è stato disposto un se-

Roma, sigilli al Piper «Irregolarità strutturali e sicurezza a rischio»

► Chiuso lo storico club che ha lanciato Patty Pravo: condizioni igieniche precarie, frequentatori oltre la capienza consentita e problemi nell'evacuazione dai locali



A sinistra l'ingresso del "Piper club" in via Tagliamento a Roma. In alto la pista da ballo piena della discoteca. Sotto Patty Pravo volto simbolo del locale



questo preventivo da parte degli agenti della Divisione Amministrativa della Questura. Le ragioni? Più che lecite perché stando al verbale compilato ciò che è stato trovato dentro la discoteca non corrispondeva per ampie parti a quanto scritto sui permessi che autorizzarono il locale all'eserci-

zio dell'intrattenimento danzante. «La sicurezza del pubblico e del personale rappresenta da sempre la priorità assoluta del nostro locale, siamo certi di poter chiarire ogni aspetto collaborando con le forze di polizia e l'autorità giudiziaria», assicura il titolare Giancarlo Bornigia, allonta-

IL TITOLARE GIANCARLO BORNIGIA: «CHIARIAMO OGNI ASPETTO COLLABORANDO CON LA POLIZIA»

nando qualsiasi paragone con la strage di Crans-Montana.

IL VERBALE

Comunque una sfilza di irregolarità: modifiche strutturali all'impianto, assenza di alcune certificazioni, rischi sotto il profilo dell'evacuazione di emergen-

za, annotano gli agenti di polizia che mettono in risalto anche le pessime condizioni igienico sanitarie nonché una presenza di clienti di gran lunga superiore rispetto alla capienza prevista. Dunque è stato disposto il sequestro che dovrà, tuttavia, essere convalidato dall'autorità giudiziaria mentre i gestori del "Piper" sono pronti a collaborare per chiarire ogni aspetto. Il giorno prima a quanto disposto per la discoteca di via Tagliamento, sempre gli uomini dell'Amministrazione di Roma avevano posto sotto sequestro tre locali notturni ospitati da un unico edificio in via del Tritone, pieno centro storico della Capitale. Anche qui le principali irregolarità hanno riguardato il fronte della sicurezza dal momento che, per i tre locali, posti ognuno su un piano, alcune delle uniche uscite di sicurezza poste al piano terra, sono risultate bloccate da pesanti tendaggi, frigoriferi e arredi.

Ma non ci sono solo le discoteche romane a finire nel novero delle chiusure disposte dalla polizia. Il questore di Cremona ha firmato sue sospensioni per le licenze della "Juliette" di Cremona e per il "Moma Club" di Crema. Per la prima la chiusura varrà 15 giorni per la seconda otto a seguito di ripetuti episodi violenti registrati nelle scorse settimane da polizia e carabinieri sia all'interno che nelle immediate vicinanze dei due locali. Non solo perché in uno dei locali alcune candele accese sulle bottiglie hanno provocato il danneggiamento del soffitto.

Sigilli anche nel milanese: i carabinieri hanno eseguito il provvedimento di chiusura di un'altra discoteca di Rogoredo nella quale sono state accertate diverse violazioni, sempre sul fronte della sicurezza, nonché l'impiego di personale irregolare. Senza permessi né contratti. Un altro aspetto questo, che sovente, viene riscontrato in fase di controllo. "Buttafuori" senza attestati e molto spesso impiegati in nero.

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervista Carlo Verdone

«Il Piper ha segnato un'epoca»: parola di Carlo Verdone che dello storico locale romano fu, negli anni Sessanta, un assiduo ed entusiasta frequentatore.

Perché il Piper Club è stato tanto importante?

«Perché ha rappresentato il primo ritrovo destinato a noi giovani e il nuovo punto di riferimento della Roma più vibrante: sessant'anni fa, la Dolce Vita abbandonò via Veneto e si trasferì in via Tagliamento».

Che cosa intende?

«Finiva l'era dei playboy, dei divi del cinema e cominciava quella della musica beat d'importazione: il mondo intero impazziva per i Beatles, i grandi gruppi britannici ancora poco conosciuti erano le nuove star e molti di loro venivano a suonare dal vivo proprio al Piper».

E lei andava a sentirli?

«Certo, ricordo dei concerti memorabili di Pink Floyd, Who, Colosseum, Sly and the Family, Troggs, The Rokes... ma anche dell'Equipe 84, Caterina Caselli e tanti altri. E quando fece la sua comparsa Patty Pravo, con le sue minigonne mozzafiato e i capelli biondissimi, rimanemmo tutti senza fiato. Per non parlare della bellezza di Mita Medici che non a caso tutti chiamavano "la ragazza del Piper"».

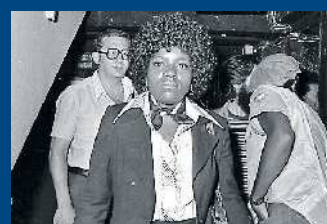


75 ANNI Carlo Verdone, attore e regista romano

L'ATTORE E REGISTA: SONO DIVENTATO BATTERISTA PER "COLPA" DEI GRUPPI CHE CI SUONAVANO

«Ha segnato un'epoca: non può finire Lì dentro ci sono ricordi incancellabili»

LA STORIA



A sinistra, la cantante statunitense Gloria Gaynor al Piper e, sotto, un giovane Lucio Dalla. Qui sopra il campione di motociclismo Max Biaggi e Fiorello

Com'era la gioventù di quell'epoca?

«Eravamo ragazzi puliti, ingenuamente assestati di nuove esperienze. Andavamo al Piper in motorino, ma molto spesso addirittura in bus: non c'erano minicar o altri privilegi, i soldi

scarseggiavano e bisognava farseli bastare. Cercavamo la condivisione, uniti dall'amore per la musica e per la stravaganza. Infatti prima di andare al Piper, correvamo a rivestirci in un paio di punti strategici di Roma».

Quali?

«In viale Parioli compravamo i pantaloni stretti di velluto a coste lanciati in Inghilterra. Poi, al mercato di via Sannio, cercavamo le camicie a fiori, i giubbotti e i capi più strani provenienti dall'America e dall'Inghilterra. Era un rito entusiasmante. Volevamo sentirci all'altezza dei musicisti che avremmo ascoltato. Io, costretto a portare i capelli corti perché frequentavo il liceo privato Nazareno, cercavo disperatamente di tirarmi qualche ciocca dietro le orecchie per sentirmi simile ai capelloni».

Il suo amore per la musica è



CONCERTI MEMORABILI LE MINIGONNE DI PATTY PRAVO LA BELLEZZA DI MITA MEDICI E POI REGISTI E SCRITTORI

stato influenzato da quella stagione felice del Piper?

«Assolutamente, è iniziato proprio lì. Ognuno di noi all'epoca voleva imparare a suonare uno strumento e io rimanevo ammaliato davanti ai percussionisti. In seguito a quei pomeriggi e quelle serate passate al Piper mi comprai la prima batteria, una Hollywood a buon mercato».

Il locale era frequentato soltanto dai giovani?

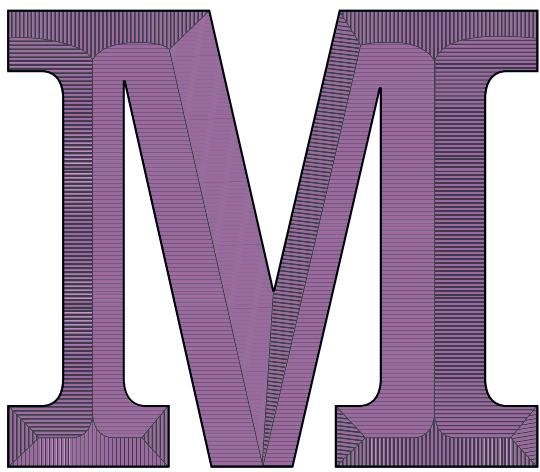
«No, potevi incontrarci i personaggi più diversi. Cineasti importanti come Luchino Visconti e Giuseppe Patroni Griffi, pittori come Mario Schifano, poeti come Dario Bellezza, artisti, intellettuali. Una volta incontrai perfino Brian Jones, uno dei fondatori dei Rolling Stones».

Quando e perché è finito il momento d'oro del Piper?

«Nei tardi anni Settanta e poi negli Ottanta si chiuse l'epoca dei concerti dal vivo, irruppe sulla scena i dj e la disco-music stregò la gente. Il Piper smise di essere un locale innovativo, dirompente e diventò un ritrovo più borghese. Ma il ricordo di quella stagione lontana, il rimbalzo della musica che appena entravi nel locale ti arrivava dallo stanzone di sotto, continuano a far parte dei miei ricordi incancellabili».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Musica

Addio a Ralph Towner, dagli Oregon ai suoni del mondo

(G.P.B.) Ralph Towner è stato un innovatore della chitarra classica a 12 corde. Ieri l'artista, che avrebbe compiuto 86 anni a marzo, è morto in ospedale a Roma dove era ricoverato. Il suo nome ha sempre segnato una stagione ben precisa del jazz con venature acustiche ed etniche attorno allo straordinario gruppo degli Oregon. Ralph Towner, Paul McCandless, Glen

Moore e il compianto Collin Walcott si erano formati nell'indimenticabile Paul Winter Consort, uno dei progetti più avanguardistici della primissima fase della world music. Solo nel 1970 i quattro virtuosi decisero di dar vita agli Oregon, eclettica band che partendo da alcuni spunti del jazz spaziava attraverso una freschezza compositiva, anche di origine

classica, che ha avuto pochi eguali nel panorama musicale. Ma Towner, originario dello stato di Washington, si è spinto molto più avanti anche al pianoforte. Per questo il suo percorso resta decisivo nel jazz e la conferma arriva, anche, dalle collaborazioni con Gary Burton, Keith Jarrett, Jan Garbarek, Gary Peacock e John Abercrombie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

Antonio, 62 anni, a Tezze di Piave prosegue nella tradizione di famiglia. Per la leggenda il vitigno fu portato da Antenore «Siamo riusciti a dare a questo vino un dignità moderna restituendogli il ruolo di protagonista. Adesso spazio ai giovani»

L'INTERVISTA

Quella che produce vino sulla Sinistra Piave è la diciannovesima generazione dei Bonotto delle Tezze. Sono scesi dal Trentino sei secoli fa, ci sono rimasti: «Le mie radici si sono spostate di seicento metri in seicento anni», dice Antonio Bonotto, 62 anni, di Conegliano. La facciata bianca della grande casa della famiglia è sormontata da un timpano con le divinità greche del raccolto che cingono la scritta «I814 Agricolurae Favet», favorire l'agricoltura. Lo stemma di famiglia ha uno scudo nero sormontato da un angelo. Nel grande cortile la quercia secolare porta le ferite dei fulmini che, bruciando, le si sono attorcigliati al tronco. Ci sono stati in questi secoli Bonotto famosi, mezzo santi, matematici, medici, caduti nelle guerre d'Indipendenza, uno nella difesa di Venezia nel 1849. Non sono mancati i Bonotto poveri e emigrati a New York tra 1898 e 1914, i loro nomi sono negli elenchi di Ellis Island Immigration Station.

Per tutti i Bonotto il vino Raboso è stato e resta l'anima del commercio. Quando nasceva un figlio, muravano una bottiglia da aprire all'arrivo della cartolina precetto. Per i contadini erano ancora tempi di sola polenta, le donne zappavano chine, i piedi scalzi: giornate di fame più lunghe delle neviccate, come le chiamava il poeta Romano Pascutto. Nel 2014 è stata ritrovata intatta una bottiglia avvolta in carta da sacchi di cemento e murata con una data, 22 settembre 1963: l'aveva conservata Luigi, il padre di Antonio. Il Raboso è vino scuro, forte, antico. La leggenda dice che a portare il vitigno fu il compagno di Enea, Antenore, il fondatore di Padova. C'è da migliaia di anni, Ruzante lo chiama «il mio Sgarbosio». La Serenissima lo inserisce nella razione alimentare degli «uomini di mare», mezzo litro di vino rosso a testa. Il «vin de viajo» per Goldoni.

Nessun vitigno della zona resiste tanto in quell'area della Sinistra Piave ghiaiosa e sabbiosa: è il primo a germogliare in primavera, quando i tralci nudi sembrano croci e si espone a gelate tardive; è l'ultimo che matura in autunno a rischio di nebbia e piogge. La Tenuta Bonotto a Tezze di Piave fattura 2 milioni di euro, su 60 ettari coltivati produce 250 mila bottiglie all'anno esportate in 15 paesi: dal Pinot Grigio ai rossi Potestà e Malanotte sino al Raboso. Da poco ha fatto centro nella Nuova Zelanda importato da un ex campione della Benetton, il rugbista John Kirwan, scudetto con le zebre, ti-

«DOBBIAMO CONTINUARE A LAVORARE PARECCHIO MA NON SEMPRE PUÒ BASTARE C'È INFATTI LA TENDENZA AD OMOLOGARE I GUSTI»



L'AREA
Una veduta panoramica dei vigneti della Sinistra Piave. Qui a lato l'uva dalla quale si produce il Raboso



«Anche nel vino serve una visione innovativa e tecnologica»

TEZZE SUL PIAVE
Nella foto in alto un'immagine delle botti nella cantina dell'azienda. Qui a destra Antonio Bonotto



Bonotto, la passione che nasce dal Raboso

tolo mondiale con gli All Blacks. Uno capace di affrontare pubblicamente il tema della depressione degli atleti.

Accanto ad Antonio la moglie Vittoria e i figli Luigi e Giacomo, 27 e 24 anni, il primo laureato in Enologia, il secondo in Agraria. «Il ricambio generazionale è in atto: sono operativi, sono l'innovazione. Io ho portato avanti per 35 anni la bottega e adesso è il tempo di far esprimere le nuove energie», dice Antonio. Una laurea in Agraria a Bologna, sacrificando la passione per la filosofia, Antonio ha preso in mano l'azienda alla morte del padre. È uno di quelli dei «Piave Boys» ai quali si deve la riscoperta del Raboso.

Chi erano questi «Piave Boys»?

«Giovani viticoltori che non si erano arresi all'idea che il vitigno del Raboso fosse fuori moda, da dimenticare. Gli abbiamo reso dignità moderna e gli abbiamo restituito il ruolo di protagonista, perché siamo riusciti a mantenere la coltivazione e a trasferirla alle nuove generazioni. La soddisfazione oggi è vedere i giovani che si cimentano con questo vino che viene da un passato di molti secoli e lo adeguano agli stili di vita. Una generazione meno ancorata alle nostre tradizioni e che ha la giusta chiave di lettura perché un vitigno, che è sopravvissuto nei secoli, riesca ad evolversi e addirittura a precorrere i tempi. La nuova

generazione ha impiantato un altro vitigno, il Grapariol, detto anche Rabosina Bianca: una vecchia varietà che sembrava estinta e recuperata nella zona di Zenson, area della Grande Guerra, da un vecchio viticoltore, Albino Simeone, 87 anni. Ha trovato i filari dimenticati, li ha fatti studiare e si è scoperto che appartenevano a qualità considerate perse».

Quali sono i vostri vini più esportati?

«Negli Usa il più richiesto è il Pinot Grigio che si identifica come prodotto italiano. Fortunatamente chi cerca etichette che si identificano come prodotto italiano non si ferma davanti al dazio. Poi sicuramente il Prosecco

che rimane ancora il vero miraco- lo italiano e richiama essenzialmente l'area veneto-friulana. Ha la capacità di interpretare il consumo fresco legato ai giovani, degustato in qualsiasi situazione, in ristorante e anche in piedi. Si adatta al consumatore esperto, ma anche a quello di primo approccio, bassissima alcolicità, caratteristiche perfette per il mercato. Reggerà anche nell'immediato futuro ora che il vino è vissuto in maniera diversa rispetto anche a pochi anni fa è un prodotto elegante con minore gradazione. Oggi il vino è sotto attacco per il contenuto alcolico, è visto come un nemico della buona salute. In realtà il nostro vino ha qualità enormi, cambia di territorio in territo-

rio, accompagna ricette e cucine che cambiano. La cucina italiana non sarebbe la stessa senza i suoi vini. Un patrimonio inestimabile se conservato nella sua unità».

Qual è il problema oggi?

«Il più importante è continuare a lavorare molto sulle nuove generazioni perché abbiano gli strumenti per conoscere le biodiversità; potrebbe non bastare perché anche nel mondo del vino c'è l'interesse a omologare gusti e prodotti. La differenziazione è considerata quasi un problema. Tutto il mondo economico lavora per standardizzare il più possibile: tutto ciò che è particolare, possiamo dire sartoriale, è considerato un po' antieconomico per i colossi che controllano l'economia. Il mondo del vino fino a dieci anni fa era estraneo a queste logiche, era un mondo di piccolo produttori al quale la finanza non prestava attenzione. C'è il problema alcol-noalcol, vino dealcolato: ma si può usare la parola vino anche per quello dealcolato? La preoccupazione mia è: una bottega come la nostra avrà ancora senso di esistere tra vent'anni se in questo tempo non investiamo nell'educazione del futuro nostro cliente. Il cliente tipo oggi è il sessantenne che considera il vino nell'amicizia, nella tavola. Ritengo che un'attività come la nostra sia assimilabile a un'attività artigianale, bisogna investire tutti per trasferire questi sentimenti. Molti di noi non possono diventare industriali, non ne abbiamo le caratteristiche, non ne abbiamo le misure».

I Bonotto come si pongono?

«Questa nostra azienda, forse anche per il fatto di avere la sede nel cuore del paese, trae la sua fortuna dalla terra, i vigneti non sono un bene de localizzabile. La mia fortuna deriva dalla terra e dalla specificità di questa terra, il ruolo del produttore è di restituire qualcosa al territorio. Lo faccio promuovendo attività culturali, l'azienda non deve avere solo ruolo di produzione o di visite enoturistiche. Vorremmo che la cantina diventasse un motore di sviluppo di proposte culturali di cui c'è bisogno. Anche per i vini guardiamo avanti, la caratteristica dell'azienda è certo la storicità, ma anche una visione innovativa, contemporanea, tecnologica. Sperimentiamo Novalis, incrocio Manzoni, vino bianco: nel 2026 la scuola enologica di Conegliano compie 150 anni. Assaggiare un vino di un territorio è capire quel territorio, la gestione di quel territorio anche paesaggistica, c'è dentro la tradizione, ci sono i volti delle generazioni passate prima di noi. C'è tutto questo in un calice di vino. Negli ultimi trent'anni il vino ha assunto un ruolo di riferimento identitario, adesso dobbiamo avere l'intelligenza di adattare questi messaggi ai linguaggi dei giovani. Una volta andavi in un paese e trovavi l'osteria, oggi l'osteria è chiusa. Sono diventate centri commerciali, c'è un racconto nuovo da fare».

Edoardo Pittalis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La 36. edizione
sarà in undici tappe
Si parte giovedì
sotto il segno del Convivio
Una serata in Germania

DOPPIO APPUNTAMENTO

Una storica rassegna enogastronomica in sei ristoranti e 11 cene, e un pomeriggio-sera decisamente insolito e originalissimo. Dal 22 gennaio al 28 febbraio, in sei ristoranti della Marca Trevigiana, e la trasferta in Germania, sarà CocoRadicchio, la rassegna enogastronomica a tema. E per l'edizione 36 sono 11 le serate di gala poiché ci sono ristoranti che hanno raddoppiato o triplicato. «CocoRadicchio – sottolinea Monica Bortolini, presidente del gruppo - si svolgerà attorno al tema Convivio per fare riferimento ai cento anni della morte dell'enogastronomo Giuseppe Maffioli e per dare l'idea della convivialità a tavola. Inoltre saranno cene a quattro mani, poiché ogni ristoratore del gruppo ospiterà un collega che proporrà, un suo piatto». Menù a tema, dagli aperitivi agli antipasti, dai primi piatti ai secondi e il dessert, che ruotano attorno al radicchio Rosso di Treviso e il Variegato di Castelfranco che accompagneranno i menù sia di carne che di pesce.

LE QUERCE...DA FERIA

Ad aprire la rassegna giovedì 22 con replica il 23, è il ristorante Le Querce di Merlengo di Ponzano (0422/99043) che però terrà le due serate al FERIA Restaurant di Treviso di via Della Quercia, zona Stiore, poiché al ristorante di Merlengo ci sono i lavori di restyling della grande sala da pranzo. Da Treviso a Mogliano per la serata di venerdì 30 all'Osteria Al Turbine (041/5937077), quindi l'appuntamento a Monaco di Baviera all'Osteria Der Katzmacher nelle serate di mercoledì 4 e giovedì 5 febbraio. Si ritorna nella Marca venerdì 6 per il gala proposto da Roberta Rorato del ristorante Marcandole di Salgareda (0422/807881). Tre le serate poi all'Antica Torre di Treviso (0422/583694) da mercoledì 18 a venerdì 20, per concludere il cammino da Gigetto a Miane

**L'OSTE SUL GHIACCIO
IN ALTA BADIA
SOTTO LE STELLE
I CAMERIERI
SUI PATTINI
NEL LAGO SOMPUNT**

IL LIBRO

Ci sono sogni che possono diventare realtà, come è avvenuto per la nostra Cucina Italiana con il recente riconoscimento dell'Unesco quale patrimonio immateriale dell'Umanità. Una bella storia in cui, via via, si è formata una bella squadra in un'ideale sinergia tra istituti culturali ed enti governativi premiata a New Delhi lo scorso 10 dicembre. La prima volta che una cucina nazionale arriva ad un traguardo di tale prestigio. Nel suo bel libro "Prendere Fiato", Maddalena Fossati Dondero, direttrice della rivista "La Cucina Italiana", racconta con uno stile molto empatico e coinvolgente come è nato il tutto. Maddalena nasce a Milano, ma in casa si respira aria di cucina macrobiotica, poche le emozioni. Si consola la sera leggendo la rivista che poi dirigerà da grande e quando va a pranzo da nonno Giovanni, che la coccola con i piatti del cuore. La passione per la lettura la fa inizialmente sognare di avere un'edi-

LE PROPOSTE
In alto "L'Oste sul ghiaccio" la prossima settimana in Val Badia. A destra Monica e Marco Bortolini, del ristorante "da Gigetto" a Miane, protagonisti di CocoRadicchio



C'è CocoRadicchio una festa di sapori dedicata a Maffioli

Protagonista

Dario Loison, racconti fra l'impresa e l'ospitalità

Nei volumi "99+1 per l'Ospitalità" di Federico Menetto e "Fatto a Fette" di Anna Prandoni, l'esperienza di Dario Loison (foto), marchio veneto di grande spessore nella produzione su larga scala di lieviti (e non solo) di qualità a Costabissara, Vicenza, contribuisce a riflessioni sull'impresa tra accoglienza, saper fare e dimensione internazionale, due pubblicazioni che, da prospettive differenti, riflettono



sul ruolo dell'impresa. Nel volume "99+1 per l'Ospitalità" (Maretti Editore, 2026), presentato a Parma, in occasione di Sigep, il Salone internazionale di gelateria a pasticceria, Loison contribuisce con una riflessione che interpreta l'ospitalità come pratica quotidiana fondata su trasparenza, ascolto e attenzione, in un racconto in cui il rispetto diventa criterio operativo:

orienta i processi interni, il modo di comunicare e la progettazione di un prodotto pensato per accogliere e creare fiducia. L'ospitalità come espressione concreta di una cultura d'impresa responsabile. Un approccio che trova un naturale sviluppo in "Fatto a Fette - Come e perché il panettone ci racconta il mondo" di Anna Prandoni (Cinquesensi Editore, 2025). Nel capitolo "Il panettone lombardo-veneto", l'autrice ricostruisce il percorso di Dario Loison come imprenditore capace di unire storia familiare e visione strategica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Andrea Ciprian
Michele Miriade**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"Prendere Fiato", Maddalena Fossati e quel sogno che è diventato realtà

cola ma poi, con gli studi di Scienze Politiche, nei suoi sogni si immagina diplomatica. A Parigi inizia il suo percorso di giornalista. Ci mette cuore e passione, tanto che gli amici la definiranno "la plus française des italiens", il che, detto dai cugini transalpini, è medaglia di peso. E' proprio questa lontananza che la porta ad apprezzare ancora di più l'imprinting giovanile, l'amore per la sua Bella Italia, ricca di eccellenze anche in cucina. Nel 2017 diventa direttrice della rivista che sfogliava ragazzina e da lì parte una nuova missione, ma la svolta imprevista arriva nel 2020, blindata in casa, come tutti noi, dalla clausura virale. Si inventa un quotidiano #OradiCena su Instagram dove gli amici cuochi, lontani anche loro dai fornelli stellati, raccontano alle famiglie i segreti della



L'AUTRICE Maddalena Fossati qui con Giancarlo Perbellini

loro cucina. «Sono stati i momenti in cui abbiamo riconquisato abitudini che, fino a pochi mesi prima, sembravano scomparse dalla nostra cultura».

GIOCO DI SQUADRA

Maddalena ha una grande dote, sa trasmettere entusiasmo,

**LA DIRETTRICE
DELLA RIVISTA
"LA CUCINA ITALIANA"
SPIEGA COME È NATO
IL RICONOSCIMENTO
DELL'UNESCO**

simpatia. Insomma, sa fare squadra. Per sei mesi le copertine della rivista vedono testimonial volti quali Massimo Bottura, Carlo Cracco e altri che fanno la differenza. Coinvolge l'Accademia Italiana della Cucina con il Presidente Paolo Petroni. Massimo Montanari e Leila Tentoni di Casa Artusi. Il Dream Team diventa realtà combattiva e progettuale grazie anche al coinvolgimento di figure quali Pier Luigi Petrillo, referente per l'Italia dei progetti Unesco. Il sottosegretario alla Cultura Gian Marco Mazzi; il ministro Francesco Lollobrigida. Silvia Sassone per la comunicazione. Il 23 marzo del 2023 il miglior regalo per il suo compleanno. Ufficializzata la candidatura italiana all'Unesco.

Giancarlo Saran

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE ALTITUDINI

In attesa di Treviso Slow Wine 2026, una serata di anteprima prende forma al Dopolavoro di via Benzi a Treviso. "Tre Altitudini" mette a confronto tre produttori, Alberto Lot, Cuore Impavido e Vigne Salse, e tre modi diversi di interpretare il vino, nati da territori, altitudini e scelte produttive che raccontano le loro storie, in una curiosa preview fatta di vini di mare, vini di fiume e vini di montagna. Accadrà il prossimo 23 gennaio, venerdì, dalle 18.30 alle 21.30.

IL BUE GRASSO ALLA PASINA

Ritornano gli appuntamenti delle cene e degustazioni a tema alla Pasina di Dosson (Treviso). Il patron Simone propone venerdì 23 la cena guidata sul Bue Grasso, dalla battuta al coltello ai tagli del bollito misto con abbinato il Pinot Nero Trentino Doc e il Barbera d'Asti Docg.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Caorle l'omaggio (mensile) al Risotto

L'Eden ci riprova. Siamo a Caorle (Ve), anzi, ad Ottava Presa. Dopo l'originale reinterpretazione della classica carbonara con l'uovo che qui incontra vongole, cozze, calamari e mazzancolle per un risultato di grande golosità, lo chef e patron Tiziano "prende di mira" il risotto. E lo reinventa, facendo incontrare il suo amato mare con la sua (altrettanto amata) terra. Nasce il primo risotto, e come ogni nuovo inizio, nasce in primavera: ad aprile, il Risotto con Asparagi, vongole di Caorle e lime. E da lì il secondo, e poi il terzo. Uno al mese. Il Risotto del Mare sono dodici esperienze di gusto indicate nella carta fuori menù.

Un incontro di sapori: «Volevo creare qualcosa che omaggiasse quello che questa terra e questo mare offrono. Perché tutto inizia da qui, il segreto è in questa freschezza, in questa varietà e in un'unicità di sapori straordinaria».

E così a settembre è stata la volta del Risotto alla Pescatora, a ottobre di quello con vongole, crema di zucca, maionese al nero di seppia e



lime, a dicembre protagonista è stato il fiore d'inverno per eccellenza, il radicchio, e lo sarà anche per tutto gennaio (Riso "riserva Acquerello" con Tardivo di Treviso IGP, scampi e gamberi) mentre a febbraio toccherà a "Rubino di mare", con mazzancolle e vongole di Caorle, rapa rossa e riduzione al Franciacorta.



TENNIS

Australia, Alcaraz ok
Paolini domina
Cobolli subito fuori

Una vittoria e una sconfitta il bilancio degli italiani nella prima giornata dell'Australian Open 2026. Jasmine Paolini domina 6-1 6-2 Aliaksandra Sasnovich mentre Flavio Cobolli cede 7-6 6-4 6-1 ad Arthur Fery e ai problemi di stomaco. E parte bene

L'avventura di Carlos Alcaraz: il n.1 del mondo si è qualificato al secondo turno del torneo di Melbourne battendo l'australiano Adam Walton in tre set 6-3, 7-6, 6-2. Domani l'esordio di Jannik Sinner contro il francese Hugo Gaston.



Lunedì 19 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

MILAN	1
LECCE	0

MILAN (3-5-2): Maignan 6; Tomori 6, Gabbia 6,5, De Winter 6; Saelemaekers 7 (35' st Athekame ng), Ricci 6,5 (28' st Loftus-Cheek 6), Jashari 6, Rabiot 6,5, Estupinan 5,5; Pulisic 5 (28' st Fullkrug 7), Rafael Leao 5,5. In panchina: Terracciano, Torriani, Bartesaghi, Odogu, Pavlovic, Y. Fofana, Modric, Nkunku. ALL.: Allegri 6,5
LECCE (5-4-1): Falcone 6,5; Pierotti 6, Siebert 5, Tiago Gabriel 6,5, Nda-ba 6, Gallo 5,5 (40' st N'Dri ng); Gandelman 6, Ramadani 6 (40' st Maleh ng), Coulibaly 6, Sottit 5 (9' st Banda 5,5); Stulic 5,5 (24' st Tete Morente 5,5). In panchina: Fruchtl, Samooja, Jean, Kouassi, Perez, M. Fofana, Helgason, Kaba, Marchwinski, Ngom, Sala.
ALL.: Di Francesco 6
Arbitro: Zufferli 6
Reti: 31' st Fullkrug
Note: ammoniti De Winter, Ramadani.

MILANO Le piccole rischiano sempre di essere un incubo per il Milan. Ma stavolta risolve tutto Fullkrug, che regala tre punti preziosi ai rossoneri – dopo aver subito un furto nella sua stanza d'albergo qualche giorno fa – al Diavolo. Vincono 1-0 i rossoneri, che si riportano a -3 dall'Inter. Il Lecce, come era accaduto con i nerazzurri, cerca di contenere il Milan e ripartire. Ma se con la capolista aveva preso gol al minuto 78 da Esposito (a segno per la prima volta a San Siro), con il Diavolo si arrende al 76'. Il gol è di Fullkrug, che viene poi abbracciato dai compagni. Finalizza, anticipando Siebert impeccabile fino a quel momento, un cross dalla destra di Saelemaekers. Il Milan inizia bene. Va subito al tiro con l'esterno belga e con un colpo di testa di Gabbia, ma entrambi i tentativi finiscono sul fondo. Segna Rafael Leao, ma il portoghese parte da posizione di fuorigioco. Il Lecce prende coraggio. Siebert e Tiago Gabriel danno l'esempio di come si fermano le iniziative del Diavolo. Pulisic non riesce a trovare varchi e quando lo trova, Falcone devia in angolo con i piedi. Si va all'intervallo sullo 0-0.

IL DIAVOLO ACCELERA

Nella ripresa gioca soltanto il Diavolo. Crea occasioni su occasioni, ma Falcone non sbaglia un colpo. Il portiere de Lecce non si spaventa quando

RISOLVE FULLKRUG IL MILAN CI CREDE

► Il Lecce resiste a San Siro fino al 76', poi arriva il colpo di testa vincente del tedesco I rossoneri restano in piena corsa scudetto, a -3 dalla capolista Inter e a + 3 sul Napoli



SAN SIRO Nella foto l'esultanza di Fullkrug dopo il gol che ha deciso la partita contro il Lecce

Estupinan decide di non tirare, ma di mettere in mezzo. Subito dopo Ricci fa di tutto pur di aiutare il Milan a sbloccare il risultato. Manda in mezzo un bel pallone che viene raccolto da Gabbia, ma il difensore – come successo nel primo tempo – butta fuori un bel pallone. Ed

è ancora il centrocampista del Torino a farsi vedere con un tiro che Falcone devia in angolo. Risulta essere lui il migliore in campo dei giallorossi. Perché quando Pulisic si presenta a tu per tu su assist di Rafael Leao, è ancora Falcone a salvare il Lecce. Massimiliano Allegri

LEAO NON SFONDA DECISIVO L'ASSIST DI SAELEMAEKERS CHE REGALA AL CENTRAVANTI IL PRIMO CENTRO IN SERIE A

manda in campo Loftus-Cheek (per Ricci) e Fullkrug (al posto dello statunitense). Il tedesco lascia il primo pallone, ma non sbaglia sul cross di Saelemaekers. Il Milan passa in vantaggio, San Siro festeggia e i rossoneri esultano con il centravanti tedesco. Il Lecce ci prova. Cerca di reagire per trovare il pari e rilanciarsi, in qualche modo, nella corsa salvezza. Ma il Milan resiste e si butta in attacco. Al Meazza finisce 1-0 per i rossoneri. Per Di Francesco lo stadio milanese si rivela stregato. Per Allegri continua il duello scudetto a distanza con l'Inter.

REBUS MAIGNAN

Al di là del risultato, a Casa Milan il tema del rinnovo di Maignan è molto caldo. C'è l'accordo con il portiere francese per il prolungamento del contratto fino al 2031 a 5,5 milioni di euro più bonus (come Rafael Leao, il più pagato in rosa). C'è solo il nodo commissio-ni da risolvere per la fumata bianca. «Quando manca? Manca che ci mettiamo intorno al tavolo e poi cercheremo di trovare la soluzione. Mike è molto legato a questa maglia e a questa società, c'è la volontà della società di andare avanti. Penso a breve, nelle prossime settimane, penso di avere una risposta definitiva. Ma io sono sempre positivo su questa storia – ha detto Igli Tare, il d.s. dei rossoneri a Dazn –. Se cerchiamo un difensore centrale? Inutile ripetermi. Sicuramente staremo attenti alle dinamiche del mercato. Se ci qualcosa che ci aiuterà, lo faremo se per necessità. Per il momento stiamo bene come stiamo».

Salvatore Riggio
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le altre partite



Roma, doppietta affonda il Toro Riscatto viola a Bologna

Buona prova di carattere della Roma nella trasferta a Torino. I giallorossi hanno portato a casa la partita grazie a due reti siglate rispettivamente da nuovo arrivato Malen e e , nel secondo tempo, da Dybala. La Fiorentina supera per 2-1 il Bologna con uno scatto d'orgoglio che è anche un omaggio al presidente Rocco Commisso, appena scomparso. Pari senza reti tra Parma e Genova.

TORINO	0
ROMA	2

TORINO (3-5-2) Paleari 6; Tameze 5, Ismajli 5, Coco 5,5; Lazaro 5,5, Ilkhan 5 (76' Anjorin ng), Gineitis 5,5 (46' Casadei 6), Aboukhlal 6 (31' Pedersen 5,5); Vlasic 5, Ngonge 5,5 (76' Njie ng); Adams 6. Allenatore: Baroni 5.
ROMA (3-4-2-1): Svlar 6,5; Mancini 6, Ndicka 6,5, Hermoso ng (22'pt Ghilardi 6); Rensch 6, Cristante 7, Koné 7, Wesley 6,5; Dybala 7,5 (31' st Pisilli), Pellegrini 6 (6' st Soulé 6,5); Malen 7,5 (31' st Vaz 6). Allenatore: Gasperini 7
Arbitro: Chiffi 6
Reti: 26'pt Malen, 27' st Dybala
Note: Ammoniti: Ismajl, Mancini, Vlasic. Angoli: 2-1.

BOLOGNA	1
FIorentina	2

BOLOGNA (4-2-3-1): Ravaglia 6, Holm 5 (1' st Zortea 5,5), Casale 5,5, Heggem 5, Miranda 5,5; Freuler 5,5 (1' st Moro 5,5), Pobega 5,5 (27' Ferguson 5,5); Orsolini 5 (1' st Rowe 6,5), Odgaard 5 (1' st Fabbian 7), Cambiaghi 5,5; Castro 5. ALL.: Italiano 5
FIorentina (4-3-3): De Gea 6, Dodo 7, Momuzzo 6, Pongracic 6,5, Gosens 6; Fagioli 6,5 (49' st Ranieri ng), Mandragora 7 (27' st Brescianini 5,5), Ndour 6,5 (27' st Sohm 6); Parisi 6,5 (35' st Fortini 6), Piccoli 6,5, Gudmundsson 7 (27' st Solomon 6). ALL: Vannoli (squal. , in panchina Cavalletto) 7
Arbitro: Doveri 6
Reti: 19' pt Mandragora, 45' pt Piccoli, 43' st Fabbian
Note: Ammoniti Holm, Miranda, Ferguson.

PARMA	0
GENOA	0

PARMA (4-3-3): Corvi 7; Delprato 6, Circati 6,5, Valenti 6,5, Valeri 6; Bernabè 6,5 (31' st Sorensen 6), Keita 6, Estevez 5,5; Oristanio 5,5 (37' st Cremaschi ng), Pellegrino 5 (31' st Djuric 5,5), Ondrejka 5 (10' st Britschgi 6). ALL.: Cuesta 6
GENOA (3-5-2): Leali 6; Marcandalli 6,5, Ostigard 6,5, Vasquez 6,5; Sabelli 6,5 (32' st Masini 6), Malinovskiy 5,5 (28' st Messias 6), Frendrup 6,5, Ellertsson 6, Martin 6; Vítinha 5 (28' st Ekthor 6), Colombo 6 (44' st Nuredini ng). ALL.: De Rossi 6
Arbitro: Pairetto 6
Note: ammoniti Ondrejka, Valenti, Circati, Ostigard, Vítinha. Angoli 7-3 per il Parma



Ci mancava il Var che si inceppa Ora anche gli "angoli" nel mirino

A i tempi del Var può accadere, come l'altro ieri a Venezia, che un gol che già rivedendo le immagini a velocità normale sembrava irregolare (fuorigioco) - perfino ad un gruppo di tifosi del Catanzaro, muniti di smartphone e abbonamento DAZN, convintissimi che alla fine sarebbe stato annullato - venga poi convalidato dopo quasi sei minuti di snervante attesa, di mugugni (e molto altro) perché la macchinetta che traccia le linee non funzionava e, dunque, in quel caso andava assecondata la decisione presa sul campo. Certo, cose che capitano, neppure la tecnologia è infallibile. Poi, a dimostrazione che il Var fa anche cose buone, le immagini colgono il fallo che obbliga l'arbitro a cambiare il colore del cartellino (da giallo a rosso) per il

giocatore del Catanzaro che aveva fermato con un colpo di mano volontario una potenziale azione da gol del Venezia. Un episodio al limite, a dire la verità, che però cambia definitivamente l'inerzia di un match che già il Venezia stava dominando ma che con l'uomo in più ha finalmente sbloccato e vinto.
Fra un pasticcio e l'altro, si viene intanto a sapere che sarebbe allo studio una modifica del regolamento in base alla quale nei gol che scaturiscono direttamente da un'azione di calcio

IL CASO DEL GOL DEL VENEZIA RIACCENDE LA POLEMICA RIFLETTORI SUI RECUPERI

d'angolo verrebbe poi verificata, a posteriori, la effettiva correttezza della concessione dell'angolo. Il calcio dalla bandierina è certamente una situazione di gioco molto rischiosa per chi difende e promettente per chi attacca e non sono infrequenti gli errori dei giudici di linea. L'idea di valutare, in caso di gol, se effettivamente la concessione dell'angolo fosse stata corretta, non è sbagliata concettualmente, semmai la controindicazione è che toglierebbe ulteriore peso al ruolo del guardalinee. Il sistema (sollecitato dall'ex arbitro italiano Pierluigi Collina) funzionerebbe come la Goal line technology, con una "notifica" che segnalerebbe all'arbitro di chi è l'ultimo tocco. Se ne dovrebbe parlare nella prossima riunione dell'Ifab,

l'organismo che decide le regole.
Sarebbe bello si parlasse anche di tempo effettivo e recuperi che, di frequente, vengono assegnati secondo criteri discutibili. Torno, per questo, proprio a Venezia, dove nel primo tempo sono stati assegnati 5' aggiuntivi quando solo il primo intervento del Var di cui sopra era andato oltre. Si sarebbero dovuti sommare il tempo perso per il secondo controllo sul primo gol del Venezia e un paio di sospensioni per infortunio. Non sarebbe il caso di mutuare dal rugby lo stop al tempo almeno quando il gioco si ferma per i controlli dalla sala Var e per l'intervento dei soccorsi in caso di infortunio? A quel punto basterebbe aggiungere i 30 secondi per sostituzioni e ammonizioni.
Come scritto la settimana scorsa, si parlerà invece sicuramente della cosiddetta "Wenger Law", la proposta dell'ex allenatore francese di fischiare il fuorigioco solo quando c'è "luce" tra la figura il dell'attaccante e quella del difensore. Vedremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTER, C'È L'ARSENAL VIETATO SBAGLIARE

►I nerazzurri ospitano la corazzata inglese: tra domani e il prossimo turno a Dortmund servono almeno 4 punti per chiudere tra le prime 8 ed evitare i playoff. Rientra Thuram

CHAMPIONS

MILANO Archiviata la vittoria di sabato contro l'Udinese, che ha permesso all'Inter di restare in vetta al campionato, per i nerazzurri è già tempo di voltare pagina. La testa è tutta all'Europa. Domani sera torna la Champions League con un crocevia fondamentale del percorso stagionale: a San Siro infatti arriva l'Arsenal per una partita che può essere decisiva. La sfida con i Gunners pesa come poche in questa fase della competizione. L'obiettivo dell'Inter è chiaro: entrare tra le prime otto della classifica unica per strappare la qualificazione diretta agli ottavi di finale ed evitare i playoff di febbraio, che significherebbero due gare in più in un calendario già congestionato. Ma dopo i pesanti ko contro Atletico Madrid e Liverpool (entrambi maturati negli ultimissimi minuti), la missione si è fatta decisamente in salita. Serviranno almeno quattro punti nelle ultime due gare europee (dopo l'Arsenal, l'Inter sfiderà il Borussia Dortmund nell'ultimo turno) e potrebbe anche non bastare, perché alla fine potrebbe essere decisiva la differenza reti.

L'AVVERSARIO

L'Arsenal arriva a Milano da capolista della Premier League e con un percorso europeo fin qui impeccabile: sei vittorie su sei, 18 punti in classifica, 17 gol segnati e uno solo subito, per una differenza reti di +16. Numeri che raccontano la solidità e l'efficacia della squadra di Mikel Arteta, capace

COSTA CARA AL NAPOLI LA GARA CON IL SASSUOLO SI FERMANO (A LUNGO) RRAHMANI E POLITANO A COPENAGHEN SCELTE OBBLIGATE

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	24/25	PARTITE				CASA				FUORI				RETI	
					G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	V	N	F	S
1	INTER	49	+2	21	16	1	4	8	1	2	8	0	2	44	17			
2	MILAN	46	+15	21	13	7	1	7	3	1	6	4	0	34	16			
3	NAPOLI	43	-7	21	13	4	4	7	3	0	6	1	4	31	17			
4	ROMA	42	+15	21	14	0	7	7	0	3	7	0	4	26	12			
5	JUVENTUS	39	+2	21	11	6	4	6	4	0	5	2	4	32	17			
6	COMO	34	+12	20	9	7	4	5	4	1	4	3	3	28	16			
7	ATALANTA	32	-11	21	8	8	5	5	4	2	3	4	3	26	20			
8	BOLOGNA	30	-6	21	8	6	7	4	2	4	4	4	3	30	24			
9	LAZIO	28	-11	20	7	7	6	4	4	2	3	3	4	21	16			
10	UDINESE	26	=	21	7	5	9	3	4	4	1	5	22	33				
11	SASSUOLO	23	IN B	21	6	5	10	3	2	5	3	3	5	23	28			
12	PARMA	23	+3	21	5	8	8	2	4	5	3	4	3	14	22			
13	TORINO	23	=	21	6	5	10	3	2	6	3	3	4	21	34			
14	CREMONESE	22	IN B	20	5	7	8	2	4	3	3	3	5	20	28			
15	CAGLIARI	22	+1	21	5	7	9	3	3	4	2	4	5	22	30			
16	GENOA	20	-3	21	4	8	9	2	4	5	2	4	4	22	29			
17	FIorentina	17	-19	21	3	8	10	2	3	5	1	5	5	23	32			
18	LECCE	17	-3	21	4	5	12	2	3	6	2	2	6	13	29			
19	PISA	14	IN B	21	1	11	9	1	4	6	0	7	3	16	31			
20	VERONA	13	-6	20	2	7	11	1	3	6	1	4	5	17	34			

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Inter-Pisa	23/1 ore 20,45 (Dazn)
Como-Torino	24/1 ore 15 (Dazn)
Fiorentina-Cagliari	24/1 ore 18 (Dazn)
Lecce-Lazio	24/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Cremonese	ore 12,30 (Dazn)
Atalanta-Parma	ore 15 (Dazn)
Genoa-Bologna	ore 15 (Dazn)
Juventus-Napoli	ore 18 (Dazn/Sky)
Roma-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Verona-Udinese	26/1 ore 20,45 (Dazn/Sky)



IL GOL Lautaro Martinez a segno contro l'Udinese

Coppa d'Africa

Marocco, che errore Senegal campione

Il Senegal ha vinto la Coppa d'Africa grazie al successo per 1-0 nella finale giocata contro il Marocco, a Rabat. Autore della rete decisiva Pape Gueye, centrocampista del Villarreal, al 4' del primo supplementare. I tempi regolamentari si erano conclusi 0-0, dopo che i padroni di casa avevano sbagliato un rigore nel recupero con Brahim Diaz che ha realizzato un tentativo di 'cucchiaio' che il portiere Mendy non ha avuto problemi a bloccare. Subito dopo l'arbitro ha fischio la fine dei tempi regolamentari e quindi si è andati ai supplementari. Per il Senegal è il secondo successo, dopo quello del 2021.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di imporsi contro avversari di primissimo piano come Bayern Monaco e Atletico Madrid, entrando di diritto tra le candidate per arrivare fino in fondo al torneo. Sul tavolo di Cristian Chivu c'è anche il tema della gestione delle energie. L'Inter sarà chiamata a giocare ogni tre giorni nelle prossime settimane e le rotazioni diventano inevitabili.

Ieri ad Appiano Gentile la squadra reduce dalla trasferta di Udine ha svolto lavoro di scarico alla Pinetina. La notizia positiva riguarda Josep Martinez: il portiere spagnolo, assente in campionato, è tornato ad allenarsi in gruppo e sarà a disposizione per la Champions. Davanti, invece, difficilmente ci sarà spazio per il riposo. Lautaro Martinez dovrebbe ricomporre dal 1' la coppia titolare con Marcus Thuram, rimasto a riposo in Friuli. In difesa è atteso il ritorno di Alessandro Bastoni, mentre per il resto Chivu potrebbe affidarsi all'undici visto sabato, considerando che poi venerdì i nerazzurri sono attesi da un impegno decisamente meno

complesso come la gara contro il Pisa a San Siro.

CONTE SENZA UOMINI

E domani scende in campo anche il Napoli, reduce dalla sofferta vittoria di campionato sul Sassuolo e con un'infermeria sempre più affollata. Ieri seduta di scarico per gli azzurri prima di imbarcarsi per Copenaghen. Antonio Conte in Danimarca dovrà fare a meno di Rrahmani e Politano, infortunatisi contro gli emiliani: si parla di almeno due settimane di stop per il centrale e anche un mese per l'esterno. In dubbio anche Elmas che ha l'influenza. Con i giocatori contati, per il tecnico azzurro scelte obbligate su chi mettere in campo senza contare che c'è chi comincia ad avvertire nei muscoli la fatica di dover giocare sempre, come Hojlund, che non ha sostituito, vista la boccatura di Lucca finito sul mercato, o come McTominay e Lobotka che non hanno in panchina un'alternativa di pari valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

RISULTATI

BOLOGNA-FIORENTINA	1-2
19' Mandragora; 45' Piccoli; 88' Fabbian	
CAGLIARI-JUVENTUS	1-0
65' Mazzitelli	
CREMONESE-VERONA	oggi ore 18,30
LAZIO-COMO	oggi ore 20,45
Arbitro: Fabbri di Ravenna	
MILAN-LECCE	1-0
76' Fullkrug	
NAPOLI-SASSUOLO	1-0
7' Lobotka	
PARMA-GENOA	0-0
PISA-ATALANTA	1-1
83' Krstovic; 87' Durosinni	
TORINO-ROMA	0-2
26' Malen; 72' Dybala	
UDINESE-INTER	0-1
20' L. Martinez	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	42	20	12	6	2	38	18
VENEZIA	41	20	12	5	3	37	16
MONZA	38	20	11	5	4	29	17
PALERMO	37	20	10	7	3	30	14
CESENA	34	20	10	4	6	27	22
MODENA	32	20	9	5	6	28	17
CATANZARO	31	20	8	7	5	27	24
JUVE STABIA	30	20	7	9	4	22	22
EMPOLI	27	20	7	6	7	26	25
CARRARESE	26	20	6	8	6	27	30
PADOVA	25	20	6	7	7	20	22
AVELLINO	25	20	6	7	7	24	33
SUDIROL	22	20	4	10	6	19	22
REGGIANA	20	20	5	5	10	24	30
VIRTUS ENTELLA	20	20	4	8	8	18	27
MANTOVA	19	20	5	4	11	18	29
SAMPDORIA	18	20	4	6	10	20	28
SPEZIA	17	20	4	5	11	18	28
BARI	17	20	3	8	9	16	30
PESCARA	14	20	2	8	10	25	39

PROSSIMO TURNO 24 GENNAIO

Carrarese-Empoli 23/1 ore 20,30; Cesena-Bari ore 15; Frosinone-Reggiana ore 15; Juve Stabia-Virtus Entella ore 15; Mantova-Venezia ore 15; Monza-Pescara ore 15; Modena-Palermo ore 17,15; Spezia-Avellino ore 19,30; Sudtirol-Padova 25/1 ore 15; Catanzaro-Sampdoria 25/1 ore 17,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Pohjanpalo rig.2 (Palermo)
9 reti: Gliozzi rig.7 (Modena); Coda rig.4 (Sampdoria); Adorante rig.5 (Venezia);
8 reti: Spendi C. rig.4 (Cesena); Ghedjemis (Frosinone)
7 reti: Biasci (Avellino); Abiuso (Carrarese); Bortolussi rig.3 (Padova); Yeboah rig.2 (Venezia)



CONTESTATO Florentino Perez

Crisi Real i tifosi: «Florentino dimettiti»

IL CASO

I soldi non comprano la felicità nel Real Madrid, club più vincente del mondo sommerso di fischi durante la partita (vinta) di sabato contro il Levante. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stata la sconfitta in Coppa del Re contro l'Albacete. Che poi era la prima di Arbeloa promosso dal Castilla, finito in panchina dopo l'esonero di Xabi Alonso a seguito del 3-2 incassato dal Barcellona in finale di Supercoppa. Ma non sono stati solo i risultati ad aver fatto perdere la panchina allo spagnolo, anche perché il Real è secondo in classifica in Liga e settimo in Champions. E allora, cosa è successo? Xabi ha pagato dei rapporti tesi con la squadra, soprattutto con Vinicius e Mbappé, e non è mai sbocciato l'amore con il presidente Florentino Perez. Trovato il pretesto è arrivato l'esonero che i tifosi non hanno digerito riversando le loro rimozioni nella gara di sabato al Bernabeu. La contestazione parte dal riscaldamento quando Courtois per primo scende in campo, poi i fischi durante la partita e addirittura la pañolada a fine primo tempo verso il presidente. Perez assiste allo spettacolo e a chi gli è vicino chiede: «Ma ce l'hanno con me?». Lo stadio è una furia, gli insulti sono per tutti, specialmente per Bellinham e Vinicius.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Everton	0-1
Brighton-Bournemouth	oggi ore 21
Chelsea-Brentford	2-0
Leeds-Fulham	1-1
Liverpool-Burnley	1-1
Man United-Man City	2-0
Nottingham-Arsenal	0-0
Oxford-Cr Palace	2-1
Tottenham-West Ham	1-2
Wolverhampton-Newcastle	0-0

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Arsenal-Man United	2-2
Bournemouth-Liverpool	2-2
Brentford-Nottingham	2-1
Burnley-Tottenham	3-3
Cr Palace-Chelsea	0-0
Everton-Leeds	2-1
Fulham-Brighton	1-1
Man City-Wolverhampton	1-1
Newcastle-Aston Villa	1-1
West Ham-Sunderland	1-1

BUNDESLIGA

RISULTATI

Amburgo-Bor Monchengladbach	0-0
Augusta-Friburgo	2-2
Bor Dortmund-St Pauli	3-2
Colonia-Magonza	2-1
Hoffenheim-Bayer Leverkusen	1-0
RB Lipsia-Bayern Monaco	1-5
Stoccarda-Union Berlino	1-1
Werder Brema-E.Francfort	3-3
Wolfsburg-Heidenheim	1-1

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Bayer Leverkusen-Werder Brema	
Bayern Monaco-Augusta	
Bor Monchengladbach-Stoccarda	
E.Francfort-Hoffenheim	
Friburgo-Colonia	
Heidenheim-RB Lipsia	
Magonza-Wolfsburg	
St Pauli-Amburgo	
Union Berlino-Bor Dortmund	

La Juventus per l'attacco va a caccia di Mateta

LE TRATTATIVE

TORINO Sfumato il quarto posto Champions League, con il sorpasso della Roma in classifica, la Juve corre ai ripari sul mercato in cerca di certezze in attacco.

Jean-Philippe Mateta rimane il nome in cima alla preferenze dei bianconeri, un rinforzo immediato per dare peso a un reparto ancora senza padrone, dopo l'infortunio di Vlahovic, in scadenza a giugno. La Juve costruisce ma fatica a finalizzare, e la sfida contro il Cagliari ha evidenziato tutti i limiti di David e Openda. La dirigenza bianconera ha raggiunto un accordo di massima con Mateta (8 gol in 22 presenze in Premier) ma nella giornata di ieri il Crystal Palace ha rifiutato l'offerta per un prestito oneroso da 2 milioni con obbligo di riscatto a 28 milioni, condizionato alla conquista dell'Europa League. Il club londinese tiene duro, e si priverebbe del francese a gennaio solo a titolo definitivo, ma per non meno di 36/40 milioni. Cifra ritenuta eccessiva dalla dirigenza juventina che proverà a rilanciare, ma le due parti sono distanti. In alternativa a Mateta, la Juventus in attacco pensa a Youssef En-Nesyri. Il centravanti marocchino di proprietà del Fenerbahce piace al Napoli ed è stato proposto anche all'Aston Villa, per la Juve rimane un piano B che può diventare prioritario se dovesse sfumare Mateta.

Il club di Conte sta trovando un accordo con il Nottingham Forest per Lucca: cessione in prestito con diritto di riscatto a 35 milioni.

Alberto Mauro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VLACHOVIC È FERMO E LA RECENTE SFIDA CONTRO IL CAGLIARI HA EVIDENZIATO TUTTI I LIMITI DI DAVID E OPENDA

LIGA

RISULTATI

Atletico Madrid - Alaves	1-0
Betis - Villarreal	2-0
Celta Vigo - Rayo Vallecano	3-0
Eibar - Siviglia	oggi ore 21
Espanyol - Girona	0-2
Getafe - Valencia	0-1
Majorca - Athletic Bilbao	3-2
Osasuna - Real Oviedo	3-2
Real Madrid - Levante	2-0
Real Sociedad - Barcellona	-

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Alaves - Betis	
Atletico Madrid - Majorca	
Barcellona - Real Oviedo	
Girona - Getafe	
Levante - Eibar	
Rayo Vallecano - Osasuna	
Real Sociedad - Celta Vigo	
Siviglia - Athletic Bilbao	
Valencia - Espanyol	
Villarreal - Real Madrid	

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Auxerre - PSG	
Brest - Tolosa	
Le Havre - Monaco	
Lilla - Strasburgo	
Marsiglia - Lens	
Metz - Lione	
Nantes - Nizza	
Parigi - Angers	
Rennes - Lorient	

CLASSIFICA

	P	G
BARCELONA	49	19
REAL MADRID	48	20
VILLARREAL	41	19
ATLETICO MADRID	41	20
ESPANYOL	34	20
BETIS	32	20
CELTA VIGO	32	20
ATHLETIC BILBAO	24	20
GIRONA	24	20
ELCHE	23	19
OSASUNA	22	20
RAYO VALLECANO	22	20
REAL SOCIEDAD	21	19
MAJORCA	21	20
GETAFE	21	20
SIVIGLIA	20	19
VALENCIA	20	20
ALAVES	19	20
LEVANTE	14	19
REAL OVIEDO	13	20

LIGUE 1

RISULTATI

Angers - Marsiglia	2-5
Lens - Auxerre	1-0
Lione - Brest	2-1
Monaco - Lorient	1-1
Nantes - Paris	1-2
Reims - Lille	3-0
Strasburgo - Metz	2-1
Tolosa - Nizza	2-1

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Auxerre - PSG	
Brest - Tolosa	
Le Havre - Monaco	
Lilla - Strasburgo	
Marsiglia - Lens	
Metz - Lione	
Nantes - Nizza	
Parigi - Angers	
Rennes - Lorient	

CLASSIFICA

	P	G
LENS	43	18
PSG	42	18
MARSIGLIA	35	18
LIONE	33	18
LILLA	32	18
RENNES	31	18
STRASBURGO	27	18
TOLOSA	26	18
MONACO	23	18
BREST	22	18
ANGERS	22	18
LORIENT	22	18
PARIS	19	18
LE HAVRE	19	18
NANTES	14	18
AUXERRE	12	18
METZ	12	18

IL SUPERG DELUDE TORNA BRIGNONE BIS DI CAFFONT

►A Tarvisio Goggia solo sesta nella gara vinta dalla 22enne Aicher
Federica pronta per domani. Lo snowboard bellunese brilla ancora

SPORT INVERNALI

Una vera e propria sfida generazionale ha caratterizzato il superG che ha concluso la tappa della Coppa del Mondo femminile di Tarvisio. Sulla "Di Prampero" la più veloce è stata la ventiduenne tedesca Emma Aicher, pronta a diventare in futuro il punto di riferimento per la classifica generale, con 27 centesimi di vantaggio su Lindsey Vonn, classe 1984, che nelle 8 gare disputate a Tarvisio (tra 2009, 2011, 2026) è sempre salita sul podio, confermando che bisognerà fare i conti con lei fra tre settimane e Cortina, dove fra discesa e superG vanta una statistica clamorosa (12 vittorie, 4 volte seconda, 4 terza). «Considerando anche la visibilità non ottimale, sono contenta del risultato», commenta Vonn. Alle Olimpiadi darò il 100%».

CONFERME E RITORNI

Molto più lontane le altre, con la ceca Ester Ledecka terza a 0"94, mentre Sofia Goggia chiude sesta a 1"13, risultato che le permette di indossare il pettorale rosso di leader di specialità superando la neozel-

landese Alice Robinson, caduta malamente poco prima del traguardo. «Nel salto dopo il secondo intermedio ho sbagliato direzione, sono andata troppo a sinistra e credo che quell'errore mi sia costato il podio - analizza la bergamasca -. In generale credo sia stata una prova molto solida, mi sono divertita sciando. Certamente per me questo è stato un fine settimana senza infamia e senza lode».

Laura Pirovano conferma la sua grande costanza chiudendo decima davanti a Roberta Melesi, con Elena Curtoni tredicesima. Nicol Delago, vincitrice della discesa, non ha concluso la prova a causa di un errore di linea.

Il circuito femminile resta in Italia per il gigante di Kronplatz in programma domani, al quale

**AL NORVEGESE MCGRATH
LO SLALOM DI WENGEN
BIATHLON, QUINDICESIMO
POSTO PER VITTOZZI
NEL FONDO IN CRESCITA
BARP E DE MARTIN**

**VERSO I GIOCHI
Federica
Brignone
pronta al
rientro in
gara e, nel
tondo, Elisa
Caffont,
ancora
prima con
la sua tavola**



si è iscritta anche Federica Brignone. Si tratterebbe del rientro agonistico a distanza di 292 giorni dal terribile infortunio occorso lo scorso 3 aprile.

In ambito maschile, il norvegese McGrath vince lo slalom di Wengen (Svizzera) precedendo di 0"47 Pinheiro Braathen, suo compagno di squadra prima della scelta di gareggiare per il Brasile. Terzo a 0"81 un altro rappresentante della Norvegia, l'esperto Kristoffersen. Primo azzurro Vinatzer, che chiude tredicesimo a 2"66.

FUCINA DI CAMPIONI

È ancora festa bellunese, invece, nella Coppa del Mondo dello snowboard alpino. Elisa Caffont, ventiseienne di Cavarzano, vince il paral-



lelo gigante di Bansko (Bulgaria) battendo in finale la giapponese Miki nella sfida tra le prime due della classifica generale. Per Caffont si tratta del secondo successo stagionale. In semifinale era andato in scena il derby con Lucia Dalmasso, che vede l'agordina sbagliare dopo poche porte, lasciando via libera all'alpina. Dalmasso, reduce dalla due vittorie di metà settimana in Austria, ha poi perso la finale per il bronzo, battuta dalla tedesca Ramona Hofmeister. «Ho maturato la consapevolezza delle mie possibilità e credo sempre più in me stessa», afferma Caffont. «A breve arrivano le Olimpiadi, sono davvero una storia a parte. Per ora pensiamo alle prossime tre gare di Coppa». Tra l'altro la prova olimpica di Livigno,

che sarà proprio un Pgs, si svolgerà domenica 8 febbraio, giorno della discesa femminile di Cortina ma anche della staffetta mista del biathlon, tra le favorite per l'oro. A questo proposito, l'azzurro Tommaso Giacomel è giunto quinto ieri nell'inseguimento di Ruhpolding (Germania), mantenendo la testa della classifica generale, mentre Lisa Vittozzi è scesa dal terzo al quindicesimo posto nella prova femminile. Da sottolineare, inoltre, il miglior risultato in carriera dei giovani fondisti bellunesi Elia Barp (quarto ieri nella 10 km tc) e Iris De Martin (sesta sabato nella sprint tl), gare disputate entrambe a Oberhof, sempre in Germania.

Bruno Tavano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Short track

Solita Fontana e staffetta: doppio oro agli Europei

Ori e cadute, estasi e tormento. Se c'è una disciplina capace di regalare un continuo saliscendi di emozioni, quella è lo short track. A confermarlo è stato l'Europeo di Tilburg, in Olanda, concluso ieri con un doppio oro azzurro: quello di Arianna Fontana e quello della staffetta maschile che ha chiuso il programma. La portabandiera di Milano Cortina ha conquistato i 1.500 metri, ribadendo il suo ruolo di regina di una disciplina in cui ha già collezionato undici medaglie olimpiche. Un successo di forza per la Saetta Bionda, arrivata al 18° titolo continentale dopo un serrato duello con la compagna di squadra Elisa Confortola: nel finale le due si sono anche leggermente toccate, con la più giovane delle azzurre che ha chiuso sesta. A beneficiarne è stata Arianna Sighel, salita sul terzo gradino del podio. L'altro oro è arrivato in chiusura grazie a Pietro Sighel, Thomas Nadalini, Luca Specenhauser e Andrea Cassinelli. La domenica olandese è stata però segnata anche dalla brutta caduta di Martina Valcepina, rientrata proprio da pochi mesi alle gare dopo la frattura di tibia e perone. Nei quarti di finale dei 500 metri, la 33enne è finita contro i materassi di protezione a bordo pista: se fosse confermata un'altra frattura, addio Giochi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.
Chiedi in edicola "Nordest da vivere", la super guida ad un mini prezzo.

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

LA REYER RISORGE UDINE E TREVISO KO

►Gli orogranata sprofondano fino al -19, poi dilagano in casa di Varese. Treviso Basket cede con onore a Bologna con la Virtus, Apu beffata nel finale da Reggio

BASKET

La Reyer risorge dalle proprie ceneri e trova una grande vittoria a Varese, ritrovando il sorriso in trasferta a distanza di due mesi in campionato. Poi, dal 72-53 Varese, si riaccende la fiamma negli orogranata, trascinati da Horton (20+13 rimbalzi) e Valentine (19 con 5/7 da tre), due degli elementi più criticati del roster reyerino, autentici trascinatori della rimonta veneziana, conclusa da un ultimo periodo controllato da capitán Tessitori e compagni fino al definitivo 94-106. Dopo il convincente successo in Eurocup contro lo Slask Wrocław, un'altra iniezione di fiducia per la Reyer, che settimana prossima potrà concentrarsi solo in campo europeo, complice il turno di riposo forzato dovuto all'esclusione di Trapani dalla Serie A.

QUI TREVISO

La Nutribullet sprofonda, poi tenta la disperata rimonta alla Virtus Arena contro Bologna arrivando sino al -7 (83-76), prima della decisiva accelerata delle Vu Nere, che si sono imposte per 88-77. Pur senza portare a casa punti, Treviso Basket può ripartire da un ottimo secondo tempo e dal più che gradito ritorno di JP Macura, top scorer per i trevigiani con 26 alla prima uscita. Fuori invece l'ex Trapani Cappelletti, altro nuovo innesto in casa TVB, a causa di un turno di squalifica da scontare dopo la rissa tra Varese e Shark di fine dicembre. Se la classifica ancora non sorride con l'ultimo posto in coabitazione con Cantù, la truppa di Marcelo Nicola può guardare al futuro con discreto ottimismo, costruendo sulla buona prestazione offerta contro una squadra di Eurolega.



BASKET Denzel Valentine, 19 punti con 5/7 da tre contro Varese

BASKET A

RISULTATI

Acqua S.Bern.Cantù - Germani Brescia	71-76
Apu Udine - Unahotels Reggio Emilia	85-90
Ban.Sassari - Napoli Basketball	78-86
Bertram Tortona - Armani Milano	78-87
Dolomiti Trentino - Vanoli Cremona	85-94
Openjobmetis Varese - Umana Reyer Venezia	94-106
Virtus Bologna - Nutribullet Treviso	88-77
Riposa: Pallacanestro Trieste	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	28	15	13	2	1285	1164
GERMANI BRESCIA	26	15	13	2	1352	1250
ARMANI MILANO	24	15	12	3	1298	1152
UMANA REYER VENEZIA	22	15	11	4	1386	1281
BERTRAM TORTONA	18	15	9	6	1299	1298
PALLACANESTRO TRIESTE	14	14	7	7	1173	1233
NAPOLI BASKETBALL	14	15	7	8	1277	1274
VANOLI CREMONA	14	15	7	8	1236	1246
APU UDINE	12	15	6	9	1221	1213
DOLOMITI TRENTO	12	15	6	9	1271	1258
UNAHOTELS REGGIO EMILIA	10	15	5	10	1210	1237
OPENJOBMETIS VARESE	10	15	5	10	1234	1313
BAN.SASSARI	10	15	5	10	1259	1332
ACQUA S.BERN.CANTÙ	6	15	3	12	1250	1363
NUTRIBULLET TREVISO	6	15	3	12	1235	1372

Trapani esclusa dal campionato

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Armani Milano - Openjobmetis Varese; Germani Brescia - Apu Udine; Napoli Basketball - Bertram Tortona; Nutribullet Treviso - Dolomiti Trentino; Pallacanestro Trieste - Ban.Sassari; Unahotels Reggio Emilia - Acqua S.Bern.Cantù; Vanoli Cremona - Virtus Bologna; Riposa: Umana Reyer Venezia

BASKET A1 FEMMINILE

RISULTATI

La Molisana Campobasso-Alama San Martino	73-85
Logiman Broni-Dinamo Sassari	68-62
O.ME.Battipaglia-Geas Sesto S.Giovanni	50-65
RMB Brixia-Famila Schio	50-110
Umana R.Venezia-Autosped Derthona	71-62
Riposa: Panthers Roseto	

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
FAMILA SCHIO	28	14	14	0	1173	724
UMANA R.VENEZIA	24	14	12	2	1037	838
LA MOLISANA CAMPOBASSO	22	14	11	3	974	836
GEAS SESTO S.GIOVANNI	16	13	8	5	843	790
AUTOSPED DERTHONA	14	14	7	7	1006	939
DINAMO SASSARI	12	14	6	8	965	1037
LOGIMAN BRONI	12	13	6	7	838	952
ALAMA SAN MARTINO	8	14	4	10	936	1036
PANTHERS ROSETO	8	13	4	9	889	989
RMB BRIXIA	4	13	2	11	753	1037
O.ME.BATTIPAGLIA	2	14	1	13	855	1091

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Autosped Derthona-O.ME.Battipaglia; Dinamo Sassari-Umana R.Venezia; Famila Schio-La Molisana Campobasso; Geas Sesto S.Giovanni-RMB Brixia; Panthers Roseto-Logiman Broni; Riposa: Alama San Martino

QUI UDINE

Battuta d'arresto per l'Apu, che crolla nel finale contro la Unahotels Reggio Emilia in una partita che poteva cambiare le ambizioni dei bianconeri, nonostante i quattro uomini in doppia cifra. A festeggiare invece è la squadra allenata da Priftis, che si leva dalla zona rossa della classifica trovando la seconda vittoria consecutiva. Troppi errori nel finale per i ragazzi di coach Vertemati, che rimangono a +4 sull'ultimo posto occupato da Cantù ma perdono l'occasione di agganciare la zona playoff.

LE ALTRE PARTITE

Negli anticipi del sabato vittorie di Milano a Tortona (78-87) e di Cremona in casa di Trento (85-94). L'Olimpia riscatta la debacle contro la Stella Rossa in Eurolega riprendendo la marcia in Serie A, mentre la Vanoli trova il secondo successo in tre partite. Il trio Mitrou-Long, Flagg e El-Amin (53 punti in tre) trascina Napoli al successo al PalaSerradimigni di Sassari, mentre a chiudere la prima giornata di ritorno è stata la vittoria al fotofinish di Brescia in trasferta su Cantù. La Germani tiene il passo della Virtus facendo valere la propria esperienza negli ultimi possessi: decisiva i liberi di Della Valle e Burnell, ma Green sbaglia la tripla del potenziale 74-74.

FEMMINILE

Schio travolge Brescia (50-110) proseguendo la marcia solitaria (e imbattuta) in vetta, la Reyer si prende la rivincita contro Tortona (71-62) dopo l'eliminazione in semifinale di Coppa Italia di inizio gennaio. L'Alama San Martino prova a impensierire Campobasso, ma cede per 73-65 nonostante la prestazione di Cvijanovic. Sconfitta resa indolore dai risultati di Brescia e Battipaglia.

Francesco Maria Cernetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VOLLEY Nette affermazioni di Verona e Padova

Verona batte Cuneo Rimonta del Padova e Cisterna si arrende

►Femminile, l'Imoco supera Bergamo e si allunga in vetta

VOLLEY

Vincono tutte le prime della classe nella sesta di ritorno di Superlega. Il successo più pesante è sicuramente quello di Perugia, che si impone 3-1 a Civitanova. Gli umbri vanno subito avanti 2-0, poi arriva la risposta dei padroni di casa che accorciano le distanze, ma non hanno nel quarto set (vinto 25-14 da Perugia) le energie per allungare ulteriormente il match. I marchigiani sbagliano qualcosa di troppo e Giannelli e compagni ne approfittano. Successo 3-0 invece di Trento in casa con Milano, in una partita sempre abbastanza in controllo per i padroni di casa. Faure mette a segno 17 punti con quattro muri vincenti, per Milano 14 per Reggers. Nell'anticipo invece era arrivata la vittoria di Verona per 3-0 in casa con Cuneo con 17 punti di Mozic e 14 di Keita (nove di Feral per i piemontesi). Vittoria a sorpresa invece di Monza in casa con Modena. Un 3-0 molto equilibrato (33-31 il primo set, 25-23 il secondo) in cui i brianzoli sono più continui in attacco e approfittano degli errori delgi emiliani. Padar con 20 punti (tre muri e un ace) guida

Monza, a Modena non bastano i 16 di Buchegger e i 14 di Davyskiba. In classifica approfitta della sconfitta di Modena Piacenza, che vince 3-0 in casa con Grottazzolina (15 punti a testa per Mandiraci e Bergmann, dall'altra parte dodici di Magalini).

TRE SET

Per la parte bassa della classifica invece pesante vittoria casalinga in rimonta della Sonepar Padova nello scontro diretto con Cisterna. Sfida molto equilibrata, vista l'importanza per entrambe le squadre, con Cisterna che vince il primo set 25-21 per cedere il secondo con un netto 25-12. Padova si impone poi in volata 26-24 nel terzo, ma nel quarto il vantaggio minimo è per Cisterna (25-23). Nell'inevitabile tie break sono i bianconeri a chiudere 15-9. Masulovic arriva a 28 punti per Padova, Gardini aggiunge 18 punti con quattro muri vincenti, ma ci sono anche cinque muri punto per Polo dei 14 di squadra. Bayram arriva a 15 e Barotto a 14 tra i pontini. Tutta in anticipo si era giocata invece la massima serie femminile. Con il successo casalingo in tre set su Bergamo l'Imoco allunga in vetta anche perché nel big match di giornata Scandicci deve lottare cinque set per avere la meglio su Novara. Successo in trasferta di Milano su Monviso e casalingo di Chieri con Vallefoglia.

Massimo Zilio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Fir dice addio a 6 milioni di euro

RUGBY

Finisce oggi la telenovela (durava dal 2019) dello spostamento delle Zebre Rugby da Parma a Padova attraverso l'acquisizione di Alessandro Banzato.

L'imprenditore del settore acciaio dovrebbe ufficializzare oggi l'acquisizione del Calcio Padova. La Fir, nonostante le ristrettezze di bilancio, dice così addio ai 6 milioni di euro l'anno, che Banzato intendeva mettere sul piatto per rilanciare in Urc la franchigia di proprietà federale. Al netto delle ragioni di uno e dell'altro sul mancato accordo, si è fatto davvero tutto il possibile per trattenerlo? Nella testa dell'appassionato rimbomba forte il dubbio. Ma si fa strada anche una certezza. Chi ci ha perso, comunque, è il rugby. Non c'è la fila di imprenditori di questo calibro fuori dalla porta della Fir o dei club. Anzi, il contrario. A chi busa bisognerebbe fare ponti d'oro,

perché si appassioni sempre più e contribuisca alla crescita. Invece... Speriamo almeno che Banzato resti legato in qualche altro modo al Petrarca e al rugby.

La fine della telenovela avviene il giorno dopo la consacrazione del miglior risultato di sempre in Eprc Challenge Cup di Benetton Treviso e Zebre. Si sono qualificati come teste di serie agli ottavi di finale della seconda coppa europea (con dentro le squadre sudafricane). Il Benetton, vittorioso 38-19 ieri a Lione, passa come secondo nel tabellone e avrà per la prima volta la possibilità di giocare ogni match in casa fino alla finale. L'avversario degli

ottavi sarà il non irresistibile Cardiff, nei quarti uno fra Exeter Chiefs e Munster.

Le Zebre, vittoriose sabato 28-14 sui Black Lion georgiani, passano da quinte in graduatoria. Giocheranno a Parma l'ottavo di finale contro il francese del Pau retrocessi dalla Champions Cup, poi i quarti contro Dragons (in casa) o Stade Francais (a Parigi). Che risultati avrebbero potuto ottenere in futuro, con i sei milioni l'anno di Banzato?

CAMPIONATO

In Serie A Elite intanto si è completata l'8ª giornata. Il Petrarca è caduto 18-10 in casa del Valorugby, lasciando ai rivali la testa della classifica e il match point per diventare campioni d'inverno il prossimo turno. La FemiCz Rovigo ha travolto 74-7 il neopromosso Biella e ha raggiunto proprio Petrarca e Viadana a pari merito al secondo posto.

Ivan Malfatto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Femi Cz Rovigo - Biella RC	74-7
HBS Colorno - Lyons Piacenza	14-24
Rangers Vicenza - Mogliano Veneto	20-27
Rugby Viadana - Fiamme Oro	33-15
Valorugby Emilia - Petrarca	18-10

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	33	8	7	0	1	311	95
FEMI CZ ROVIGO	31	8	6	0	2	283	115
PETRARCA	31	8	6	0	2	264	112
RUGBY VIADANA	31	8	6	0	2	271	159
FIAMME ORO	24	8	5	0	3	219	217
MOGLIANO VENETO	21	8	4	0	4	196	203
RANGERS VICENZA	17	8	3	0	5	184	236
LYONS PIACENZA	10	8	2	0	6	107	295
BIELLA RC	8	7	0	0	7	161	314
HBS COLORNO	5	8	1	0	7	127	310

PROSSIMO TURNO 24 GENNAIO

Biella RC - HBS Colorno; Fiamme Oro - Femi Cz Rovigo; Lyons Piacenza - Rangers Vicenza; Mogliano Veneto - Valorugby Emilia; Petrarca - Rugby Viadana

MEGA

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Cucine Lube Civitanova - Sir Susa Vim Perugia	1-3
Gas Sales Piacenza - Yuasa Grottazzolina	3-0
Itas Trentino - Allianz Milano	3-0
Mint Vero Volley Monza - Valsa Group Modena	3-0
Rana Verona - Acqua S.Bern.Cuneo	3-0
Sonepar Padova - Cisterna Volley	3-2

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
SIR SUSA VIM PERUGIA	44	17	15	2	48	16
RANA VERONA	42	17	15	2	46	15
ITAS TRENTO	39	17	13	4	44	17
GAS SALES PIACENZA	35	17	11	6	42	22
VALSA GROUP MODENA	34	17	11	6	39	27
CUCINE LUBE CIVITANOVA	31	17	10	7	38	27
ALLIANZ MILANO	26	17	9	8	31	32
MINT VERO VOLLEY MONZA	15	17	5	12	21	41
SONEPAR PADOVA	13	17	5	12	21	44
ACQUA S.BERN.CUNEO	12	17	3	14	18	42
CISTERNA VOLLEY	11	17	4	13	21	46
YUASA GROTTAZZOLINA	4	17	1	16	10	50

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Acqua S.Bern.Cuneo - Mint Vero Volley Monza; Allianz Milano - Cucine Lube Civitanova; Cisterna Volley - Rana Verona; Sir Susa Vim Perugia - Itas Trentino; Valsa Group Modena - Gas Sales Piacenza; Yuasa Grottazzolina - Sonepar Padova

MEGA

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Bartoccini Perugia-II Bisonte Firenze	0-3
Cuneo Granda-Omag San Giovanni	0-3
HR Macerata-UYBA Busto Arsizio	0-3
Prosecco Imoco Conegliano-Bergamo	3-0
Reale Mutua Chieri-Megabox Vallefoglia	3-0
Savino Scandicci-Igor Gorgonzola Novara	3-2
Wash4Green Monviso-Vero Volley Milano	1-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
PROSECCO IMOCO CONEGLIANO	54	20	19	1	58	15
SAVINO SCANDICCI	51	20	18	2	55	16
VERO VOLLEY MILANO	46	20	15	5	51	23
REALE MUTUA CHERI	44	20	15	5	48	24
IGOR GORGONZOLA NOVARA	40	20	14	6	50	32
MEGABOX VALLEFOGLIA	34	20	12	8	43	37
IL BISONTE FIRENZE	24	20	8	12	33	44
UYBA BUSTO ARSIZIO	23	20	7	13	33	43
BERGAMO	22	20	5	15	34	47
HR MACERATA	21	20	7	13	30	49
CUNEO GRANDA	20	20	7	13	27	47
WASH4GREEN MONVISO	15	20	5	15	29	50
OMAG SAN GIOVANNI	14	20	4	16	19	50
BARTOCCINI PERUGIA	12	20	4	16	22	55

PROSSIMO TURNO DOMANI

Bergamo-Savino Scandicci; HR Macerata-Reale Mutua Chieri; Igor Gorgonzola Novara-Bartoccini Perugia; Megabox Vallefoglia-Prosecco Imoco Conegliano; Omag San Giovanni-II Bisonte Firenze; UYBA Busto Arsizio-Wash4Green Monviso; Vero Volley Milano-Cuneo Granda

MEGA

La “capitale” europea ospita il primo salone del 2026. Stellantis ha tutti i suoi marchi, ma ci sono anche i brand orientali in evidenza

INTERESSANTE

BRUXELLES L'automobile europea può ricominciare e trovare di nuovo slancio dalla capitale dell'Europa, ovvero Bruxelles che negli ultimi anni ha visto rinverdire inaspettatamente il proprio salone dell'auto che ha sì nobili origini – si è tenuto per la prima volta nel lontano 1902 – ma che nel corso della storia era rimasto irrimediabilmente schiacciato da Parigi, Francoforte e Ginevra.

Ed invece, con la crisi degli altri grandi eventi, il Salone di Bruxelles ha riacquisito inaspettato ossigeno trovando ulteriore giustificazione nella prossimità al potere politico, diventato di questi tempi mai così importante per le sorti di uno dei settori industriali più importanti per l'economia continentale. Un settore che conta per l'8% del PIL e dell'occupazione dell'UE, che riempie di 415 miliardi le tasche dell'erario e spende il 34% di tutto il denaro che in Europa viene investito per attività di ricerca e sviluppo, ma che indubbiamente soffre e, tra incertezze e paure, non riesce ancora a recuperare quei 2 milioni di unità persi prima della pandemia e che le ridarebbero ossigeno ed entusiasmo.

STABILIMENTO DI ZILINA

Ci stanno provando non solo i costruttori europei, ma anche coloro che da decenni, pur venendo da lontano, fanno qui le loro automobili, cucendole a volte su misura per i nostri mercati. È il caso della Kia EV2 che con i suoi 4,06 metri di lunghezza, un'autonomia fino a 448 km e un prezzo a partire da meno di 30mila euro, sarà sfornata dallo stabilimento di Zilina, in Slovacchia da dove stanno uscendo anche i primi esemplari della EV4, presentatisi a Bruxelles con la nuova versione GT, in arrivo anche per la EV3 e la EV5.

FRA LE PRINCIPALI NOVITÀ L'HILUX DI TOYOTA, LA CX-6 FULL ELECTRIC DI MAZDA E LA COMPATTA KIA EV2

ECOLOGICA A fianco l'Hilux di nona generazione nella sua inedita versione elettrica. Con 27 milioni di unità prodotte, è uno dei pilastri storici di Toyota. È nuovo nello stile, identico a quello che corre alla Dakar. Sotto la EV2, la nuova compatta Kia è lunga 4,06 metri, ha autonomia fino a 448 km e un prezzo a partire da meno di 30mila euro



Bruxelles

Lo Show che apre l'anno

La cugina Hyundai si è invece presentata con la Staria elettrica, van 9 posti ad emissioni zero che affianca la già nota versione full-hybrid e che, grazie all'architettura a 800 Volt e alla batteria da 84 kWh, garantisce oltre 400 km di autonomia e la possibilità di ricaricare dal 20% all'80% in soli 20 minuti. Anche Toyota, che ha il suo quartier generale proprio a Bruxelles, ha scelto l'Expo per presentare una importante novità. Trattasi dell'Hilux di nona generazione che, con 27 milioni di unità prodotte, è uno dei pilastri storici del costruttore giapponese che oramai presidia stabilmente l'8% del mercato europeo e italiano. L'Hilux è nuovo nello stile, identico a quello della vettura da competizione che corre alla Dakar, e ha un abitacolo più raffinato e tecnologico senza intaccare minimamente la sua natura di animale da lavoro, ma con

novità tecniche importantissime. Accanto infatti al già noto diesel 4 cilindri 2.8 mild-hybrid a 48 Volt da 204 cv, per la prima volta c'è anche la versione elettrica.

NIENTE DIFFERENZIALI
In questo caso i motori sono due: uno anteriore da 205 Nm e l'altro

posteriore da 269 Nm con una potenza totale di 144 kW. In questa configurazione l'Hilux non ha bisogno di differenziali, cambio e riduttori necessari alla versione a gasolio per assicurare tutte le funzioni necessarie ad affrontare i percorsi più duri e impegnativi: pensa a tutto l'elettronica che assegna istantaneamente ad ogni assale e ad ogni ruota la giusta quantità di potenza e di coppia per arrampicarsi con destrezza dove gli altri non ci provano neppure. L'Hilux ad emissioni zero può affrontare guadi alti 700 mm, portare 715 kg e trainare 1,6 tonnellate con un'autonomia di



ELEGANTE A fianco e sopra la Mazda CX-6e, è un crossover lungo 4,85 m dalle linee fascinate, ha un'aerodinamica raffinata ed originale

poco più di 250 km concessa dalla batteria da 59,2 kWh di capacità. Una scelta apparentemente insensata, ma che Toyota giura di aver ponderato bene per mantenere bassi i costi e il peso tenendo conto

Xpeng, dopo i Suv ecco una fastback ma tutti i cinesi mostrano i muscoli

SORPRENDENTI

BRUXELLES Dapprima in punta di piedi, poi con una presenza sempre più articolata, le Case automobilistiche cinesi sono ormai parte integrante del tessuto urbano delle nostre città. In pochi anni si è passati da semplici outsider a realtà ben strutturate. L'ulteriore conferma è arrivata in occasione del Salone dell'Auto di Bruxelles, dove alle soluzioni futuristiche i brand cinesi hanno preferito portare vetture già pronte per la commercializzazione. È il caso di Xpeng realtà che in soli 12 anni è passata da semplice startup a vera e propria tech company. Sbarcata da poco anche in Italia, dopo i modelli G6 e G9, a Bruxelles ha svelato la P7+ una fastback elettrica dall'alto contenuto tecnologico. Oltre a un design accattivante e pulito, in grado di dissimulare i

5,07 metri di lunghezza, la P7+ è dotata di una piattaforma di calcolo sviluppata internamente capace di elaborare fino a 750 trilioni di operazioni al secondo.

SUPER RICARICA

Attraverso l'uso dell'intelligenza artificiale consente di analizzare tutti i dati, provenienti da sensori e telecamere, per offrire una guida autonoma fluida e naturale. Disponibile sia con trazione posteriore che integrale, con po-

tenze tra 245, 313 e 503 cv, la Xpeng presenta due tagli di batteria (da 61,7 e 74,9 kWh) garantendo un'autonomia fino a 530 km. Ma, dato ancora più interessante, la capacità di supportare fino a 446 kW in ricarica passando dal 10 all'80% di batteria in 12 minuti. Non può mancare un sistema di infotainment con display centrale da 15,6" e una capacità di carico che arriva fino a 1.931 litri, il tutto ad un prezzo d'attacco di 44.900 euro. Già pre-

sente in Europa, Zeekr arriverà in Italia nel corso del 2026. Il marchio del Gruppo Geely ha voluto svelare la 7GT, una shooting brake dal piglio sportivo. Lunga 4,82 metri, la Zeekr è fatta per stupire con le sue qualità dinamiche che presentano un carattere più europeo, oltre a disporre di un'elevata qualità costruttiva anche nell'abitacolo. Disponibile sia a trazione posteriore che integrale, la 7GT più spinta disporrà di 475 kW di potenza. Due le batterie da 75 e 100 kWh che, sfruttando l'architettura da 800 Volt e fino a 480 kW in DC,

LA ZEKEER, DEL GRUPPO GEELY, SBARCHERÀ QUEST'ANNO IN ITALIA. IN BELGIO SVELA LA 7 GT



AMBIZIOSA
A fianco la Atto 2 Dm-I. Il Suv compatto è dotato del sistema ibrido che consente un'autonomia complessiva fino a 1.000 km



possono essere caricate dal 10 all'80% rispettivamente in 10 e 16 minuti.

TANTA CONCRETEZZA

Anche se già ufficialmente sul mercato, BYD a Bruxelles ha voluto dare il giusto risalto alla sua Atto 2 Dm-I. Il Suv compatto dotato del sistema ibrido composto dal motore 1.5 benzina da 98 cv affiancato dall'elettrico da 197 cv che, associato a una batteria dal 8 kWh, consente un'autono-

mia complessiva fino a 1.000 km. Luci della ribalta anche per la Firefly, la citycar di Casa NIO. Lunga appena 4 metri, la piccola elettrica presenta uno stile a metà strada tra classico e moderno che cattura gli sguardi. A sorprendere è però soprattutto ciò che si cela sotto la carrozzeria. Infatti, oltre al motore da 143 cv, il vero punto di forza è la batteria da 42,1 kWh che garantisce fino a 330 km di autonomia. In Belgio MG ha svelato la S6 EV. Piacevo-



INARRESTABILE
A fianco il posteriore dell'Hilux a emissioni zero che può affrontare guadi alti 700 mm, portare 715 kg e trainare 1,6 tonnellate con una autonomia di 250 km grazie alla batteria da 59,2 kWh

dell'utilizzo che si fa dei pick-up in determinati contesti. Per tutti gli altri c'è la versione a gasolio che porta una tonnellata e ne traina 3,5 e nel 2028 ci sarà quella fuel cell a idrogeno. Per alcuni degli oltre 180 mercati in cui è da sempre presente, l'Hilux avrà anche versioni con motore a benzina e a gasolio non elettrificati.

LINEE FASCINOSE

Solo elettroni invece per un'altra novità giapponese presente a Bruxelles. Si tratta della Mazda CX-6e ed è un crossover lungo 4,85 metri dalle linee fasciose, dall'aerodinamica raffinata e con un abitacolo ad alto tasso di eleganza e digitalizzazione come dimostrano l'enorme schermo centrale 5K da 26" a

comandi vocali e gestuali e i display OLED da 9" che sostituiscono gli specchietti. Anche lo spazio, il suono e la luce non mancano, grazie al tetto panoramico schermato da oltre un mq di superficie, all'impianto audio da 1.300 Watt con 23 altoparlanti e al bagagliaio che può essere ampliato da 468 a 1.434 litri potendo contare, alla bisogna, di un frunk da 430 litri. Al lancio, previsto tra qualche mese, la CX-6e sarà proposta in un'unica versione con motore posteriore da 190 kW alimentato da una batteria FLP da 78 kWh di capacità, ricaricabile fino a 195 kW e che garantisce un'autonomia di 484 km.

Nicola Desiderio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



AFFASCINANTE
A fianco la nuova P7+, è una fastback EV dall'alto contenuto tecnologico: ha un design accattivante ed è disponibile sia con la trazione posteriore che integrale, con potenze tra 245, 313 e 503 cavalli

le e moderno nel suo design, il Suv elettrico presenta una lunghezza di 4,7 metri. Due le varianti: sia con singolo motore, da 180 kW e un'autonomia fino a 529 km, che a trazione integrale e una potenza complessiva di 266 kW. Se la conquista al mercato europeo è appena iniziata, la parola d'ordine che è risuonata a Bruxelles è senz'altro concretezza.

Michele Montesano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gigante italo-francese-americano presente in forze. L'Alfa mostra una speciale versione della Giulia Quadrifoglio super aerodinamica dedicata a Luna Rossa

Fiat svela Qubo e Tris Opel rinnova l'Astra

SCHIERATI

BRUXELLES Pragmatismo commerciale, tecnologie evolute e un doveroso tuffo nelle emozioni: è l'intrigante mix con cui il gruppo Stellantis ha presidiato il Salone di Bruxelles esibendo in un maxi-padiglione le novità di il brand. Per "mostrare i muscoli" nel cuore dell'Europa, lanciando tuttavia un chiaro messaggio a tutela di un'industria strategica come quella dell'automotive. «Chiediamo soluzioni coraggiose e urgenti per allineare le richieste del mercato alle normative comunitarie», ha detto nel suo primo incontro con i media il Chief Operating Officer, Emanuele Cappellano. «Le decisioni adottate finora sono insufficienti o fallimentari - ha spiegato il manager che guida la sfida europea - e hanno creato un'incertezza profonda, penalizzante. La decarbonizzazione non si raggiunge solo con veicoli elettrici a batteria, bisogna supportare tecnologie a multi-energia come mild e full hybrid, o range extender. Bisogna offrire ai clienti i prodotti che vogliono. In attesa del piano industriale che il ceo Antonio Filosa annuncerà entro giugno, noi siamo stati coerenti con il Piano Italia come dimostrano i tre lanci di prodotto a Melfi, ma la dimensione e la tipologia dei nuovi investimenti saranno legati anche alle scelte dell'Unione europea».

LA SPORT TOURER

Al Salone, intanto, ecco in vetrina novità recenti (come Fiat Grande Panda e 500 Hybrid) e debutti assoluti. Ad esempio la nuova Opel Astra, anche Sport Tourer, che punta sullo stile e su seduzioni luminose come i fari Intelli-Lux HD e il frontale Opel Vizor con logo illuminato. La gamma motori comprende l'ibrido da 48 Volt e quello plug-in in alternativa alla versione full-electric con 454 km d'autonomia. Anteprima mondiale anche

ANTEPRIMA MONDIALE PER LA PEUGEOT 408 MENTRE LANCIA PUNTA SUL GRANDE RITORNO AI RALLY



POLIEDRICO Sopra il Qubo L che è disponibile in due versioni, sia a 5 posti che a 7 posti. Sotto la Leapmotors B03X, in basso la Astra Sport Tourer



per la Peugeot 408, un modello "centrale" con versatilità da Suv.

Anche qui il design privilegia la nuova firma luminosa che collega nel frontale i tre iconici artigli tramite una linea Led, presente pure nel posteriore. In gamma l'elettrica E-408 da 213 cv con autonomia di 456 km, la variante plug-in Hybrid 240 che abbina un motore a benzina da

180 cv a un modulo elettrico per un totale di 240 cv, e l'ibrida classica eHybrid 145 con cambio e-DCS6 a doppia frizione. World premiere, sempre nell'orbita di Stellantis, per il marchio cinese Leapmotor con il crossover elettrico compatto B03X (motore a elettroni da 122 cv). «In 12 mesi - ha enfatizzato il Ceo di Leapmotor, Tianshu Xin - abbiamo lanciato in Europa tre modelli, inaugurato 800 punti vendita e immatricolato 35mila veicoli. Cresciamo in fretta».

PRO ONE IN PRIMA FILA

Nell'area Pro One, ora guidata da Eric Laforge, debutto per il curioso Tris elettrico, primo veicolo a tre ruote nella storia Fiat con autonomia di 90 km per trasportare oltre 500 kg di carico. Un'evoluzione dell'iconica Ape. Tra i minivan, esordio del Qubo L che Fiat dedica alle esigenze delle famiglie moderne. È disponibile in due versioni, a 5 posti (4,40 m) e a 7 posti (4,75 m) con

sedili modulari e 144 combinazioni. Al motorshow di Bruxelles Stellantis ha coccolato anche le emozioni intense, per esempio con Alfa Romeo che ha svelato la Giulia Quadrifoglio Luna Rossa, nuova serie limitata (10 esemplari già venduti) nata dalla partnership con il team Luna Rossa all'interno del programma Bottega Fuoriserie. È la Quadrifoglio più efficiente di sempre a livello aerodinamico: il kit in carbonio composto da appendici sul paraurti anteriore, una coppia di profili sul fondo scocca, minigonne dedicate e la spettacolare ala posteriore genera un carico fino a cinque volte superiore rispetto alla versione di serie, garantendo stabilità eccezionale. A 300 km/h raggiunge un picco di 140 kg di deportanza con elevatissimi valori di efficienza aerodinamica.

Nello stand Lancia, Miki Biasion ha battezzato la nuova Ypsilon Rally2 HF Integrale che segna il ritorno nel Mondiale Rally FIA. Riflettori puntati inoltre sulla Ypsilon HF elettrica da 280 cv e sulla Ypsilon HF Line Ibrida da 110 cv. Jeep ha proposto l'inedita Avenger Black Edition e la Compass 4xe, al debutto europeo come la Wagoneer S elettrica. Tra i brand francesi, DS Automobiles ha fatto esordire il concept «Taylor made n° 4», un esercizio di stile per celebrare l'ingresso di Taylor Barnard nel team DS Penske Formula E. E Citroën ha portato alla ribalta lo scenografico prototipo ELO: un'idea innovativa di monovolume elettrico modulare che, in soli 4,10 metri, reinterpreta il concetto di mobilità multifunzionale per se persone.

Piero Bianco

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emozioni e sportività al Tokyo Auto Salon

DINAMICO

TOKYO L'automobilismo giapponese ha da sempre due anime: quella della grande industria orientata alla mobilità e alla tecnologia e quella maniacale delle prestazioni e delle personalizzazioni. La prima ha il suo palcoscenico al tradizionale Japan Mobility Show, che si tiene in autunno ogni due anni, la seconda trova spazio al Tokyo Auto Salon che si svolge dal 1983 e negli ultimi anni sta guadagnando visibilità. Il perché sta nella lista di novità, che hanno un legame sempre più forte con il grande pubblico. La Honda non si è fatta pregare e

ha mostrato due interpretazioni della sua nuova Prelude dal nome altisonante quale Mugen e HRC, con quest'ultimo che è stato utilizzato anche per una versione sgargiante della Civic Type R, dotata di un'aerodinamica ancora più spinta. Da brividi la Italdesign NSX Tribute, una serie ultralimitata della NSX ibrida di ultima generazione con elementi di stile ispirati

alla prima NSX del 1990 ricordando anche la prima vittoria in Formula 1 nel 1965, la prima affermazione di classe alla 24 Ore di Le Mans nel 1995 e, ovviamente, il grande Ayrton Senna. Anche il nome STI suona come uno squillo di trombe nelle orecchie degli appassionati e Subaru lo utilizza di nuovo su diverse versioni della Levorg e della WRX che però non

presentano una meccanica davvero sportiva, ma hanno un motore 4 cilindri boxer turbo e il cambio manuale.

CAMBIO MANUALE

In più c'è una BRZ da pista per il campionato Super Taikyu dotata da un inedito 6 cilindri boxer turbo. Anche la Nissan ora offre il cambio manuale per il suo coupé Z e ha trasformato la tranquilla Aura in una sportiva con il marchio Nismo dotandola di

un sistema ibrido E-Power potenziato. E infine c'era anche la Toyota che ha scelto il Tokyo Auto Salon per presentare la nuova strategia per tutte le competizioni sportive alle quali partecipa oramai assiduamente e con profitto. La parte del leone l'hanno fatta le GR GT e GT3, che farà il suo ingresso nei campionati GT nel 2027, con motore V8 biturbo: ibrido per la stradale e in purezza per la versione da competizione. La Lexus LFA sfrutterà la stessa scocca in alluminio, ma sarà solo elettrica. Ma la novità più frizzante al palato è sicuramente la GR Yaris Morizo RR che porta il nome dell'alter ego di Akio Toyoda, reduce dalla 24 Ore del Nürburgring. Trattasi dell'ennesima della variante della Yaris sportiva divenuto un oggetto del desiderio per gli appassionati. E lo sarà anche stavolta: ci saranno infatti solo 200 unità, la metà per il Giappone e il resto per l'Europa. C'è già la fila per averla.

N. Des.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A fianco la Italdesign NSX Tribute, sopra Akio Toyoda

METEO
Maltempo su
isole e Calabria,
piovaschi al
Nordovest e
Adriatico

DOMANI
VENETO
Condizioni di tempo soleggiato su pianure e coste, nuvolosità sui settori montuosi ma senza precipitazioni di rilievo, vento a tratti moderato di Bora.
TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo variabile con nubi in transito specie sull'Ovest della regione, altrove tempo ben soleggiato a tratti ventoso per via dell'inserimento di correnti più fredde da Nord Est.
FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo ben soleggiato su buona parte del territorio regionale ma con vento di bora a tratti sostenuto specie sul Triestino. Temperature in ulteriore calo.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	7	Ancona	9	11
Bolzano	-3	9	Bari	8	12
Gorizia	-3	6	Bologna	2	5
Padova	0	7	Cagliari	12	13
Pordenone	-2	9	Firenze	6	11
Rovigo	1	6	Genova	5	12
Trento	-2	7	Milano	2	7
Treviso	-3	7	Napoli	8	12
Trieste	0	5	Palermo	11	14
Udine	-1	7	Perugia	6	9
Venezia	1	6	Reggio Calabria	11	14
Verona	1	8	Roma Fiumicino	8	14
Vicenza	-2	7	Torino	3	8

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità 16.00 TGI Informazione 16.10 Il paradiso delle signore Fiction 17.05 Vita in diretta Attualità 18.40 L'Eredità Quiz - Game show 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Cinque minuti Attualità. Condotto da Bruno Vespa 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino 21.30 La Preside Serie Tv. Di Luca Miniero. Con Luisa Ranieri, Alessandro Tedeschi, Francesco Zenga 22.30 La Preside Serie Tv 23.40 Passaggio a Nord-Ovest Documentario 0.50 Che tempo fa Attualità 0.55 L'Eredità Quiz - Game show	11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società Att. 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Informazione 19.45 9-1-1 Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 Pelham 1 2 3 - Ostaggi in metropolitana Film Thriller. Di Tony Scott. Con Denzel Washington, John Travolta, Luis Guzman 23.15 Il Processo al 90° Calcio. Condotto da Paola Ferrari, Marco Mazzone 0.45 Radio2 Social Club Show	7.00 TGR Buongiorno Italia Att. 7.30 TGR - Buongiorno Regione 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 SpazioLibero Attualità 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e presente Rubrica 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.25 Caffè Italia Attualità 16.10 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.15 Via dei Matti Numero Zero 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Att. Condotto da Massimo Giletti 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.20 9-1-1 Serie Tv 7.45 Elementary Serie Tv 9.15 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.40 Nancy Drew Serie Tv 12.10 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 12.55 Bones Serie Tv 14.25 9-1-1 Serie Tv 15.55 30x70 - Se dico donna - Carmen Lasorella Varietà 16.00 30x70 - Se dico donna - Franca Valeri Varietà 16.05 Senza traccia Serie Tv 16.50 Elementary Serie Tv 18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 A Quiet Place II Film Drammatico. Di John Krasinski. Con Emily Blunt, Millicent Simmonds, Cillian Murphy 22.50 Cold Skin - La creatura di Atlantide Film Fantascienza 0.30 Antica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.35 Bones Serie Tv 2.05 Fargo - La serie Serie Tv 2.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv	7.25 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Maremma Documentario 10.05 Newton Documentario 11.05 Geo Documentario 13.20 Casa Sapiens Documentario 14.00 Overland 17 - L'estremo Sud-est asiatico Viaggi 14.50 Viaggi nelle terre del nord 15.45 La caccia Film Drammatico 16.35 Dino Meneghin. Storia di una leggenda Documentario 17.30 Nino La Rocca: una vita sul ring Documentario 18.25 Storia dell'economia Doc. 19.15 Il giorno e la storia Doc. 19.35 Rai News - Giorno Attualità 19.40 La grande sfida - L'uomo e l'ambiente 1800-1972 Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Se scappi, ti sposo Film Commedia 23.10 Vicky Cristina Barcelona Film Commedia 0.45 Elvis Presley '56 Special Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Movie Trailer Show 6.10 4 di Sera weekend Attualità 7.10 La promessa Telenovela 7.50 Terra Amara Serie Tv 8.45 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Att. 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.35 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Concorrenza sleale Film Drammatico 19.00 Tg4 Telegiornale 19.30 10 Minuti Attualità. Condotto da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità. Condotto da Paolo Del Debbio 21.35 Quarta Repubblica Att. 0.55 Maria regina di Scozia Film Drammatico 3.05 Movie Trailer Show 3.10 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità	6.00 Prima pagina Tg5 Attualità 7.55 Traffico Attualità 7.57 Meteo Informazione 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.50 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.45 Beautiful Soap 14.05 Io Sono Farah Telenovela 14.15 Forbidden Fruit Telenovela 14.45 Uomini e donne Talk show 16.05 La forza di una donna Telenovela 16.25 Amici di Maria Talent 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.40 Caduta Libera Quiz - Game show. Condotto da Max Giusti 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.35 Meteo Informazione 20.40 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti 21.20 Zelig 30 Comico 1.00 Tg5 Notte Attualità 1.35 Meteo Informazione	6.40 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Meteo.it Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 Sport Mediaset Extra Info 14.15 The Simpson Cartoni 14.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 16.30 Lethal Weapon Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 John Wick - Capitolo 2 Film Thriller. Di Chad Stahelski. Con Keanu Reeves, Riccardo Scamarcio, Ian McShane 23.55 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv 0.45 Sport Mediaset Monday Night Informazione 1.20 E-Planet Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo	6.10 Ciak News Attualità 6.15 Kojak Serie Tv 7.05 Walker Texas Ranger Serie Tv 7.50 Il generale dorme in piedi Film Commedia 9.55 Indiana Jones e il tempio maledetto Film Avventura 12.25 Donne di piacere Film Commedia 14.40 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico 16.45 Yesterday Film Musical 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.15 Gold Run - L'Oro Di Hitler Film Thriller. Di Hallvard Braein. Con Ida Elise Broch, Jon Øigarden, Sven Nordin 23.40 Berretti verdi Film Guerra 2.15 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio 2.20 Yesterday Film Musical 4.15 Ciak News Attualità 4.20 Quando Il Sole Scotta Film Drammatico 5.50 Ciak News Attualità	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.30 Tg24 Pagine Attualità 7.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 7.30 Piccole case da sogno 8.00 Tiny House - Piccole case per vivere in grande Reality 8.50 Fratelli in affari Reality 9.40 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.45 Love it or list it: Prendere o lasciare Australia Case 11.25 Cucine da incubo Cucina 12.15 Celebrity MasterChef Italia Talent 13.30 MasterChef Italia 6 Talent 16.30 Cucine da incubo Cucina 17.45 Celebrity Chef - Anteprima 17.50 Celebrity Chef Cucina. Condotto da Alessandro Borghese 18.55 Cucine da incubo Cucina 20.10 Friends Serie Tv 21.20 Il labirinto del silenzio Film Drammatico. Di Giulio Ricciarelli. Con André Szymanski, Alexander Fehling 23.35 40 carati Film Azione 1.30 Un altro giro Film Drammatico 3.30 House of Gag Varietà

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.40 Studionews Rubrica di informazione 18.00 Alè Verona – diretta sport. Conduce Gianluca Vighini (Cremonese - Hellas Verona) 21.15 SuperMercato - diretta sport. Conduce Gianluca Vighini 21.35 TgVerona Notizie 22.00 Toccatol! – Film: commedia, Usa 1985 di Jeff Kanew con Anthony Edwards e Linda Fiorentino 24.00 TgVeneto - Notte 0.25 Film di seconda serata 1.00 TgVeneto - Notte	6.00 Affari in valigia Doc. 7.20 A caccia di tesori Arredamento 9.10 Per un pugno di Giada Doc. 11.05 Aeroporto di Roma: traffico illegale Società 12.00 Border Security: Nord Europa Documentario 14.00 Affari a tutti i costi Reality 16.00 Affari al buio - Texas Reality 17.50 Per un pugno di Giada Doc. 19.40 Operazione N.A.S. Doc. 21.40 Vado a vivere nel bosco Reality 23.30 WWE Raw Wrestling 1.30 KO! Botte da strada Società	7.40 Tg La7 Informazione 7.55 Omnibus - Dibattito Att. 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Informazione 14.15 Tagada - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Doc. 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Att. 23.00 La famiglia Film Drammatico	11.05 4 Hotel Reality 12.25 4 ristoranti Cucina 13.50 Natale a Rocky Mountain Film Commedia 15.35 Consegna per Natale Film Commedia 17.20 Natale con Peppermint Film Commedia 19.05 4 ristoranti Cucina 20.25 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 20.35 Celebrity Chef Cucina 21.35 4 Hotel Reality 22.50 4 Hotel Reality 0.10 Cucine da incubo Cucina 2.40 Lady Killer Documentario	11.25 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 13.50 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 14.50 Rigopiano - Voci dal gelo Documentario 16.50 Delitti a circuito chiuso Doc. 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz - Game show 21.30 Spy Film Commedia 23.55 Hancock Film Azione 1.40 Real TV: crimini di strada Documentario
7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
13.05 Tg7 Nordest Informazione 13.30 Marrakchef Express Rubrica 14.00 Casalotto Rubrica 15.00 Stadio news Rubrica sportiva 15.30 Tg7 Nordest Informazione 16.00 Pomeriggio con... Rubrica 17.00 Le Avventure di Shirley Holmes Telefilm 17.50 Tg7 Nordest Informazione 18.00 AperiCalcio Rubrica sportiva 19.00 Tg7 Nazione Informazione 19.30 Tg7 Nordest Informazione 20.00 Casalotto Rubrica 20.30 Diretta Stadio Rubrica 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	9.00 Svegilia Veneti 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Mesa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Focus 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza 0.15 In Tempo	11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 12.00 Telegiornale del Nordest 14.45 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: Loving 18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Tg Veneto Informazione 21.00 Ring - La politica alle corde Talk show 23.00 TG Venezia - TG Treviso - TG Regione Informazione	14.30 Goal FVG 16.30 Tg flash – diretta Informazione 16.45 Effemotori 17.15 L'alpino 17.45 Telefruits – cartoni animati 18.30 Start 19.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione 19.30 Sport FVG – diretta 19.35 Meteo 19.45 L'ora dei dilettanti 20.40 Gnovis 21.00 Bianconero XXL – diretta 22.15 Basket – APU Udine Vs Pallacanestro Reggiana	17.25 Tag in Comune Rubrica 17.50 Anziani in movimento 18.05 Orizzonte - Speciale Lega Coop Fvg Rubrica 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Regionale Informazione 21.00 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Regionale Informazione 23.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica 0.25 Incontro Campionato Serie A 2025/2026 - Udinese vs Inter Rubrica

L'OROSCOPO
di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione rivela elementi armoniosi anche per te, nonostante resti vidente quel clima di sfida che ti fa prendere le cose come se la vita ti mettesse alla prova, che è poi la dinamica che per te è la più consona. Ma adesso entrano in gioco anche delle energie più sottili e rarefatte, che rivelano una magica alchimia a cui puoi affidarti nel lavoro per superare ostacoli che sei tu a creare.

Toro dal 21/4 al 20/5

La nuova configurazione presenta un panorama particolarmente roseo e propizio per il lavoro, offrendoti visibilità e buonumore, che contribuiscono ad aumentare il tuo magnetismo personale. Scopri così di avere maggiore potere e inizi a sperimentare come esercitarlo al meglio, con una dolcezza che emana un'autorità naturale. Individua le persone giuste con cui potrai allacciare alleanze strategiche.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La triplice congiunzione di pianeti nell'Acquario ti è particolarmente propizia e ti mette sotto la protezione di divinità benevole, che guidano i tuoi passi nel lavoro e ti indicano le soluzioni più funzionali e adeguate. Stai entrando in una nuova fase, spensierata e serena, durante la quale ritroverai tutta la leggerezza che ti rende unico e invincibile. Le difficoltà si trasformano in scalini.

Cancro dal 22/6 al 22/7

La congiunzione della Luna con Venere e Plutone risveglia un elemento di passione che accresce il tuo fascino, dando avvio a un processo di sottile trasformazione da cui esci rigenerato. È il momento giusto per liberarti da pensieri e preoccupazioni relativi alla salute. Prendendoti in mano e favorendo la consapevolezza, diventa ora più facile trovare se necessario le persone in grado di aiutarti.

Leone dal 23/7 al 23/8

Impossibile resistere al tuo fascino adesso che Venere e la Luna rendono ancora più incontestabile il magnetismo che eserciti sugli altri. L'amore si affaccia nella tua giornata con intensità, invitandoti a un gioco al quale non puoi certo sottrarti perché sei tu stesso ad averlo indirettamente provocato. Arrenditi a te stesso e alla passione che ti attraversa, risvegliando energie forse dimenticate.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Gli equilibri celesti cambiano: ora è tutto il settore legato al quotidiano e ai compiti che ti sono assegnati a essere evidenziato e favorito. È una fetta di cielo in particolare risonanza con il tuo segno e ti trasmette energie potenti, grazie alle quali nel lavoro diventa facile raggiungere gli obiettivi che ti proponi. Sarà tuo compito combinare delicatezza e autorità nelle giuste proporzioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Stai entrando in una nuova fase particolarmente promettente, in cui la parola d'ordine è il piacere condiviso. Da brava Bilancia divertiti a dosare questo ingrediente così prezioso con la precisione di un alchimista, facendo dell'amore un terreno di gioco, in cui cambiare insieme al partner riscoprendo te stesso. È un percorso che vi trasformerà entrambi, facendo fiorire il vostro lato più vitale.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La congiunzione della Luna e di Venere con Plutone, il pianeta che ti governa, crea una vibrazione profonda che fa entrare in risonanza le tue risorse vitali più nascoste. Il desiderio diventa pas-

sione e si traveste, assumendo l'apparenza di un delicato e quasi civettuolo corteggiamento, che stuzzica l'amore e ne rinnova i segreti senza mai svelarli del tutto. Inizi un viaggio che porterà lontano.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Grazie a una configurazione particolarmente armoniosa, la tua settimana inizia senza sforzi, beneficiando di un dinamismo piacevole ed esaltante, che ti consente di guadagnare terreno nel lavoro. Approfitta del clima gradevole per moltiplicare i contatti e gli scambi, la comunicazione ti favorisce ma sei anche tu che devi darti da fare per incrementarla. Il tuo buonumore diventa merce di scambio.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione è molto favorevole e ha un grande potenziale positivo che potrai mettere a frutto nella sfera economica, riscoprendo il valore di quello che ti appartiene e mettendolo in gioco con una nuova spregiudicatezza. Grazie all'aiuto di pianeti amici le soluzioni vengono quasi da sole e ti stimolano a muoverti in maniera autonoma senza dipendere da risultati che confermino le tue scelte.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La triplice congiunzione della Luna, Venere e Plutone ti porta piacevolissimi doni, che mettono in valore il processo di trasformazione personale intrapreso nei mesi scorsi, che in certi momenti è stato anche difficile e doloroso. Ma proprio nel confrontarti con i tuoi limiti ed esplorando le tue zone più oscure hai ritrovato la luce che cercavi. Adesso la tua prima ricompensa è quella dell'amore.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Gli aspetti armoniosi che ora coinvolgono i due pianeti presenti nel tuo segno, Saturno e Nettuno, ti trasmettono una sensazione piacevole, che ti fa diventare più consapevole del potenziale creativo di cui disponi. Inizia la settimana programmando un'attività o un'iniziativa che coinvolga gli amici per potenziare ulteriormente questa risorsa. In amore si rivelano sintonie sottili e quasi magiche.

LOTTO				
IRITARDATARI				
XX NUMERI				
XX ESTRAZIONI DI RITARDO				
Bari	20 123	63 63	41 56	23 52
Cagliari	55 97	10 80	54 60	21 59
Firenze	42 154	16 77	14 65	77 60
Genova	34 84	69 78	84 55	75 53
Milano	73 86	50 83	55 72	67 63
Napoli	3 71	41 61	84 52	25 51
Palermo	52 73	57 67	4 49	85 48
Roma	31 63	81 63	30 60	18 57
Torino	89 105	18 93	34 74	69 62
Venezia	24 69	86 50	1 44	51 42
Nazionale	6 97	37 86	27 77	31 54

Opinioni



La frase del giorno

«QUANDO MI VEDRÒ IN CONDIZIONI NON PIÙ ACCETTABILI DECIDERÒ IO PER ME. HO GIÀ TUTTO IL PIANO PRONTO. SI CERCA SEMPRE DI MIGLIORARE LA CONDIZIONE DELLA VITA MA IO VORREI CHE SI MIGLIORASSE LA CONDIZIONE DELLA MORTE»

Mauro Corona, *sul fine vita*



Lunedì 19 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

Le idee

The Donald e i danni delle parole in libertà

Paolo Pombeni

In quell'autentico garbuglio che sono diventate le relazioni internazionali risulta sempre più arduo interpretare le mosse dei vari attori che si stanno muovendo. Non possiamo dimenticare che per di più tutto avviene sotto la pressione di opinioni pubbliche spaventate che sono in uno stato peculiare: in parte reagiscono chiedendo mosse eclatanti, soprattutto dichiarazioni ad effetto per sentirsi rincuorare dai leader di riferimento che "gliela possiamo far vedere"; in parte si rifugiano in una strana apatia che spinge a considerare quel che avviene come frutto di follie che non si può far altro che subire in silenziosa attesa di tempi migliori.

L'ennesimo fuoco di artificio di Trump sulla Groenlandia si colloca in questo contesto. Valutarne le ragioni politiche e strategiche è inutile, perché non ci sono, in quanto non agisce per il disegno comprensibile, per quanto discutibile, di assicurarsi il controllo di un territorio chiave sia come confine, sia come giacimento di risorse per evitare che se ne appropri "il nemico". Quell'obiettivo è già perseguibile sulla base degli accordi del 1951 con la Danimarca ed è condiviso in ambito Nato. Allora la spiegazione diventa, purtroppo, psicanalitica: il tycoon è convinto che se quell'obiettivo è giusto, lo si debba delegare totalmente a lui, e se qualcuno non lo accetta, mette in discussione la sua funzione di leader supremo del grande passaggio storico che stiamo vivendo.

Per estremo che possa sembrare, nelle relazioni internazionali a dettare legge sembra sia sempre più l'ossessione di corrispondere appieno al mito che ogni attore ha cercato di costruire per sé stesso. In parte ciò è sempre stato vero, ma in passato c'erano le famose "parole d'ordine" che all'occorrenza potevano venire messe da parte dall'altrettanto famoso "contrordine": veniva considerato poco saggio per un leader non prendere in considerazione questa dialettica. Ciò accadeva però quando i leader erano in grado di controllare la permanenza del consenso, e questo oggi avviene molto meno, anzi quasi si azzera, poiché lanciato il proclama se ne diventa schiavi e si pensa di perdere il potere se si deflette da quanto annunciato nell'intemperata di turno.

Vale per Trump, ma è visibilissimo per Putin, specie con la sua posizione sull'Ucraina, per Netanyahu sulla questione palestinese, per Xi Jinping su Taiwan (qui più prudentemente si evita però di indicare passi immediati...). Altrettanto a condizionare i posizionamenti dei

vertici delle forze politiche europee sono le contingenze interne: Macron deve tenere conto della concorrenza dei filo putiniani di Le Pen, Starmer della pressione di Farage e di chi gli rinfaccia il declino della Gran Bretagna, Merz della sfida della AfD anch'essa filo putiniana, giusto per fare qualche esempio.

Se si tiene presente questo quadro si colloca meglio la posizione assunta dalla nostra premier Giorgia Meloni che ha parlato di una difficoltà di comunicazione in ambito euro-atlantico sulla questione della Groenlandia. Avendo una responsabilità di governo e a sua volta dovendo fare i conti con opposizioni impegnate nella vigilia (lunga) delle elezioni politiche con conseguente campagna, ha usato una comunicazione molto ingessata, pur prendendo con chiarezza le distanze dall'ultima follia di Trump sui dazi punitivi verso gli alleati che non si adeguano alle sue visioni suprematiste.

Del resto, ciò risponde alla difficoltà di muoversi nel garbuglio attuale. Meloni, in questo concorde con Mattarella, ritiene che europeismo e atlantismo debbano convivere specie in questo delicato passaggio, ma è consapevole, come tutti quelli che ragionano, che si tratta di una convivenza tutt'altro che semplice. L'atlantismo, o la scelta occidentale, scegliete voi il termine, deve rapportarsi all'attuale leadership americana che, per

essere benevoli nel giudizio, tende a lasciarsi alle spalle le ragioni che l'avevano fondate dopo il 1945 per orientarsi invece a quello che potremmo definire un rinnovato sacro egoismo Usa-centrico (perché non è che Trump faccia proprio tutto da solo...). L'europeismo è complicato dopo che la Ue è soggetta al venir meno di un qualsiasi "motore" in grado di governare le sue capacità presenti e di affrontare i suoi non pochi ritardi (il premio Carlo Magno a Draghi altrimenti diventa il tributo ad una Cassandra, anziché ad un coraggioso profeta).

La nostra Presidente del Consiglio si muove davvero su un tappeto di uova sfuggendo, le andrebbe riconosciuto, alla tentazione di aderire nel campo delle relazioni internazionali alla moda delle intemerate a favore di una parte o dell'altra per provare a giocare il ruolo dell'equilibratore.

Atteggiamento che si assume dei rischi ma non merita di essere interpretato come l'equilibrismo di chi vuol tenere un piede in due scarpe, oppure come la presunzione superba di svolgere una solitaria parte determinante che non è alla nostra portata.

Anche se non è di moda, l'opinione pubblica dovrebbe tornare ad apprezzare che in politica equilibrio, moderazione e senso della realtà sono caratteristiche preziose per chi vuole esercitare una leadership.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vignetta



IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

Soggetto designato al trattamento dei
dati personali: Roberto Papetti

Passioni e solitudini

Depressione: perché uccide desiderio e intimità

Alessandra Graziottin



Depressione: eccola entrare prepotente nel cuore e nell'anima, dopo l'euforia delle feste. Arriva insidiosa, spinta dal vento incerto di inquietudini e delusioni che annebbiano la mente, nell'ombra dei luccichii sfavillanti, fra sorrisi e regali. Il prezzo è alto: stanchezza mattutina, inerzia diurna e inquietudine notturna, con sonno difficile, che incrina ancor più l'energia vitale. Il desiderio è in fuga, raddoppiando le disfunzioni sessuali.

Perché la depressione è così nemica del desiderio? E quali strategie possiamo adottare per limitare i danni di quest'inverno del cuore? Dal punto di vista neurochimico, la depressione è caratterizzata da una "frenata" vera e propria dell'attività delle nostre cellule nervose (i neuroni), delle loro cellule nutrici (le cellule gliali) e dei neurotrasmettitori cerebrali, che sono le "parole" con cui i neuroni comunicano fra loro e con tutto il corpo. Quest'inquietudine si associa a infiammazione, in conseguenza di eccessi alimentari e alcolici, o festaioli, con notti divertenti e brevi: ed ecco che la neuroplasticità, meravigliosa attività di manutenzione che fa scintillare il cervello e le sue funzioni, vira in neurotossicità. Di conseguenza, le cellule nervose lavorano male e ragionano peggio.

In parallelo, si riducono due neurotrasmettitori chiave per regolare il tono dell'umore: 1) la serotonina, in caduta libera sia nel sistema nervoso centrale, sia nel cervello viscerale, che ci abita in pancia (il secondo cervello dal punto di vista del numero dei neuroni, ma il primo dal punto di vista evolutivo); 2) la dopamina, che agisce su tre vie e funzioni strategiche per il desiderio e la vita amorosa.

La prima è la via "appetitiva", che regola l'andare verso l'altro, reale o metaforico: media la voglia di vivere, di esistere intensamente, di desiderare, di progettare, di conquistare. Regola quindi l'emozione del desiderio, da quello sessuale alla gioia di esistere. Che cosa c'è di più sublime del far l'amore appassionatamente, vibrando di desiderio? La seconda via è quella motoria: ecco perché il depresso sta

seduto o a letto, inquieto e inattivo, quasi senza muoversi: gli manca il comando, biochimico e motivazionale, che attiva la voglia e il gusto del movimento. La terza è la via del pensiero logico lineare: ecco perché il depresso si avvita in pensieri ripetitivi, che finiscono per diventare ossessivi e persecutori. In parallelo, si riducono le nostre molecole della gioia, le endorfine: il depresso perde la capacità di provare piacere anche nelle piccole cose, affondato com'è in un pantano di grigiore, di tristezza, di nostalgia malinconica.

In sintesi, c'è una frenata biologica delle sostanze chimiche che regolano il nostro rapporto con il mondo e la capacità di provare piacere, in attività che prima ci stavano a cuore. A questo corrisponde la tendenza a ritirarsi in sé stessi come in un bozzolo, a chiudersi in casa, a non sentire né vedere nessuno, a perdere gusto anche nella cura di sé. In questo rinchiudersi in sé, progressivo e insidioso, l'altro/a non esiste più, men che meno nel desiderio. Diventa un'ombra distorta, di cui vengono percepiti solo i difetti e non più le parti positive che erano state al centro dell'attrazione dei primi tempi, ma anche del gusto di ritrovarsi con piacere in una relazione stabile.

Come uscire da questa palude che tutto rallenta e inquina? Nelle forme più lievi e frequenti della depressione dopo le feste (e dopo le ferie), quando il rientro nella routine pesa sul cuore e sull'anima, un'impennata reattiva ai primi segnali di grigiore, con la "terapia della vita", inclusa l'attività fisica mattutina, può aiutare nella sterzata che riporta alla normalità interiore. Se invece la depressione è di maggiore portata, un aiuto farmacologico, ai dosaggi minimi di modulazione e per un breve periodo, può aiutare a rimettere le lenti giuste per riprendere un'equilibrata prospettiva di sguardo e sentimenti verso la propria vita. Con un aiuto ormonale, se indicato. Quando poi la depressione riconosce radici motivazionali o relazionali più profonde, un aiuto psicoterapeutico qualificato può aiutare a comprendere meglio le radici dell'inquietudine.

A tutti, il ritorno alla vita quotidiana, dopo la girandola di auguri di felicità, impone un interrogarsi costruttivo su che cosa meriti le nostre energie fisiche, mentali e amorose, per cambiare in meglio, lasciando andare ciò che ha fatto il suo tempo. Questo richiede un pragmatismo e una disciplina di vita per i quali siamo sempre meno preparati. E, nella coppia, una reciprocità di visione della vita sempre più difficile da condividere. Lo confermano gli sguardi in crisi, finestre pensose aperte sull'inverno del cuore. Tornerà primavera, vestita di fiori, anche nella nostra vita intima?

www.alessandragraziottin.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia5.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 18/1/2026 è stata di 33.454



Coca-Cola
**SEGUI LA MAGIA DELLA
FIAMMA OLIMPICA IN VENETO**



Scopri di più

Coca-Cola supporta con orgoglio il Viaggio della Fiamma Olimpica di Milano Cortina 2026 e invita tutti a unirsi in una celebrazione dei valori dello sport, del rispetto e della condivisione. Vieni a vivere emozioni uniche al Villaggio Coca-Cola a Verona, Vicenza, Padova, Venezia, Belluno, Cortina.

San Ponziano, martire. Si tramanda sia stato per Cristo atrocemente battuto con le verghe al tempo dell'imperatore Antonino e infine trafitto con la spada.


-1°C 7°C
Il Sole Sorge 7:42 Tramonta 16:50
La Luna Sorge 8:23 Cala 17:30


AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**DRUSILLA FOER
A UDINE
CON LA FAVOLA
DELLA VENERE
NEMICA**

A pagina XI



**Cinema
Ecco i film
del XXI secolo
raccontati
da Menarini**

A pagina XI



**Arcidiocesi
Vocazioni, un nuovo diacono
nella comunità di Moggio**

L'Arcidiocesi di Udine festeggia un nuovo fratello che giunge all'ordine diaconale: Giulio Deganutti, 61 anni, di Moggio Udinese.
A pagina V

Differenziata, la raccolta continua a crescere

► Il Rapporto Ispra promuove la città che tocca il 74 per cento

Pordenone locomotiva della differenziata, Udine tiene alta l'asticella. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle regioni più virtuose d'Italia nella gestione dei rifiuti urbani. A dirlo, nero su bianco, è il Rapporto Ispra 2025, che analizza i dati relativi al 2024 e restituisce l'immagine di un territorio capace di coniugare alti livelli di raccolta differenziata, costi contenuti per i cittadini ed efficienza complessiva del sistema.

Ma spicca Pordenone quarta provincia in Italia percentuale di raccolta differenziata con il suo 85,4% superato solo da Belluno che è terza, Mantova seconda e Treviso prima.

In un contesto nazionale in cui la produzione dei rifiuti torna a crescere, il Friuli Venezia Giulia mantiene una posizione di assoluto rilievo. La produzione pro capite regionale si attesta a 536,2 chilogrammi per abitante, un valore superiore alla media italiana (507,9 kg), ma che non si traduce in un aggravio ambientale grazie a un sistema di raccolta e gestione tra i più avanzati del Paese.

A pagina II



RICICLO Risultati in crescita per gli udinesi

Il monitoraggio

L'osservatorio sui mutui casa: più lunghi e investimenti maggiori

Il 2025 è stato un anno positivo anche in Friuli Venezia Giulia per il mercato dei mutui. Il Tan (tasso annuo nominale) medio del tasso fisso è aumentato di 50 punti base mentre il variabile è sceso di oltre un punto percentuale. Si allunga la durata dei mutui.

A pagina III



ABITAZIONI Più investimenti

Tarvisio in vetrina, milioni di spettatori

► La Coppa del mondo di sci femminile trasmessa in 25 Paesi. Le gare di Super G in diretta su sette emittenti televisive

Il tributo

**Nuovo docufilm
sul Tagliamento
firmato da Pizzutti**

L'opera "Restituire spazio ai fiumi" verrà proiettata il 23 gennaio, alle 18.30, al cinema Visionario di Udine, su iniziativa del gruppo di cittadinanza attiva Noi siamo Tagliamento - Ridare spazio ai fiumi, del Grefe di Legambiente FVG, con il supporto del Cento espressioni cinematografiche. Il racconto di Roberto Pizzutti rinuncia alla retorica dell'emergenza per adottare lo sguardo dello studioso e dell'amante della natura.

A pagina V

Emma Aicher conquista magistralmente il Super G tagliando il traguardo tra il tifo di cinquemila spettatori che si sono ritrovati ai piedi della pista Di Prampero. Tarvisio, a distanza di 15 anni, non delude. La tappa di Coppa del mondo di sci alpino femminile raccoglie il plauso di atleti, Fis e Fisi. Il pubblico è arrivato da tutta la regione, ma anche da Austria e Slovenia, tantissimi gli americani e gli appassionati arrivati da Repubblica Ceca e Germania. Sono stati oltre 150 i media. Sette emittenti televisive hanno commentato la diretta dell'evento sul posto. La manifestazione ha goduto di una copertura televisiva internazionale senza precedenti, con trasmissioni in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori. Migliaia le condivisioni social dalle pagine dei profili.

A pagina IV

Super G La Regione spera in altri appuntamenti



Fedriga pronto per una replica

Il presidente della Regione ieri a Tarvisio: «Non possiamo aspettare altri 15 anni».

A pagina IV

Università

**Beni culturali,
200 esperti
in tre decenni**

Il trentennale della Scuola di specializzazione in beni storico-artistici dell'Università di Udine verrà celebrato oggi, alle 16, a palazzo Wassermann. Saranno numerose le testimonianze di ex allievi che hanno costruito il loro percorso professionale grazie alla formazione ricevuta nell'Ateneo friulano. C'è chi opera in Italia e chi all'estero, chi in centri di ricerca o istituzioni pubbliche, e chi in gallerie d'arte, musei, case d'aste e archivi. La Scuola è tra le prime di questo tipo in Italia.

A pagina VII

Calcio Serie A

**Contro l'Inter
un'Udinese
povera di gioco**

Una squadra povera, come gioco e idee quella vista all'opera contro l'Inter da cui è stata sconfitta pur di stretta misura. L'Udinese in questa prima parte del torneo poteva e doveva fare di più. Perdere con l'Inter ci sta, ma bisogna sempre provarci per cui devi affrontare il più forte col piglio giusto, con la necessaria cattiveria agonistica.

A pagina XIV e XV


AFFILAUTENSILI NATISONE dal 1980
Quando tagliare non è separare ma creare
AFFILATURA: COLTELLERIE DA CUCINA - FORBICI - AFFETTATRICI - PIASTRE TRITACARNE
PUNTO VENDITA E ASSISTENZA COLTELLI


PIASTRE SALVADOR SALVINOX LAME PER TAGLIO ALIMENTI



.....ED INOLTRE
AFFILATURA, PROGETTAZIONE E FORNITURA DI UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO, IL TAGLIO DI METALLI E MATERIALI PLASTICI, LAVORI BOSCHIVI, GIARDINAGGIO, FAI DA TE, MARCATURA LASER

LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700 - info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

Basket Serie A

**Si interrompe
al Carnera
la corsa dell'Oww**

Peccato. L'Old Wild West combatte, non cede mai, ma la striscia positiva si interrompe proprio al Carnera contro gli avversari arrivati da Reggio Emilia con l'unico obiettivo di fare punti. Nel terzo quarto l'Apu conduce 46-38 grazie al solito Alibegovic, ma quando si torna in campo dopo la pausa la ruota comincia a girare dal verso sbagliato.

Sindici a pagina XXII

Ambiente e nuove sfide

IL REPORT

Pordenone locomotiva della differenziata, Udine tiene alta l'asticella. Il Friuli Venezia Giulia si conferma una delle regioni più virtuose d'Italia nella gestione dei rifiuti urbani. A dirlo, nero su bianco, è il Rapporto Ispra 2025, che analizza i dati relativi al 2024 e restituisce l'immagine di un territorio capace di coniugare alti livelli di raccolta differenziata, costi contenuti per i cittadini ed efficienza complessiva del sistema. Ma spicca Pordenone quarta provincia in Italia percentuale di raccolta differenziata con il suo 85,4% superato solo da Belluno che è terza, Mantova seconda e Treviso prima.

IL QUADRO

In un contesto nazionale in cui la produzione dei rifiuti torna a crescere, il Friuli Venezia Giulia mantiene una posizione di assoluto rilievo. La produzione pro capite regionale si attesta a 536,2 chilogrammi per abitante, un valore superiore alla media italiana (507,9 kg), ma che non si traduce in un aggravio ambientale grazie a un sistema di raccolta e gestione tra i più avanzati del Paese.

A fare da traino sono soprattutto le province di Pordenone e Udine, che si collocano stabilmente nella fascia alta delle classifiche nazionali.

L'ECCELLENZA

In particolare, Pordenone emerge come una vera e propria eccellenza: la provincia rientra tra quelle con percentuali di raccolta differenziata superiori all'80%, ben oltre gli obiettivi fissati dall'Unione Europea e dalla normativa nazionale. E anche se tra 2023 e 2024 c'è stato un leggero aumento di produzione dei rifiuti (da 157.390 a 161.827 tonnellate) è aumentata di pari passo la differenziata (da 134.339 a 138.126 tonnellate). Un risultato che non arriva per caso. Nel Pordenonese la raccolta porta a porta è ormai una realtà consolidata, così come la tariffazione puntuale, che lega il costo del servizio alla quantità di rifiuto indifferenziato prodotto. Un meccanismo che negli anni ha premiato i comportamenti virtuosi dei cittadini e ha contribuito a ridurre drasticamente il residuo secco.

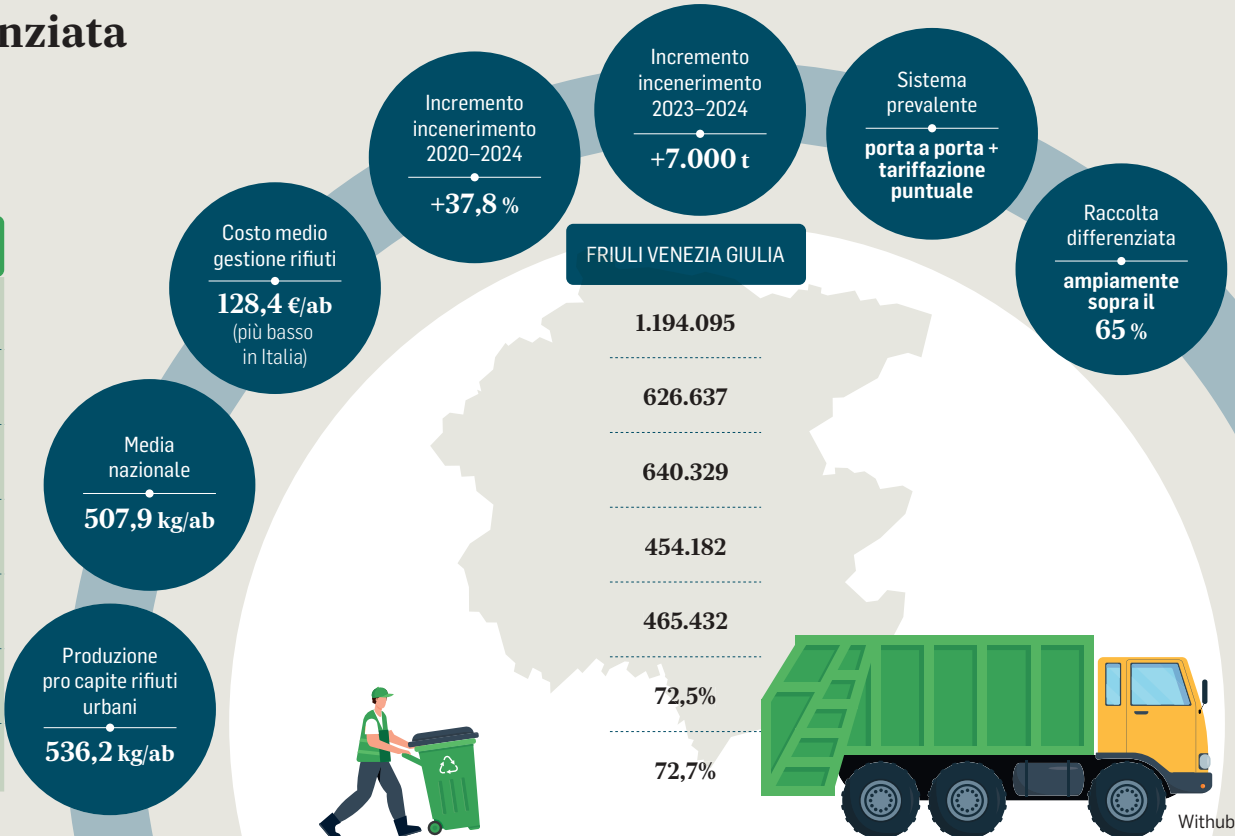
AL LAVORO

Anche la provincia di Udine conferma un andamento positivo. I dati Ispra collocano il territorio friulano in una fascia di raccolta differenziata ampiamente superiore al 70%, con

Produzione e raccolta differenziata dei rifiuti urbani

	Udine	Gorizia	Trieste	Pordenone
Popolazione 2024	516.443	138.636	228.049	310.967
Produzione* RU 2023	275.803	76.424	117.019	157.390
Produzione RU 2024	281.917	79.406	117.179	161.827
Raccolta differenziata* 2023	205.807	54.585	59.451	134.339
Raccolta differenziata* 2024	210.456	57.602	59.248	138.126
Raccolta differenziata 2023 (%)	74,6%	71,4%	50,8%	85,4%
Raccolta differenziata 2024 (%)	74,7%	72,5%	50,6%	85,4%

*tonnellate



Differenziata record Pordenone locomotiva

► È quarta in Italia con una raccolta superiore all'85% e guida il Friuli Vg Udine si ferma al 74,7%, dato che è in crescita: emerge dal rapporto Ispra

performance solide e diffuse. Anche qui c'è stato l'aumento di rifiuti tra 2023 e 2024 (da 275.803 a 281.917 tonnellate), seguito da sempre più differenziata (da 205.807 a 210.456) che è passata dal 74,6% al 74,7%. Un risultato che testimonia la tenuta del sistema anche in una provincia vasta e articolata, con realtà urbane, collinari e montane molto diverse tra loro.

ALTRI FATTORI

Nel complesso, il Friuli Vene-

LA REGIONE SI CONFERMA TRA LE PIÙ VIRTUOSE SI PRODUCE IN MEDIA 536 CHILI DI RIFIUTI PRO CAPITE ALL'ANNO



zia Giulia si distingue non solo per le percentuali di differenziata, ma anche per l'aspetto economico. La regione registra infatti il costo medio pro capite di gestione dei rifiuti più basso d'Italia, pari a 128,4 euro per abitante: seguono Veneto (144,2 euro/abitante) e Lombardia (151,1 euro/abitante). Un dato che spicca se confrontato con le regioni del Centro e del Sud e che dimostra come l'efficienza ambientale possa andare di pari passo con la sostenibilità dei costi per famiglie e imprese.

Un altro elemento che emerge dal rapporto riguarda il trattamento finale dei rifiuti. Nel quinquennio 2020-2024, il Friuli Venezia Giulia ha registrato un incremento dell'incenerimento pari al 37,8%, con circa 45mila tonnellate in più avviate a recupero energetico. Nel solo

biennio 2023-2024 l'aumento è stato di circa 7mila tonnellate. Un dato che si inserisce in un sistema comunque equilibrato, in cui l'incenerimento rappresenta la fase finale di una filiera che privilegia prevenzione, riciclo e recupero di materia.

Il quadro che emerge è quello di una regione che ha saputo costruire nel tempo un modello solido e riconoscibile, fondato su pianificazione, investimenti e responsabilizzazione dei cittadini. In un'Italia che viaggia ancora a velocità diverse sul fronte dei rifiuti, il Friuli Venezia Giulia continua dunque a rappresentare un punto di riferimento. I numeri Ispra lo confermano: differenziare di più, spendere meno e ridurre l'impatto ambientale non è solo possibile, ma è già realtà, almeno da queste parti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non solo cultura: siamo anche tra le capitali italiane del riciclo»

IL SISTEMA

Pordenone non è soltanto una città proiettata verso la Capitale italiana della cultura 2027. Per l'assessore all'ambiente Mattia Tirelli, il rapporto Ispra 2025 - che analizza i dati relativi al 2024 - conferma che il capoluogo «è anche tra le capitali italiane del riciclo». Si tratta di un risultato che per l'amministrazione rappresenta la sintesi di anni di lavoro e di una maturità ambientale ormai riconosciuta in tutto il territorio. «Fa piacere che questi numeri vengano confermati e il ringraziamento va alla popolazione, che dimostra una cultura della differenziata radicata e consolidata».

LA LUNGIMIRANZA

Tirelli ha ricordato che il sistema porta a porta, introdotto nel 2023 in città e ormai esteso a tut-

to il territorio pordenonese, ha migliorato in modo significativo la qualità del rifiuto conferito. «La raccolta differenziata è virtuosa non solo come percentuale ma anche dal punto di vista qualitativo: le singole categorie merceologiche risultano molto più pulite rispetto al passato». Il miglioramento, ha aggiunto, ha ricadute dirette sulla riduzione del secco residuo. «Ci siamo accorti che, in costanza di porta a porta e di tariffazione corrispettiva, esiste una minore quantità di rifiuto conferito. È un dato ambientale importante, perché riduce lo smaltimento, ed è anche un dato economico», ha detto. Il secco, ha ricordato l'assessore, è la frazione che viene fatta pagare ai cittadini: la diminuzione della mole pro capite è dunque un indicatore decisivo. L'aumento complessivo della produzione dei rifiuti non contraddice questo trend.

«La dinamica sulla produzione deriva dall'economia che è ripartita dopo l'onda lunga del Covid», ha spiegato Tirelli, chiarendo che la lettura va distinta: cresce il rifiuto totale, ma diminuisce la parte più onerosa del sistema.

NELLE TASCHE

Un elemento che l'assessore considera altrettanto significativo riguarda i costi, confermati anche da osservatori esterni. «Secondo Cittadinanzattiva 2025, Pordenone si colloca tra i capo-

LA SODDISFAZIONE DELL'ASSESSORE TIRELLI «E ABBIAMO LE TARIFFE TRA LE PIÙ ECONOMICHE: AL SETTIMO POSTO»



LA POLITICA L'assessore Tirelli spiega la strategia

luoghi italiani con le tariffe più economiche, al settimo posto. È un dato importante perché arriva da un osservatorio dei consumatori, quindi indipendente». L'assetto economico, ha osservato, resta sotto controllo nonostante gli aumenti generali del settore, «derivati da dinamiche macro difficilmente governabili a livello locale».

Il quadro delineato da Ispra appare, nella lettura dell'amministrazione, perfettamente coerente con i dati Arpa relativi al 2024: «La fotografia di Pordenone rispecchia quella provinciale ed è una fotografia virtuosa, non solo nel panorama regionale ma anche nazionale». Il territorio pordenonese, ha ribadito, continua a trainare la regione grazie a un sistema che abbina qualità e quantità, garantendo al tempo stesso un ciclo sempre più completo di recupero dei materiali. A questo

contribuisce anche la rete dei servizi locali, tra cui il nuovo ecocentro che sorgerà in via delle Crede. Tirelli ha insistito sull'importanza della comunicazione e della costanza: «La battaglia per un'assimilazione sempre più completa della raccolta differenziata è un lavoro quotidiano, fatto di sensibilizzazione. Questo avviene anche grazie alla distribuzione annuale degli ecocalendari, che in questi giorni stanno arrivando nelle case dei cittadini». Per l'assessore, la certificazione Ispra non fa che confermare un trend noto: «Quello che abbiamo fatto finora lo abbiamo fatto bene. Abbiamo una differenziata di qualità e una tariffa ancora tra le più economiche d'Italia. La situazione è buona ed è riconosciuta da dati che continuiamo a monitorare».

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide delle famiglie

Mutui casa, la durata si allunga

►L'Osservatorio: il 2025 si chiude con un bilancio positivo ►Cresce anche il valore degli immobili. A Pordenone richieste Tempistiche di oltre 24 anni. Chi li chiede ne ha circa 38 per 130mila euro, mentre a Udine l'importo è di circa 126mila

IL MONITORAGGIO

Il 2025 è stato un anno positivo anche in Friuli Venezia Giulia per il mercato dei mutui. Il Tan (tasso annuo nominale) medio del tasso fisso è aumentato di cinquanta punti base mentre il variabile è sceso di oltre un punto percentuale. È la fotografia scattata dall'Osservatorio di MutuiOnline.it. Dopo un 2024 in ripresa, anche il 2025 è stato un anno dal pollice all'insù per il mercato dei mutui, segnato da tassi di interesse competitivi rispetto al recente passato e da una crescente fiducia nel comparto da parte di consumatori e istituti di credito. Nei primi sei mesi dell'anno la politica monetaria messa in atto dalla Banca Centrale Europea ha permesso al Tan medio dei mutui a tasso variabile di scendere notevolmente, mentre nella seconda parte dell'anno lo stop ai tagli del costo del denaro da parte di Francoforte ha portato alla stabilizzazione dei tassi, mentre il Tan medio del fisso ha subito un graduale aumento. «Quello appena concluso è stato un anno sicuramente incoraggiante per il mercato dei mutui - commenta il coo & managing director financial products di MutuiOnline.it Matteo Favaro - con i consumatori che hanno potuto approfittare di condizioni di finanziamento più favorevoli rispetto al biennio 2023/2024». «Oggi - prosegue - i mutui a tasso variabile risultano essere l'opzione sulla carta più conveniente: rispetto al fisso, su un mutuo ventennale da 150mila euro il risparmio è pari a 50 euro sulla rata mensile (806 contro 856 euro) e di poco più di 12mila euro sull'intera durata del finanziamento».

I TEMPI

Secondo i dati dell'Osservatorio di MutuiOnline.it relativi al Friuli Venezia Giulia, nel 2025 sia la durata che l'importo medio dei mutui richiesti sono aumentati rispetto all'anno prece-

MATTEO FAVARO:
«ANNO INCORAGGIANTE
PER I CONSUMATORI
CONDIZIONI
PIÙ FAVOREVOLI
RISPETTO AL 2023/24»

dente. In particolare, la lunghezza media è passata da 24 anni e 3 mesi a 24 anni e 7 mesi, mentre l'importo richiesto è salito da 125.200 euro del 2024 a 131.100 in media del 2025. Nella regione si osserva inoltre una crescita anno su anno anche per quanto riguarda il valore medio degli immobili, che passa da 189.300 euro a 194.500 euro, mentre l'età media di chi richiede un mutuo cala leggermente rispetto al 2024, passando da 38 anni e 6 mesi a 38 anni e 4 mesi. Guardando alle finalità di finanziamento nel 2025, il 65,6% dei richiedenti in Friuli Venezia Giulia ha acceso un mutuo per finanziare l'acquisto della prima casa, mentre il 7,8% del totale lo ha fatto per comprare una seconda casa. Nel 23,5% dei casi, invece, la finalità richiesta era la surroga del mutuo. Infine, il 95,5% dei richiedenti ha optato per il tasso fisso, mentre il 3,2% del mix ha scelto il variabile.

L'ETÀ

Analizzando i dati provinciali relativi al Friuli Venezia Giulia, nel 2025 Trieste risulta la provincia dove i richiedenti di mutuo sono i più giovani della regione (38 anni e un mese in media), mentre a Udine l'età media registrata è la più alta (39 anni). Nella provincia di Trieste, inoltre, vengono concessi i mutui più lunghi di tutta la regione, con il dato che tocca i 25 anni e 4 mesi nel 2025, con i più brevi che si registrano invece a Gorizia (24 anni e 2 mesi in media). Guardando l'importo medio richiesto, Trieste si trova in cima alla classifica con un dato di 139.543 euro, mentre la provincia di Gorizia è quella dove si chiedono le somme minori, pari a 122.592 euro in media nel 2025. Per quanto riguarda il valore medio degli immobili, Trieste conquista nuovamente il primo posto nella regione con 217.772 euro, mentre a Gorizia si trovano quelli meno cari con 177.450 euro in media. A Pordenone, l'età media dei richiedenti di mutuo è di 38 anni e tre mesi e la durata media del mutuo è di 24 anni e 3 mesi. L'importo medio richiesto il dato è di 130.722 euro e il valore medio dell'immobile pari a 190.631 euro. A Udine la durata media del mutuo è di 24 anni e sei mesi con un importo medio pari a 126.609 euro e un valore medio dell'immobile di 182.447 euro.

Elisabetta Batic
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SITUAZIONE L'anno appena passato è stato positivo sia per l'andamento dei mutui casa sia per le compravendite

In Friuli Venezia Giulia superato il tetto delle 7.800 compravendite annuali

INVESTIMENTI

Medaglia di bronzo per il Friuli Venezia Giulia che conquista il terzo posto in classifica per quanto riguarda le vendite di abitazioni nei capoluoghi di provincia. Stando alla fotografia scattata dall'analisi di Abitare Co. nei primi nove mesi del 2025, il mercato immobiliare residenziale in Italia ha continuato a mostrare segnali di dinamismo, raggiungendo 548.287 compravendite (+9,1% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno). Anche il Friuli Venezia Giulia ha registrato un aumento delle compravendite del +14% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un dato che posiziona la regione al terzo posto per variazione percentuale. Ma quali sono le città capoluogo con il mercato residenziale più attivo nella regione? Secondo l'analisi di Abitare Co., società di intermediazione e

servizi immobiliari specializzata in nuove costruzioni, Pordenone occupa la prima posizione con una crescita del +18,4%, seguita da Udine (+14,9%). Da gennaio a settembre 2025 ben 83 città capoluoghi di provincia hanno chiuso in positivo. Tra le più vivaci spiccano Frosinone (+45,1%), Sondrio (+34,6%) e Belluno (+34,4%), seguite da Grosseto (+29,3%), Catanzaro (+26,5%), Campobasso (+25,7%), Siena (+25,6%), Imperia (+22,8%), Pavia (+21,4%) e Massa (+21,3%). Rispetto alla classifica nazionale, troviamo Pordenone al 17esimo posto e

**LE POLITICHE ABITATIVE
HANNO FAVORITO
LA RIQUALIFICAZIONE
DEL PATRIMONIO
IMMOBILIARE PRIVATO
IN TUTTA LA REGIONE**

Udine al 32esimo. Le compravendite a Pordenone nel primo semestre dell'anno scorso sono state 570, a Udine 1.229. Il totale delle compravendite a livello regionale si attesta a 7.828 pari ad un +14%. Il 2025 per il Friuli Venezia Giulia è stato un anno di svolta sul fronte delle politiche abitative. La Regione ha impegnato ingenti risorse e approvato riforme strutturali che danno risposte concrete al bisogno di casa e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare privato, rimettendo in circolo centinaia di alloggi e rafforzando la coesione sociale.

Nel corso dell'anno passato, la Direzione Infrastrutture e territorio ha concentrato una parte rilevante dell'azione sulle politiche abitative, segnando un passaggio normativo decisivo. Nel 2025 è stata approvata la legge regionale 8/2025, che sostiene in modo concreto la riqualificazione del patrimonio immobiliare privato e la legge regionale 9/2025, che

avvia una riforma organica delle politiche abitative, capace di intercettare i nuovi bisogni delle famiglie e dei territori, anche in coordinamento con il Piano di governo del territorio. Grazie alla nuova legge, la Regione ha stanziato circa 39 milioni di euro, soddisfacendo oltre 460 domande e coinvolgendo oltre 820 unità immobiliari, di cui più di 650 destinate alla locazione a canone concordato.

Un risultato che ha permesso di recuperare abitazioni oggi nuovamente disponibili sul mercato e accessibili a prezzi calmierati. I fondi a valere sulla legge regionale 8 del 2025 a favore dell'incentivazione alle ristrutturazioni e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare privato ed efficientamento energetico nel 2026 raggiungono i 23,7 milioni, mentre complessivamente nel triennio ammontano a 41,3 milioni. Le politiche abitative rappresentano uno dei pilastri attraverso cui il Friuli Venezia Giulia garantisce coesione sociale e sviluppo sostenibile. L'impegno della Regione, in tal senso, si concentra su tre direttrici strategiche da sviluppare in maniera integrata ovvero l'edilizia convenzionata e sovvenzionata, l'housing sociale e la rigenerazione urbana.

E.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

musica → sab 31 gennaio, ore 20.30

LUZERNER SINFONIEORCHESTER

MICHAEL SANDERLING
DIRETTORE

NIKOLAI LUGANSKY
PIANOFORTE

MUSICHE DI
Fryderyk Chopin
Concerto n. 1 in mi minore
per pianoforte e orchestra, Op. 11

Pëtr Il'ič Čajkovskij
Sinfonia n. 4 in fa minore, Op. 36

teatro verdi pordenone

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Comune di Pordenone

PO
R
DE
NE
→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Il Friuli in vetrina

La Coppa del mondo fa conoscere Tarvisio a milioni di spettatori

► Collegati oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe per le gare sulla Di Prampero

► In cinquemila da Italia, Austria e Slovenia per incitare le atlete nel regno dei Tre Confini

IL BILANCIO

Emma Aicher conquista magistralmente il Super G tagliando il traguardo tra il tifo di cinquemila spettatori che si sono ritrovati ai piedi della pista Di Prampero. Tripudio per Sofia Goggia, la migliore delle italiane (sesta), che ha strappato il pettorale rosso di specialità ad Alice Robinson, caduta poco prima del traguardo. Tarvisio, a distanza di 15 anni, non delude. La tappa di Coppa del mondo di sci alpino femminile raccoglie il plauso di atleti, Fis e Fisi. Il pubblico è arrivato da tutta la regione, ma anche da Austria e Slovenia, tantissimi gli americani e gli appassionati arrivati da Repubblica Ceca e Germania. PromoTurismoFvg ha operato in sintonia con la Federazione internazionale sci e snowboard e la Federazione italiana sport invernali, il Comune di Tarvisio e il Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo.

SICUREZZA

Accanto al Comitato organizzatore della Coppa del Mondo ha operato una macchina complessa, discreta e fondamentale: quella della sicurezza, del soccorso e dell'emergenza. Un sistema articolato coordinato dallo Chief of Race e costruito su un modello di cooperazione transfrontaliera che rispecchia l'identità stessa del territorio tarvisiano. Hanno garantito la piena operatività dell'evento l'Esercito italiano, la Polizia di Stato con il presidio della Questura di Udine e il personale de-

dicato al soccorso piste, l'Arma dei Carabinieri, la Guardia di Finanza con il proprio Soccorso alpino, i Vigili del fuoco con unità specializzate nel soccorso su neve e ghiaccio, e il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Sul fronte sanitario l'organizzazione ha potuto contare sugli operatori dell'elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, coordinati dalla Sores, sul personale dell'Asufc, sulla Croce rossa e sulla Croce Verde Goriziana. Tecnici specializzati e

professionisti altamente qualificati hanno lavorato fianco a fianco, condividendo procedure, competenze e una presenza costante lungo l'intero tracciato di gara. Dalla prevenzione agli interventi rapidi in pista, dall'assistenza al pubblico fino al coordinamento dell'elisoccorso e delle centrali operative, ogni dettaglio è stato pianificato per garantire standard di sicurezza pienamente allineati ai protocolli internazionali della Coppa del Mondo. A fare da re-

gia complessiva, una struttura medica capace di armonizzare le diverse professionalità coinvolte, assicurando tempestività, efficienza e continuità operativa. È grazie a questo impegno collettivo, silenzioso ma determinante, che Tarvisio ha potuto trasformarsi in un palcoscenico mondiale, dove il grande sci ha potuto andare in scena in totale sicurezza, unendo sport, montagna e professionalità di altissimo livello.

SCI CLUB E MAESTRI

Il Comitato Organizzatore ha costruito e valorizzato una solida rete di collaborazioni che rappresenta uno degli elementi distintivi dell'evento. Sette sci club del Friuli Venezia Giulia, sotto l'egida della Fisi Fvg - Sci Cai XXX Ottobre, Asd Sci Club Monte Lussari, Us Camporos-



ENTUSIASMO Ai piedi della Di Prampero tanti Tricolori (Foto Fabrice Gallina)



TIFO A Tarvisio migliaia di appassionati di sci

(Foto Fabrice Gallina)

Il trofeo

Alle guerriere l'opera di Veluscek e Bait

Il "Guerriero della Val Saisera" è il premio consegnato alle vincitrici delle gare di Coppa del mondo a Tarvisio. Nasce dall'incontro tra la mano dello scultore tarvisiano Ennio Veluscek, che lo ha scolpito in legno di cirmolo e ferro recuperati da alberi caduti per schianti naturali, e dalle penna del giornalista e scrittore Maurizio Bait, autore del racconto "Guerrieri Saiseri". Ogni opera è un pezzo unico a testimoniare l'unicità di ogni campionessa.



© RIPRODUZIONE RISERVATA

so, Asd Cimenti Sci Carnia, Sci Club Monte Canin, Asd Sci Club 70 e Asd Sci Club Monte Dauda - insieme al Collegio dei maestri di Sci del Fvg, hanno svolto un ruolo centrale in tutte le fasi operative. Tecnici, maestri e volontari sono stati impegnati dall'organizzazione alla logistica, fino alla preparazione, gestione e lisciatura delle piste, contribuendo in modo determinante alla qualità complessiva dell'evento. A rafforzare ulteriormente la dimensione internazionale e transfrontaliera della manifestazione, anche la Landesskiverband Kärnten, la federazione statale dello sci della Carinzia, ha messo a disposizione i propri volontari sciatori, promuovendo al contempo la partecipazione degli sci club e delle scuole austriache.

COPERTURA MEDIATICA

Sono stati oltre 150 i media. Sette emittenti televisive - Rai, Eurosport, Zdf, Orf, Rsi, Srf e Rtv Slo - e una radio (ORF) hanno commentato la diretta dell'evento sul posto, grazie alle immagini fornite da Infront, media partner dell'evento e detentrici dei diritti. La manifestazione ha goduto di una copertura televisiva internazionale senza precedenti, con trasmissioni in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori. Migliaia le condivisioni social dalle pagine dei profili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SODDISFAZIONE

«La Regione Friuli Venezia Giulia è davvero orgogliosa di aver riportato, dopo quindici anni, una manifestazione di questa importanza a Tarvisio. È il risultato di un lavoro costruito nel tempo, anche attraverso l'organizzazione di competizioni di rilievo minore ma fondamentali per crescere in credibilità e capacità organizzativa. Questo percorso ha consentito al Comitato Organizzatore Nazionale di riportare fiducia nel Friuli Venezia Giulia. Il ritorno d'immagine è altissimo a livello internazionale». Lo ha affermato il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, che ieri ha seguito dalla pista Di Prampero il Super G della seconda giornata della tappa tarvisiana della Coppa del mondo di sci alpino femminile.

Fedriga ha premiato la tedesca Emma Aicher, oro davanti alla leggendaria statunitense Lindsey Vonn e alla ceca Ester Ledecka. Migliore delle azzurre Sofia Goggia, sesta classificata. Anche oggi alle atlete sul podio è stato

Organizzazione Il presidente della Regione

Fedriga sta già pensando al bis: «Non si può attendere altri 15 anni»

consegnato il "Guerriero della Val Saisera" trofeo scolpito dall'artista tarvisiano Ennio Veluscek in legno di cirmolo e ferro recuperati da alberi abbattuti da eventi naturali.

Fedriga ha sottolineato anche i riscontri positivi ricevuti dai vertici federali: «Tutti si sono

HA PREMIATO LA TEDESCA AICHER E INCONTRATO I TANTI VOLONTARI COINVOLTI NELL'ORGANIZZAZIONE



SPETTATORE SPECIALE Massimiliano Fedriga ieri a Tarvisio

detti estremamente soddisfatti della riuscita di queste due giornate e continuo a ricevere complimenti. Non è merito mio, ma dello straordinario lavoro di organizzatori, volontari e forze dell'ordine, che ringrazio», ha affermato incontrando personalmente numerosi volontari prima e dopo la gara. Guardando al futuro, il presidente ha indicato come obiettivo quello di rendere più ravvicinata la presenza della Coppa del mondo in regione: «Vorremmo che la Coppa del Mondo trovasse nel Friuli Venezia Giulia un appuntamento ricorrente, nel rispetto delle turnazioni, senza dover attendere altri quindici anni. Continuiamo a la-

vorarci, così come prosegue l'impegno ad attrarre in montagna altri grandi eventi, fondamentali per il ritorno d'immagine che si traduce in economia e opportunità strutturali per il territorio».

La tappa di Tarvisio ha visto la presenza di 57 atlete complessive in rappresentanza di 17 nazioni tra Discesa libera e Super G, con oltre 300 tecnici e membri degli staff delle squadre. La macchina organizzativa ha coinvolto più di 400 persone, tra Comitato organizzatore, sci club, maestri di sci, contractor, soccorso piste, forze dell'ordine, Esercito e sanitari. Ben 150 media accreditati tra giornalisti, fotografi, operatori radiotelevisivi, web, content creator locali, nazionali e internazionali. La copertura televisiva internazionale è stata senza precedenti, con trasmissioni garantite in oltre 25 Paesi tra Europa, Asia e Americhe, raggiungendo un pubblico globale di milioni di spettatori. Cinquemila persone - dopo le 4mila di sabato - hanno partecipato in presenza al weekend di grande sport in Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Chiesa in festa per un nuovo diacono «Vocazione naturale»

►Dopo altre quattro ordinazioni nell'ambito della diocesi Giulio Deganutti ha ricevuto il diaconato a Moggio Udinese

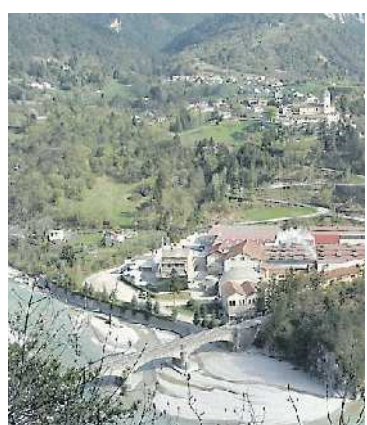
DIOCESI

MOGGIO UDINESE Dopo la recente ordinazione di quattro diaconi, l'Arcidiocesi di Udine festeggia un nuovo fratello che giunge all'ordine diaconale. Si tratta di Giulio Deganutti, 61 anni, che ieri pomeriggio ha ricevuto il diaconato nella sua comunità, Moggio Udinese.

Lo scorso 4 gennaio la grande festa per l'ordinazione diaconale di Federico Cussigh, Francisco Garzon Medina (in cammino verso il presbiterato), Pierluigi Morsanutto e Demetrio Spanti. A loro, si è aggiunto ieri un nuovo confratello nel diaconato. Giulio Deganutti, ordinato diacono nell'abbazia di San Gallo a Moggio Udinese, alle 16, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratoria di mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine.

«La vocazione al diaconato è maturata in modo naturale nella mia vita, progressivamente», racconta Deganutti. «Fu una delle suore di Maria Bambina che prestavano servizio a Moggio fino a una decina di anni fa, suor Rosella, a dirmi, un giorno: "Ti vedrei bene a fare il diacono". All'epoca io non sapevo

nemmeno bene cosa volesse dire. Ma è stata questa sollecitazione insieme ad altre, e all'esempio di tanti sacerdoti a spingermi a mettermi a disposizione. Fondamentale è stata poi l'opportunità di frequentare la Scuola di formazione per il diaconato permanente del Triveneto. È stata una scelta condivisa in famiglia», sottolinea il prossimo diacono.



PAESE Sarà punto di riferimento

**LAVORA PER RFI
COME MANUTENTORE
DA QUASI 40 ANNI
«È STATA
UNA SCELTA
CONDIVISA IN FAMIGLIA»**

IL PROFILO

Nato a Udine il 7 marzo 1964, fin dall'infanzia Giulio Deganutti risiede a Moggio Udinese. Dopo gli studi di perito edile presso l'istituto "Malignani" di Udine, ha trovato impiego come manutentore per la Rete Ferroviaria Italiana, per la quale lavora da quasi 40 anni.

Nel 1993 il matrimonio con Delia, dal quale sono nati Chiara, Luca e Alessia.

Per diversi anni è stato parte del gruppo scout Agesci di Moggio Udinese, ricoprendo vari ruoli e incarichi. Fin da giovanissimo è stato impegnato in parrocchia in diversi settori; attualmente, insieme alla moglie, è referente per l'ambito della pastorale familiare per la Collaborazione pastorale di Moggio Udinese.

Proprio nel servizio alla comunità moggese Deganutti ha maturato la vocazione al diaconato, sbocciata dopo un cammino condiviso con la famiglia. Particolarmente importante per la sua formazione è stata la frequenza della scuola formativa per il diaconato permanente del Triveneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MOGGESE Nato a Udine il 7 marzo 1964, fin dall'infanzia Giulio Deganutti risiede a Moggio Udinese



IL GRANDE FIUME La prima proiezione è in programma alle 18.30 di venerdì 23 gennaio

Il Tagliamento protagonista del nuovo docufilm di Pizzutti

IL DOCUMENTARIO

UDINE È dedicato al Tagliamento il nuovo docufilm di Roberto Pizzutti, il regista friulano noto per la sua sensibilità sulle tematiche ambientali e per il suo stile scientifico divulgativo. Dopo il suo film «Incanto d'erba ... e urgenza», dedicato alla tutela dei prati stabili, Pizzutti si è cimentato in questa nuova opera, dal titolo «Restituire spazio ai fiumi», con l'obiettivo di sensibilizzare i cittadini sulla tutela dei fiumi e dell'ecosistema naturale del Friuli Venezia Giulia.

La prima proiezione è in programma alle 18.30 di venerdì 23 gennaio al Cinema Visionario di Udine, su iniziativa del gruppo di cittadinanza attiva Noi siamo Tagliamento - Ridare spazio ai fiumi, del Gref (Gruppo regionale di esplorazione floristica) e di Legambiente FVG, con il supporto del Cento espressioni cinematografiche.

In riuscito equilibrio tra documentazione scientifica e resa

estetica delle immagini, il film si presenta non solo come un documentario ambientale, ma come un'esplorazione profonda e quasi sensoriale del Tagliamento, il «Re dei fiumi alpini». Il letto del fiume si rivela un vasto ecosistema, un organismo vivo che respira attraverso i suoi rami intrecciati ma anche le sue vaste piane inondabili. Un racconto che rinuncia alla retorica dell'emergenza per adottare lo sguardo dello studioso e dell'amante della natura. Attraverso l'uso di riprese aeree spettacolari e dettagli ravvicinati, la pellicola seziona il paesaggio fluviale mostrando la struttura a rami intrecciati (braided river), una rarità

**DOPO IL DOCUMENTARIO
PER LA TUTELA
DEI PRATI STABILI
UN NUOVO LAVORO
CHE SARÀ PROPOSTO
AL VISIONARIO**

geologica che permette al Tagliamento, almeno nel suo tratto medio, di essere uno degli ultimi fiumi in Europa a conservare una dinamica naturale intatta.

Il film segue il volo degli uccelli che utilizzano il fiume come corridoio ecologico, i movimenti silenziosi dei pesci nelle acque cristalline e la presenza discreta della fauna terrestre che popola le sue sponde. Nelle immagini anche le tante specie erbacee pioniere che sfidano le piene sui banchi di ghiaia, fino ai boschi ripariali che fungono da polmoni verdi per l'intero territorio friulano.

Senza dimenticare l'uomo, visto non come estraneo, ma come parte di un «dialogo» necessario. L'obiettivo è lanciare una sfida culturale: impegnarci a «restituire spazio ai fiumi» non significa togliere qualcosa alla civiltà, ma riscoprire l'alleanza ancestrale con il fiume, senza dimenticare le soluzioni alternative per ridurre il rischio idraulico nella Bassa Friulana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quattro giornate all'anno di permessi extra per i caregiver

IMPRESE

UDINE Bluenergy Group ha annunciato nei giorni scorsi la sigla di un accordo di secondo livello con le organizzazioni sindacali per l'introduzione di nuove misure di welfare aziendale pensate per sostenere i dipendenti con responsabilità di cura familiare.

A partire dal 1° gennaio 2026, Bluenergy ha introdotto 4 giornate annue di permesso retribuito aggiuntivo, interamente a carico dell'azienda, destinate ai dipendenti che necessitano di assistenza e supporto ai familiari più stretti. Un'intesa pionieristica, tra le primissime a livello nazionale, introduce giornate di permesso per i caregiver rafforzando la conciliazione vita-lavoro e anticipando i bisogni di una società che cambia

L'intesa è il risultato di un confronto strutturato e condiviso con i sindacati e rappresenta una risposta concreta ai cambiamenti demografici e sociali che interessano il mondo del lavoro, rafforzando quanto già previsto dalla normativa nazionale, a partire dalla Legge 104/92, e valorizzando le indicazioni contenute nella Legge Regionale Friuli-Venezia Giulia sul riconoscimento e il sostegno dei caregiver familiari.

«Con questo accordo vogliamo dare una risposta concreta a un bisogno reale, che riguarda sempre più famiglie e lavoratori - dichiara Alberta Gervasio, Amministratore Delegato di Bluenergy Group -. Per tantissime famiglie i carichi di cura sono gravosi e le imprese sono chiamate a fare la loro parte. Per noi il benessere delle persone non è un te-



ma accessorio, ma un elemento centrale della nostra responsabilità sociale e del nostro modo di fare impresa. Siamo convinti che il benessere delle persone sia una leva fondamentale anche per la sostenibilità e la competitività dell'azienda. Anticipare questi temi significa assumersi una responsabilità verso il territorio e la comunità in cui operiamo».

Dal punto di vista sindacale, l'accordo rappresenta un segnale importante per il contesto produttivo regionale. Fisascat e FIM FVG insieme alla CISL FVG hanno sottoscritto uno dei primi accordi di secondo livello in materia di welfare aziendale che introduce un riconoscimento concreto e innovativo per le lavoratrici e i lavoratori che svolgono il ruolo di caregiver, sottolineano le organizzazioni sinda-

cali firmatarie. «Un'intesa che riconosce il valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale svolta in ambito familiare e che va oltre gli obblighi di legge». «Come Cisl Fvg riteniamo centrale il percorso avviato dalla Regione con la legge 8/2023, Art. 4 che promuove la contrattazione tra soggetti pubblici e privati per favorire la conciliazione tra vita e lavoro -- dichiara Renata Della Ricca della Cisl-. I caregiver in età lavorativa affrontano carichi di cura importanti che incidono sull'occupazione, sui percorsi professionali e sul benessere psicofisico. Prevedere attraverso la contrattazione aziendale strumenti di welfare, flessibilità e permessi dedicati significa rispondere a bisogni reali delle lavoratrici e lavoratori».

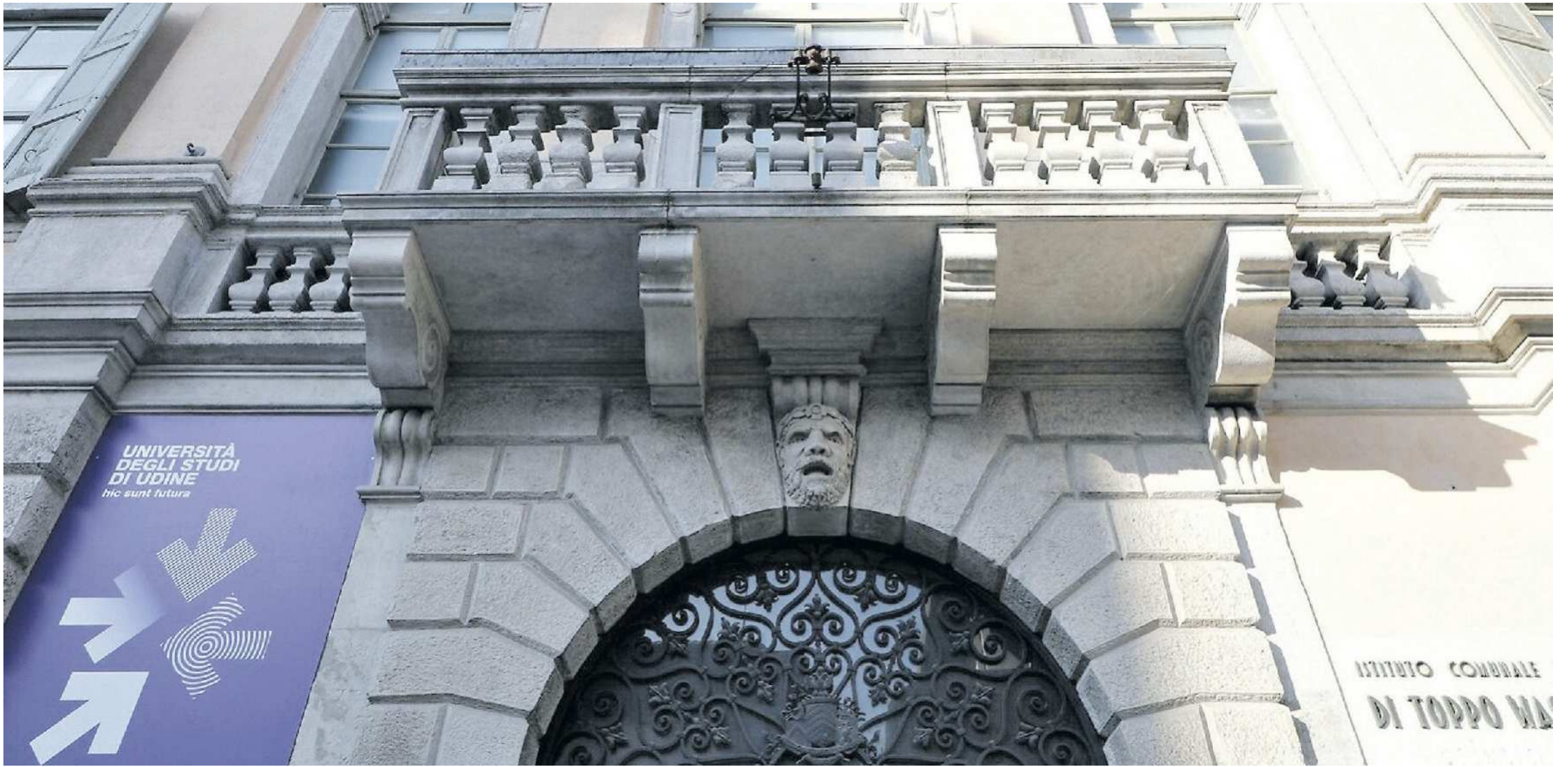
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.





PALAZZO Il trentennale della Scuola, afferente al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, sarà celebrato oggi (foto dal sito dell'ateneo)

UNIVERSITÀ

UDINE Sono oltre duecento i professionisti dei beni culturali formati in 30 anni di attività dalla Scuola di specializzazione in beni storico-artistici dell'Università di Udine, una delle prime attivate in Italia.

Sono esperti nel settore della tutela, gestione e valorizzazione del patrimonio culturale che operano in Italia e all'estero in università, centri di ricerca, istituzioni pubbliche, gallerie d'arte, musei, case d'aste e archivi: da Christie's a New York al Ministero della cultura, dalla Direzione generale dei Musei alle Soprintendenze agli atenei. Alla Scuola, biennale, si accede tramite concorso.

ANNIVERSARIO

Il trentennale della Scuola, afferente al Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, sarà celebrato oggi, dalle 16, nell'aula T4 di Palazzo di Toppo Wassermann a Udine (via Gemona 92).

Saranno numerose le testimonianze di ex allievi che hanno costruito il loro percorso professionale grazie alla formazione ricevuta presso la Scuola di specializzazione dell'Ateneo friulano.

IL PROGRAMMA

Beni culturali, 200 professionisti formati a Udine in trent'anni

►Il trentennale sarà celebrato oggi nella sede di palazzo di Toppo Wassermann nel capoluogo ►La Scuola di specializzazione dell'Università è stata una delle prime attivate in Italia



SPAZI Palazzo di Toppo Wassermann a Udine

In apertura porteranno i saluti: il rettore, Angelo Montanari; la direttrice del dipartimento, Linda Borean, già direttrice della Scuola; la delegata dipartimentale alla didattica, Silvia Contarini, e la direttrice della Scuola, Claudia Bolgia, che coordinerà l'evento. Seguiranno gli interventi delle ex direttrici della Scuola, Stefania Mason, Caterina Furlan e Giuseppina Perusini.

ALUMNI

Alumnae e alumni prenderanno poi la parola per illustrare il ruolo della Scuola di specializzazione nella loro formazione e carriera.

In particolare, la direttrice del Museo archeologico nazionale di Cividale del Friuli, Angela Borzacconi; la "specialist" in Old Masters Drawings della casa d'aste Christie's di New York, Giada Damen; la responsabile dell'Unità Musei

scientifici del Comune di Milano, Chiara Fabi; il ricercatore dell'Università della Campania "Luigi Vanvitelli", Enrico Lucchese; la presidente dell'associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia, Francesca Pitacco; il direttore dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale - Digital library del Ministero della Cultura, Giuliano Romalli.

LA DIRETTRICE

«La Scuola di specializzazione - sottolinea la direttrice del Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale, dipartimento di eccellenza nazionale, Linda Borean - è una opportunità di alta qualificazione di prestigio e vanta una consolidata reputazione non solo nazionale. Completa un ricco percorso formativo virtuoso che comprende il corso di laurea trien-

nale in Beni culturali, quello magistrale in Storia dell'arte e il dottorato di ricerca in Storia dell'arte, cinema, media audiovisivi e musica che costituiscono un "ponte" privilegiato tra la preparazione fornita dall'Università di Udine e il mondo delle professioni» sottolinea Borean.

«La Scuola - spiega la direttrice Claudia Bolgia -, una delle prime fondate in Italia, si è consolidata nel tempo e gode di una reputazione di eccellenza, come testimoniano anche le domande annuali di iscrizione, doppie rispetto ai posti messi a concorso. Siamo molto orgogliosi delle nostre allieve e dei nostri allievi, passati e presenti, che si distinguono per iniziative di rilievo nel settore dei beni culturali e portano nel mondo le competenze acquisite durante il loro percorso di specializzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha riaperto dopo i lavori l'ufficio postale di Ruda

SERVIZI

RUDA Ha riaperto nei giorni scorsi l'ufficio postale di Ruda.

Sono terminati infatti i lavori di ristrutturazione dell'ufficio postale sito in via Mosettig finalizzati ad accogliere, non appena saranno operativi, tutti i principali servizi della Pubblica Amministrazione grazie al progetto "Polis, l'iniziativa ideata da Poste Italiane per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale nei 7 mila comuni con meno di 15mila abitanti contribuendo al loro rilancio.

Polis, progetto ideato da Poste Italiane, prevede l'ammodernamento, in chiave sosteni-

bile e digitale, di 7mila uffici postali nei comuni con meno di 15mila abitanti, portando alle comunità i nuovi servizi della Pubblica Amministrazione.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia i Comuni interessati nell'arco dei quattro anni da Polis (approvato con il D159/2021 e finanziato con 800 milioni di euro di fondi nell'ambito del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR) sono 202 su 215.

L'UFFICIO

L'ufficio di Ruda ha cambiato il suo tradizionale aspetto grazie anche alla realizzazione di uno sportello ribassato, uti-



UFFICIO POSTALE Ha riaperto nei giorni scorsi l'ufficio postale di Ruda.

le per richiedere con comodità i servizi della pubblica amministrazione non appena disponibili, oltre ai servizi ed ai prodotti di Poste Italiane.

SERVIZI

Successivamente, quando i servizi saranno gradualmente attivati e come accade già in molti uffici postali Polis, i citta-

dini di Ruda potranno richiedere certificati Inps per i pensionati (cedolino della pensione, certificazione unica e modello "OBIS M", che riassume i dati informativi relativi all'assegno pensionistico); certificati anagrafici e certificati Anpr; servizi della "Giustizia amministrativa" con la possibilità di presentare le istanze di "Nomina Amministratore di Sostegno" e "Rendicontazione Stato Patrimoniale Assistito".

L'ufficio postale di Ruda è a disposizione dei cittadini con il consueto orario.

Dal lunedì al venerdì, dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SONO STATE COMPLETATE LE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE DELLA SEDE DI VIA MOSETTIG

Dopo il volley, la pallamano in carrozzina: la sfida di Bellina

►Ivan, atleta paralimpico, si divide tra il Friuli e la Lombardia. Si allena a Vigevano, e il sindaco ha deciso di dargli un premio

SACILE

Si è chiuso un 2025 ricco di soddisfazioni per Ivan Bellina, atleta paralimpico impegnato in varie discipline sportive sia nella nostra Regione che in Lombardia, nella città di Vigevano. Per lui è cominciato un 2026 che sarà altrettanto impegnativo, alla ricerca di nuove sfide da vivere con entusiasmo e impegno sociale come è solito fare.

I TRAGUARDI

La conquista del Campionato Italiano Libertas di pallavolo in carrozzina nella squadra del 4WD pallavolo Vigevano è il risultato che l'ha visto protagonista non solo in ambito sportivo e che gli ha fatto ricevere un attestato di benemerita da parte del sindaco di Vigevano durante la 24esima Festa dello Sport che si è svolta al Pala Elachem di Vigevano lo scorso 19 dicembre. La motivazione che lo stesso sindaco ha sottolineato a tutti i presenti è legata alla preziosa collaborazione con la società sportiva 4WD per l'impegno e i sacrifici profusi, per i traguardi raggiunti e per la dedizione verso lo sport, spostandosi a Vigevano da Sacile, ben 400 chilometri, per allenamenti e gare.

AMICIZIA

A sottolineare l'amicizia e la collaborazione con la società sportiva lombarda è Enzo Miragolino, segretario dell'associazione Ricominciamo a volare

**RICONOSCIUTI
DALLA GIUNTA
L'IMPEGNO,
I SACRIFICI
E LA DEDIZIONE
DEL CAMPIONE**

odv. «Ho conosciuto Ivan Bellina, una persona sempre disponibile ma anche un ottimo atleta, nel 2023 - racconta il segretario - a maggio, a Cinisello Balsamo durante un evento sportivo al quale avevamo invitato anche le scuole. È arrivato assieme alla moglie Claudia e al figlio e da allora è nata una grande amicizia e una collaborazione che va al di là di ogni sospetto». «Si allena qui a Vigevano nella nostra squadra, percorrendo ben 400 chilometri per ogni allenamento e naturalmente anche per le gare di campionato, tutto questo a sue spese - prosegue Miragolino -. È una persona positiva e che ha da insegnare molto a chiunque. Tanti gli eventi a cui abbiamo partecipato assieme, uno su tutti la giornata all'Allianz Arena di Milano dove erano presenti ben 800 ragazzi delle scuole medie che hanno potuto assistere ad una nostra esibizione. La nostra è un'amicizia sincera che continua con entusiasmo e sincerità».

L'OBIETTIVO

Ora per Ivan è arrivato questo 2026 che lo porterà ad una nuova sfida sportiva: la pallamano. A Vigevano l'associazione Ricominciamo a Volare sta organizzando il campionato italiano di pallamano in carrozzina e Ivan ha già fatto sapere che sarà della partita cercando di essere protagonista anche questa volta con il solito impegno ed entusiasmo. «Sono le differenze a renderci unici e speciali, è il motto della società di Vigevano, ma è anche lo spirito che anima questo atleta - conclude il segretario Miragolino -, che si è dimostrato una persona degna di apprezzamento per la sua intraprendenza e semplicità, ma soprattutto per la voglia di continuare a mettersi in gioco e a fare sport».

Francesco Scarabellotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPORTIVO Il sacilese Ivan Bellina con la coppa dopo una partita, e con la targhetta che gli è stata donata



Linea diretta con il Libano nel segno dell'arte musiva e della cooperazione

SPILIMBERGO

Un seminario internazionale dedicato al mosaico, promosso e coordinato dalla Brigata Alpina Taurinense, ha visto la partecipazione della Scuola Mosaicisti del Friuli e dell'Università Statale Libanese, sede di Tiro. Il mosaico, tema di studio e di ricerca, espressione del patrimonio culturale italiano e libanese, con le sue testimonianze antiche e le declinazioni contemporanee, è diventato oggetto per uno scambio tra studenti, docenti, rappresentanti istituzionali al fine di approfondire e valorizzare questa forma d'arte non solo come documento del passato da salvaguardare e valorizzare, ma anche come linguaggio universale capace di unire popoli e culture. I lavori sono stati aperti dal generale David Colussi, comandante del Settore Ovest, che ha sottolineato come in un contesto attualmente pervaso da tensioni e instabilità, l'iniziativa si inserisce in un più ampio impegno del

contingente italiano di Unifil nella promozione della diplomazia culturale, riconoscendo all'arte un ruolo centrale nel favorire il dialogo, la comprensione reciproca e lo sviluppo sociale. Lo sguardo si è poi spostato al patrimonio musivo del Libano. La relazione del professor Hassan Ramez Badawi, in un'ottica di conservazione e valorizzazione dei reperti musivi e degli spazi archeologici, ha evidenziato le influenze fenice e romane e quelle successive bizantine e islamiche, illustrandone le diversità a partire dai soggetti rappresentati e dai motivi geometrici e floreali. Mosaico come linguaggio universale di pace e identità è la visione offerta da

Youssef Ghazaoui che attraverso rimandi e citazioni e facendo riferimento a vari artisti e a opere in Paesi diversi ha dato al mosaico una lettura sociale: una riflessione sull'importanza dell'arte nella vita e nello sviluppo dell'uomo e delle comunità. «Aprire le porte della nostra scuola a occasioni importanti di studio sull'arte del mosaico è per noi motivo di crescita. È stato un incontro proficuo: un appuntamento dove il mosaico è sia motore di una cooperazione culturale, sia opportunità per l'affermazione professionale di giovani libanesi. Da parte nostra, mettiamo le competenze maturate nell'arte musiva e l'esperienza nell'attività di formazione, ricerca e produzione artistica - ha dichiarato, in chiusura, il presidente Stefano Lovison -. Auspico che questo incontro tra le culture dei nostri popoli possa sfociare in opportunità importanti per gli amici libanesi, che mi auguro di vedere presto qui a Spilimbergo».

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OSPITI SPECIALI
DAL MEDIO ORIENTE
NEL SEMINARIO
PROMOSSO
DALLA BRIGATA ALPINA
TAURINENSE**

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ecosportello per dare risposte ai cittadini

MANIAGO

È operativo il nuovo Ecosportello Gea, punto informativo dedicato ai cittadini. Si trova in via della Vittoria II, all'interno dell'edificio Ottagono, adiacente al supermercato Coop di Maniago, ed è aperto al pubblico ogni lunedì, dalle 9 alle 12.30 e dalle 13 alle 16.30. Il servizio nasce con l'obiettivo di offrire un presidio stabile e facilmente accessibile a supporto dei cittadini, fornendo chiarimenti e informazioni utili, distribuendo le attrezzature per la raccolta differenziata e promuovendo comportamenti virtuosi in ambito ambientale.

L'Ecosportello di Maniago rappresenta, inoltre, il punto di riferimento per la gestione di tutti gli aspetti legati alla tariffa rifiuti Taric, garantendo assistenza diretta e informazioni dedicate agli utenti. «Con l'attivazione del nuovo Ecosportello - spiega Gianfranco Marino, presidente Gea - rafforziamo la presenza dei servizi ambientali sul territorio, puntando su prossimità, informazione e dialogo come leve fondamentali per una gestione sempre più consapevole e condivisa dei rifiuti».

«L'Ecosportello rappresenta uno strumento concreto di supporto ai cittadini, che potranno trovare in un unico luogo informazioni chiare e assistenza diretta sia sui servizi di raccolta sia sugli aspetti legati alla Taric - spiega la società -. Un punto di contatto pensato per semplificare il rapporto con l'utenza e accompagnarla nella corretta gestione delle pratiche».

«Come amministrazione comunale - ricorda il vice sindaco e assessore all'ambiente, Leonardo Esposito - siamo particolarmente soddisfatti dell'apertura dell'Ecosportello, perché consente di mettere a disposizione dei cittadini uno spazio competente e dedicato, dove trovare risposte puntuali e un supporto qualificato, un servizio che rafforza il rapporto di fiducia e rende più semplice e consapevole la gestione quotidiana dei rifiuti».

I piccoli volontari ripuliscono le strade della frazione

PORCIA

Per il terzo anno di fila, in occasione della festa parrocchiale di Sant'Agnes, le strade di Rorai Piccolo sono state ripulite da diversi gruppi di giovanissimi muniti di sacchetti, pinze, guanti, giubbotti ad alta visibilità e soprattutto di tanta voglia di fare. Questi intrepidi ragazzi sono lupetti, guide ed esploratori del gruppo scout Porcia 1, giovani dell'Azione Cattolica, pulcini del Rorai Porcia e alunni delle scuole elementari Vittorino da Feltre, accompagnati dai loro genitori. Lo scopo è tanto semplice quanto significativo: raccogliere la quantità maggiore di immondizia abbandonata sul ciglio delle strade. In poco più di due ore, sabato po-

meriggio, gli oltre 80 volontari hanno riempito decine di sacchi, dividendo i rifiuti secondo le regole della raccolta differenziata. «Ma quanti mozziconi di sigaretta ci sono per terra? Sono tantissimi». È il primo commento di un bambino di quinta elementare al rientro dalla spedizione.

«Partendo proprio dalla cura del nostro paesino - spiegano i volontari organizzatori - desideriamo infondere in questi ragazzi, come già avviene nelle scuole, l'amore e la cura per l'ambiente e la natura. Vedere un gruppo così numeroso ci riempie di gioia e speranza. Un mondo migliore è realmente possibile». L'evento è stato organizzato da un gruppo di semplici volontari della parrocchia che hanno a cuore il proprio paese. La giornata è stata resa



IL GRUPPO Pomeriggio intenso per bambini e ragazzi delle scuole e delle associazioni del territorio

possibile grazie anche al sostegno di versi attori: del parroco, Don Lino Moro, che ha aperto le porte degli spazi dell'oratorio a questa invasione di giovani; del

Comune di Porcia e il gruppo marciatori Purliliesi che hanno fornito il materiale per la raccolta; e della Polizia locale che ha garantito la sicurezza per le vie.

Quest'anno, vista la numerosa partecipazione, l'intera frazione ha potuto godere di questa iniziativa, infatti quasi tutte le strade, da via Galassia a via Rustighel,

passando per villa Dolfi fino al Parco Burida, sono state battute. I presenti, suddivisi in gruppetti, hanno ricevuto alla partenza una cartina con evidenziato il tragitto da percorrere, per poi fare ritorno in oratorio prima del tramonto. La giornata di raccolta si è trasformata in una festa: riuniti sotto la tettoia della sede scout, tutti hanno trascorso un momento conviviale finale in cui si è condivisa l'esperienza vissuta. Non è mancato il tempo per riflettere: nella sua semplicità l'azione svolta è riuscita nell'intento di «piantare un semino» all'interno di ogni ragazzo. «La speranza - concludono gli organizzatori - è che cresca una bella pianta: si impara da piccoli a diventare grandi».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una notte di vandalismi in stazione

►Caccia ai sei giovani che hanno rotto i vetri delle porte
Ripresi dalle telecamere tra sabato e domenica verso le 24

►I danni scoperti alle cinque di mattina dalle dipendenti del Caffè
Ermes Franzon esasperato: «Girano in branco, mancano controlli»

CASARSA

Un raid vandalico nella notte alla stazione ferroviaria di Casarsa. Un gruppo di giovani ha mandato in frantumi i vetri delle porte d'ingresso e dei bagni, un'azione che è stata scoperta ieri, poco prima dell'alba. Alle 5 le dipendenti del Caffè Alla Stazione, gestito da Ermes Franzon, si sono accorte dei vetri sul pavimento. Qualcuno si è divertito a spaccarli lasciando vuoti i riquadri delle tipiche (e ormai vecchie) porte, simili a quelle di tante altre stazioni di paese. C'era sangue ovunque. È stato contattato il 112, che ha passato la telefonata alla sala operativa dei Carabinieri. I militari della stazione di Casarsa questa mattina recupereranno le immagini dell'impianto di videosorveglianza comunale. Una delle telecamere, infatti, è posizionata proprio sul piazzale e potrebbe aver ripreso il gruppo che verso mezzanotte è entrato in stazione.

I FILMATI

Anche Ermes Franzon metterà a disposizione i video ricavabili dal suo impianto di sorveglianza. Qualcosa si vede. In particolare sei giovani, potrebbero avere attorno ai vent'anni. Entrano in stazione, scaricano tutta la loro violenza contro le vetrate e poi spariscono dal raggio degli obiettivi delle telecamere. Da qui il sospetto che siano arrivati in treno a Casarsa e che siano poi saliti sul convoglio che arriva poco prima di mezzanotte e mezza per proseguire verso Codroipo e Udine. La sensazione è che gli autori dei vandalismi non siano giovani che abitano a Casarsa, ma che siano venuti da fuori. Sabato sera, alle 22, a Versutta c'era il concerto degli Absolute Five, che ha attirato tanti ragazzi. Forse il gruppo ha partecipato all'evento musicale e poi ha raggiunto la stazione a piedi per rientrare a casa in treno? È un'ipotesi. Il concerto, tuttavia, non ha creato problemi di ordine pubblico e nessuno degli spettatori si è evi-

**DOPO I DANNEGGIAMENTI
IL GRUPPO POTREBBE
ESSERE SALITO
SULL'ULTIMO TRENO
DIRETTO A UDINE
INDAGANO I CARABINIERI**

denziato per comportamenti fuori dalle righe.

LA SITUAZIONE

Ermes Franzon non trattiene la sua rabbia. Ormai è rimasto l'unica sentinella della stazione. «Noi chiudiamo tra le 22 e le 22.30 - spiega - Io ho tutto sotto controllo per 18 ore. E poi? L'altro giorno ho portato fuori per le orecchie dei ragazzi che scoppiavano petardi in sala d'aspetto e li ho mandati via. Ma a mezzanotte noi non ci siamo. L'ufficio della Polfer è chiuso da due anni, siamo senza presidio. Trenitalia manda il personale della sua sicurezza: scendono dal treno, si fermano un po' e poi ripartono». Sabato e domenica, inoltre, la stazione resta aperta tutta la notte, dal lunedì al venerdì viene invece chiusa dalle 00.45 alle 4.40. «Se decido di chiudere il bar - ipotizza Franzon - domani che cosa succede?». L'esercente è molto preoccupato. Parla di ragazzi che arrivano in stazione e girano in branco. «Io non mi faccio intimidire - aggiunge - Intervengo sempre, ma servono controlli. Casarsa si appoggia alla Polfer di Pordenone, ma sono in pochi e fanno quello che possono».

LE INDAGINI

Ieri i carabinieri della stazione di Casarsa hanno fatto un sopralluogo in stazione. Alle 5 del mattino è intervenuta anche la pattuglia del Radiomobile di Pordenone. Si sta lavorando per identificare i sei giovani inquadrati dalle telecamere. E non si esclude che siano gli stessi che creano scompiglio nella zona della stazione ferroviaria di Pordenone, dove i continui controlli delle pattuglie "antidegrado", gli arresti di Polizia di Stato e Carabinieri, oltre ai fogli di via emessi dalla Questura, hanno contribuito a normalizzare una situazione che stava diventando insostenibile. È molto probabile che le indagini dei carabinieri si estendano anche alle stazioni che si trovano prima e dopo Casarsa, per verificare se il gruppo dopo il raid abbia raggiunto qualche altra località. Oltre alle vetrate delle porte, i militari dell'Arma si sono accorti che è stato danneggiato anche lo specchietto di un'auto. Appartiene a una persona che l'ha parcheggiata nel piazzale della stazione per poi spostarsi in treno. È già stato rintracciato. Quando rientrerà, andrà in caserma a presentare denuncia.

C.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



STAZIONE Le porte danneggiate e alcune delle telecamere presenti in piazza IV Novembre



(Felice De Sena/Nuove Tecniche)

Nuova ondata di furti da Fontanafredda a Chions I ladri si muovono in coppia

FONTANAFREDDA

Si sono fermati poco prima Natale, dopo una lunga serie di raid che hanno toccato soprattutto la Bassa e il Sacilese. Adesso, da poco più di una settimana, le bande specializzate nei furti serali nelle abitazioni hanno ricominciato a battere i paesi del Friuli Occidentale. Puntano soprattutto alle zone che si trovano vicino a facili, quanto veloci, vie di fuga. Come, ad esempio, Fontanafredda. Sabato sera i carabinieri della Compagnia di Sacile sono stati allertati per tre episodi in via Borgo Toreale e in via Graziani. I ladri hanno agito tra le 17 e le 18.30 circa, approfittando dell'assenza dei padroni di casa. In via Borgo Toreale hanno tentato di scassinare una finestra della cucina. Hanno "lavorato" per un po', ma poi hanno dovuto desistere perché l'infilso era molto resistente. A quel punto si sono spostati nella casa accanto. Sono riusciti a forzare una porta finestra e, una volta entrati, hanno frugato ovunque, finché non hanno trovato alcuni monili in oro del valore di qualche centinaio di euro. Sempre a Fontanafredda hanno colpito in vicolo Graziani. In una decina di minuti, una volta entrati dalla finestra della cucina, sono riusciti a impadronirsi di diversi monili in oro e di 700 euro in contanti.



**PRESA DI MIRA
ANCHE UNA PALAZZINA
A ROVEREDO IN PIANO
A FIUME VENETO
MESSI IN FUGA
DAI VICINI**

A Roveredo in Piano una famiglia che abita in una palazzina di tre piano che si trova in via Sant'Antonio si è assentata per circa una trentina di minuti. Al rientro l'amara sorpresa di trovare il proprio appartamento violato. Fortunatamente la banda non è riuscita a rubare nulla.

In tarda serata sono stati segnalati altri due furti a Chions.

Uno in via Vittorio Veneto, dove le vittime si erano assentate fino alle 22. In questo caso sono spariti circa duemila euro in contanti e alcuni preziosi. Nella stessa via è stato colpito anche un vicino, che ha scoperto l'intrusione verso le 23, quando è rientrato a casa. Denaro e monili in oro sono finiti nel bottino della banda. Infine, un episodio, a cui è seguito il tam tam sul web, si è verificato in via Europa Unità ad Azzano.

Una banda che potrebbe essere la stessa segnalata, sempre sabato sera, in via Giovanni Pascoli a Fiume Veneto. Li hanno visti scendere da una macchina e scavalcare una recinzione. Erano in due. Hanno subito abbandonato l'obiettivo perché nel cortile dell'abitazione accanto c'erano delle persone, presenza che ha disturbato i ladri.

Su tutti gli episodi sono in corso accertamenti da parte dei carabinieri delle Compagnie di Pordenone e di Sacile. Da parte dell'Arma vi è l'appello a segnalare con tempestività la presenza di auto e persone sospette, oltre a chiudere bene le imposte e le porte che ci si assenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulta dei giovani, eletto presidente Matteo Fabbro

SESTO AL REGHENA

Il presidente della neonata Consulta dei Giovani del Comune di Sesto al Reghena è Matteo Fabbro, classe 2002, dipendente dell'ufficio tecnico di un'azienda. È stato eletto durante la prima riunione dell'organo, che si è tenuta nei giorni scorsi nella sala consiliare del Municipio con la partecipazione di una quindicina di ragazze e ragazzi tra i 14 e i 30 anni. Il regolamento per l'istituzione della Consulta era stato approvato dal consiglio comunale lo scorso 17 dicembre.

L'INTENTO

«Abbiamo voluto la nascita della Consulta - ha dichiarato

in apertura dei lavori del nuovo organo consultivo la sindaca Zaida Franceschetti - perché siamo convinti che le politiche per i giovani non possano prescindere dalla voce, in prima persona, dei giovani stessi». «Adesso ragazzi - ha affermato la prima cittadina rivolgendosi a loro - il lavoro è tutto vostro, a livello di idee e di progetti».

L'assessora alle Politiche sociali e giovanili Rachele Trevisan ha ricordato che la Consulta è «un organo permanente, apartitico e autonomo, con la funzione di garantire una concreta partecipazione alla vita amministrativa del Comune da parte del mondo giovanile».

Presenti alla riunione anche il vicesindaco Matteo Morasut, in rappresentanza della minoranza il consigliere comunale Sebastiano Ruffini e il sindaco del Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi Leona Mullaj. Lo stesso Ccrr si è insediato di recente, e i ragazzi hanno già tante idee: vorrebbero lavorare su tematiche come la sicurezza e l'ambiente.

**CLASSE 2002,
È DIPENDENTE
DELL'UFFICIO TECNICO
DI UN'AZIENDA
IL SUO VICE
È RICCARDO SCOMPARIN**



L'ORGANO Nei giorni scorsi si è tenuta la prima riunione della neonata consulta, presente la sindaca Zaida Franceschetti

I PRIMI ATTI

Il neo presidente Matteo Fabbro ha fatto sapere che punterà «sul valore del gruppo» e si farà portavoce «di un lavoro che deve essere collettivo, visto che tutti potranno far sentire la propria voce all'interno della Consulta». Vicepresidente è stato eletto Riccardo Scomparin, classe 2005 di Versiolo, studente di ingegneria. Come primi atti il presidente Fabbro ha nominato segretario della Consulta Petra Ferro e ha convocato la prossima riunione per lunedì 26 gennaio. La Consulta lavorerà anche in collaborazione con lo Spazio giovani comunale (presente alla prima riunione l'educatore Fabio Finos).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INVERNO A PORTATA DI MANO



NORDEST da vivere

Tutta la magia dell'inverno in un'unica imperdibile guida:
la nuova uscita di "Nordest da vivere" ti aspetta in edicola con tantissime idee e informazioni per il tuo tempo libero. Eventi, luoghi, mercatini, sport sulla neve, tradizioni e cibi di stagione... per vivere al massimo l'inverno nelle nostre regioni.

**Chiedi in edicola "Nordest da vivere",
la super guida ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Cultura & Spettacoli



L'EVENTO

Riapre a Trieste la storica sala Beethoven dell'associazione Friederik Schiller. Nella serata inaugurale, sabato 24 gennaio, alle 20, prende il via il ciclo "Ich lieder dich".

G

Lunedì 19 Gennaio 2026
www.gazzettino.it

La dea, stanca delle diatribe nell'Olimpo, vive a Parigi con un figlio, Amore, ingrato e disobbediente e una nuora, Psiche, su cui riversa il suo rancore di madre tradita

Favola di Venere nemica per la diva Drusilla Foer

TEATRO

I cona di stile, raffinatamente ironica e sfacciatamente carismatica, Drusilla Foer fa tappa al Teatro Nuovo Giovanni da Udine con il suo nuovo spettacolo *Venere Nemica*, ispirato alla favola di Apuleio "Amore e Psiche".

Divertente, commovente, a tratti tragico, capace di toccare temi antichi e attuali, lo show, scritto da Drusilla Foer con un contributo alla drammaturgia di Giancarlo Marinelli, ormai purtroppo già sold out, fa parte della 29ma Stagione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, realizzata anche con il sostegno di Fondazione Friuli, ed è in programma mercoledì, con inizio alle 20.30, per il cartellone di Prosa firmato dal direttore artistico Roberto Valerio.

SINOSI

Venere, Dea della bellezza e dell'amore esiste ancora. Creatura immortale, l'antica Dea vive oggi lontano dall'Olimpo e dai suoi parenti, immaturi, vendicativi, capricciosi, prigionieri come la Dea stessa nell'eterna bolla di tempo che è l'immortalità. Ha trovato casa a Parigi, fra gli uomini, di cui teneramente invidia la mortalità, che li costringe all'urgenza di vivere emozioni, esperienze, sentimenti.

Grazie al rapporto con la sua misteriosa e inseparabile cameriera, bellissima, Venere, quasi per gioco, nel momento in cui gli uomini non credono più agli dei, ma agli eroi, ri-ripiomba nel passato: nella storia di Amore, il figlio ingrato e disobbediente, e Psiche, sulla quale Venere - da suocera ne-



AUTORI A sinistra Drusilla Foer, attrice e autrice, alter ego dell'attore fiorentino Gianluca Gori

mica - riversa tutto il suo rancore di Dea frustrata e di Madre tradita. "Contro la straordinaria mortale, creduta Venere in terra", la vendetta sarà inesorabile e terribile. Ma nel paradosso feroce e dolcissimo

della vita, che non risparmia nessuno, nemmeno gli Dei, Venere, insieme all'odio, scoprirà anche l'amore.

TRAGICOMEDIA

In bilico fra tragedia e com-

media, *Venere Nemica* rilegge il Mito in modo divertente e commovente a un tempo, declinando i grandi temi del Classico nella contemporaneità.

Sul palcoscenico Drusilla Foer (al secolo Gianluca Gori) è affiancata da Elena Talenti. Firma la regia Dimitri Milopulos.

Drusilla Foer, cantante, attrice e autrice, frequenta con successo teatro, radio, televisione e cinema, diventando in breve una star di culto anche sul web. Personaggio irriverente e antiborghese, si presta spesso a sostegno di cause sociali importanti. Posa per fotografi, stilisti e artisti di prestigio internazionale. È autrice e interprete di due spettacoli teatrali: il recital di straordinario successo, divenuto un format di culto, *Eleganzissima*, e *Venere Nemica*, uno spettacolo ispirato alla favola di Amore e Psiche.

musiche - farà tappa, giovedì 22 gennaio, all'Auditorium Polifunzionale di Talmassons, sabato 24 gennaio all'Auditorium comunale di Precenico e, domenica 25 gennaio, al Teatro Comunale di Polcenigo. Le quattro repliche, sempre in programma alle 20.45, hanno già registrato il tutto esaurito in prevendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tour di Pennacchi

Tutto esaurito per "Alieni in laguna"

Parte mercoledì prossimo, 21 gennaio, da Spilimbergo, la tournée nei Teatri Ert del Friuli Venezia Giulia di Andrea Pennacchi con "Alieni in laguna", una ballata eco-narrativa sul nostro rapporto con la biodiversità. Dopo il debutto al Teatro Miotto, lo spettacolo - che vede sul palco, accanto a Pennacchi, Giorgio Gobbo, autore e interprete delle

ciclo di incontri con storici di area Toscana e Friulano-giuliana per far luce sulle maggiori tematiche del periodo e verificarne l'attualità: pellegrinaggi, rivolte, scoperte, guerre e giochi di diplomazia, tra gli altri».

I Lunedì del Medioevo, che si terranno nella sala convegni della Fondazione Friuli, in via Gemona a Udine con inizio alle 17.30, si apriranno con l'intervento "Recenti difese del Medioevo" di Paolo Cammarosano dell'Università di Trieste. A seguire, il 16 febbraio le conferenze di Donata Degrassi, sempre dell'Università di Trieste, "Il medioevo era un'epoca arretrata? Invenzioni e scoperte medievali" e il 16 marzo dell'archeologo Paolo Giulierini che parlerà de "L'arrivo dei barbari in terra di Toscana".



ORGANIZZATORE Angelo Rossi

Il 13 aprile sarà la volta di Bruno Figliolo dell'Università udinese con l'intervento "Quando il mare tornò Nostrum. Il Mediterraneo nei secoli centrali del medioevo", seguito il 18 maggio da Franco Franceschi dell'Università di Siena, che tratterà delle "Città operose: artigiani, botteghe prodotti nell'Italia del Basso Medioevo" e il 22 giugno da Federico Canacci della Lumsa con una conferenza su reliquie e pellegrinaggi. Dopo la pausa estiva, il ciclo di incontri riprenderà a settembre, il 21, con Alma Poloni dell'Università di Pisa, che proporrà una riflessione su una rivolta popolare, "Il tumulto dei Ciompi", Firenze 1378". In ottobre è prevista la conferenza "Guerra di parole: la diplomazia, ovvero l'altra faccia dei conflitti" (il 19), con Elisabetta Scar-



CRITICO CINEMATOGRAFICO Roy Menarini martedì a Pordenone

Il critico Roy Menarini ospite a Cinemazero

CINEMA

Torna sul grande schermo *Inland empire*, il film più misterioso ed enigmatico di David Lynch che chiude idealmente la sua filmografia - anticipando al contempo il clamoroso ritorno di *Twin Peaks* - all'insegna di un rinnovato spirito indipendente e di una totale autonomia produttiva resa possibile dalla tecnologia digitale. Lynch firma soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio e musiche, completando un cerchio iniziato decenni prima con *Erasehead*.

Il film sarà in programma al Visionario di Udine da oggi a mercoledì, alle 20, in versione restaurata in 4K e in lingua originale con sottotitoli in italiano.

Domani Cinemazero di Pordenone propone invece un imperdibile doppio appuntamento con ospite Roy Menarini, tra i più autorevoli critici cinematografici italiani, per una serata dedicata al cinema contemporaneo e all'eredità di David Lynch.

Alle 18, nel nuovo SpazioZero (ingresso gratuito), Menarini presenterà il suo nuovo volume *Il film nel XXI secolo*, in dialogo con Paolo D'Andrea di Cinemazero.

Che cos'è un "film nel XXI secolo"? Come possiamo riconoscere l'identità del cinema dopo il 2000? Quanto è cambiata l'immagine del grande schermo nel nuovo millen-

nio? Sono domande che attraversano il nostro presente, segnato dalla crisi delle sale e da una sovrabbondanza di stimoli medialti che sembrano assediare e confondere l'immaginario della Settima Arte. Il libro di Menarini prova però a ribaltare l'idea di un tramonto dell'esperienza cinematografica. Al contrario, offre una vastissima mappa di titoli e autori che, negli ultimi ventisei anni, hanno rimesso in gioco il racconto e le forme del cinema. Ne emerge un universo ampio e pulviscolare, capace di reagire ai problemi sociali e geopolitici del presente creando nuove configurazioni culturali: più frammentarie rispetto al passato, ma non meno stimolanti e degne d'interesse per gli spettatori di oggi.

La riflessione prosegue in sala alle 20.45, quando lo stesso Roy Menarini presenterà *Inland empire*. «Affascinato dalle meraviglie della camera digitale - spiega Menarini - Lynch gira un film del tutto "aperto": sceneggiatura in costruzione sequenza dopo sequenza, set sparsi tra America ed Europa, attori feticcio (Laura Dern) disposti a tutto per lui, e riflessione tenebrosa sulla settima arte. Se possibile, un film ancora più imprevedibile e illogico degli altri, anche se - a ben vedere - un'opera esplicitamente sul cinema e sulla creazione, forse la più diretta che il cineasta abbia mai girato: un Effetto notte del delirio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riflessioni sui "secoli bui" fra Toscana e Friuli

STORIA

Prendendo lo spunto da un anniversario - i 1550 anni trascorsi dalla data ufficiale di inizio del Medioevo, il 476 - l'Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia invita a un'ampia riflessione sui Secoli Bui organizzando "Ripensare il Medioevo 2026", ciclo di conferenze che si terranno un lunedì al mese fino a dicembre.

«Vorremmo riconsiderare un periodo che, almeno nei ricordi scolastici di tempo addietro, era visto come un periodo oscuro e confuso», spiega Angelo Rossi, presidente dell'associazione. «Ma è stato veramente così? E cosa ci può raccontare oggi un'epoca così lontana?», prosegue. «Abbiamo perciò pensato a un

Musica

Kara-Lis Coverdale a San Francesco

Scena Sonica, Ex Convento Live e Aquavitaie presentano, sabato 31 gennaio, alle 21, all'ex convento di San Francesco, a Pordenone, Kara-Lis Coverdale. Compositrice e musicista canadese, Kara-Lis Coverdale è una delle figure più radicali e raffinate della musica sperimentale contemporanea. Organo, sintetizzatori, pianoforte ed elettroacustica si incontrano in una ricerca dove sacro e tecnologia convivono. Le sue sono esperienze intime e potenti, pensate per l'ascolto profondo, in dialogo con lo spazio e il silenzio.

Anna Vallerugo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal Ces di Las Vegas arrivano in anteprima i dispositivi “wearable” che offrono, a chi li porta, servizi personalizzati. Dal ciondolo di Motorola alla spilla Looki: registrano e interagiscono

Il bello di indossare l’IA per un aiuto su misura

LA GUIDA

Nell’ultima edizione del CES di Las Vegas, la fiera internazionale dell’elettronica terminata lo scorso venerdì, come era logico aspettarsi la protagonista assoluta è stata l’intelligenza artificiale applicata in tutta una serie di dispositivi, dagli elettrodomestici ai robot domestici. Però proprio in questa edizione abbiamo visto una nuova categoria di prodotto che potrebbe fare breccia sul mercato nei prossimi mesi. Li possiamo definire dispositivi indossabili dotati di IA e a Las Vegas abbiamo visto vari esempi di prototipi e di prodotti già sul mercato. L’esempio più roboante è quella presentato da Motorola durante il Tech World di Lenovo (che ha acquisito e rilanciato nel 2003 lo storico brand statunitense) nella straordinaria Sphere di Las Vegas. Il prototipo si chiama Project Maxwell ed è in pratica un pendente da attaccare al collo progettato per funzionare a mano libera e fa parte dell’ecosistema Motorola Qira, il nuovo agente di IA capace di orchestrare tutti i dispositivi Motorola e Lenovo per offrire un’agente di intelligenza artificiale realmente su misura.

L'OSSERVAZIONE

In particolare questo wearable contiene fotocamera, microfono e sensori per “osservare” e “ascoltare” l’ambiente in tempo reale, comprendendo il contesto e quindi cosa sta accadendo intorno all’utente. Questo prototipo di dispositivo indossabile elabora simultaneamente dati visivi e audio per offrire raccomandazioni personalizzate ma anche compiere azioni concrete (ad esempio, scrivere un post sui social o riassumere una conferenza) automatizzando i flussi di lavoro quotidiani, il tutto attraverso un’interazione vocale senza mai dover estrarre lo smartphone dalla tasca o toccare uno schermo. Ad oggi Project Maxwell è solo un prototipo su cui stanno alacremente lavorando Motorola e Qualcomm per esplorare come gli esseri umani interagiranno con l’IA in futuro, integrando ciò che apprenderà nei suoi prossimi dispositivi.

L’abbinamento wearable e IA è uno dei percorsi di sviluppo che



stanno seguendo pressoché tutte le big tech che negli ultimi mesi hanno fatto shopping di start up specializzate nel settore nel settore dell’intelligenza artificiale indossabile: Amazon ha acquisito Bee, Meta lo ha fatto con l’azienda Limitless, mentre OpenAI ha inglobato Io Products - perciò ci aspettiamo prossimamente delle novità in questo senso. Ma al CES abbiamo avuto modo di provare un dispositivo che è già in vendita sul mercato: si tratta di Looki L1 (174 euro) dal design leggero e versatile da attaccare a un indumento simile a un’action cam, ma che in realtà fa molto di più: grazie a modelli AI che lavorano localmente, il dispositivo è in grado di identificare situazioni specifiche e attivarsi autonomamente, eliminando la necessità di pulsanti o promemoria impostati manualmente. Ci sono tre modalità auto-



Sopra, Project Maxwell, un ciondolo che fa parte dell’ecosistema Motorola Qira, il nuovo agente di IA per i dispositivi Motorola e Lenovo

Sopra, Looki L1 (174 euro) simile a un’action cam; sotto, lifelogging di Omi per trascrizioni e riassunti (89\$ disponibile da metà 2026)



matiche principali: la Expo Mode, ideale per sintetizzare eventi affollati e fiere, la Fitness Mode che riconosce i movimenti atletici per tracciare gli allenamenti senza input esterni e la Everyday Life Mode, dedicata alla gestione della quotidianità e al salvataggio dei momenti salienti durante conversazioni o passeggiate. In ogni scenario l’obiettivo dichiarato dall’azienda è distinguere gli stimoli rilevanti dal rumore di fondo, permettendo all’utente di vivere l’esperienza senza la distrazione dello smartphone. Looki assicura

IL PROJECT MAXWELL CONTIENE FOTOCAMERA, MICROFONO E SENSORI PER OSSERVARE L’AMBIENTE E REAGIRE CON AZIONI CONCRETE

che i backup su Amazon AWS sono privati.

LE TRASCRIZIONI

Al CES di Las Vegas abbiamo visto anche la startup Omi di che ha presentato il suo dispositivo di lifelogging basato sull’IA per trascrizioni e riassunti vocali. Questo dispositivo (89\$ disponibile dal secondo trimestre 2026) ha la forma di un elegante pendente ma si può attaccare anche a un lato della testa usando cerotti medici - ed è in grado di rispondere a domande, fare un riassunto delle conversazioni, creare elenchi di cose da fare e aiutare a programmare appuntamenti e riunioni. Il dispositivo rimane costantemente in ascolto, passando i dialoghi a GPT-4 ed è in grado anche di ricordare il contesto e offrire suggerimenti.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L’idea Come difendersi dai cyber attacchi Arriva la startup che intercetta gli hacker

Sempre più connessi, sempre più vulnerabili. L’avanzata del settore IoT, in cui ogni dispositivo è smart e collegato alla Rete, porta vantaggi e pericoli. Infatti ogni device intelligente, anche il frigorifero di casa, può rappresentare un potenziale punto di ingresso per cyber attacchi.

IL SISTEMA

Da qui la nascita di Exein, startup romana fondata da Gianni Cuozzo, che in pochi anni è diventata tra le aziende top a livello mondiale, grazie ad una tecnologia che integra la sicurezza direttamente nel software di gestione del dispositivo IoT, sfruttando le potenzia-



Sopra, lo staff di Exein, la brillante startup romana fondata da Gianni Cuozzo (a destra)

lità dell’IA. L’innovazione di Exein risiede nell’insieme delle soluzioni tech integrate direttamente nel firmware - il sistema operativo che consente al dispositivo di funzionare - invece di limitarsi a soluzioni tradizionali basate su rete o cloud. Le funzionalità sviluppate direttamente nel cervello

di un apparecchio consentono di rilevare e contrastare qualsiasi attacco hacker, ma paragonarlo ad uno speciale antivirus è errato.

LE OPERAZIONI DI RETE

Exein inserisce un agente di sicurezza all’interno del firmware, che monitora in modo continuo il comportamento di sistema, le operazioni di rete e l’interazione con l’hardware per rilevare anomalie e comportamenti sospetti. Questo approccio è alimentato dall’IA che analizza localmente i dati senza dipendere costantemente da un server esterno, consentendo ai dispositivi di identificare, bloccare e neutralizza-



re automaticamente le minacce anche in assenza di connessione. Si tratta di una sorta di sistema immunitario digitale, già embeddato in oltre 1,5 miliardi di dispositivi nel mondo, dal settore industriale alla robotica, passando per i normali dispositivi domestici.

Paolo Travisi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Smartphone Suoni e gaming al servizio della GenZ

Il nuovo smartphone di Poco - il brand più giovane di Xiaomi - è un top di gamma ben targettizzato per la Gen Z con ottime prestazioni e prezzo competitivo. Il punto di forza è la qualità del suono grazie a un subwoofer firmato Bose. Display 6,9” schermo AMOLED Hyper RGB che ha consumi inferiori del 20%. Certificazione IP68. Il chip è il potente Snapdragon 8 Elite Gen5 che lo rende ottimo per il gaming. Buono comparto fotografico (3 sensori da 50MP) e ottima autonomia grazie alla batteria da 6500mAh. ► Poco F8 Ultra (16+512 GB). Prezzo: 750 euro Giudizio: Uno smartphone premium dalle ottime prestazioni.



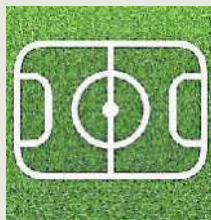
Webcam Messa a fuoco e nitidezza anche con poca luce

Grazie all’anello luminoso con intensità regolabile tramite comandi touch che circonda l’obiettivo, NexiGo N960E è una webcam che funziona anche in luoghi poco luminosi. Ha un sensore CMOS da 2 mp, cattura video a 1080p fino a 60 fps. Messa a fuoco precisa, un software di supporto che regola bilanciamento del bianco, contrasto, saturazione, tonalità, nitidezza e un microfono con sistema di cancellazione del rumore che cattura con buona precisione la voce anche in ambienti moderatamente rumorosi. ► NexiGo N960E. Prezzo: 70 euro. Giudizio: Webcam ideale per ambienti con poca luce



Videogiochi La console per giocare al passato

Ricorda il Game Boy la console per giocare al passato. Dalla cinese Anbernic, leader nelle console portatili “aperte” con sistemi operativi Linux e Android, arriva l’ultima nata RG406V. Ispirata all’indimenticabile Game Boy, è stata accolta come una tra le più duttili e complete tra le tante piccole console dedicate al retrogaming con un ottimo rapporto tra costi e potenza. Ha comandi analogici e digitali e un ampio monitor OLED di soli 4 pollici, la 406V è capace di emulare la quasi totalità delle console del passato. Configurazione non semplice. ► Anbernic RG406V. Prezzo: 146 euro. Giudizio: Consigliato agli amanti del retrogaming



App All News sulle partite di calcio

Apple Sports è un’app semplice da utilizzare per chi vuole essere informato, attraverso i dispositivi Apple, sulle partite di calcio. Veloce e aggiornata, l’applicazione mostra in tempo reale i risultati delle squadre di calcio europee di quasi tutti i principali campionati e delle coppe. I dati sono anche visibili nelle schermate di blocco di iPhone, iPad e Apple Watch. L’app informa all’istante, con aggiornamenti minuto per minuto, sui punteggi, classifiche, marcatori, statistiche e quote scommesse. ► Apple Sports. Prezzo: Gratis solo per iOS Giudizio: App semplice, intuitiva e personalizzabile.

Greg, Lazy Bones e Di Maggio in concerto al “Monologue”

MUSICA

Domenica 25, alle 17, al Monologue di piazza della Motta 2 (ex Caffè letterario) potremo ascoltare dal vivo la band band rockabilly italiana, nota per le sue esibizioni energiche e per la collaborazione con il chitarrista Marco Di Maggio, The Lazy Bones featuring Greg. Il progetto nasce dall'incontro di Marco Di Maggio e Claudio Gregori, alias Greg, poliedrico artista, cantante e attore romano arcinoto soprattutto per le sue esilaranti gag in coppia con Lillo.

Oltre ad aver girato e diretto numerosi film italiani, Claudio appare in programmi Tv e Radio quali Le Iene, Sei uno zero, Telenauta69, Ottavo Nano, Bla Bla, Mai dire Banzai e molti altri. Claudio si reca spesso ad assistere ai concerti di Marco Di Maggio nella capitale e i tra i due nasce un'amicizia, legata anche alla condivisione di gusti musicali pressoché identici.

Intorno al 2002 Greg si unisce alla Di Maggio Connection e partecipa come ospite nell'album "The Wildest Game", cantando con Marco il brano "Don't Let Me Be Misunderstood" in chiave Rockabilly, girando anche un videoclip. Per questa occasione si forma una nuova Line Up con i Lazy Bones, band formata dalla base ritmica dei Grizz & Fizz, con Luca Grizzo alla batteria e Andrea Casti al Contrabbasso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Turismo e filatelia



Spilimbergo nella copertina del libro sui borghi più belli

È stato presentato sabato mattina, nel Municipio di Spilimbergo, il terzo volume della collana "Viaggio nei Borghi più belli d'Italia - Centro ritratti della meraviglia attraverso la filatelia", una pubblicazione edita da Poste Italiane e curata da Claudio Bacilieri. Presenti per l'occasione il sindaco Enrico Sarcinelli oltre ad alcuni sindaci friulani e rappresentanti aziendali. La pubblicazione è un viaggio fotografico, arricchito da informazioni storiche e turistiche dei luoghi ritratti in ogni pagina e arricchite da cartoline e francobolli dedicati alle bellezze paesaggistiche della nostra penisola. Nel volume vengono anche

suggeriti ai lettori alcuni veri e propri percorsi che attraversano e raccontano i cento piccoli paesi italiani scelti per l'occasione. Sfolgiando il volume, Spilimbergo emerge non solo per la copertina, che raffigura uno scorcio del corso principale con portici e palazzi storici affrescati, come Palazzo Monaco e la Casa Dipinta, ma anche per la quarta di copertina, dedicata al francobollo della Scuola Mosaicisti del Friuli. Un'eccellenza artistica e artigianale di rilievo internazionale che rappresenta uno dei tratti distintivi dell'identità culturale del Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Lunedì 19 gennaio**
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURIA...

► Tanti auguri di buon compleanno a Wilma Andretti, di Pasiano di Pordenone, dall'amica Regina.

FARMACIE

PORDENONE

► **ZARDO**, viale Martelli 40

CORDENONS

► **CENTRALE**, via G. Mazzini 7

SACILE

► **ALLA STAZIONE**, via Bertolissi 9

AVIANO

► **BENETTI**, via Roma, 32/A

PRAVISDOMINI

► **ALLA MADONNA**, via Roma 123

AZZANO DECIMO

► **COMUNALE DI CORVA**, via Centrale 8

VALVASONE ARZENE

► **ALL'ANNUNZIATA**, via Valvason Corbello, 8

MORSANO AL T.

► **BORIN**, via G. Infanti 15

MONTEREALE V.

► **TRE EFFE**, via M.Ciotti 57/A

SPILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, corso Roma 22.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica** (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 16.15.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 16.15.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto: ore 16.15 - 21.15.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 18.30.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook: ore 18.30.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto: ore 18.45.
«SIRAT» di O.Laxe: ore 21.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 21.00.
«SIRAT» di O.Laxe: ore 16.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 18.15.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 20.45.

FIUME VENETO

► **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 16 - 18.30 - 21.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 16.20 - 20.30.
«INLAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE (RESTAURATO)» di D.Lynch: ore 17 - 20.50.
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon: ore 17.20.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 18.10 - 21.20.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta: ore 19.
«PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti: ore 19.10-21.50.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta: ore 19.50-22.30.
«HIM» di J.Tipping: ore 22.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Tel. (0434) 28171
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

► **CINEMA VISIONARIO**
Via Asquini, 33 Tel. 0432 227798
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 14.35 - 17.20 - 19.10 - 21.10.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 14.30.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 17.10.
«INLAND EMPIRE» di D.Lynch con L.Dern, J.Irons: ore 20.00.
«FATHER MOTHER SISTER BROTHER» di J.Jarmusch: ore 21.25.
«ULTIMO SCHIAFFO» di M.Oleotto: ore 15.10 - 17.10 - 19.10 - 21.40.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook: ore 21.30.
«SIRAT» di O.Laxe: ore 14.45.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 17 - 19.15.
«SIRAT» di O.Laxe: ore 19.15.
«LA MIA FAMIGLIA A TAIPEI» di T.Shih-Ching: ore 14.30.

PRADAMANO

► **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPONGEBOB - UN'AVVENTURA DA PIRATI» di D.Drymon: ore 16.
«ZOOTROPOLIS 2» di B.Bush: ore 16.00 - 17.
«ELLIE E LA CITTA' DI SMERALDO» di I.Voloshin: ore 16.00 - 17.05.
«AVATAR - FUOCO E CENERE 3D» di J.Cameron: ore 16.05 - 17.00 - 20.30.
«LA GRAZIA» di P.Sorrentino: ore 16.15 - 18.10 - 21.
«SORRY, BABY» di E.Victor: ore 16.20.
«BUEN CAMINO» di G.Nunziante: ore 16.20 - 18.50 - 19.20 - 21.20 - 22.45.
«NORIMBERGA» di J.Vanderbilt: ore 17.40 - 21.
«INLAND EMPIRE - L'IMPERO DELLA MENTE (RESTAURATO)» di D.Lynch: ore 18.30.
«PRENDIAMOCI UNA PAUSA» di C.Marazziti: ore 18.45 - 22.25.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta: ore 19.00.
«28 ANNI DOPO - IL TEMPIO DELLE OSSA» di N.DaCosta: ore 19.40 - 21.30.
«AVATAR - FUOCO E CENERE» di J.Cameron: ore 21.05.
«NO OTHER CHOICE - NON C'E' ALTRA SCELTA» di P.Chan-wook: ore 21.45.
«PRIMAVERA» di D.Michieletto: ore 22.20.



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI
dalle 09,00 alle 19,00

Numero Verde
800.893.426

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta
di credito

<http://necrologie.ilgazzettino.it>

Abilitati all'accettazione delle carte di credito





ALTI E BASSI In alto Alessandro Zanolì, uno dei "pezzi pregiati" arrivati in estate, ma ancora oggi poco continuo nelle prestazioni; a destra Lennon Miller, uno dei giovani talenti sui quali l'Udinese ha investito maggiormente

(Foto LaPresse e Afp)



UDINESE, VALORI "NASCOSTI" LA ROSA NON STA RENDENDO

L'ANALISI

Una squadra povera, come gioco e idee quella vista all'opera contro l'Inter da cui è stata sconfitta pur di stretta misura. L'Udinese in questa prima parte del torneo poteva e doveva fare di più come sovente abbiamo rimarcato dopo alcune sue prestazioni, che continuano ad essere più che mai altalenante. D'accordo perdere con l'Inter ci sta, ma bisogna sempre provarci per cui devi affrontare il più forte col piglio giusto, con la consapevolezza che poi anche farcela, con la necessaria cattiveria agonistica, "immolandosi" per la causa quasi fosse questione di vita o di morte.

IL CONFRONTO

Poche ore dopo il ko interno con i nerazzurri, il Cagliari, potenzialmente inferiore all'Udinese, ha dimostrato che nella è precluso se l'atteggiamento è quello giusto, infliggendo alla Juventus una sconfitta assai dolorosa perché potrebbe estromettere la squadra di Spalletti dalla corsa per il primo posto. Non va poi dimenticato che l'Inter aveva giocato la domenica precedente contro il Napoli dimostrando di non scoppiare di salute, per poi soffrire tre giorni dopo con il Lecce che è stato sconfitto solamente a 7' dalla fine. C'erano dunque i presupposti per assistere sabato ad una gara diversa da parte dei bianconeri che oltretutto giocavano in casa, invece nel primo tempo non c'è stata storia, si è vista solo l'Inter che ha fatto il bello e cattivo tempo senza correre particolari rischi.

Soltanto negli ultimi a partire dal 75', perso per perso, l'Udinese ha giocato con spirito garibaldino riversandosi nella meta capo dell'Inter, facendo anche scricchiolare in un paio di circostanze il sistema difensivo della squadra di Chivu puntellato con l'innesto di altri due difensori. Troppo poco per una squadra, quella bianconera, che dispone

di un buon potenziale come unanimemente riconosciuto dagli addetti ai lavori di tutta Italia. L'assenza di Zaniolo sicuramente si è avvertita, difficilmente avrebbe potuto passare inosservata, pure la giornata non esaltante di Atta, che non ha ancora completamente smaltito la ruggine accumulata durante dopo essere rimasto a forzato riposo per l'infortunio muscolare subito il 2 dicembre scorso in Coppa Italia a Torino contro la Juventus, ma non devono giustificare se l'Udinese vista all'opera contro l'Inter è parsa squadra poverella, che ha calciato in porta una sola volta.

NIENTE ALIBI

No, era lecito attendersi un'altra risposta dai bianconeri che occupano una posizione in classifica tale da preservarli da pressioni, ansie e timori. Il coraggio, tanto decantato da Runjaic alla nel presentare il match di sabato pomeriggio e che doveva essere compagno di viaggio dei bianconeri, è rimasto negli spogliatoi. A questo punto è inutile continuare a nascondersi, sino a questo momento il cammino

C'È APPRENSIONE PER L'INFORTUNIO AL GINOCCHIO SUBITO DA PIOTROWSKI: SI TEME UNO STOP PIUTTOSTO LUNGO

► Il mercato estivo è stato tra i migliori degli ultimi anni, ma le prestazioni in campo non sono costanti. L'assenza di Zaniolo e la condizione non ottimale di Atta non giustificano il primo tempo con l'Inter



SENZA CONTINUITÀ Kosta Runjaic non è riuscito ancora a dare un'identità alla squadra

(Foto LaPresse)

dell'Udinese non è stato aderente alle aspettative della proprietà, della società, crediamo anche della squadra, Runjaic compreso.

QUESTIONE DI TESTA

Si stanno verificando difficoltà inedite soprattutto di natura psicologica tanto da mettere in discussione soprattutto tra i tifosi anche le operazioni di mercato della scorsa estate che invece, lo ripetiamo per l'ennesima volta, è stato valido, improntato a rilanciare nel modo migliore le quotazioni della squadra con l'obiettivo - dichiarato - di concludere nella parte sinistra della classifica e di porre basi solide in vista della prossima stagione.

LO STOP

È stata una giornata balorda dunque caratterizzata anche dall'incidente di gioco di cui è stato vittima nel finale del primo tempo Piotrowski e che potrebbe costringere il polacco ad un forzato stop abbastanza lungo (ne sapremo di più dopo l'esito degli accertamenti strumentali cui il centrocampista verrà sottoposto nelle prossime ore), ma i bianconeri nel prossimo turno in quel di Verona non avranno comunque scuse, saranno chiamati a rialzarsi prontamente per iniziare, finalmente, un altro cammino che dia soddisfazioni ad un ambiente per il quale l'Udinese rappresenta un amore "senza se e senza ma".

Guido Gomitato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN DIFESA Oumar Solet, dopo alcune gare segnate da pericolose "leggerezze" sta trovando continuità; sotto Thomas Kristensen, dal quale ci si attende maggiori attenzione e concentrazione

(Foto Ansa e LaPresse)



I PROTAGONISTI

L'Udinese ha provato a tenere la partita contro l'Inter in bilico fino all'ultimo quarto d'ora, quando però il tentativo di forzare la pressione sull'Inter per arrivare al pari si è scontrato contro la solidità nerazzurra e la difficoltà di arrivare a una conclusione pulita dei bianconeri. Sconfitta di misura, vero, ma con sensazioni non troppo positive per una gara forse mai stata in discussione.

Dopo partite difficili con parecchi gol subiti, le zebre hanno comunque mostrato buona solidità, venendo perforati solo dal solito Lautaro Martinez. Queste le parole di Kristensen al termine del match a Tv12. «La sensazione che ho, dopo una partita come oggi, è che l'approccio è stato sbagliato. Abbiamo concesso un po' troppe occasioni a loro per andare avanti e una l'hanno sfruttata, ma penso anche che è una buona cosa che riusciamo a prendere solo un gol contro una squadra così forte. Abbiamo fatto bene in difesa, soprattutto nel secondo tempo. Non è semplice fare meglio di così contro questa Inter». L'Udinese ha alternato bene 3-5-2 e 4-4-2. «Non c'è molta differenza tra i due moduli, è quasi la stessa posizione per cui non vedo grandi distanze tra i due moduli. Zaniolo? Ovviamente lui ha fatto bene quando è arrivato qui, ma abbiamo anche altri giocatori che hanno qualità. Gueye è stato bravo oggi ma è evidente che l'assenza di Zaniolo si sente».

SOLET

Al termine della partita, in un perfetto italiano, ha parlato anche Oumar Solet. «Oggi potevamo pareggiare anche se era una partita difficile, ma ci è mancato il gol e i presupposti per farlo. Dobbiamo già pensare al Verona, perché la stagione non è finita, anzi, è lunga e possiamo migliorare tanto. L'Inter è forte, ma siamo stati bene in campo. Zaniolo? Non so se io che è un giocatore importante per noi, ma guardiamo avanti». Solet è il

KRISTENSEN AMARO: «APPROCCIO ERRATO»

► Solet: «Arrabbiato per la sconfitta, ma possiamo migliorare»
Fissata per mercoledì la ripresa in vista della trasferta a Verona



RIMANDATI Pochi i "promossi" al termine del confronto tra Udinese e Inter

(Foto LaPresse)

più utilizzato in campionato dei bianconeri, ma questo non lo soddisfa dopo una sconfitta. «Sono un po' arrabbiato perché abbiamo perso ma sì, sono contento di aver giocato tutte le partite. Mi piace sempre aiutare la squadra e giocare al massimo ogni partita».

STRAMA

Al commento tecnico per Dazn, l'ex tecnico bianconero ha fatto un'incursione negli studi di Tv12, dicendo la sua sulla partita e sulla stagione dei bianconeri. «Rispetto il lavoro del mister e il suo piano gara, ma la verità è che, complice anche la stanchezza dell'Inter, l'Udinese ha cominciato a fare bene con le due punte. Penso che debba sempre esserci un giocatore che sia al fianco di Davis, che non può stare solo anche se in un momento straordinario. Atta og-

gi l'ho visto frastornato e non dimentichiamo che pesa l'assenza di Zaniolo. La partita è stata comunque buona, poteva essere migliore, però è una squadra che a me piace, io spero che raggiunga i 50 punti. Penso che l'Udinese abbia dei valori importanti - rimarca -, ha perso punti per strada, però è una squadra che a me piace, lo dico senza mezzi termini, ha dei giocatori di grande talento, a me piace da morire Kristensen, Solet è molto forte. Infine credo che l'Udinese stia facendo anche qualcosa di importante per la Nazionale, perché questo Zaniolo diventa un profilo molto interessante per Gattuso».

VERSO VERONA

Nel frattempo la squadra è scesa in campo nella giornata di ieri dopo la sconfitta casalinga contro l'Inter. Classica seduta di

scarico per chi ha giocato contro la formazione di Chivu e lavoro blando, invece, per chi non ha preso parte al match, o lo ha fatto solo temporaneamente. Oggi e domani la squadra di Runjaic osserverà due giorni di riposo con la ripresa degli allenamenti prevista mercoledì. Da quel giorno si studierà il Verona di Zanetti, che oggi sarà di scena in quel di Cremona in una sfida delicata per la salvezza. I bianconeri avranno così due giorni in più di riposo per farsi trovare pronti; la speranza di Kosta Runjaic sarà quella di poter riavere a disposizione almeno dalla panchina Adam Buksa, anche se non sarà semplice. Come riferiamo a parte, oggi verrà inoltre valutato Jakub Piotrowski, per il quale c'è molta apprensione in casa bianconera.

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PORDENONE, STEP IN AVANTI ORA È QUINTO

►Sabato a Fontanafredda è stata centrata la decima vittoria Campaner: «Grande soddisfazione, ma troppi errori nel finale» Importante il sostegno ricevuto dai tifosi neroverdi al Tognon

IL GIORNO DOPO

Continua senza intoppi la rincorsa alle zone nobili del torneo di Eccellenza della matricola Nuovo Pordenone Fc. I ramarrì sono reduci dal pesante successo esterno ottenuto al Tognon nel derby con il Fontanafredda. Un risultato che mette capitano Alberto Filippini e compagni a ridosso delle prime della classe. Il Nuovo Pordenone Fc con i 35 punti totali conquistati in stagione, è quinto e preceduto nella classifica del torneo soltanto dal Ufm Monfalcone capolista con 41 punti, Lme seconda con 39, Tamai terzo con 38 e Muggia 1967 quarta con 36.

TANTI EX

Tornando alla gara con i rossoneri i ramarrì hanno saputo replicare al largo successo dell'andata al Bottecchia, rivincendo il derby provinciale che non è stata mai una partita banale per ambo le società. Non lo è stata per il tecnico Campaner, che a Fontanafredda ha iniziato la sua carriera da tecnico vincendo il campionato di Promozione e permettendo al Fontanafredda di partecipare alla massima serie dilettantistica regionale. Non lo è stata neanche per il suo vice Brescaccin, Sartore, De Pin, Lisotto, Zamuner e Luca Toffoli, tutti con lui in quella magnifica stagione. A loro vanno aggiunti Mason e Zucchiatti che la scorsa stagione vestivano



CARICA Mister Campaner, uno degli ex al Tognon (Foto Nuove Tecniche/Amato)

il rossonero. Anche Facca è un prodotto del settore giovanile rossonero. Il tecnico David Rispoli ha un recente passato nella fila neroverdi così come Muranella e Bottani. Inoltre i fratelli Filippo e Alessandro Cotti Cometti nel derby si sono ritrovati avversari in campo.

I TIFOSI

Non lo è stato neanche per il popolo neroverde, accorso in massa come sempre soprattutto al Tognon che fu l'ultima casa dei ramarrì professionisti. Furo-

no oltre 2.300 i presenti sugli spalti del Tognon per spingere i ramarrì verso il ritorno in serie B e a tanti è tornato in mente proprio quel play off perso in campo dall'undici di mister Mimmo Di Carlo con il Lecco della "Iena" Foschi ex di giornata e collaboratore di Di Carlo ai tempi di ChievoVerona che ha allenato il Pordenone dall'ottobre al novembre 2014. Per lui 8 panchine ufficiali, 1 vittoria (all'esordio) e poi 7 sconfitte consecutive in serie C. Proprio all'intervallo di quella gara si ap-



SERIE D GIRONE C

RISULTATI

Brian Lignano-Cjarlins Muzane	2-0
Clodiense-Calvi Noale	3-0
Conegliano-Mestre	1-1
La Rocca Altavilla-Portogruaro	1-0
Legnago-Campodarsego	2-1
Luparense-Bassano	1-0
Obermais-Vigasio	2-0
San Luigi-Este	0-1
Treviso-Adriese	2-0

CLASSIFICA

	P	D	V	N	P	F	S
TREVISO	52	20	17	1	2	37	9
CLODIENSE	36	20	10	6	4	28	16
CJARLINS MUZANE	36	20	10	6	4	25	19
MESTRE	35	20	9	8	3	25	14
ESTE	35	20	9	8	3	28	19
LEGNAGO	32	20	10	2	8	35	27
BRIAN LIGNANO	30	20	9	3	8	29	22
BASSANO	29	20	7	8	5	18	17
LA ROCCA ALTAVILLA	27	20	6	9	5	17	15
LUPARENSE	26	20	6	8	6	21	25
VIGASIO	24	20	5	9	6	29	26
CAMPODARSEGO	22	20	5	7	8	21	23
CALVI NOALE	22	20	6	4	10	20	27
CONEGLIANO	20	20	4	8	8	16	20
SAN LUIGI	20	20	5	5	10	19	30
ADRIESE	16	20	4	4	12	18	35
OBERMAIS	15	20	4	3	13	17	34
PORTOGRUARO	10	20	1	7	12	19	44

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

Adriese-Obermais; Bassano-La Rocca Altavilla; Brian Lignano-Legnago; Calvi Noale-Luparense; Campodarsego-Treviso; Cjarlins Muzane-Clodiense; Este-Mestre; Portogruaro-San Luigi; Vigasio-Conegliano



to bello rivedere tutti e archiviamo il derby potrò tornare a fare il tifo anche per loro». Domenica 25 gennaio il Nuovo Pordenone Fc ospiterà al Bottecchia il Codroipo.

Giuseppe Palomba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Brian Lignano si aggiudica il derby La doppietta di Ibe inguaia il Cjarlins

BRIAN LIGNANO	2
CJARLINS MUZANE	0

GOL: st 12' e 49' Ibe.
BRIAN LIGNANO: Jan Mutavcic, Variola, Cigagna, Videkon, Ekuban (st 39' Pinton), Ibe, Alessio, Kocic, Tarko (st 30' Barbana), Bearzotti, Mladen Mutavcic. ALL. Moras.
CJARLINS MUZANE: Basso, Fusco (st 29' Silenzi), Perez Blanco, Tardivo (st 34' Doratiotto), Marangon, Tiozzo, Camara, Mazzolo (st 18' Aliu), Maniero, Anzolin (st 29' Benomio), Bortolotti (st 18' Vidoni). ALL. Zironelli.
ARBITRO: Cipolloni di Foligno
NOTE: angoli 3-3. Espulso all'85' il vice allenatore del Brian Lignano Tartalo. Ammoniti: Ibe, Doratiotto, Bortolotti. Recupero: pt 1'; st 6'.

SERIE D

Il Brian Lignano vince per la prima volta in Serie D in campionato contro il Cjarlins Muzane e continua ad alimentare il sogno play-off. Vittoria di spessore, da grande squadra, quella colta da Moras e i suoi,

frutto di organizzazione, spirito di sacrificio e lucidità nei momenti decisivi. Altra brusca ed inaspettata frenata invece per gli ospiti, che pagano a caro prezzo le occasioni sciupate incappando nel secondo stop consecutivo.

LA PARTITA

Nelle battute iniziali si fa preferire il Brian Lignano, che cerca di imporre ritmo e pressione alta mettendo in difficoltà la retroguardia del Cjarlins Muzane. Rischiano qualcosa gli ospiti su un pallone vagante in area, prontamente allontanato dall'attento Basso prima che Ibe riesca ad accaparrarselo, ma è il preludio alla prima vera occasione dell'incontro costruita proprio dalla squadra di Zironelli, con Maniero che va ad aprire il piatto dal limite costringendo Jan Mutavcic ad un intervento piuttosto complicato. Bravo il portiere a disinnescare in corner. Quanto appena costruito alimenta l'autostima degli ospiti nuovamente pericolosi al 10', con Camara che scambia con Tardivo e poi calcia da posizione defilata

non riuscendo ad inquadrare lo specchio della porta. Il Cjarlins Muzane continua ad avanzare con il trascorrere dei minuti, il Brian Lignano bada a difendersi e ripartire con Ibe. Si attendono le emozioni, per non pensare al vento gelido della giornata, ma la partita continua a non scaldare offrendo ben poco sul piano dello spettacolo. Il Brian Lignano, nel frattempo tornato sui livelli di intensità dei primissimi minuti, calcia solo una volta dalla lunga distanza con Alessio. Tutto facile per Basso. Poco di più fa il Cjarlins Muzane, con Jan Mutavcic protagonista di due interventi di ordinaria amministrazione sul calcio piazzato di Maniero al 22' e sulla conclusione di Tardivo da fuori al 40'.

Dal tè caldo dell'intervallo pare trarne maggior beneficio il Cjarlins Muzane, che si presenta con gli artigiani in avvio di ripresa creando diverse opportunità importanti per sbloccare il risultato in appena 5'. Anzolin due volte pericoloso, Camara spreca spedendo sopra la traversa e poi è il turno di Ma-

prese che il club capitanato da Mauro Lovisa sarebbe poi fallito e giocato con un secondo tempo in un clima surreale. Tornando ai ramarrì di oggi può ritenersi soddisfatto della classifica della sua squadra il tecnico Campaner anche se "Ciccio" il pelo nell'uovo l'ha visto nell'importante vittoria nel derby.

IL TECNICO

«Una bella soddisfazione fare punti a Fontanafredda e dare continuità ai risultati di questa stagione ma il calo nel finale,

con quelle amnesie, non è concepibile per una squadra che vuole puntare a conquistare qualcosa di importante - ha detto a fine gara Campaner -. Detto questo penso che il risultato sia giusto e frutto di un momento positivo in cui stiamo creando tanto e di conseguenza i ragazzi si divertono a giocare e a vincere. Ringrazio come sempre i nostri tanti tifosi che anche oggi ci hanno seguito in massa ma anche la società di casa che mi ha dato l'opportunità di intraprendere la carriera di tecnico. È sta-



SUCCESSO PESANTE Con la vittoria di ieri la formazione di Alessandro Moras è salita a quota 30 punti

rangon, che manda malamente alto il cioccolatino di Fusco. Ci prova pure Bortolotti, oggi alla prima da titolare in Serie D e protagonista di una prova ecelsa per qualità e personalità, ma il tiro finisce di poco alto sopra la traversa. Il Brian Lignano sembra essere alle corde,

sembra appunto perché è spietato al minuto 57 quando, sugli sviluppi del corner di Variola, nasce una mischia in area e dopo un avvincente batti e ribatti Ibe trova la zampata vincente che regala il vantaggio a Moras. Il Cjarlins Muzane accusa il colpo, ha comunque altri due

lampi per pareggiarla con Aliu prima e Marangon poi ma Jan Mutavcic dice no e, nel recupero, ancora Ibe chiude i conti sfruttando l'assist di Pinton dopo un micidiale contropiede.

Marco Bernardis

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FURIE ROSSE

TAMAI, CHE RIMONTA GURGU PIEGA IL RIVE

►Sotto di una rete, il team di Furlan riesce a ribaltare il risultato a inizio ripresa I biancorossi accorciano sulla capolista Ufm, ora distante solo tre lunghezze

RIVE D'ARC. FLAIBANO	1
TAMAI	2

GOL: pt 21' Boskovic, 27' Gurgu; st 17' Gurgu.
RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Salatin, Pittonet (st 33' Nin), Lizzi, Gori, Berthe, Boskovic, Tell (st 23' Frimpong), Gerco, Toffolini (st 28' Pluchino), D. Alessio (st 23' Fon), Degano. All. M. Lizzi.
TAMAI: Mantente, Sinozic, Zossi, Brusin (st 35' Gjini), G. Parpinel, A. Parpinel, Grizzo (st 14' Bourgma), Voltarel, Morassutti (st 45' Migotto), Gurgu, Musumeci (st 17' Guizzo). All. Furlan.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200 circa. Ammoniti D. Alessio, Berthe, Gerco, Lizzi, Brusin e Voltarel.

LO SCONTRO

Il Tamai riprende a correre vincendo, mantiene il suo terzo posto in classifica, come pure si porta a 3 lunghezze dalla capolista Ufm.
Di mezzo c'è sempre il Lme, che in comune con Manente e soci accorcia sulla battistrada lenta. Al sesto successo esterno in 10 trasferte, la squadra di mister Davide Furlan, nel giorno del suo compleanno, costringe il Rive d'Arcano Flaibano al secondo stop consecutivo nel terzo impegno della gestione affidata a

Mauro Lizzi.
Gli udinesi, vincolati al quartultimo posto, vedono allontanarsi il Codroipo che li precede, come la Sanvite che rappresenta la quota dell'asticella salvezza. Con la doppietta personale, Serban Florin Gurgu diventa il capo cannoniere del club pordenonese, toccando quota 6 realizzazioi in campionato.

L'incrocio

Chions, tante occasioni ma zero gol

CHIONS	0
PRO FAGAGNA	0

CHIONS: Tosoni 6, Cucchisi 6, Mazzon 6, Casella 6, De Cecco 6, Tomasi 6, Pavan 6 (st 22' Coulibaly 6), Baruzzini 6, Urbanetto 6, Alcantara 6,5, Manfrè 6 (st 34' Barbosa 6). All. Gabriele Moroso.
PRO FAGAGNA: Nardoni 6,5, Zuliani 6, Coassin 6 (st 22' Righini 6), Del Piccolo 6, Tuan 6, Iuri 6, Durat 6, Rigo 6 (st 39' D'Angelo 6), Comisso 6 (st 34' Toffolini 6), Clarini 6, Marigo 6 (st 29' Corvaglia 6). All. Michele Pagnucco.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 6.
NOTE: ammoniti Tommasi, Coassin, Comisso, Marigo e Rigo. Angoli 2-3. Recupero 1' più 5'. Spettatori 250.

IL RIBALTONE

Dopo l'iniziale fase di studio, in cui gli affondi sui fronti di attacco non sfociano in qualcosa di significativo, tanto meno di preoccupante per Salatin e Manente, quasi a metà del primo tempo si presenta la situazione meno attesa: il vantaggio del Rive d'Arcano Flaibano sul Tamai.
È il 21' quando, sugli sviluppi di un calcio d'angolo, sottomis-

ra interviene Boskovic che manda la palla nel sacco. L'1-0 accende la parte conclusiva del primo tempo e gli ospiti reagiscono. 27', Voltarel serve Zossi il cui cross è deviato di piatto da Gurgu per il pronto pareggio. Anche dopo la mezzora lo stesso attaccante ospite conclude, stavolta da dentro l'area, però mandando alto.

Con identico esito, anche se non nella stessa misura fuori, una manciata di minuti dopo c'è la girata di Musumeci alta di un niente. Tell spreca l'occasione per riportare in vantaggio il Rive d'Arcano Flaibano nei primissimi minuti della ripresa: a porta praticamente vuota indirizza la sfera oltre la traversa. In deficit di classifica e nel rispetto della legge non scritta "gol sbagliato - gol preso", la formazione di Lizzi paga dazio. Riprende a macinare il Tamai e indirizza a proprio favore l'incontro. Al 17', dopo un pregevole spunto di Morassutti arrivato sino a fondo campo per rimettere poi palla in mezzo, a pochi metri dalla linea di porta è ancora Gurgu a mandarla dentro per l'1-2 in tabellino. La squadra di Lizzi non ci sta e Manente deve dimostrare le doti di cui è in possesso (39') per rimediare al tentativo di Pluchino. Evitato il pari casalingo, sul ribaltamento di fronte, il colpo di testa di Sinozic esce davvero di poco.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Forum Julii si “sblocca” Lme conquista i tre punti in casa della Juventina

FORUM JULII	1	JUVENTINA	0
CHIARBOLA PONZIANA	1	LME	2

GOL: st 12' Dimroci, 33' aut.Blasizza.
FORUM JULII: Coceano, Andassio, Dimroci, Paolo Snidarcig (pt 23' Sabic), Bevilacqua, Blasizza, Msatfi (st 14' Djoulou), Specogna, Gashi, Campanella (st 24' Strukelj), Orefice. All. Brada-schia.
CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Polacco, Trevisan, Stipancich, Zoch, Lomuscio, Zaro, Cottiga, Perossa (st 36' Schiavon), Albanesi, Pisani (st 25' Loggia). All. Spadaro.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca D'Isonzo.
NOTE: espulso al 43' Stipancich. Ammoniti: Dimroci, Specogna, Sabic e Zoch.
GAGLIANO La Forum Julii non va oltre il pareggio casalingo contro il Chiarbola Ponziana e rinvia l'appuntamento con la prima vittoria nel nuovo anno, pur sbloccandosi dopo due stop consecutivi. Pareggio importante e che dà autostima agli ospiti capaci, sotto nel punteggio e anche di un uomo, di raddrizzare la partita. Nel primo tempo i padroni di casa fanno la gara rendendosi pericolosi in più occasioni con Specogna e Msatfi, ma D'Agnolo è insuperabile. Gli ospiti, in dieci dal 43' per l'espulsione per fallo di reazione di Stipancich, riescono a respingere gli assalti fino al 57', quando Dimroci regala il vantaggio alla Forum Julii dopo un batti e ribatti in area. Il Chiarbola Ponziana però non si arrende e al 78' trova il pareggio grazie ad una autorete di Blasizza sugli sviluppi di un corner. L'arrembaggio finale poi dei padroni di casa non porta al gol della vittoria.

GOL: st 19' De Anna, 35' Bonilla.
JUVENTINA: De Mattia, Ranocchi (st 32' Tuccia), Loi, Liut (st 21' Bric), Russian, Piscopo, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin.
LME: Peressini, Bonilla, Foschiani (st 42' Curumi), Zanolla, Tuniz, Tosolini, De Anna, Borsetta, Bolgan (st 49' Vesca), Ruffo (st 16' Lirussi), Lascala (st 32' Cestari). All. Barbieri.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Bric, Zanolla e Lirusi.
SANT'ANDREA Non si ferma la marcia trionfale dell'Lme di Barbieri, vittorioso pure in casa della Juventina ed ora a soli due punti dalla vetta della classifica dopo il pareggio della capolista Ufm contro la Pro Gorizia.
Si interrompe a tre la striscia di risultati utili dei padroni di casa, pur protagonisti di un'ottima prova al pari degli avversari ma incapaci di finalizzare le opportunità a disposizione. Primo tempo senza grosse emozioni, con l'unico tiro degno di nota da parte di Breganti deviato in angolo da Peressini. Nella ripresa la Juventina si presenta più aggressiva e costruisce tre grande occasioni per sbloccare il punteggio, due con Breganti e una con Grion, ma non riesce a sfruttarle a dovere. Si dimostra cattivo sottoporta invece l'Lme, che prima la sblocca con un gran gol di De Anna e poi pure raddoppia nel finale con il tap-in da due passi dell'ex Bonilla.

Fiume Bannia sprecone: sbaglia anche un rigore 11° pari per la Sanvite

FIUME VENETO BANNIA	0
SANVITESE	0

FIUME VENETO BANNIA: Plai 6, Mascarin 6 (st 27' Toffolo 6), Peschiutta 6, Vettoretto 6, Di Lazzaro 6, Gregoris 6, Bance 6, Mortati 6 (st 38' Greco 6), Salvador 6, Goz 6, Sellan 6 (st 20' Sclippa 6). All. Massimo Muzzini.
SANVITESE: Biasin 6,5, Trevisan 6, Gattullo 6, Vecchietтини 6, Bortolussi 6, Cofini 6, Mccanick 6, Frascchetti 6, Tamiozzo 6 (st 34' Rinaldi 6), Rossi 6, Cendron 6. All. Pino Vittore.
ARBITRO: Mazzoni di Chiavari 6.
NOTE: ammoniti Di Lazzaro, Mortati, Vecchietтини, Trevisan e Gattullo. Angoli 7-7. Recupero: 1' più 5'. Spettatori 200.

fatto buona guardia.

IL COMMENTO

«La divisione della posta alla fine si è rivelata giusta - afferma il direttore generale dei locali, Davide Sellan -. Chiaramente c'è il rammarico per il rigore fallito da Salvador e il gol mancato nel primo tempo da parte di Mascherin. In ogni caso abbiamo fatto un piccolo passo su una classifica particolarmente avara».

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECCELLENZA

RISULTATI

Chions-Pro Fagagna	0-0
Com.Fontanafredda-Nuovo Pordenone	1-3
Fiume V.Bannia-Sanvite	0-0
Forum Julii-Chiara Ponziana	1-1
Juv.S.Andrea-LME	0-2
Kras Reppen-Muggia	0-1
Pol.Codroipo-Tolmezzo	2-1
Rive Flaibano-Pol.Tamai	1-2
U.Fin.Montalcone-Pro Gorizia	0-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
U.FIN.MONFALCONE	41	20	11	8	1	25	12
LME	39	20	11	6	3	32	15
POL.TAMAI	38	20	11	5	4	31	19
MUGGIA	36	20	10	6	4	32	20
NUOVO PORDENONE	35	20	10	5	5	30	22
JUV.S.ANDREA	35	20	9	8	3	26	18
CHIONS	30	20	8	6	6	25	22
KRAS REPEN	28	20	8	4	8	30	25
TOLMEZZO	28	20	7	7	6	24	24
PRO FAGAGNA	27	20	6	9	5	18	15
FIUME V.BANNIA	26	20	6	8	6	21	21
FORUM JULII	25	20	7	4	9	24	32
SANVITESE	23	20	4	11	5	10	11
POL.CODROIPO	18	20	3	9	8	18	27
RIVE FLAIBANO	15	20	4	3	13	23	34
COM.FONTANAFREDDA	14	20	1	11	8	11	22
CHIARBOLA PONZIANA	11	20	1	8	11	17	40
PRO GORIZIA	10	20	2	4	14	10	28

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO
Chiabola Ponziana-Fiume V.Bannia; LME-Chions; Muggia-Juv.S. Andrea; Nuovo Pordenone-Pol.Codroipo; Pol.Tamai-Pro Fagagna; Pro Gorizia-Forum Julii; Rive Flaibano-U.Fin.Montalcone; Sanvite-se-Com.Fontanafredda; Tolmezzo-Kras Reppen



Codroipo, vittoria preziosa. Riscatto del Muggia

CODROIPO	2
TOLMEZZO	1

GOL: st 9' Tonizzo, 38' Pontoni, 43' Solari.
CODROIPO: Moretti, Codromaz, Rizzi, Mallardo, Tonizzo, Nadalini, Kanapari (st 20' Charifou Dine), Nastri (st 34' Cella), Pontoni, Coluccio, Corradin (st 45' Cas-sin). All. Salgher.
TOLMEZZO: Cristofoli, Cucchiario, Gabriele Faleschini, Solari, Fabris, Persello, Nicola Buzzi, De Blasi (st 33' Leschiutta), Nagostinis, Motta (st 40' Mattia Buzzi), Sabidussi (st 24' Nait). All. Radina.
ARBITRO: Gibilaro di Maniago.
NOTE: espulso Daniele Faleschini dalla panchina. Ammoniti: Gabriele Faleschini, Solari, Persello e Nait.

IL BALZO

Il Codroipo batte il Tolmez-

zo e sfata il tabù casalingo, ottenendo tre punti di platino in chiave salvezza. Nei primi 45' sono protagonisti i portieri Moretti e Cristofoli, con parate decisive su Kanapari e Nagostinis. Al 46' dubbio episodio in area del Codroipo, con Sabidussi che cade dopo un contatto in area. L'arbitro fa proseguire tra le proteste degli ospiti.

Nella ripresa Tonizzo rompe il ghiaccio insaccando direttamente da calcio piazzato, poi Pontoni firma il 2-0 biancorosso dopo un batti e ribatti in area. La squadra di Radina si getta in avanti per provare a riaprire il discorso, ma trova soltanto il gol della bandiera con un bel tiro angolato da fuori area di Solari che sorprende Moretti.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SALVEZZA Codroipo è salito a quota 18 punti (Foto Nuove Tecniche/Covre)

KRAS	0
MUGGIA	1

GOL: st 34' Ciriello.
KRAS: Umari, De Lutti, Ferluga, Kolenc, Rajcevic (pt 10' Pagano; st 38' Got-ter), Male, Perhavec, Ianezic, Pitacco, Peric, Velikonja. All. Bozic.
MUGGIA: Chiavon, Boschetti, Angelini, Zetto, Loschiavo, Sergi, Spinelli, Palmegiano (st 38' Notaro), Ciriello, Cofone (st 42' Crevatin), Lombardi (st 24' Botter). All. Carola.
ARBITRO: Donati di Chiavari.
NOTE: ammoniti Kolenc, Male, Perhavec, Gotter, Zetto, Venturini e mister Bozic.
TRIESTE Poteva essere la gara del rilancio per il Kras, invece si acuisce la crisi. La truppa di Bozic cade contro il Muggia nel derby e deve registrare la quarta sconfitta consecutiva. Risolve la sfida nel finale il guizzo del bomber Ciriello.

M. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PER LA TUA PUBBLICITÀ
PUOI CONTARE
SUI NOSTRI NUMERI.



1.679.000¹
Lettori nel giorno medio



296.555²
Copie diffuse



22.281.000³
Utenti unici mese



234.510.000
Pagine viste mese

segreteriacentrale@piemmmedia.it
segreteriacentralemi@piemmmedia.it
www.piemmmedia.it

ROMA 06. 377081
MILANO 02. 757091
NAPOLI 081. 2473111

MESTRE 041. 5320200
ANCONA 071. 2149811
LECCE 0832. 2781

1. Fonte Audipress 2022.1 (escluso Leggo NONrilevato) 2. Fonte ADS 2021, Stampa+Replica, Leggo DE 3. Fonte Audiweb media view Gen-Giu 2022

CASARSA, PUNTO AMARO IL DEPORTIVO PAREGGIA

►I ragazzi di Campaner sbloccano la partita con Sautto solo all’11’ del secondo tempo
Gli ospiti tengono testa agli avversari e al 20’ della ripresa trovano la rete dell’ 1-1

LA GARA

Termina in parità (1-1) la gara di cartello del ventesimo turno del campionato di Promozione FVG tra Sas Casarsa e Deportivo Junior, una sfida intensa, combattuta e ricca di spunti tecnici, che ha confermato il valore delle due formazioni in lotta per le zone nobili della classifica. Davanti a una buona cornice di pubblico, l'avvio di gara è di chiara marca ospite. Il Deportivo Junior entra in campo con grande personalità, prendendo in mano il pallino del gioco fin dai primi minuti e costringendo i padroni di casa sulla difensiva. La manovra degli uomini di mister Candon è fluida, con buone trame sulle corsie esterne e continui inserimenti tra le linee che mettono in difficoltà il reparto arretrato gialloverde.La su-

premazia territoriale degli ospiti trova la sua occasione più clamorosa al minuto 42, quando l'arbitro assegna un calcio di rigore al Deportivo Junior. Sul dischetto si presenta Fadini, ma il suo tiro viene neutralizzato dall'ottimo portiere locale Cover, bravo a intuire la traiettoria e a mantenere inviolata la propria porta in un momento chiave del match. Un episodio che pesa sull'inerzia della gara e che permette alla Sas Casarsa di rientrare negli spogliatoi sullo 0-0, nonostante le difficoltà incontrate nella prima frazione. Nella ripresa lo spartito cambia. La squadra di mister Mario Campaner rientra in campo con tutt'altro atteggiamento e costringendo il Deportivo Junior ad abbassarsi progressivamente. La pressione dei padroni di casa viene premiata al 12' del secondo

CASARSA DEPORTIVO JUNIOR

GOL: st 11' Sautto, 20' Mussutto
SAS CASARSA: Cover, Pastorello, Gullo, Zanin, Albiero, Trevisan (Valdevit), Livon (Vidoni), Sautto, Mior (Dema), El Bakhtaoui (Kindo), Alfenore (Cameli). **ALL. Campaner**
DEPORTIVO JUNIOR: M. Miani, Piccoli, Pascolat (Zamolo), D. Miani, Fallone (Federicis), Bogon, Ime, Vit, Mussutto (Garofali, Fadini, Michelini. **ALL. Candon**
ARBITRO: Calò di Udine
NOTE: ammoniti Trevisan, Pascolat, Mussutto, Fadini, Ime. Spettatori circa 150

IRAGAZZI DI CAMPANER SONO ANCORA IN LOTTA PER LA PROMOZIONE DIRETTA

tempo: sugli sviluppi di un'azione ben manovrata, è Sautto a trovare il varco giusto e a battere il portiere ospite con una conclusione precisa, facendo esplodere di gioia il pubblico di Casarsa e portando la Sas in vantaggio per 1-0. Il gol subito, però, non spegne il Deportivo Junior, che con il passare dei minuti ritrova ordine e coraggio. Gli ospiti tornano a farsi pericolosi. La rete arriva al 20' della ripresa con Mussutto .

PROSSIMO TURNO
L'undici della città di pasolini giocherà in anticipo sabato 24 gennaio (14.30) sul difficile campo del Fiumicello 2004. Turno casalingo ostico per il Deportivo Junior che domenica 25 gennaio (14.30) ospiterà il Trieste Victory Academy zona play off.

Giuseppe Palomba
© RIPRODUZIONE RISERVATA



I LOCALI I ragazzi del Sas Casarsa prima dell’inizio di una gara

L'Aviano e il Fiumicello non si fanno male

CALCIO AVIANO FIUMICELLO

CALCIO AVIANO: De Zordo, Cardone, Vicenzi, Gerolin, Bernardon, Del Savio, Romano (Portaro), Giust, De Piero (Sulaj), Furlanetto, De Marchi (Rosa Gastaldo). **ALL. Visalli**
FIUMICELLO: Mirante, Sinigaglia, De Cecco, Felluga, Resente, Polvar, Peroni, Paludetto, Paravano (N. Corbatto), Pedrini, Rigonat (D. Corbatto). **ALL. Paviz**
ARBITRO: Rigi di Gradisca d'Isonzo
NOTE: ammoniti De Piero, Gerolin, N. Corbatto. Spettatori circa130

Nulla da fare per il Calcio Aviano che non sfrutta il fattore campo e deve accontentarsi di un pareggio a reti bianche al Cecchella contro il Fiumicello 2004. Nella tornata numero 20 del campionato di Promozione Fvg i gialloneri locali e gli ospiti udinesi si dividono così la posta in palio al termine di una gara che registra poche azioni degne di cronaca. Un punto a testa che accontenta maggiormente il Fiumicello 2004 che può proseguire con fiducia, grazie ai 32 punti totali messi in cascina nella corrente stagione, la rincorsa alla zona play off. Il pareggio lascia rammarico ai padroni di casa che hanno provato in tutti i modi di portare il match

dalla loro parte e alla fine il punto conquistato non permette all'undici di mister Daniele Visalli di risalire dalla zona play out e con la zona salvezza distante adesso ben tre punti. Obiettivo comunque alla portata considerata la qualità del Calcio Aviano e con 14 giornate ancora a disposizione. La riscossa potrebbe arrivare già dal prossimo turno quando i gialloneri saranno impegnati in trasferta sul campo del Corno Calcio 1929. La delicata sfida in chiave salvezza verrà anticipata a sabato 24 gennaio con fischio d'inizio alle 14.30..

g.p.
© RIPRODUZIONE RISERVATA



IN CAMPO Un giocatore dell'Aviano

Corva di forza, il Maniago va ko



TRE PUNTI PREZIOSI Un'immagine della squadra del Corva prima di una partita

LA VITTORIA

Dopo lo scivolone in terra triestina che aveva interrotto la striscia positiva di otto risutati utili consecutivi, rialza la testa in campionato il Corva che si agiudica, come da pronostico, con merito e forza il derby provinciale con il Maniago Vajont. Una vittoria importante per i locali che oltre a portare il sereno dopo la tempesta, permette di riprendere la rincorsa alla zona play off lontana adesso una sola lunghezza e ampiamente alla portata del giovane team della frazione di Azzano Decimo. Notte fonda invece per gli ospiti del Maniago Vajont sempre più fanalino di coda del torneo di Promozione Fvg con soli 6 punti all'attivo ed ancora a secco di vittorie. Tornando alla gara, valevole come quarta del girone di ritorno, match mai in discussione per i padroni di casa del Corva entrati in campo decisi a portare a casa l'intera posta in palio. Sospinti dai "soliti" caldi tifosi del centro sportivo Bruno Nicolè, capitan Renato Imbrea e compagni sfruttano al meglio il

CORVA MANIAGO VAJONT

GOL: pt 13' Novelli Gasperini; st 45' Novelli Gasperini.
CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, Novelli Gasperini (Boschian), Pramparo (Imbrea), Gasparotto, Parafina, Bayre, Iseppi (Haxhiraj), Liberati (De Martin), Corelli (Bettaino). **ALL. Rossi**
MANIAGO VAJONT: Della Mora, Simonella, Ahmetaj, Pitau, Zanchetta, Bozzetto, Minighini (Bazzoli), Zaami (Merlino), Adoma (Rovedo), Billa, Vieru (Vladi). **ALL. Moro**
ARBITRO: Perazzolo di Pordenone
NOTE: ammoniti Airoldi, Novelli Gasperini, Simonella, Zanchetta, Vieru, Zaami. Espulso Simonella.

fattore campo capitalizzando al meglio le migliori occasioni create durante il match.

MAN OF THE MATCH GASPERINI
Decisivi gli acuti del centrocampista nel successo del Corva che con la sua doppietta personale risolve l'insidioso derby provinciale. La prima rete al minuto 13

della prima frazione a conclusione di un'azione corale. La seconda marcatura all'ultimo del secondo tempo. La rete di Novelli Gasperini taglia completamente le gambe agli ospiti spegnendo ogni speranza di rimonta e permette invece ai padroni di casa di controllare in tranquillità la gara fino al triplice fischio finale e portare a casa tre punti pesanti per la classifica.

PROSSIMO TURNO
La squadra di mister Fabio Rossi è chiamata domenica 25 gennaio (ore 14.30) a dare continuità ai risultati dell'ultimo periodo sul campo dell'OI3. Tornata casalinga per gli ospiti del Maniago Vajont che riceveranno sempre domenica 24 al Bertoli l'ostica formazione del Centro Sedia Calcio Natisone con l'obiettivo di conquistare per la prima vittoria di questa sfortunata stagione. Obiettivo difficile considerata la qualità degli avversari ma non impossibile per l'undici di mister Claudio Moro.

g. p.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI	
C.Aviano-Fiumicello	0-0
C.Teor-Un.Martignacco	2-0
Casarsa-Deportivo Junior	1-1
Centro Sedia-Sistiana S.	2-0
Corva-C.Maniago	2-0
Pro Cervignano-Corno	1-2
Sevegliano F.-Azz.Premariacco	1-1
Tricesimo-OI3	2-0
Trieste Victory-Buiese	2-1

CLASSIFICA							
	P	G	V	N	P	F	S
C.TEOR	48	20	15	3	2	36	14
CASARSA	41	20	11	8	1	33	14
AZZ.PREMARIACCO	35	20	10	5	5	25	19
CENTRO SEDIA	33	20	9	6	5	23	21
BUIESE	32	20	10	2	8	26	19
DEPORTIVO JUNIOR	32	20	9	5	6	29	26
FIUMICELLO	32	20	9	5	6	22	19
CORVA	31	20	8	7	5	25	23
TRICESIMO	30	20	7	9	4	26	16
PRO CERVIGNANO	29	20	9	2	9	25	23
TRIESTE VICTORY	25	20	7	4	9	30	26
CORNO	23	20	6	5	9	24	26
UN.MARTIGNACCO	23	20	6	5	9	13	24
C.AVIANO	20	20	5	5	10	14	24
SISTIANA S.	19	20	4	7	9	22	29
SEVEGLIANO F.	16	20	3	7	10	16	29
OI3	14	20	1	11	8	11	24
C.MANIAGO	6	20	0	6	14	13	37

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO
Buiese-Sevegliano F.; C.Maniago-Centro Sedia; C.Teor-Tricesimo; Corno-C.Aviano; Deportivo Junior-Trieste Victory; Fiumicello-Casarsa; OI3-Corva; Sistiana S.-Pro Cervignano; Un.Martignacco-Azz.Premariacco



CALCIO AVIANO La squadra durante un'azione di gioco

IL GAZZETTINO

GOOD
MORNINGsport.ilgazzettino.it

E sei subito in campo.

IL GIORNALE DI DOMANI TI ARRIVA LA SERA PRIMA

Il Gazzettino ti offre la possibilità di sfogliare e leggere tutto il giornale di domani su tablet, Smartphone e PC a partire dalla mezzanotte.

Per saperne di più vai su shop.ilgazzettino.it o scarica l'applicazione dal tuo app store.

IL TORRE CADE IN CASA QUALIFICAZIONE RINVIATA ALL'ULTIMA GIORNATA

►Il Vallenoncello si impone con una rete per tempo, tardiva la risposta dei viola Zorat costretto a uscire per infortunio. Stessa sorte per Di Rosa, Sist e Perlin

TORRE	1
VALLENONCELLO	2

GOL: pt 6' Rossi; st 28' Tumiotto, 43' Pivetta.
TORRE: Del Ben, Fabbro, Zorat (pt 43' Brun), Ros (st 22' Pivetta), Battistella, Bortolin, Spader, Dema (st 30' Riccardo Giordano), Zaramella, De Benedet (st 30' Simonaj), Barbui (st 30' Artieri). All. Caracciolo.
VALLENONCELLO: Dalla Bona, Malta, Gjini, Balliu, Di Rosa (st 6' Rumiell), Michael Perlin, Rossi (st 1' Tumiotto), Anzovino (st 21' Vidoni), Matteo (st 15' Thomas Perlin), Sist (st 29' Zanzot). All. Sonogo.
ARBITRO: Micoli di Udine.
NOTE: Raffaele Caracciolo allenatore facente funzione a sostituire il tenutario Michele Giordano in malattia. Ammoniti Bortolin, Dema, Balliu, Sist. Angoli: 5-4. Recupero pt 3', st 5'.

COPPA PRIMA CATEGORIA
Penultimo turno di qualificazione ai quarti di Coppa di

Prima categoria, con sorpresa incorporata nella stracittadina Torre-Vallenoncello. Dopo tre battute d'arresto di fila e turno di riposo, tornano a vincere i gialloblù di Luca Sonogo che nulla avevano da chiedere a questa competizione collaterale. Gran bella partita, quella vista al Comunale di Via Peruzza, con le squadre che non hanno lesinato sforzi per superarsi. Al triplice fischio, al di là della vittoria, sono gli ospiti che riempiono pure l'infermeria. Out Di Rosa, Sist e Thomas Perlin. Sul fronte opposto, uscito anzitempo - sempre per infortunio - Zorat.

LA PARTITA
Tornando al film della sentita sfida, ritmi alti già da subito. Al 3' è Gianluca Rossi che chiama in causa Del Ben e al 5' Dema spedisce alto il cuoio. Gol l' dopo con lo stesso Rossi a bersaglio, su invito di Anzovino, in diagonale da destra. Sfera che s'infilza sull'agolino basso

dalla parte opposta. All'11', su corner di Battistella, incornata fuori misura di Zaramella che al 15' si vede annullare la rete per fuorigioco. Su rovesciamento di fronte Del Ben blocca su conclusione di Matteo da destra. Arriva il 26': piazzato di Battistella da sinistra a ridosso delle panchine, sponda in area con Spader che spedisce il pallone su fondo. Non c'è pausa e subito dopo Dalla Bona salva su Barbui. In un continuo andirivieni da un'area all'altra è ancora Battistella che chiama in causa l'estremo avversario (32), mentre Tula al 40' prende palla sulla trequarti destra a Zorat rimasto a terra. Si porta dalla parte opposta e fa partire un bolide. Sfera sul fondo di un nulla. Al 46' clamoroso palo di Dema con Barbui che non riesce ad agganciare la palla.
Ripresa più spezzettata. Al 3' Di Rosa è costretto a lasciare il campo dopo un contrasto con Ros, al 7' - su piazzato da destra - Barbui, a due passi da

Dalla Bona, alza a candela il cuoio. Al 9' il neo gialloblù, Samuele Tumiotto, semina il panico in fascia destra, assist per Matteo che conclude all'esterno della rete, Corre al 28' ed è raddoppio ospite. Lo firma lo stesso Tumiotto su invito di Tula. Al 39' infortunio in area dei locali per Thomas Perlin. Il Valle rimane in 10 per tutte le sostituzioni ormai fatte. Al 43' ecco il gol dei viola a rendere meno amara una domenica sferzata da un vento gelido. Artieri, lasciato incustodito in area a sinistra, smista centralmente per Pivetta che non fallisce il bersaglio superando un nugolo di gambe con un preciso rasoterra.
Per il Torre si tratta del primo ruzzolone di Coppa e la qualificazione ai quarti, adesso, passerà dallo scontro diretto di chiusura. Nell'ultima domenica del mese ecco Torre (argento, 10 punti) - Union Pasiano (leader a 13).
Cristina Turchet
© RIPRODUZIONE RISERVATA



VALLENONCELLO Secondo successo per i gialloblu (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

Gli altri risultati

Goleade per Azzanese e Union Pasiano

Penultimo turno di qualificazione di Coppa di Prima. Azzanese a valanga nel raggruppamento C, imitato dall'Union Pasiano nell'E. Allo stato attuale, è la Bisiaca Romana (girone D) ad aver ottenuto il pass con un percorso netto (15 punti, un solo gol subito). Ai quarti accederanno anche le 2 migliori seconde. In attesa, questi i risultati e relative classifiche delle pordenonesi. Girone C: Azzanese - Grigioneri Savorgnano 5-0. Tripletta di Andrea Fuschi, con Christian Zecchina ad aprire la goleada e Marco Bassan a chiuderla. Spal Cordovado - Castionese 0-2 (bis di Dorde Arcaba), Valvasone Asm - Vivai Rauscedo Gravis 3-2. Per i locali Niason, Vallar e Gjata che consegna la vittoria. Per gli ospiti Fornasier e Milan. Azzanese in sorpasso anche in graduatoria con 12 punti, Grigioneri Savorgnano 10,

Castionese 8, Valvasone Asm 7. Chiudono San Gottardo (4) e Spal Cordovado (3), ormai fuori gioco. Girone E: Torre - Vallenoncello 1-2, Union Pasiano - Unione Smt 4-1. Per i padroni di casa, guidati da Milvio Piccolo, doppietta di Vaccher, gol di Termentini e Chiarotto. Per l'Unione Smt gol bandiera di Muzzatti. A chiudere Virtus Roveredo - Vigonovo 2-1 con i blu royal locali che ritrovano bomber Luca Del Degan rientrato dopo un lungo infortunio. Raddoppio firmato da Matteo Presotto. Per il Vigonovo rete di Kevin De Riz. La classifica: Union Pasiano 13, Torre 10, Unione Smt 9, Vigonovo 7, Vallenoncello 6, Virtus Roveredo 5 e Cordenonese 3S1. Vallenoncello, Virtus Roveredo e Cordenonese 3S con la testa al campionato.

C. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Montereale Valcellina resta in corsa Battuto il San Leonardo in un tempo

MONTEREALE VALCELL.	2
SAN LEONARDO	0

GOL: pt 22' Carlon, 43' Morson (Rig.)
MONTEREALE: Mogno, J. Roman, Mario, Marson, Rabbacchin, Cappella, G. Roman, Roveredo (st 37' Mella), Carlon, Tomè (st 17' Canderan), Pierro (st 43' Borghese). All: Rosa.
SAN LEONARDO: Bosa, Sortini (st 30' Alain Bizzaro), Marini, Infanti, A. Rovedo, Esposito, Targhetta (st 23' Gattel), M. Rovedo (st 43' Aharon Bizzaro), Desiderati, Mazzoli (st 38' Naci), Trubian. All: Del Degan.
ARBITRO: Tesan di Maniago Ammoniti: M. Rovedo, A. Rovedo, Sortini, Marini, Rabbachin, Tome, Mario. Espulso Infanti per doppia ammonizione.

COPPA SECONDA

Penultima giornata di Coppa Regione di Seconda Categoria e la sfida della Valcellina che ha visto fronteggiarsi il Montereale e il Calcio San Leonardo si è risolta con il prevalere dei padroni di casa che in questo modo potranno giocarsi fino in fondo le proprie carte di qualificazione nell'ultima e decisiva giornata.

LA PARTITA
Tutto si è risolto nel primo tempo. Prima, al 22' c'è stata una bella azione sulla fascia di Calderan che ha messo in area un perfetto cross per Pierro. Torre del numero 11 che ha favorito Carlon, bravo a battere a rete e fulminare alla sua sinistra Bosa. Il raddoppio degli uomini di Rosa avviene a fine primo tempo su calcio di rigore decre-

tato dal signor Tesan per un fallo in area sul solito Pierro. Si incarica della battuta un glaciale Morson che raddoppia. Non riesce a riaprirli il San Leonardo costretto anche all'inferiorità numerica per l'espulsione per doppia ammonizione di Infanti. Scivola nello stesso girone la Sacilese che si arrende nel derby cittadino contro la Liventina

grazie ad un rigore di Roman. Messe di gol tra Cavolano e Saronne 1975-2017. Vincono questi ultimi per 5-4. Doppiette di Sfreddo da una parte e di Dettori dall'altra. In classifica appaiate in testa a quota 12 Sacilese e Montereale.
Nel girone B domina ed è già qualificato il Rorai Porcia che nonostante il turno di riposo è a

15 punti. Le più immediate inseguitrici sono Tiezzo e Real Castellana a quota 8. Infine il girone D ha un solo padrone: lo Spilimbergo, anche qui irraggiungibile. Nel turno del fine settimana i mosaicisti, già qualificati si sono fermati "solo" al pari: 2-2 contro il Mereto di Tomba.

Mauro Rossato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Terza categoria

La Nuova Villanova vola, terzo ko per Aviano B

NUOVA VILLANOVA	3
CALCIO AVIANO B	2

GOL: pt 31' Burei, 37' Tanzi (rig.), 41' Turrin, st 8' e 19' Della Zotta
NUOVA VILLANOVA: Vedovato 6, Bianchini 6, Patruno 6, Rossetti 6, Turrin 6.5, Shera 6, Conzo 6.5, Manabi 6 (st 16' Lazzarotto 6), Della Zotta 7 (st 27' Kalembo 6), Josuè Ndombele 6 (st 37' Yeboah sv), Castor Ndombele 6 (st 43' Bortolussi sv). All. Riola.
CALCIO AVIANO B: Macchia 6, Cardone 6, Zaza 6, Brescacin 5.5 (st 20' Francesco Sforza 6), Tanzi 6, El Maazouzi 6, Fassih 6, Antonio Sforza 6.5 (st 23' Fardelli 6), Desiato 6, Rizzo 6, Burei 6.5. All. Santoro.
ARBITRO: De Benedet di Pordenone 6
NOTE: ammoniti Shera, Conzo, Antonio Sforza, Desiato, Tanzi, Cardone, Bortolussi. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 150.

Parte alla grande il 2026 della Nuova Villanova. La squadra di mister Riola trionfa di misura contro il Calcio Aviano B e dà seguito alla vittoria di domenica

scorsa, nel recupero della tredicesima giornata, contro il Morsano al Tagliamento, conclusasi 4-1 per gli arancioneri. L'affermazione di ieri vale molto soprattutto per com'è stata ottenuta: in rimonta da 0-2 a 3-2. Terza sconfitta consecutiva invece per gli avianesi che non riescono a conquistare i tre punti nonostante il doppio vantaggio. E domenica prossima ospiteranno la capolista Polcenigo Budoia. Partita equilibrata in avvio con gli ospiti che premono senza trovare il vantaggio. Vantaggio che arriva sugli sviluppi di un calcio d'angolo sul quale Burei sventa più in alto di tutti e timbra lo 0-1. 6 minuti più tardi la formazione di coach Santoro, assente in panchina perché squalificato, raddoppia: Desiato si procura un rigore dopo una bella combinazione, Tanzi trasforma dagli undici metri battendo Vedovato. La forbice si accorcia subito grazie alla perla su punizione di Turrin che

manda la sfida all'intervallo sull'1-2. Dagli spogliatoi escono meglio i padroni di casa che al 8' pareggiano l'incontro: Della Zotta approfitta di un batti e ribatti in area e allunga la gamba per il 2-2. La partita diventa bruttina ma al 19', una palla verticale centrale viene letta male dal centrale difensivo Brescacin e porta Della Zotta a tu per tu con Macchia. Il numero 1 non può far nulla per impedire che la sfera finisca in rete e la conseguente doppietta personale del numero 9 avversario. Nonostante i tentativi ospiti, il risultato non cambia più. L'anticipo del sabato tra Varmese e Morsano al Tagliamento finisce 0-0. Il Polcenigo Budoia vince per 2-1 contro il Torre B. Il Fontanafredda U21 prova a tenere il passo della capolista imponendosi 0-3 contro il San Quirino.

Isaia Rovere

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERZA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.Zoppola-C.Bannia	3-2
Nuova Villanova-C.Aviano B	3-2
Polcenigo Budoia-Torre B	2-1
S.Quirino-Com.Fontanafredda U21	0-3
Varmese-Morsano	0-0
Virtus Roveredo B-Sesto Bagnarola	1-1
Vivai Rauscedo B-Vivarina	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
POLCENIGO BUDOIA	38	15	12	2	1	45	10
C.FONTANAFREDDA U21	31	15	9	4	2	41	16
SESTO BAGNAROLA	29	15	8	5	2	40	25
VIRTUS ROVEREDO B	28	15	7	7	1	33	16
MANIAGO	28	14	9	1	4	26	14
C.ZOPPOLA	26	15	8	2	5	33	23
S.QUIRINO	25	15	7	4	4	29	20
NUOVA VILLANOVA	24	15	6	6	3	30	25
VIVARINA	22	15	7	1	7	21	33
TORRE B	20	15	6	2	7	19	20
C.AVIANO B	12	15	3	3	9	23	41
MORSANO	10	15	2	4	9	15	38
VARMESE	9	15	2	3	10	13	41
C.BANNIA	6	15	1	3	11	19	38
VIVAI RAUSCEDO B	3	15	0	3	12	19	46

PROSSIMO TURNO 25 GENNAIO

C.Aviano B-Polcenigo Budoia; C.Bannia-Maniago; Com.Fontanafredda U21-Varmese; Morsano-C.Zoppola; Sesto Bagnarola-Nuova Villanova; Torre B-S.Quirino; Vivarina-Virtus Roveredo B; Riposa: Vivai Rauscedo B

MEGA





DEBUTTO Due punti (dalla lunetta), due rimbalzi e quattro assist è lo score di Kristers Zoriks, impiegato per 18 minuti da coach Adriano Vertemati (Foto Uff. St. Apu Udine)

OWW, FINALE AMARO REGGIO VINCE ANCORA

►Al Carnera CrediFriuli è la formazione emiliana a conquistare i due punti
Esordio in bianconero per Zoriks. Christon costretto a uscire per cinque falli

OWW UDINE	85
REGGIO EMILIA	90

UDINE: Christon 13, Zoriks 2, Alibegovic 14, Spencer 6, Mekowulu 17, Da Ros 9, Bendzius, Dawkins 6, Calzavara 15, Ikangi 3, Pavan n.e., Mizerniuk n.e.. All. Vertemati.
REGGIO EMILIA: Barford 26, Brown 13, Thor 5, Rossato, Woldetensae 6, Caupain 23, Williams 8, Uglietti, Severini 6, Echenique 3, Vitali, Mainini n.e.. All. Priftis.
ARBITRI: Gonella di Genova, Bartolomeo di San Pietro Vernotico (Br), Cassina di Desio (Mb).
NOTE: Parziali: 22-25, 46-38, 64-66. Tiri liberi: Udine 16/22, Reggio Emilia 12/17. Tiri da due: Udine 12/27, Reggio Emilia 21/35. Tiri da tre: Udine 15/36, Reggio Emilia 12/21.

BASKET SERIE A

Ormai le partite dell'Old Wild West Udine sono una questione di dettagli, ma sono dettagli che fanno la differenza. Che al gran finale contro Reggio Emilia non abbia partecipato Christon, fuori per cinque falli, è in effetti qualcosa in più di un semplice dettaglio. Ma vogliamo parlare di Barford o dell'ex Troy Caupain, 49 punti in coppia, micidiali soprattutto quando si trattava di fare davvero la storia di questa gara? Attenzione a definirli due punti buttati via, perché come avevamo sottolineato nei giorni scorsi questa Una Hotels è una squadra che quanto a potenziale in fondo alla classifica non ha (aveva?) proprio senso.

LA PARTITA

Oww in campo all'inizio con Christon, Alibegovic, Ikangi, Bendzius e Mekowulu. Proprio il centro bianconero mostra subito di essere caricato a tritolo infilando nove punti consecutivi, ivi compresa una bella tripla frontale. Tenta quindi lo schiacciamento, subisce fallo e dalla lunetta arriva il suo decimo punto (10-11). La Una Hotels in attacco si appoggia per adesso a Severini, Williams e Caupain. Entra Zoriks, al suo debutto in maglia Oww, ci prova dall'arco il suo errore viene corretto a canestro dall'attentissimo Spencer. Siamo sul 20 pari.

Parziale Oww di 8-2 in avvio di secondo quarto, Calzavara in evidenza. Udine pressa a tutto campo, Dawkins spedisce a ber-

Il post-gara

Vertemati: «I singoli hanno fatto la differenza»

È un dopo partita, quello di Oww contro Una Hotels, che ricorda molto da vicino i post gara d'inizio campionato, quando i bianconeri lottavano, ma alla fine immancabilmente perdevano consolandosi con il fatto di essersela comunque giocata. Le tre vittorie consecutive in casa avevano cambiato un pochino l'andazzo, la sensazione di déjà vu è comunque forte. Così l'head coach Adriano



Vertemati: «Congratulazioni a Reggio Emilia per questa vittoria: alla fine non si può dire altro che è meritata. Abbiamo giocato secondo me un buon primo tempo, soprattutto un eccellente secondo quarto, nel terzo quarto abbiamo avuto un approccio soffice e il ramarico di avere chiuso il parziale con due soli falli di squadra spesi che in un quarto in cui abbiamo subito ventotto punti sicuramente è una cosa che se avessimo perso prima del limite ci saremmo dovuti fermare ad analizzare. In realtà poi nella parte conclusiva del terzo quarto e poi in tutto l'ultimo periodo la squadra è tornata sui suoi livelli, è stata molto cinica in attacco, è stata brava in difesa fino all'82-77 a due minuti e rotti dalla fine, dove la partita è diventata di soli uno contro uno, di isolamenti, non siamo stati bravi a fare uno stop difensivo, abbiamo preso un 2+1 da Brown, abbiamo preso un canestro in step back di Caupain, ci sono stati

TOP SCORER Christian Mekowulu ha realizzato 17 punti in 16 minuti, risultando il miglior marcatore tra i padroni di casa (Foto Uff. St. Apu Udine)

insomma tantissimi canestri di talento, di uno contro uno, che non siamo stati in grado di fermare». «Avevamo risolto il pick and roll - ha aggiunto il tecnico dell'Oww -, tant'è vero che loro hanno rinunciato a giocarlo, ma purtroppo alla fine le pensi tutte, se metterti a zona con il senno di poi a due minuti dal termine e vedere se fanno canestro da fuori, io da allenatore ho l'obbligo di fare un'analisi è anche vero che nell'azione che ha deciso la partita ci siamo praticamente zonati e Barford ci ha puniti dall'angolo. Quindi questo è ciò che è successo, complimenti a Reggio Emilia che ha avuto canestri importanti da giocatori importanti e ha vinto la partita. Però nessun dramma da parte nostra, anche oggi abbiamo dimostrato carattere, abbiamo dimostrato di poter cambiare faccia durante la partita, di trovare protagonisti diversi all'interno della stessa, si va avanti e si cerca di fare meglio la prossima volta».

Car. Sin.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Neonis sbanca Fagagna

BASKET SERIE C

Breve, anzi brevissimo, riassunto delle puntate precedenti. Lo scorso 11 ottobre la Collinare Fagagna ebbe la sfrontatezza di battere la Neonis, addirittura sul suo campo. Sin qui è stata l'unica squadra a riuscirci da quando è cominciata questa stagione di serie C Unica.

LA GARA

Dodici successi consecutivi (e tre mesi) dopo la capolista ha potuto prendersi dunque la sua vendetta tremenda vendetta. Non fanno notizia i 21 di Kuvekalovic, bensì la produzione ridotta delle individualità a disposizione di coach Bortoluzzi, con il solo Agostini in doppia cifra

Nuova battuta d'arresto per Bcc contro lo Jadran

►I pordenonesi sconfitti a Trieste
Play off più lontani

JADRAN TRIESTE	68
BCC PORDENONE	60

JADRAN TRIESTE: Rolli 4, Batich 6, Demarchi 12, Pro 2, Vecchiet 9, Jakin, Pregarc 1, Diminic 15, Persi 8, Gobbato 11, Gulic n.e., Sabadin n.e.. All. Jogan.
PORDENONE: Cardazzo 6, Fazzi 2, Cagnoni 6, Malbasa 10, Ballati 8, Ragnagnin 3, Mandic 4, Bevilacqua 6, Bozzetto 7, Iacopini 8, Basso n.e., Daniele n.e.. All. Milli.
ARBITRI: Gavagnin di Venezia e Cenedese di Padova.
NOTE: Parziali: 11-17, 28-30, 47-43. Tiri liberi: Trieste 13/22, Pordenone 20/25. Tiri da due: Trieste 23/38, Pordenone 17/31. Tiri da tre: Trieste 3/23, Pordenone 2/24.

BASKET SERIE B

Non ci giriamo attorno: questa della Bcc Pordenone è una sconfitta che fa davvero male e il paio con quella della settimana prima contro Gorizia, che a sua volta è arrivata in un momento in cui la formazione di Max Milli sembrava stesse svolutando una stagione iniziata con il piede sbagliato. La classifica torna a piangere, i playoff si allontano, all'orizzonte c'è la sfida al palaCrisafulli con la capolista Ozzano, che in tempi migliori rappresenterebbe uno stimolo enorme, ma che ora come ora fa più che altro paura.

LA PARTITA

Jadran che alza la voce in apertura (6-2), cinque punti di Malbasa danno il primo vantaggio alla Bcc, che viene rimandata sotto da un canestro di Pro su rimbalzo offensivo (8-7). Arriva quindi un nuovo break degli ospiti, stavolta un po' meno "mini", per il +6 di fine quarto (da 10-9 a 11-17). Inizio di secondo quarto nel segno di Diminic e Gobbato (17 pari), Cardazzo su assist di Iacopini e Bevilacqua con una combinazione 2+1 rilanciano Pordenone (19-24), che però non riesce stavolta a scrollarsi di dosso l'avversario, tant'è vero che al termine del tempo la troviamo avanti di sole due lunghezze (28-30). Il dato che emerge in senso negativo dopo questi venti minuti di partita sono le dodici palle perse degli ospiti, ma anche i zero (zero!) rimbalzi offensivi, mentre su ambedue i

fronti il tiro da tre non è pervenuto, o quasi (Jadran 0/9, Bcc 1/8). Ripresa ora. Nel terzo periodo ci sono diversi cambi al comando, sostanzialmente non succede alcunché d'importante, ci limitiamo però a segnalare il vantaggio di cinque lunghezze a favore dei padroni di casa, a meno di un minuto dalla sirena, opera di Rolli e Vecchiet (47-42). Che poi anche uno scarto del genere in una partita di questo tipo può rappresentare un Everest da scalare per la squadra che deve rincorrere, che nel nostro caso è una Bcc che il ritmo in attacco parrebbe averlo del tutto perso. Lo Jadran raggiunge il +8 attorno alla metà della frazione conclusiva (la tripla di Vecchiet del 57-49) e poi sarà abile a speculare su tale tesoretto, respingendo pure l'ultimo tentativo di rimonta degli ospiti a un minuto dalla fine (da 62-60 a 68-60).

LA SITUAZIONE

Gli altri risultati della prima di ritorno del campionato di serie B Interregionale: Innovo Group Montebelluna-Pallacanestro Gardonese 76-69, Dinamica Gorizia-9Care Romano 86-80, Coram Iseo-Amica Chips Mantova 84-80, Logimatic Group Ozzano-Basket 2000 Reggio Emilia 91-82, Pontoni Monfalcone-Vifermecca Castel San Pietro 102-67, Pizeta Express Carrè-Calorflex Oderzo 73-88. Ha riposato la Banca Annia Padova. Classifica: Logimatic Group 28; Calorflex 26; Dinamica 22; Amica Chips 20; Pontoni, Romano Bk 16; Banca Annia, Bk 2000 Reggio Emilia, Innovo Group 14; Coram, Bcc Pordenone, Jadran 12; Gardonese 8; Pizeta Express 6; Vifermecca 4.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SERIE B Momento complicato per la Bcc Pordenone

COLLINARE FAGAGNA	61
VALLENONCELLO	87

FAGAGNA: De Zanchi 2, Bellese 2, Turnone, Pussini, Agostini 9, Dose 9, Ferrari 4, Venuto 5, Agostini 14, Barazzutti, Fantino 7, Ellero 9. All. Bortoluzzi.
VALLENONCELLO: Brusamarello 6, Maluta 4, Girardo 7, Maralossou 12, Crestan 15, Bovo 8, Righetti 3, Fioralisso, Margoni 6, Kuvekalovic 21, Piar-chak 5, Mosconi. All. Brecciaroli.
ARBITRI: Meneguzzi di Pordenone e Luches di Trieste.
NOTE: Parziali: 15-15, 25-37, 44-62.

realizzativa (14), segno evidente che nelle fila degli ospiti l'attacco non è stata l'unica cosa che ha funzionato a meraviglia. In

verità nel corso della frazione iniziale ha tenuto botta pure la difesa della Collinare, che ha concesso solamente quindici punti a un Vallenoncello che però aveva appoggiato la gara mettendo subito i puntini sulle i (7-15). Nel secondo quarto abbiamo poi fatto giusto in tempo a registrare il vantaggio interno sul 17-15, dopo di che una tripla di Margoni ha innescato il controparziale di 12-0 che ha ridato slancio alla Neonis: che prima della pausa lunga ha raggiunto il +14 (23-37), nel terzo periodo ha resistito al tentativo di rientro dell'avversario (da 32-40 a 33-51), mentre nell'ultimo ha potuto imperversare impunemente.

Car. Sin.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TINET DI NUOVO IN VETTA BATTUTA ANCHE AVERSA

► Il PalaPrata si conferma un fortino inespugnabile: ottavo successo casalingo Diciotto i punti a referto di Ernastowicz. Mercoledì sera i quarti di Coppa Italia

TINET PRATA	3
VIRTUS AVERSA	0

TINET PRATA: Katalan 4, Alberini 1, Sist, Benedicenti (L), Pillon, Scopelliti 5, Ernastowicz 18, Aiello (L), Meneghel, Terpin 15, Umek 8, Bruno, Gamba, Fusaro. All: Di Pietro.

AVERSA: Minelli, Vattovaz, Tallone 14, Raffa (L), Mattei 10, Mazza, Motzo 8, Tiozzo 11, Garnica, Iorio, Agouzoul, Guerrini, Mentasti, Volpato 7. All: Graziosi.

ARBITRI: Lentini di Milano e Nava di Monza.

NOTE: Parziali: 28-26 / 25-20 / 26-24.

VOLLEY A2

Che serata al PalaPrata! L'impianto di via Volta si conferma fortino inviolato (ottava vittoria su altrettante gare disputate e un solo set lasciato per strada) e la Tinet batte Aversa per 3-0 dopo una settimana tribolata, con Gamba out e Terpin febbricitante. Gli uomini di Di Pietro dimostrano grandissimo carattere annullando set point sia nel primo che nel terzo set e riconquistano la vetta in solitaria dopo la vittoria solo al tie break di Pineto contro Porto Viro. Gamba si è fermato in settimana per una noia fisica e quindi Di Pietro da spazio all'affidabile Umek.

LA PARTITA

Marcin Ernastowicz parte bene. Primo break per i casertani grazie ad un Tiozzo ispiratissimo: 3-5. Umek mura Tallone e poi Alberini a tutto braccio in battuta: parità a quota 9. Errore in attacco di Motzo che decreta il primo vantaggio Tinet: 11-10. Si riporta avanti Aversa dopo scambi di grande intensità e un ace lifto di Tallone: 11-13. La Tinet rimane a ridosso dei campani fino ai punti caldi. Terpin nonostante la febbre è caldissimo e firma i punti 18 e 19, quelli del sorpasso gialloblù. Nuovo sorpasso aversano con Tiozzo, subito rintuzzato da Katalan: 22-22. Ernastowicz



TEAM Terpin, premiato come Mvp, ha ceduto il riconoscimento a Umek, bravo a farsi pronto

sbaglia il servizio e Aversa vola a set point subito annullato dallo smerigliatore Terpin. Si va ai vantaggi. Errore di Tallone e la situazione si ribalta. Prata gioca bene a muro e difesa e costringe Tallone all'invasione del 28-26. Si parte in perfetto equilibrio con un Terpin indovolato, Benedicenti riceve perfetto e Alberini coinvolge Umek con una palla velocissima, quella del 4-3. Mani fuori d'autore di Ernastowicz: 5-3. Tiozzo pareggia subito. Si procede ad elastico. La partita si accende e ci sono provvedimenti disciplinari. Prata non si scompone e vola sul +3.

Apertura spettacolare di Alberini per Umek: 19-15. Il triestino si esalta anche a muro: 21-15. Si diverte sugli spalti anche Marina Lubian, giocatrice dell'Ismoco e della nazionale. L'errore in contrattacco di Umek fa

avvicinare pericolosamente Aversa: 22.19 e Di Pietro spende il time out. Ace di Tiozzo: 23-21. Il chioggiotto sbaglia la successiva. Di Pietro si gioca la carta Bruno in battuta e Aversa non concretizza il contrattacco, sbagliando con Motzo: 25-21 e 2-0 Prata. Ernastowicz è il riferimento per i primi attacchi del terzo set e il polacco non ne sbaglia uno, ma Aversa ribatte colpo su colpo, portandosi anche in vantaggio.

I campani fanno lo sforzo massimo e raggiungono il massimo vantaggio della gara: 10-15. Si rientra in campo con un bel muro di Ernastowicz su Motzo: 11-15. L'ottavo punto di Ernastowicz nel set porta Prata a -3: 17-20. Si rientra in campo sulle note della Marcia di Radetzky e la Tinet si esalta. Il colpo fuori sistema di Ernastowicz sorprende tutti e poi Katalan a

muro sigilla la parità a quota 20. Un parziale di 5-0. Aversa vola a set point con Tiozzo: 22-24. La Tinet recupera col muro. Quello di Terpin certifica il 24-24. Tiozzo spara fuori ed è match point per i Passerotti. La chiude Umek con un granitico muro su Tiozzo.

Mvp tra i tanti che lo meriterebbero un gigantesco Terpin, che fa anche un bellissimo gesto consegnando il premio ad Umek, bravo a farsi trovare pronto nel momento di necessità. Un segnale di grande coesione di un gruppo che già mercoledì sera, al PalaPrata alle 20.30 vorrà inseguire al meglio un altro traguardo, giocando contro la Romeo Sorrento i quarti di finale di Del Monte Coppa Italia, in gara secca.

Mauro Rossato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda stellare Netta vittoria in Abruzzo

TENAGLIA ABRUZZO	0
CDA TALMASSONS FVG	3

ABRUZZO ALTINO: Sassolini 5, Marchesini 1, Siakretava 8, Murmann 1, Polesello 2, Bagnoli, Tesi (L), Ndoye 10, Monaco 3, Trampus 11, Passaro 2, Farelli, Fini (L). All. Matteo Ingrassia.

CDA TALMASSONS: Frosini 13, Gannar 6, Scolà 1, Mistretta (L), Molinaro 3, Rossetto 10, Bakodimou 15, Lotti, Barbazeni 7, Cassan (L), Viola, Feruglio, Cusma. All. Fabio Parazzoli.

ARBITRI: Giulio Bolici, Eleonora Candoloro, Andrea Tavano.

NOTE: Punteggi set: 19-25, 19-25, 23-25. MVP: Efrosyni Bakodimou. Ace: 4-3. Errori avversario: 18-20. Muri: 6-10. Punti in attacco: 33-42.

VOLLEY A2 DONNE

La Cda Volley Talmassons Fvg chiude la regular season nel migliore dei modi, imponendosi con un netto 0-3 sul campo della Tenaglia Abruzzo Altino e confermando il momento estremamente positivo vissuto dalle Pink Panthers dopo la storica qualificazione alla finale di Coppa Italia. Una partita mai realmente in discussione, gestita con lucidità e maturità dalla formazione friulana, capace di alzare il livello nei momenti chiave dei set e di portare a casa tre punti pesanti in ottica Pool Promozione. Un successo che certifica la crescita del gruppo e la ritrovata solidità, mentale prima ancora che tecnica.

LA PARTITA

Coach Fabio Parazzoli si affida

dal primo minuto a Frosini, Scolà, Bakodimou, Rossetto, Gannar, Barbazeni e al libero Mistretta. L'avvio, però, non è dei più semplici: Altino parte con grande aggressività e firma il primo break portandosi sul 4-1. La reazione della Cda è immediata. Le friulane ritrovano ordine, alzano l'efficacia del muro e, approfittando di qualche difficoltà offensiva delle padrone di casa, prendono in mano il pallino del gioco. Il vantaggio costruito viene amministrato con attenzione fino al 18-25 che chiude il primo parziale. Il secondo set si apre all'insegna dell'equilibrio, con entrambe le squadre a alternare buone soluzioni a qualche passaggio a vuoto.

Ancora una volta, però, è la Cda a dare la sensazione di maggiore controllo. Bakodimou e Frosini scavano il primo solco, ma Altino resta agganciata al punteggio fino al 15-15. Nel momento decisivo emerge tutta l'esperienza di Rossetto, che si prende la responsabilità di guidare l'attacco e indirizza definitivamente il parziale, chiuso sul 19-25 dopo l'errore offensivo di Ndoye. Il copione non cambia nel terzo set. La gara procede a strappi, senza che nessuna delle due squadre riesca a trovare continuità prolungata, ma la Cda gestisce senza affanni e senza concedere reali occasioni di fuga alle abruzzesi. Sul 22-22 le Pink Panthers mostrano tutta la loro maturità: due giocate di grande qualità, firmate ancora da Rossetto, consegnano set, match e gli ultimi tre punti della Regular Season alle friulane.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TRIONFO Un altro importante successo per la Cda Talmassons Fvg

Izc sfiora il successo, anche Porcia ko

STRA SINERGY	3
IZC COSTRUZIONI	2

STRA SYNERGY: Zambon (libero), Marsella, Conte 19, Ciomaga 1, Peace, Favaro, Zanetti 22, Plesel 5, Cianchi, Viganò 4, Polignone 2, Razak 1, Da Lio (libero), Bulleri 16, All. Danilo Pasquali.

IZC COSTRUZIONI CFV: Ostromann, Vittadello 13 punti, Pitti 9, Derugna 4, De Bianco 6, Prato 16, Versolato 1, Fornasier, Cettolin, Rocca, Scodeller (libero), Venier (libero), Orij, Baldin 17. All. Daniel Cornacchia.

ARBITRI: Marco Zanon e Andrea Aio di Padova.

PARZIALI: 20-25 (25') 25-15 (23'), 17-25 (24'), 26-24 (30'), 15-7 (14').

VOLLEY B2 DONNE

Vittoria sfiorata per l'Izc Costruzioni a Stra. Nonostante una buona prestazione il Chions Fiume Veneto è riuscito a portare a casa un solo punto. Le Rondini

si sono portate subito sul 2-1, in modo convincente. Nel quarto set le ospiti sono riuscite a recuperare lo svantaggio iniziale, con il fondamentale del muro, ma poi le venete, lottando punto a punto, hanno annullato due match point, vincendo il parziale. Nel segmento conclusivo le ragazze guidate da Daniel Cornacchia hanno accusato il tracollo psicologico della vittoria sfumata, tanto che alla fine non sono più riuscite a recuperare.

IL COACH

«Un vero peccato in quanto la squadra nel frangente si è mossa bene - allarga le braccia il coach delle gialloblù -. Un solo punto per quello che le ragazze hanno saputo esprimere è stato pochino. Ora ci aspettano due settimane di pausa che affronteremo senza gare, nelle quali continueremo a lavorare cercando anche di recuperare un po' di acciacchi». Per l'Izc Costruzioni sono

scese inizialmente in campo Del Bianco al palleggio, Baldin opposto), Vittadello e Prato in banda, Derugna e Patti centrali, Scodeller libero. Dall'altra parte delle rete la Synergy ha contrapposto Polignone in regia Conte opposto), Bulleri e Zanette schiacciatrici, Polesel e Ciomaga al centro, Zambon libero.

QUI PORCIA

Nulla da fare per la Domovip



B2 L'Izc Chions Fiume Veneto

(3-0: 25-15 25-16 25-15), caduta nettamente a Pavia di Udine con la capolista. «Il Blu team si è rivelata una squadra forte in tutti i fondamentali - ammette Luca Tarantini, coach delle purililiesi -. A tratti è stata una bella partita anche nel frangente il loro opposto, Elena Visentin, ha fatto la differenza con più di 30 punti al suo attivo. Abbiamo provato a murare le udinesi senza però riuscirci. Avremmo potuto fare meglio in ricezione in quanto questa carenza ha complicato la fase della costruzione del gioco, ma ripeto, il Blu Team si è rivelato il miglior setto del raggruppamento».

Queste le gare del prossimo turno (7 febbraio, prima di ritorno): Fusion Vega Venezia - Domovip Porcia, Synergy Venezia - Insieme per Pordenone, Blu Team Pavia Udine - Izc Costruzioni Cfv.

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spilimbergo vola

VOLLEY C/D

Inizia il girone di ritorno della Serie C femminile e Bizaway Spilimbergo e Gis Servizi Industriali Sacile partono subito col piede giusto infliggendo due bei 3-0 rispettivamente a Chei De Vile ed Eurovolleyschool Trieste. Giocano invece in posticipo due match chiave per la zona salvezza la Julia Gas Vis et Virtus Roveredo a Martignacco e la DB Carrozzeria Cordenons con la Maschio Buja. Le ragazze di Marinelli cercheranno di fare così un favore alle cugine visto che le bujesi e le roveredane sono appaite a 7 punti al penultimo posto.

Spilimbergo resta terzo a quattro punti dalla vetta. Sacile è quinto. In Serie C Maschile tre punti importanti per la Libertas Fiume Veneto sul campo dell'ostico Mariano. Finisce 3-1 per i ragazzi di Erika Montino che hanno solo un attimo di default

lance nel secondo parziale, conducendo con autorità gli altri. 3-1 nel derby con San Vito anche per i giovani della Banca 360 Prata. Non patisce il distacco da coach Zampis Insieme Per Pordenone che riparte vincendo 3-0 sulla Rojalese. Fiume è seconda dietro lo Slovolley. Terzo gradino del podio per Pordenone. Prata e S. Vito sono quinta e sesta.

Conferma il primo posto in Serie D Femminile la matricola terribile Gioielli di Max Zoppola infliggendo un netto 3-0 ai Rizzi Udine. Staranzano è staccato di tre punti. Gioca in posticipo il Chions Fiume Volley mentre le cugine dell'APC Chions hanno lasciato strada per 3-0 al Mossa. Molto bene anche la Serie D Maschile. Impresa di Prata che batte in trasferta per 3-1 la capolista Volleybas. Stesso risultato per il Travesio corsaro sul campo del Cus Trieste.

Ma. Ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARREDAMENTI NEZIOSI

a **POLCENIGO**



GRUPPO LUBE



3000 METRI DI PROPOSTE E OCCASIONI PER LA TUA CASA !



Aperti dal lunedì al sabato con orario 9.00-12.30 e 15.00-19.00
Chiusi lunedì mattina e domenica



0434 627838



INFO@NEZIOSI.COM